



IL PRESIDENTE HA INAUGURATO CON PIRC MUSAR LA SCUOLA ITALIANA

Mattarella a Capodistria: «Qui si rafforza l'Europa»

Il secondo giorno della visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella in Slovenia è un giorno all'insegna dell'Europa e dell'amicizia tra Italia e Slovenia. Amicizia che vede le minoranze di entrambi

i Paesi agire come ponti. Proprio per questo la presidente slovena Nataša Pirc Musar ha invitato Mattarella a inaugurare il Collegio dei Nobili a Capodistria. **PACE INVIATA A CAPODISTRIA / ALLE PAG. 2, 3 E 4**



Mattarella e Pirc Musar ieri nel centro storico di Capodistria (foto Lasorte)

INTERVISTA: LA COMMISSARIA KOS

«L'allargamento è una garanzia di sicurezza e segnale a Putin»

«Il compito più importante dell'Ue è garantire pace e libertà» spiega la commissaria slovena Marta Kos. **PAOLO MOSANGHINI IGOR DEVETAK / APAG. 5**

SCENARI INTERNAZIONALI

L'INVITO AGLI STATI

Il Parlamento Ue: «Riconoscere la Palestina» L'Italia si divide

La richiesta ai Paesi europei di riconoscere lo Stato della Palestina è il pieno appoggio alle misure annunciate da Ursula von der Leyen contro Israele: sono questi i punti centrali della risoluzione comune sull'emergenza umanitaria a Gaza approvata dal Parlamento europeo. E in Italia i partiti sono divisi. **CAMPO / APAG. 6 E 7**

IL COMMENTO

VALENTINE LOMELLINI

LE PAROLE CHE AIZZANO LA VIOLENZA

Su una cosa Donald Trump ha sicuramente ragione: è un momento buio per l'America. Forse uno dei più bui di sempre. I tanti auspicati (e annunciati) successi in politica estera come pompiere nel conflitto in Medio Oriente e in quello russo-ucraino si stentano a vedere, per usare un eufemismo. Ma è la situazione interna a preoccupare maggiormente gli osservatori internazionali. L'omicidio di Charlie Kirk - «l'influencer» di Trump come è stato scritto - è solo l'ultimo dei fatti di sangue che hanno colpito la classe dirigente Usa. All'inizio dell'estate, Melissa Hortman, deputata democratica del Minnesota, è stata uccisa insieme al marito. **/ APAG. 8**

IL GIORNO DOPO IL PRONUNCIAMENTO DEL TAR CHE HA AZZERATO I PROCEDIMENTI AMBIENTALI VAS E VINCA: ECCO COSA DICONO LE SENTENZE

Cabinovia, futuro in bilico

Ricorso o atti da rifare: Dipiazza valuta le mosse. L'opposizione: «Il sindaco ora deve dimettersi»

Ricorsi al Consiglio di Stato, nuove parcelle legali, appelli e impugnazioni, o procedure da riavvolgere indietro di mesi, migliaia di ore di lavoro in fumo e tonnellate di carte da riscrivere, con la variante urbanistica da rifare, i contenziosi che rischiano di protrarsi sino alle elezioni. Il mattino dopo il verdetto sui cinque ricorsi contro la cabinovia il cielo su piazza Unità è nuvoloso. **CODAGNONE / APAG. 22 E 23**

REGIONE

Il piano triennale per le scuole: più servizi ed edifici green

BALLICO / APAG. 12



TRA PREMI E PRODUZIONI PROSEGUE LA STAGIONE D'ORO DELLA FVG FILM COMMISSION - PROMOTURISMO



Da Trieste parte la rinascita del cinema d'autore

Le riprese del film di Salvatore "Napoli-New York" sulle Rive di Trieste dello scorso anno. **GRANDO / APAG. 42 E 43**

CRONACA

Aveva trenta migranti nel furgone: passeur condannata

PATTARO / APAG. 24

La movida è in calo: «Baia di Sistiana a misura di famiglie»

SALVINI / APAG. 37



Uno dei chioschi in Baia

Picchiata e violentata in Porto vecchio: 39enne arrestato

SARTI / APAG. 25

IL TRASLOCO DEL CAMPIONE SERBO

Djoković ad Atene con la famiglia



GIANTIN / APAG. 17



NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

L'ANALISI

SILENZIO DI STATO SU TRENTINI, UN BUCO NERO

FULVIO ERVAS

Alberto Trentini è, da trecento giorni, inghiottito da un buco nero. Trecento, come gli spartani nella battaglia delle Termopoli contro l'esercito persiano. Ma, a differenza della leggenda, i trecento giorni non sono guerrieri indistruttibili. **/ APAG. 11**

La visita in Slovenia



«Quil’Ue si rafforza»

Mattarella all’inaugurazione del Collegio dei Nobili a Capodistria

Valeria Pace / INVIATA A CAPODISTRIA

L’INAUGURAZIONE

Il secondo giorno della visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella in Slovenia è un giorno all’insegna dell’Europa e dell’amicizia tra Italia e Slovenia. Amicizia che vede le minoranze di entrambi i Paesi agire come ponti, e la cui valorizzazione è un esempio concreto di che cosa vuol dire far parte dell’Unione.

Proprio per questo la presidente slovena Nataša Pirc Musar ha invitato Mattarella a inaugurare il Collegio dei Nobili a Capodistria, storico edificio sede da 400 anni di scuole di lingua italiana, fresco di restauro. I due presidenti sono stati accolti da fiori e dagli inni nazionali suonati dalla banda della scuola. Mattarella, nel suo discorso di inaugura-

zione ha affermato: «In luoghi come questo si irrobustisce l’Europa e si abbattano i preconcetti, per essere persone consapevoli e aperte al mondo», mettendo in rilievo l’importanza dell’istituzione scolastica per far crescere una generazione veramente e propriamente europea. Le scuole elementari Pier Paolo Vergerio il Vecchio e il ginnasio Gian Rinaldo Carli infatti non sono frequentati solo da alun-

ni della minoranza italiana di Capodistria, ma anche da ragazzi sloveni e italiani. Mattarella ha sottolineato l’universalità dell’esperienza scolastica, mettendo l’accento su ciò che unisce tutti nel mondo. La scuola è «un luogo dalle stesse caratteristiche e aspirazioni in ogni parte del mondo. Una strada su cui camminare insieme, giovani e adulti. Incontro con la conoscenza, con i valori propri al

momento educativo: accoglienza, dialogo, comunità, responsabilità, fiducia, rispetto, inclusione». Il capo dello Stato si è anche rivolto ai giovani, affermando che l’esperienza al Collegio dei Nobili è «parte del fondamento sul quale voi, ragazze e ragazzi, potrete non solo costruire i vostri percorsi professionali e di vita, le vostre nuove esperienze personali, ma essere elemento del

legame che unisce le culture di Slovenia e Italia». Il presidente ha poi ricordato la storia dell’edificio e gli ex alunni illustri che vi sono passati: «In queste mura hanno studiato allievi che hanno avuto successo nei campi più diversi, dal violinista Giuseppe Tartini, allo scrittore Fulvio Tomizza, che in tanti suoi scritti ha raccontato la storia di questa terra». La presidente Pirc Musar ha citato uno scritto di Tomizza nel suo discorso: «Devo saldare la mia necessaria molteplicità con il cemento della coerenza, costi pure essa solitudine, silenzio, rinuncia, dimenticanza. Soltanto così la frontiera può rovesciarsi in oasi di pace». Pirc Musar ha ricordato l’importanza della cultura per la storia di Capodistria, tanto da essersi guadagnata il soprannome di Atene dell’Istria. Ha rimarcato anche che «lo Stato sloveno non chiude le classi italiane a causa del numero ridotto di iscritti, bensì ne garantisce la conservazione e il loro sviluppo in conformità con i principi costituzionali sloveni». Ripercorren-

IL RICORDO. ALL’EPOCA IL LICEO ERA ANCORA INTITOLATO A COMBI

Lughi, l’ultimo preside italiano nei primi anni del dopoguerra

LA STORIA

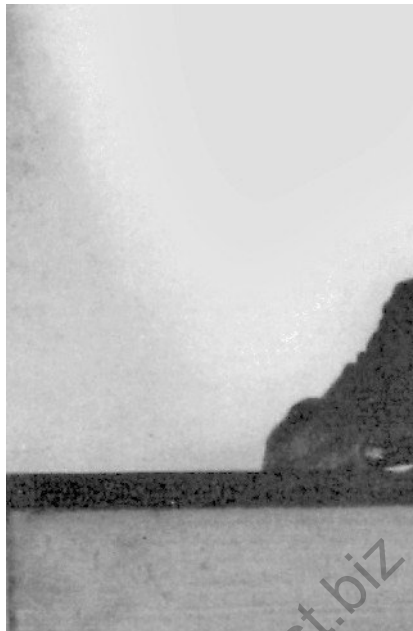
Il gesto del Presidente Mattarella di rendere ieri omaggio al Collegio dei Nobili a Capodistria, restaurato e riaperto dopo due anni di lavori, spinge a ricordare una figura significativa di un momento chiave della storia di quella scuola, il professor Giovanni Lughi (Portole d’Istria 1883

– Trieste 1974), che ne fu l’ultimo preside italiano nei primi anni del dopoguerra, sotto il governo jugoslavo. All’epoca il Liceo Ginnasio era ancora intitolato al saggista capodistriano Carlo Combi (1827-1884), e Lughi, che vi aveva insegnato latino e greco da oltre vent’anni, era stato inizialmente tollerato come preside dalle autorità titine, perché da sempre notoriamente

avverso al fascismo. Infatti, già professore di liceo nei primi anni Venti nell’internò multietnico dell’Istria, a Pisinò, dove più accesa era la violenza del fascismo di confine, fu perseguitato e costretto a chiedere il trasferimento nella più aperta città di mare Capodistria, dove tenne conferenze sulla sua grande passione, la musica, e si dedicò al Combi alla sua opera di educatore, che estese

anche alle aule del seminario diocesano. Qui, fra gli altri, ebbe fra gli allievi gli scrittori Pier Antonio Quarantotti Gambini (“L’onda dell’incrociatore”, premio Bagutta 1948) e Fulvio Tomizza (“La miglior vita”, premio Strega 1977). Tomizza, ricordando i suoi anni scolastici, ricordò e rappresentò affettuosamente Lughi, nella sua veste di insegnante appassionato e autorevole, senza essere mai autoritario, nel romanzo “L’albero dei sogni” (premio Viareggio 1969). Riguardo ai suoi ultimi anni scolastici nella Capodistria jugoslava del dopoguerra, Lughi non riuscì a mantenere la guida del liceo Combi, stavolta perché persegui-

tato dai titini in quanto dirigente italiano. Fermato e interrogato dall’Ozna (la polizia militare), più volte intimidito con minacce verbali di morte e spari sulle imposte della casa, in una notte dei primi anni Cinquanta Lughi decise infine di fuggire, trasferendosi definitivamente a Trieste, mentre il Combi subiva nel 1955 una riforma integrale a sfondo politico. Laureato in Lettere antiche all’università di Graz e formatosi sugli ideali libertari dei classici latini e greci, per le attività contrarie al regime austriaco quand’era studente Lughi fu imprigionato insieme, tra gli altri, a Cesare Battisti, Alcide De Gasperi e Fabio Filzi, avendo anche partecipato ai moti di



Giovanni Lughi

La visita in Slovenia



AL COLLEGIO DEI NOBILI
LA CERIMONIA, I PRESIDENTI E IL LIBRO
D'ONORE. FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Il Capo dello Stato:
«In questi luoghi
si abbattano
i preconetti»

La presidente slovena
Pirc Musar ai giovani:
«Siate orgogliosi
del bilinguismo»

do un monito lanciato anche da Lubiana la presidente ha auspicato che «così come la Slovenia sostiene lo sviluppo delle scuole italiane, altresì desideriamo e sosteniamo anche il rafforzamento dell'autonomia delle scuole slovene in Italia». Un punto non indifferente in periodi segnati dall'accorpamento di istituti a causa del calo demografico. Agli studenti ha infine detto: «Siate orgogliosi del bilingui-

simo e della biculturalità, che nel mondo di oggi rappresentano una ricchezza straordinaria».

LA COMUNITÀ ITALIANA

Il programma della visita a Capodistria ha incluso anche una visita alla sede della Comunità italiana a Palazzo Gravisi Buttorai. Un momento in cui Mattarella ha rimarcato ancora l'importanza di curare le minoranze per la vita democratica di un Paese: rappresentano «un patrimonio che arricchisce i nostri due Paesi, li rende più capaci di essere, nella dimensione europea che stiamo vivendo da protagonisti, davvero capaci di comprendere come si cresce e come si sviluppa, perché la diversità è un valore che rende più forti, consolida la struttura sociale di ogni Paese». Marin Corva, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, ha rimarcato di aver gradito le parole di Pirc Musar: «Ha detto che la porta è sempre aperta per la comunità italiana», e che quelle di Mattarella «ci spingono a continuare il nostro lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Innsbruck del 1904 che reclamavano l'università italiana per Trieste. Il suo primo incarico di insegnante fu al Liceo Dante proprio nei fervidi anni cittadini ante-guerra ricordati da Giani Stuparich nel celebre racconto «Un anno di scuola», a cui si è ispirata la regista triestina Laura Samani per il suo film omonimo appena premiato alla Mostra di Venezia.

Per chi conosceva il carattere schivo di Lughì, la miracolosa riapertura ieri del suo Liceo italiano in uno spirito di libertà e di collaborazione fraterna fra le popolazioni, lo avrebbe reso non tanto fiero, quanto intimamente felice. —

PL

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO CON IL VESCOVO

**La tappa
alla cattedrale
«San Nazario
unisce tutti»**



I presidenti nella cattedrale

Una visita rapida alla cattedrale dell'Assunta e di San Nazario, ma molto sentita. Accolto dal vescovo di Capodistria Peter Štumpf, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha fatto un giro della cattedrale e si è soffermato, guidato dal parroco Primož Krečič, ad ammirare le tele del Carpaccio conservate all'interno, recentemente restaurate. Non solo, poi si è trattenuto a studiare la sepoltura di San Nazario, il santo che «unisce la città» per Krečič. Infine, ha ascoltato un breve concerto del gigantesco organo che è conservato in fondo alla chiesa.

«Ha ascoltato tutto quello che gli abbiamo raccontato del Carpaccio, il restauro è durato cinque anni», ha affermato il parroco, il quale ha interessato il presidente della Repubblica sul tema delle tele portate via dalle chiese durante la guerra per preservarle e mai ritornate nei luoghi per i quali erano state pensate: «Aspettiamo ancora quattro quadri che mancano, tra cui anche opere di Carpaccio nello stesso stile», ha detto a Mattarella.

Ma si è parlato anche di tradizioni perdute nel dopoguerra che ritornano per unire la città: «Gli abbiamo presentato la tradizione di Capodistria che è collegata con San Nazario, ci unisce perché è santo di tutti i cittadini. L'anno scorso abbiamo marcato i 1.500 anni dalla venuta di San Nazario, e si è visto», ha aggiunto ancora il parroco. Gli abitanti di Capodistria hanno ripreso la tradizione della processione in onore del Santo, una novità degli ultimi due anni: «Non si faceva dal 1955, ma c'è stata una grande risposta di popolo, riunisce tutti».

Infine, Krečič svela un episodio in cui il presidente si è sentito vicino alla sua terra d'origine: ha commentato il concerto di organo raccontando di aver sentito un organo «dello stesso stile ma più piccolo in Sicilia». «Ha detto che la tappa alla cattedrale ha messo un punto alla visita ufficiale, è stato molto contento», ha concluso Krečič. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crognale arriva da Roma: «Una scelta di vita da parte della famiglia»
Toffoletti spiega: «Italiana nel cuore ma in me c'è una parte slovena»

Da Davide a Selina allievi che ogni giorno respirano la ricchezza dell'identità di confine

LE VOCI

Davide Crognale viene da Roma, Sofia Visnovic da Muggia, proprio come Selina Toffoletti. Gaja Blažič invece è di Capodistria, della comunità italiana dalla parte della madre, slovena del padre.

Il ginnasio Carli è un vero magnete, che attrae ragazzi di qua e di là del confine, per fare l'esperienza di studiare in italiano in una scuola slovena. Qui le identità si mescolano e si riplasmano, si imparano varie lingue soprattutto italiano e sloveno, ma poi per l'esame di maturità è obbligatorio portare anche una lingua straniera, che può essere l'inglese, il francese o lo spagnolo. Selina specifica: «Ci sono anche ragazzi completamente sloveni che frequentano la scuola. All'inizio hanno un po' di difficoltà a seguire le lezioni completamente in italiano, ma anche grazie ai corsi che offre la scuola imparano presto».

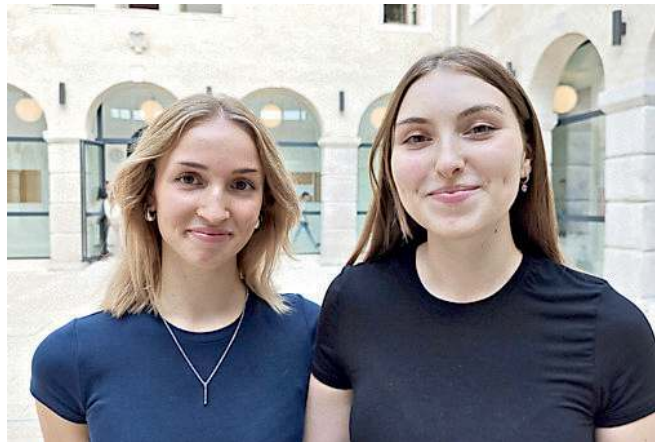
Tanti vengono da Muggia e da Trieste. Molti sono italiani doc. Proprio come Selina. Altri hanno parenti in Slovenia, come Sofia, slovena da parte del padre.

DAVIDE

Davide, romano, costituisce un'eccezione. Che cosa lo porta da Roma a Capodistria? «Sono venuto qui in Slovenia sei anni fa con la famiglia, siamo venuti qua non tanto per lo studio ma per cambiare vita. Qui ci troviamo molto bene». Non è sempre facile però essere in un altro Paese: «La cultura del mangiare e le tradizioni sono diverse, e anche la storia», rimarca. L'arrivo di due presidenti della Repubblica all'inaugurazione del restaurato Collegio dei Nobili l'ha emozionato molto: «È un onore averli ricevuti».

SOFIA

Per Sofia l'identità di confine è una ricchezza: «In tanti momenti è difficile capire in che cosa ti identifichi, ma è una cosa bella poter vivere due culture diverse allo stesso tempo». Studia in Slovenia fin dall'asilo, quindi è in grado di mettere a confronto i due Paesi. Quanto sono diversi tra loro? «La cultura è molto diversa. Però abbiamo la fortuna di stare in una zona che è sempre stata un crocevia, quindi molti modi di pensare sono simili e anche mol-



I RAGAZZI
SOPRA SELINA E GAJA
SOTTO DAVIDE E SOFIA

Sofia Visnovic da Muggia: «Questa zona è un crocevia
Ed è una fortuna»
Gaja Blažič: «Mi sento
anche un po' istriana»

te tradizioni. La differenza la noti se arrivi dall'esterno, se sei nato qui ti adatti subito». Insomma, è proprio vero che le minoranze sono ponti tra culture. Poter frequentare l'ultimo anno nel liceo restaurato la riempie di gioia: «Me lo ricordo com'era prima del restauro, ora è molto bello».

SELINA

Come mai da italiani si viene a studiare in Slovenia? «Da piccola i miei genitori mi hanno iscritta a una scuola italiana in Slovenia perché imparassi un'altra lingua, cosa che è molto utile vivendo così vicini al confine», afferma Selina. Dopo tanti anni di frequenza delle scuole della Slovenia «un po' slovena mi sento, anche perché pratico sport qui, tutti i giorni più o meno parlo sia italiano sia sloveno. Mi sento italiana nel cuore, ma una parte slovena è dentro di me». In Italia «è sempre un po' uno shock quando dico di studiare in

una scuola slovena, le persone sono molto curiose di capire le differenze: ce ne sono tante, i voti vanno dall'1 al 5 e non al 10, seguiamo il programma sloveno, abbiamo 4 anni di liceo, non 5». L'anno prossimo dove andrà all'università? «Penso in Italia, ma ci sono tanti che scelgono poi di frequentarla in Slovenia, o sloveni che decidono poi di andare in Italia a studiare».

GAJA

Gaja parla in sloveno a casa, in italiano a scuola. La sua identità è veramente parte di due mondi: «Mi sento un po' slovena e un po' italiana. E mi sento anche un po' istriana, perché i miei nonni sono istriani». E a Capodistria in generale, qual è il clima che si respira? «Tra i giovani solo noi che frequentiamo il ginnasio italiano ci possiamo definire veramente italiani, ma se si chiede alle persone di età più avanzata è diverso: molti hanno studiato in italiano a scuola, quindi si sentono anche un po' italiani». Al liceo si studiano tutte le materie, spiega, solo non Latino e Greco, come si fa al classico italiano, ma c'è l'opzione di fare un corso di latino all'università. È un liceo che «apre le porte a tutte le università, perché si studiano sia materie umanistiche che materie scientifiche, forma a tutto tondo». —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita in Slovenia

A Capodistria Mattarella entra nel dibattito sulla tela restituita a Pirano. Pirc Musar: «Non è possibile ignorare il passato»

Il Presidente e la pala del Carpaccio: «La cultura non può dividere, unisce»

IL FOCUS

Valeria Pace / INVIATA A CAPODISTRIA

La città capoluogo dell'Istria, simbolo di un passato segnato da tante genti diverse che convivevano insieme e soprattutto la città che in Slovenia ha conservato forse più di altre un legame con l'Italia ha accolto il capo dello Stato Sergio Mattarella e la sua omologa slovena Nataša Pirc Musar riservando ai presidenti una seduta solenne del Consiglio comunale di Capodistria.

Qui il presidente della Repubblica è intervenuto sul tema della pala d'altare restituita dall'Italia a Pirano. L'opera era stata trasferita a Padova nel 1943 per essere preservata dagli effetti della guerra, e non era mai più tornata nella chiesa per la quale era stata dipinta. Mattarella ha affermato che «Carpaccio è uno degli artisti che rappresenta la pro-

fonda interconnessione tra la storia e la cultura dei nostri Paesi», e si è detto «molto lieto che proprio nei giorni scorsi, un'altra tela del Carpaccio, di intensa religiosità, la «Madonna col Bambino» abbia trovato ricollocazione nel luogo per cui era stata originariamente concepita: la chiesa del convento di San Francesco a Pirano. Ricollocazione a lungo perseguita dalla Provincia italiana di Sant'Antonio di Padova dei Frati Minori Conventuali».

Il presidente non è entrato direttamente nel merito delle polemiche che si sono scatenate a seguito della restituzione, ha però osservato che «la cultura costituisce elemento che unisce e riconnette storie, esperienze, rapporti umani. Non sarà mai elemento di contrapposizione: sarebbe come negare la sua funzione nella storia della civiltà». Una bacchettata, soft e indiretta, a chi ha voluto trovare pure in quel gesto un motivo di



I presidenti Sergio Mattarella e Nataša Pirc Musar ieri a Capodistria. FOTO DI ANDREA LASORTE

scontro. Pirc Musar il giorno precedente aveva ringraziato il presidente per la «restituzione» della tela.

Sul ruolo della cultura per rimarginare le ferite del passato ha insistito anche la presidente slovena. «Non si può ignorare il retaggio del passato. Molte ferite sono state a lungo ignorate, ma oggi è sempre più presente il dovere di raccontare le storie personali. La cultura ha un ruolo speciale, le esperienze del passato diventano cultura comune, i traumi del passato entrano nel discorso pubblico nazionale», ha affermato.

A partecipare a tutto il programma della visita a Capodistria sono stati alcuni politici regionali, rappresentanti della minoranza slovena come la senatrice dem Tatjana Rojc e il consigliere regionale Marko Pisani (Pd), oppure impegnati in dialogo transfrontaliero, come il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera. Rojc ha sottolineato «il profondo significato politico di una visita che avvicina popoli confinanti accomunati da principi democratici e ordinamenti liberali».

Mentre Zibera ha ricordato che la «cultura diventa un acceleratore di processi, laddove la diplomazia e la politica magari arrancano: questi sono gli eventi che consentono di accelerare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dacia SANDERO



Expression Eco-G 100

da **79€/rata mese**

Con minitasso 3,99% TAEG 5,81%

Anticipo 4.950€ - 36 rate - rata finale 10.602€ o sei libero di restituirla

Offerta valida fino al 6/10/2025 per clienti privati e possessori di Partita Iva. Info e condizioni presso la Rete aderente.

OFFERTA VALIDA SU VETTURE IN PRONTA CONSEGNA, SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE E FINO A ESAURIMENTO SCORTE.

FINO A 7 ANNI DI GARANZIA DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

Gamma DACIA SANDERO STEPWAY. Emissioni di CO₂: da 114 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,5 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 6/10/2025.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



https://sqa.re/daciasandero

L'intervista

Marta Kos

«L'allargamento Ue è garanzia di sicurezza e messaggio per Putin»

La commissaria slovena: «Dobbiamo realizzare un progetto di un'Europa unita»
«Vanno semplificate le regole per rafforzare la competitività economica»

PAOLO MOSANGHINI - IGOR DEVETAK

Marta Kos, commissaria dell'Unione europea, il tema dell'allargamento è attuale per gli scenari geopolitici. Tra i Paesi oggi in lista per entrare nell'Ue quali sono realisticamente prossimi all'ingresso?

«In questo momento, il compito più importante dell'Unione Europea è garantire pace e libertà, e restare abbastanza forti da poter decidere autonomamente il nostro destino. Perché ciò sia possibile, dobbiamo accogliere nuovi Paesi. Solo così sarà realizzabile il progetto di un'Europa unita. Attualmente dieci Paesi sono coinvolti nel processo di allargamento, ciascuno a un diverso livello di preparazione all'adesione. Alcuni stanno attuando con grande impegno le riforme richieste dall'Ue, anche in contesti politici estremamente difficili, come l'Ucraina o la Moldavia. Non dobbiamo farci ingannare dalla durata dei negoziati di alcuni candidati: ciò che conta è quanto siano effettivamente pronti. I progressi sui valori fondamentali sono essenziali. Tra gli Stati membri esiste un ampio consenso sull'allargamento, e sono convinta che durante il mandato di questa Commissione alcuni Paesi candidati potranno concludere i negoziati di adesione. Per questo abbiamo accelerato i negoziati e, allo stesso tempo, attraverso strumenti come i piani di crescita, stiamo promuovendo la cooperazione regionale e l'integrazione progressiva nell'Ue, preparando al contempo riforme interne dell'Unione per accoglierli».

Perché l'adesione dei Paesi dei Balcani occidentali rafforzerebbe l'Ue e non la indebolirebbe?

«Per diversi anni l'allargamento non è stato una priorità dell'Ue (l'ultimo risale al 2013 con l'ingresso della Croazia). Mancavano una guida forte e la volontà politica, anche perché alcuni Stati membri ritenevano che l'allargamento avrebbe indebolito l'Ue o comportato costi troppo elevati. Tuttavia, le analisi interne della Commissione Europea mostrano che l'allargamento aumenterà la competitività, rafforzerà la sicurezza e migliorerà soprattutto la posizione geopolitica dell'Unione. E quest'ultimo aspetto, in un mondo segnato dalla contrapposizione tra sistemi democratici e regimi autoritari, è cruciale. L'idea o meglio la percezione che l'allargamento possa indebolire l'Ue deriva spesso da una scarsa conoscenza della complessità dei negoziati di adesione. Forse il termine "negoziati" non è il più adatto, perché si tratta in realtà di un processo di trasformazione e accettazione dei valori dell'Ue. Quando si parla di democrazia, Stato di diritto, valori fondamentali, non si negozia: si devono rispettare gli standard europei».

L'avvicinamento dei Balcani occidentali, Moldavia e Ucraina all'Ue non è solo una promessa. E una

NELL'EX PROVINCIA

Culture in dialogo Stasera a Gorizia il convegno

La commissaria europea slovena Marta Kos sarà oggi a Gorizia, ospite, alle 19.30, nella sala dell'ex consiglio provinciale, della curia goriziana e della rassegna "Europa, culture in dialogo". Introdurrà Livio Semolič, segretario generale della Skgz, Unione culturale economica slovena. L'eurocommissaria dialogherà con il vicedirettore del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto Paolo Mosanghini e il direttore del Primorski Dnevnik Igor Devetak (a moderare il direttore di Voce Isontina Mauro Ungaro).

priorità». Queste parole sono state pronunciate al Forum strategico di Bled. Il nuovo contesto geopolitico accelererà l'ingresso dell'Ucraina?

«Sicuramente. Sia la Moldavia che l'Ucraina stanno compiendo progressi significativi in condizioni estremamente difficili. Kiev, nonostante gli orrori della guerra, sta portando avanti le riforme. Sono fermamente convinta che l'adesione di entrambi i Paesi sia una garanzia di sicurezza per l'Europa e un messaggio chiaro a Putin: il loro cammino europeo è irreversibile. Per questo, quando parlo di allargamento, preferisco parlare di unificazione dell'Europa».

La Serbia è ancora sulla strada verso l'Ue?

«Immagino una Serbia democratica nell'Unione Europea. Ma il governo serbo deve attuare numerose riforme e continuare l'allineamento con gli standard europei, compresa la politica estera e di sicurezza comune dell'Ue.



Deve garantire lo Stato di diritto, la libertà dei media e rafforzare le istituzioni democratiche, che devono lavorare per i cittadini, non contro di loro. La Serbia sta attraversando una fase complessa – da dieci mesi i cittadini protestano nelle strade contro il governo. Tuttavia, le proteste non devono mai giustificare violenza o vandalismo. Spetta a tutti i politici serbi trovare una via d'uscita dalla crisi politica e realizzare al più presto le riforme necessarie per l'ingresso nell'Ue».

In Serbia solo il 33% sostiene l'ingresso nell'Ue: è frutto della frustrazione per l'attesa?

«Sì, in parte. Il sostegno all'Ue in Serbia potrebbe essere maggiore se i media informassero in modo obiettivo sull'Unione, invece di portare avanti una campagna negativa. In passato, la Serbia ha cercato un equilibrio tra l'Est e l'Ue, ma con l'aggressione russa in Ucraina il mondo è cambiato. La Serbia dovrà decidere quale strada

vuole percorrere. Anche l'UE ha delle colpe: l'allargamento non è stato prioritario per anni».

E cosa pensano i cittadini dell'Ue? Sono favorevoli all'allargamento?

«Secondo l'ultima indagine, il 56% dei cittadini dell'Ue sostiene l'allargamento, quasi il 20% in più rispetto a dieci anni fa. Mi fa piacere che oltre due terzi dei giovani siano favorevoli. Tuttavia, due terzi degli intervistati affermano di non essere sufficientemente informati. Su questo dobbiamo lavorare: io, il mio team e gli Stati membri. Dobbiamo mostrare che l'allargamento è una risposta a molte delle crisi che colpiscono l'Europa. Va presentato come un investimento strategico per una Europa stabile, democratica e competitiva».

Avete dichiarato di preferire parlare di unificazione dell'Europa piuttosto che di allargamento. L'Unione è oggi davanti a un compito storico: rafforzarsi sui

fronti geopolitici attraverso l'unificazione?

«È così. Parlo di un'unificazione che si fonda sull'idea europea. Proprio quell'idea sognata da Spinelli, Rossi e Colorni nel mezzo dell'Italia fascista, nel cuore degli orrori della Seconda guerra mondiale. L'idea europea è diventata realtà grazie alla visione del ministro francese Schuman e dei leader che, dopo la Seconda guerra mondiale, ebbero il coraggio politico di unirsi e creare la prima Comunità del carbone e dell'acciaio. Fu il più grande atto di riconciliazione dopo la guerra. Anche dopo la caduta delle dittature in Spagna, Grecia e Portogallo, abbiamo integrato quei Paesi. Dopo la caduta della cortina di ferro, l'Ue ha reso possibile la transizione democratica dei Paesi dell'Europa centrale e orientale. Purtroppo, non ci siamo riusciti allo stesso modo nei territori dell'ex Jugoslavia. Se lo avessimo fatto per tempo, avremmo potuto evitare molti problemi e con-

flitti con cui questi Paesi si confrontano ancora oggi. Per questo, è oggi nostro dovere storico completare quel processo. Solo così sarà possibile anche la riconciliazione. E proprio la riconciliazione è qualcosa che qui, nel Litorale (Primorska), conoscete molto bene. Dopo secoli di convivenza pacifica, gli anni Venti del Novecento portarono in questa regione una politica di odio, che sfociò in atrocità inimmaginabili. Grazie all'idea europea, siamo riusciti a superare gli orrori del passato e a trasformarli in opportunità per il futuro».

La capitale della cultura europea a Nova Gorica-Gorizia è un esempio di opportunità per il futuro?

«La Capitale europea della cultura congiunta, Gorizia e Nova Gorica, rappresenta quasi un miracolo. Un miracolo creato dalle persone di entrambe le città. Questa è un'esperienza che potremmo ripetere anche nei Balcani occidentali e, forse presto, anche in Ucraina».

Sentiamo spesso voci critiche nei confronti dell'Unione. Di recente, Mario Draghi ha detto, durante un intervento a Rimini, che l'illusione dell'importanza dell'Ue è svanita e che l'Ue è solo una spettatrice geopolitica. Come risponde a questo?

«Proprio ciò che Draghi sottolinea è quello che intendo quando parlo della necessità dell'unificazione definitiva dell'Europa. Le illusioni sono finite – l'Europa deve prendersi cura di sé stessa e della propria sicurezza. E per questo che credo sinceramente nel processo di allargamento e lavoro per rafforzare i partenariati strategici con i Paesi del nostro vicinato. Dall'Islanda a Baku, da Lisbona a Chişinău possiamo trasformare l'Europa in una vera potenza geopolitica. L'unificazione dell'Europa può preservare il nostro modello di vita, rafforzare la nostra sicurezza e assicurarci un posto al tavolo dove si prendono le decisioni globali. Per farlo, però, dobbiamo anche rafforzare la nostra competitività economica – ed è proprio questo il punto toccato da Draghi. Per questo motivo la Commissione Europea ha preparato un pacchetto completo per semplificare le regole del mercato interno e soprattutto per eliminare gli ostacoli interni al suo funzionamento. Ha inoltre proposto un nuovo quadro finanziario pluriennale moderno per il futuro. Gran parte degli investimenti europei è destinato all'innovazione, al sostegno delle imprese per renderle più competitive, ma anche all'investimento nelle persone e nella loro istruzione. Non vedo il discorso di Draghi come una critica, bensì come un invito urgente all'azione. La Commissione sta già lavorando a pieno ritmo: ora tocca agli Stati membri e soprattutto al Parlamento Europeo approvare le nostre proposte».—

Le crisi internazionali

Il Parlamento Ue «Riconoscere la Palestina» L'Italia si divide

La risoluzione comune sulla crisi a Gaza è stata approvata
Espressi 305 voti a favore, 151 contrari e 122 astensioni

Marcello Campo / BRUXELLES

La richiesta ai Paesi europei di riconoscere lo Stato della Palestina e il pieno appoggio alle misure annunciate da Ursula von der Leyen contro Israele, dalle sanzioni ai coloni violenti alla sospensione parziale dell'accordo bilaterale: sono questi i punti centrali della risoluzione comune sull'emergenza umanitaria a Gaza approvata dal Parlamento europeo con 305 voti a favore, 151 contrari e 122 astenuti. Un passo inedito, quello dell'Eurocamera, che ha innescato la spaccatura della maggioranza in Italia.

LE DIVISIONI

Gli alleati di governo hanno votato in tre modi diversi: favorevole alla risoluzione Forza Italia, Fratelli d'Italia astenuti, contraria la Lega. Da segnalare come la delegazione azzurra, guidata da Martusciello, abbia votato a favore 'per senso di responsabilità', malgrado i tanti punti di dissenso con il testo: dalla contrarietà all'abolizione dell'accordo Ue-Israele al no al riconoscimento della Palestina «in modo unilaterale». Diviso anche il campo largo. Il passaggio parlamentare rappresenta un obiettivo successo per von der Leyen e la sua maggioranza, capaci di superare un difficile esame alla prova dell'Aula su un tema estremamente divisivo come quello della crisi umanitaria nella Striscia. Tema talmente

delicato che l'Eurocamera per mesi non aveva trovato nemmeno l'accordo per metterlo all'ordine del giorno. Un fallimento avrebbe messo ancora di più in crisi il patto tra le forze europeiste. Ma soprattutto avrebbe indebolito la posizione di Ursula, dopo un'estate complicatissima tra dazi, guerra in Ucraina e il fronte di Gaza. Invece la tenacia dei negoziatori ha avuto la meglio superando lo stallo: alla fine è passata una risoluzione comune sottoscritta da socialisti, liberali e verdi, frutto di una mediazione delicatissima, andata avanti per giorni e più volte sul punto di fallire. Il principale pomo della discordia era l'uso del ter-

**Spaccata la
maggioranza italiana:
Fi vota per il sì, la Lega
contro, FdI si astiene**

mine «genocidio»: parola che era nella bozza iniziale dei socialisti ma che i popolari non avrebbero mai accettato. Alla fine il gruppo progressista su questo passaggio ha fatto un passo indietro. Una rinuncia che tuttavia non sarebbe bastata al Ppe per trovare l'intesa. Secondo alcune fonti, il gruppo di Manfred Weber avrebbe addirittura abbandonato il tavolo del confronto. Sarebbero state le parole di Ursula von der Leyen di mercoledì a convin-

cere il gruppo popolare a tornare sui propri passi ed evitare di fare le barricate. Ma si sarebbe trattata di una scelta comunque molto sofferta: pare che nessuno ne sapesse nulla dell'imminente linea dura scelta dalla presidente della Commissione. E a tanti tra loro non è piaciuta la richiesta, contenuta nel testo, di indagini complete su tutti i crimini di guerra e la citazione delle violazioni del diritto internazionale a carico di Israele, oltre al ripristino con urgenza dei finanziamenti all'Unrwa.

LA REAZIONE ISRAELIANA

Feroce è stata la replica di Benjamin Netanyahu. «Manteneremo la promessa, non ci sarà nessuno Stato palestinese», ha tuonato il premier israeliano, attaccando anche lo spagnolo Sanchez che aveva detto che Madrid non può fermare l'offensiva di Israele perché «non possiede armi nucleari». «Questa è una minaccia genocida palese contro l'unico Stato ebraico al mondo», ha accusato Bibi. L'accordo finale in Ue ha certamente dato prezioso ossigeno alla leader della Commissione, che martedì festeggerà il primo anniversario del Rapporto sulla Competitività con il suo autore, Mario Draghi. Ma ha messo in difficoltà il suo partito: il Ppe non solo non ha firmato la risoluzione ma al momento del voto s'è platealmente spaccato tra 82 favorevoli, ben 56 no e 6 astenuti. —



ANTISEMITISMO

Un altro raid a Venezia contro due turisti ebrei «Clima di intolleranza»

VENEZIA

Venezia teatro di un'altra incursione a sfondo antisemita nel giro di un mese, in una stagione turistica che mescola nel centro storico gente di ogni nazionalità, religione e cultura, e che risente delle tensioni internazionali. Nella notte tra domenica 7 e lunedì 8 settembre, una coppia di turisti ebrei ortodossi - un cittadino americano e la moglie israeliana - è stata aggredita da una decina di uomini, pare nordafricani, che si



Il Ponte di Rialto a Venezia ISTOCK

sono messi a gridare contro loro «Free Palestine», in Strada Nuova. Dopo i primi insulti, in particolare da parte di un trentunenne tunisino, la coppia ha

cercato di allontanarsi ma è stata inseguita e accerchiata. Un aggressore avrebbe aizzato contro di loro il proprio rottweiler senza museruola, e uno ha schiaffeggiato l'uomo. Infine contro la coppia è volata una bottiglia di vetro che, andando in frantumi, ha ferito la donna alla caviglia. Il gruppo è stato intercettato da Guardia di Finanza e agenti delle volanti della Questura. Il tunisino è stato denunciato per percosse. Altri due sono stati portati al Cpr di Bari in vista del rimpatrio. «Emerge un clima di intolleranza che oggi colpisce tutta la collettività», è la riflessione della Comunità Ebraica cittadina. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, mercoledì aveva sottolineato che «l'antisemitismo è uno degli aspetti più preoccupanti che è emerso all'indomani dell'attacco terroristico del 7 ottobre». —

L'INFORMATIVA ALLE CAMERE

Tajani valuta sanzioni a Israele M5s attacca: «Fa propaganda»

Il ministro degli Esteri sottolinea le violazioni di Netanyahu
Per le opposizioni non basta e tornano in pressing sullo stop ai rapporti con lo Stato israeliano

ROMA

L'Italia rivendica l'intenzione di tenere aperto «il dialogo» con Israele ma, davanti a «una carneficina che non finisce», ammette che «le scelte del go-

verno Netanyahu sono andate ben oltre una reazione proporzionata, violando i principi fondamentali del diritto internazionale umanitario». Per questo il ministro degli Esteri Antonio Tajani, nell'informativa davanti alle Camere, apre alle nuove sanzioni contro lo Stato ebraico, proposte da Ursula Von der Leyen nel suo discorso sullo Stato dell'Unione. Un passo che, però, non basta all'opposizione, in pressing per il ri-

conoscimento della Palestina e per la rottura dei rapporti con Israele. Se Nicola Fratoianni riconosce «toni diversi» chiedendo ora azioni, M5s attacca a testa bassa. «Ministro Tajani, perché è venuto a raccontarci la propaganda israeliana? Lei si comporta come gli influencer prezzolati dalla propaganda Israeliana», accusa la senatrice Alessandra Maiorino. Accusa «gravissima e vergognosa» per il vicepremier. —

L'ATTACCO IN QATAR

Celebrati i funerali a Doha Ci sono due dirigenti Hamas

Immagini diffuse dai miliziani ma non compare l'obiettivo principale che era al-Hayya
Il Consiglio di Sicurezza Onu ha condannato il blitz

ROMA

Resta il mistero sul risultato dell'attacco sferrato da Israele ai leader di Hamas riuniti a Doha, in particolare sulla sorte dell'obiettivo principale,

Khalil al-Hayya, ma i funerali di sei vittime sono stati comunque celebrati a Doha alla presenza dell'emiro Tamim bin Hamad Al Thani. Il portavoce e alto funzionario di Hamas Fawzi Barhoum ha infatti dichiarato che cinque palestinesi e un qatariota sono stati uccisi. Secondo la dichiarazione di Hamas le vittime sono Jihad Labad, capo dell'ufficio di Khalil al-Hayya, il figlio dello stesso al-Hayya e altri

tre. Hamas ha diffuso le foto del funerale delle vittime dell'attacco: nelle immagini si vedono solo due alti funzionari dell'organizzazione, Osama Hamdan e Izzat al Rishq. Non compare Khalil al-Hayya, indicato come l'obiettivo principale dello strike. Il portavoce di Hamas si è limitato a comunicare che sua moglie è rimasta ferita. Il Consiglio di Sicurezza Onu ha condannato gli attacchi.

Le crisi internazionali



Una sessione plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo ANSA/AFP

SICUREZZA INTERNA

In Italia sale l'allerta su siti sensibili e cortei Focus sul pericolo cyber

ROMA

Manifestazioni pro-Pal e siti sensibili - quelli israeliani in primis - sotto stretta sorveglianza nelle prossime settimane. L'indicazione arrivata dal Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, riunito mercoledì al Viminale dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, sarà recepita da prefetture e questure italiane. Le tensioni internazionali - e l'attacco a Gaza - producono effetti anche sul-



L'esterno del Viminale ANSA

la sicurezza interna ed al tavolo del Comitato è stato fatto il punto per aggiornare i presidi. Le misure si alzano anche per gli obiettivi milita-

ri - al momento nelle basi italiane il livello di allerta resta il primo, Alpha Plus, mentre in quelle americane, come Aviano, è al secondo, Bravo Plus - ed il pericolo cyber. La procura di Roma ha aperto un'indagine per l'attacco hacker al profilo X del ministro della Difesa, Guido Crosetto, avvenuto la scorsa settimana. I vertici delle forze dell'ordine e dell'intelligence si sono confrontati sui rischi per la sicurezza nazionale. Non ci sono segnali di pianificazioni terroristiche contro l'Italia, ma quanto avviene a Gaza fa crescere la propaganda online che punta a fare proseliti ed inneggia ad azioni ostili contro Israele ed i suoi alleati occidentali. Sono quasi trentamila gli obiettivi sensibili da vigilare su tutto il territorio nazionale, circa 200 quelli israeliani. —

GLI SCAMBI CON GLI USA

Minsk libera altri 52 prigionieri politici

Il regime di Lukashenko ha rilasciato altri 52 prigionieri politici. E gli Stati Uniti hanno ridotto le sanzioni contro la compagnia aerea bielorusa Belavia. È una sorta di do ut des quello che emerge dai resoconti degli ultimi scambi diplomatici tra Usa e Bielorussia. Una notizia inattesa che arriva dopo l'annuncio dei media bielorusi di un incontro a Minsk tra John Coale, vice rappresentante speciale della Casa Bianca, e Aleksandr Lukashenko, alleato politico di Vladimir Putin, al potere da oltre 30 anni e accusato di gravissime violazioni dei diritti umani. Molti osservatori vedono nella mossa un tentativo del governo bielorusso di ricucire con Washington, e ottenere un alleggerimento delle sanzioni. Ed è probabilmente in questo contesto che vanno lette le parole di Lukashenko, che sostiene di voler «stare al fianco di Trump e aiutarlo nella sua missione di pace». —

GLI ALLEATI NON SI TIRANO INDIETRO

Tusk invia 40mila soldati I big d'Europa schierano più jet e alzano le difese



Il presidente polacco Karol Nawrocki con i soldati della base aerea di Poznan

Il primo ministro Starmer chiama il cancelliere Merz e il presidente Macron «I leader hanno condannato la sconcertante violazione»

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Il giorno dopo il grande spavento si muovono i big d'Europa. Il premier britannico Keir Starmer prima ha chiamato il cancelliere tedesco Frederick Merz, poi il presidente francese Emmanuel Macron. «In entrambe le telefonate i leader hanno condannato la sconcertante violazione dello spazio aereo della Nato e della Polonia da parte della Russia», afferma Downing Street. Dunque si rende necessario «rafforzare le difese dell'Alleanza Atlantica» anche perché, come ha sottolineato precedentemente Merz, la contraerea alleata ha funzionato sì, ma «evidentemente non come avreb-

be dovuto» per «impedire l'ingresso di un numero tanto elevato di droni». Insomma, si può migliorare. Varsavia nel mentre non vuole prendere rischi e invierà ai confini orientali con la Bielorussia 40mila soldati in risposta alle esercitazioni congiunte di Minsk e Mosca Zapad-25. Il viceministro della Difesa, Cezary Tomczyk, ha

Varsavia ha chiesto una riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu

ricordato come nel 2022 queste esercitazioni, per natura «offensive», siano state di preparazione all'invasione in Ucraina - secondo quanto riporta l'agenzia turca Anadolu il numero di soldati dislocati è aumentato dopo l'attacco russo coi droni. Il co-

mandante supremo della Nato, il generale Usa Alexis Grynkeiwich, ha scritto invece al ministero della Difesa annunciando un «pacchetto completo di soluzioni per la Polonia».

LE MOSSE

Gli alleati, d'altra parte, non si stanno tirando indietro. Londra si è subito detta disponibile a dislocare in Polonia uno squadrone di Typhoon e metterlo a disposizione del sistema di difesa Nato. Berlino, a stretto giro, ha annunciato che «estenderà e amplierà» il proprio ruolo nel programma di sorveglianza aerea, portando gli Eurofighter schierati a quattro e prolungando la loro missione fino alla fine dell'anno, mentre Macron ha annunciato che Parigi mobilita tre caccia Rafale per «contribuire alla protezione dello spazio aereo polacco». Inoltre la navigazione aerea nelle aree orientali verrà parzialmente limitata proprio per favorire il lavoro dei radar. L'analisi di quanto accaduto è in corso e alla Nato non si esclude che possa «insegnare certe lezioni». Sul fatto però che si potesse (o dovesse) impedire l'ingresso dei droni nello spazio aereo alleato le frasi diventano sussurri. «Significherebbe operare al di fuori dei nostri confini, modificando le attuali regole d'ingaggio», spiega una fonte alleata. «Per la Nato sarebbe un passo avanti enorme», confida un diplomatico. Alquanto improbabile, vista la posizione di Donald Trump. «È in corso una riflessione», spiega una terza fonte diplomatica precisando che se ne parla al livello delle capitali. Varsavia intanto ha annunciato che, su sua richiesta, si terrà una riunione straordinaria del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. —

Voi siete qui
Vi ste tukaj
O sês culî
Sie sind hier

Voi siete qui
Gorizia e il Goriziano
nelle collezioni
dei Musei Provinciali

Palazzo Attems Petzenstein
piazza De Amicis 2 · Gorizia
28.6-31.10.2025
da domenica a sabato 9-19
venerdì e sabato di luglio
e agosto fino alle 22

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Musei Provinciali di Gorizia

ER PAC FVG

GOI 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Giuseppe Tominz, Autoritratto con il fratello Francesco, 1818, part. • Erpac, Musei Provinciali di Gorizia
foto Carlo Sclauzero • design Studio Polo 1116

CACCIA ALL'UOMO

Una taglia sul killer di Kirk, diffuse le sue foto

Slogan antifascisti incisi sui tre proiettili ancora nella canna del fucile trovato nel bosco e ritenuto l'arma del delitto

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Con l'attentato all'influente e controverso attivista di destra Charlie Kirk, stretto alleato di Trump ed araldo del movimento Maga tra i giovani, riesplode la violenza politica in un'America che appare sempre più polarizzata e avvelenata dall'odio. Con minacce, all'indomani dell'assassinio in un campus dello Utah, ad alcune storiche università afroamericane.

CLIMA AVVELENATO

Le condanne sono bipartisan, anche all'estero, ma Donald Trump ha già puntato il dito contro la «retorica della sinistra radicale» prima che fosse

noto qualsiasi indizio. Ignorando quanto lui e lo stesso Kirk - che ha additato come un «martire della verità» annunciando che gli conferirà la Medal of Freedom, la più alta onorificenza civile americana - abbiano contribuito ad alimentare un clima di scontro e ostilità nel Paese. A partire dall'assalto al Capitol, come ricordano media e analisti. Intanto prosegue la caccia al killer che ha ucciso Kirk sparando da un tetto a quasi 200 metri dal palco del campus della Utah Valley University (Uvu) di Orem, mentre stava rispondendo alla domanda di uno dei circa 3000 studenti su quanti americani transgender sono stati autori di spara-



Un'immagine diffusa dall'Fbi mostra uno dei sospettati nell'indagine

torie di massa negli ultimi 10 anni («troppi»), ha risposto l'attivista, noto anti transgender, mentre l'interlocutore rispondeva «cinque»). E alla tematica transgender, oltre che all'ideologia antifascista, si richiamano le espressioni incise nei tre proiettili ancora nella canna del fucile a otturatore ad alta potenza trovato in un bosco vicino e ritenuto l'arma del delitto. Gli investigatori hanno rinvenuto anche un'impronta di scarpa, un'impronta palmare e impronte dell'avambraccio. E sono riusciti a tracciare con le videocamere dell'ateneo i movimenti del killer, mettendo a fuoco i suoi connotati. È arrivato nel campus pochi minuti prima dell'i-

nizio dell'evento, è salito per alcune scale per raggiungere un tetto vicino e da qui ha sparato un solo colpo al collo, mortale. Quindi è saltato giù dal tetto ed è fuggito nel quartiere adiacente, «mimetizzandosi bene» grazie alla sua apparente «età tipica di uno studente universitario», hanno riferito gli investigatori prima che l'Fbi diffondesse su X un paio di sue foto offrendo 100 mila dollari a chi fornirà informazioni utili. Nelle due immagini postate appare un giovane in sneakers, jeans, maglietta nera a maniche lunghe con l'immagine della bandiera Usa su cui vola l'aquila, cappellino scuro da baseball e occhiali da sole neri. —

LO SCONTRO IN ITALIA

Il tribuno della destra sui social a testa in giù Meloni: «Non ho paura»

BRUXELLES

Le conseguenze dell'omicidio di Charlie Kirk travolgono l'Europa scatenando, in ordine sparso, l'ira di destre e sovranisti. In Italia il casus belli viene offerto da un post social dei movimenti studenteschi di Osa e Cambiare Rotta. L'influencer vicinissimo a Donald Trump viene raffigurato a testa in giù, con la scritta «-1». Sotto, la didascalia: «A buon intenditor poche parole. Oggi è un giorno meno buio». Il post, in poche ore, finisce nelle stanze di Palazzo Chigi. E Giorgia Meloni sceglie di intervenire con forza. «Questi sono i sedicenti antifascisti. Questo è il clima, ormai, anche in Italia. Nessuno dirà nulla, e allora lo faccio io. Non ci facciamo intimidire», le parole della premier. Quello della foto di Kirk a testa in giù non è che un capitolo dello scontro che ieri, per



Il commento di Giorgia Meloni

l'intera giornata, si è consumato tra destre filo-Trump e sinistra. Con le prime che puntano il dito contro le seconde, accusate di «odio anti-democratico» e persino «mania omicida». Anche all'Eurocamera lo scontro diventa inevitabile dopo che la presidenza dell'emico nega la richiesta di osservare un minuto di silenzio per commemorare Kirk, scatenando la reazione dei gruppi dei Patrioti e dei Conservatori. —

Fa discutere anche la scelta adottata da Vance che raggiunge la famiglia dell'attivista ucciso

Assente all'evento per l'11 settembre Trump è al match degli Yankees

LA POLEMICA

NEW YORK

Donald Trump va al Pentagono per la commemorazione dell'11 settembre ma non si perde la partita degli Yankees a New York, mentre il suo vice J.D. Vance diserta la cerimonia sul sito dell'ex World Trade Center per correre dalla famiglia di Charlie Kirk, l'attivista conservatore ucciso nel campus dell'Università dello Utah. Nel 24esimo anniversario del peggiore attacco della storia sul suolo americano, le scelte dei vertici

dell'amministrazione americana hanno provocato sdegno e polemiche - era successo solo una volta, nel 2019 con Trump e Mike Pence, che un presidente o un suo vice mancassero l'appuntamento newyorchese della lettura dei nomi - a dispetto del tono solenne alternato a minacce del Commander in Chief sul podio del neo-nominato Dipartimento della Guerra. «Non dimenticheremo mai quel giorno, quando il nostro paese si trovò faccia a faccia col male allo stato puro», ha detto Trump, al suo fianco la moglie Melania, per poi aggiungere che, sotto la sua presidenza, qualsiasi attacco all'America, sarà affrontato con se-



Donald Trump e la first lady Melania Trump salutano un agente di polizia

verità: «Se attaccate gli Stati Uniti, vi daremo la caccia. Vi annienteremo senza pietà e trionferemo senza esitazione». L'occasione e il luogo sono serviti a rilanciare il nuovo nome del Pentagono e ad annunciare il conferimento postumo a Kirk - «un gigante della sua generazione» - della Medaglia della Libertà, la più alta onorificenza americana. Trump va a New York, ma allo Yankee Stadium: «Un'occasione per ricor-

dare le vittime dell'11 settembre», ha spiegato la Casa Bianca. Tra le famiglie delle vittime delle stragi cova il malcontento: non solo perché Vance ha disertato l'annuale cerimonia a Ground Zero per correre a Salt Lake City a consolare la famiglia del «vero amico» Kirk.

Quasi un quarto di secolo dopo le stragi, gli uomini accusati di averle organizzati non sono ancora stati processati. —

Su una cosa Donald Trump ha sicuramente ragione: è un momento buio per l'America. Forse uno dei più bui di sempre. I tanti auspicati (e annunciati) successi in politica estera come pompiere nel conflitto in Medio Oriente e in quello russo-ucraino si stentano a vedere, per usare un eufemismo.

Ma è la situazione interna a preoccupare maggiormente gli osservatori internazionali. L'omicidio di Charlie Kirk - «l'influencer» di Trump come è stato scritto - è solo l'ultimo dei fatti di sangue che hanno colpito la classe dirigente statunitense.

All'inizio dell'estate, Melissa Hortman, deputata democratica del Minnesota, è sta-

ta uccisa insieme al marito. Il Partito democratico è rimasto nel mirino anche nel contestuale ferimento di un altro senatore. Lo stesso Trump, nel luglio 2024, nel bel mezzo della campagna elettorale, è stato vittima di un tentativo attentato a Butler, in Pennsylvania. Attacchi non sono stati lesinati anche nei confronti del personale diplomatico (due impiegati dell'ambasciata assassinati nel corso di una cena di gala a Washington) e delle corporazioni, come testimoniato dall'assassinio dell'amministratore delegato di United,

Health Care.

E poi, anche se siamo nell'era dell'informazione rapida, non dimentichiamo l'assalto a Capitol Hill del 6 gennaio 2021, un'insurrezione tentata dopo il discorso di Donald Trump ai suoi sostenitori, nel quale l'allora presidente uscente contestava duramente il risultato delle recenti elezioni presidenziali che lo avevano visto sconfitto contro il democratico Joe Biden.

In Italia li chiamavano an-

ni di piombo (e di tritolo), a marcare il decennio dei Settanta, quando la contestazione politica sessantottesca aveva lasciato spazio allo sfrenato estremismo degli opposti. Per una volta, forse, il nostro Paese ha qualcosa da insegnare: nasceva anche da quella tragica esperienza il governo di solidarietà nazionale. Partiti politici che sedevano sui lati contrapposti del Parlamento uniti nel fronteggiare l'emergenza della violenza che stravolgeva il

IL COMMENTO

QUELLE PAROLE CHE AIZZANO LA VIOLENZA

VALENTINE LOMELLINI

Paese.

Forse Trump non lo sa. O forse non gli importa visto che, per commemorare Kirk, ha diffuso un video in cui per ben due volte in pochi minuti denuncia la sinistra radicale che «ha per anni paragonato gente meravigliosa come Charlie a nazisti e i peggiori assassini di massa e criminali», condannando «la retorica» «direttamente responsabile per il terrorismo che vediamo nel nostro paese oggi»: perché, conclude, «la violenza politica della sinistra radicale ha colpito troppa gente e preso troppe vite».

Siamo senz'altro d'accordo che la violenza politica deve finire ora. Anzi, sarebbe meglio se non vi fosse stata. Ma se questo «terrorismo» (e sull'uso del termine pure ci sarebbe da opinare) colpisce indiscriminatamente il repubblicano Steve Scalise così come la democratica Gabby Giffords, qual è il senso di scandire, sull'onda emotiva dell'assassinio di Kirk, un anatema contro una non meglio precisata sinistra estremista?

Personalmente, mi resta il dubbio che questo sia il migliore dei modi per contenere l'estremismo e aprire al dialogo al quale, ha pure detto Trump, la vita dello stesso Kirk è stata dedicata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIMA SETTIMANA DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 9 A DOMENICA 14 SETTEMBRE

SCONTI
FINO AL

50% + 40%

fino al
50% + 30%
MATERASSI

50% + 15%
RETI A DOGHE

-30%
BIANCHERIA
DA LETTO

30% + 10%
POLTRONE ALZAPERSONA

fino al
20% + 10%
DIVANI

30% + 10%
LETTI DEGENZA

fino al
40%
LETTI IMBOTTITI



**DOMENICA 14/09
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via l° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

IL LEADER DELLA LEGA SPINGE PER LA DEFINIZIONE DEI CANDIDATI

Il voto alle Regionali Tajani come Meloni «Non è un'urgenza» Tensioni con Salvini

Quello del candidato in Veneto resta il nodo più complesso
In ballo anche la guida della Lombardia, alle urne fra tre anni

Paolo Cappelleri / ROMA

La diversa urgenza con cui nel centrodestra si guarda al dossier Regionali conferma che l'intesa sui candidati non è dietro l'angolo, soprattutto per quanto riguarda il Veneto. La Lega lo rivendica, senza contemplare uno scambio che garantirebbe a FdI la scelta del front runner in Lombardia fra tre anni. «Noi vogliamo mantenere le Regioni che governiamo, anche senza il terzo mandato - afferma il segretario lombardo Massimiliano Romeo -. Devono restare alla Lega, poi eventuali compensazioni si possono trovare in altri contesti». Nel partito di Giorgia Meloni c'è molta più prudenza, e

su una linea simile si sta muovendo Forza Italia. «Vedete quello che succede nel mondo? Ci sono cose più urgenti - ha tagliato corto Antonio Tajani -, il dovere istituzionale prevale sull'attività di partito. Visto che non si vota domani mattina... Ci sono ora le elezioni in Marche e Val d'Aosta, poi Calabria, Toscana, e poi le altre tre. Si vedrà. Si vota a fine novembre».

LE DATE

Per Veneto, Campania e Puglia si profila il voto nell'ultima finestra possibile, il 23 novembre. Quindi ci sarebbero tempo fino al 25 ottobre

per presentare le liste. La Lega spinge perché sia Alberto Stefani a correre per prendere l'eredità di Luca Zaia in Veneto, mentre le soluzioni alternative valutate per ora sono due meloniani come Raffaele Speranzon e Luca De Carlo. Da FdI, Francesco Filini e Giovanni Donzelli assicurano che «si troverà la quadra». «Non ci sono problemi politici di coalizione», garantisce Tajani, spiegando che i colloqui internazionali di Meloni dopo l'attacco in Polonia dei droni russi ha reso «più breve del previsto» l'ultimo vertice a Palazzo Chigi, convocato in



I ministri degli Affari Esteri Tajani e degli affari regionali Calderoli

primis sull'Autonomia differenziata. Da quella riunione è emerso che le pre-intese con le Regioni si faranno man non prima del 21 settembre, il giorno di Pontida, dove la Lega avrebbe volentieri sbandierato gli accordi con Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria su protezione civile, previdenza complementare e integrativa,

professioni e sanità.

IL PRATONE

A Pontida la Lega lombarda presenterà la Carta per il Nord, frutto di una due giorni in corso in Valtellina, con Salvini, il governatore Attilio Fontana, i consiglieri regionali, gli assessori e i cinque ministri, tutti lombardi. Si annuncia una sintesi

di temi identitari, dall'autonomia al federalismo fiscale, e strettamente regionali, come la richiesta che «la Lombardia possa spendere liberamente le risorse di cui dispone dal fondo sanitario senza vincoli dello Stato», o di garantire a Milano gli stessi poteri speciali che il governo vuole per Roma Capitale. L'obiettivo è riaccendere un faro sulla questione settentrionale, e c'è chi la legge anche come una risposta alle intenzioni di Roberto Vannacci (atteso anche lui a Pontida) di «vannaccizzare» il partito di cui è diventato in un anno vicesegretario. Al centrodestra restano da definire anche i candidati in Puglia e in Campania. Nel primo caso si parla di Mauro D'Attis, di Forza Italia, ma non si esclude l'ipotesi di un profilo civico. Ragionamenti simili a quelli che si fanno per la Campania. Sul tavolo ci sono i nomi di Edmondo Cirielli (Fratelli d'Italia) e Mara Carfagna (Noi moderati) mentre pescando fuori dal perimetro politico si pensa a Giosy Romano, a due rettori, quello della Federico II Matteo Lorito («Non smentisco, non confermo, chi fa il rettore, lo fa in silenzio», ha glissato) e quello della Vanvitelli Gianfranco Nicoletti, nonché al presidente dell'Unione industriali di Napoli Costanzo Jannotti Pecci, che però in questi mesi ha più volte smentito di essere disponibile. La Lega pressa. —

II VICEMINISTRO LEO

Cartelle rottamate La misura resterà «Ma basta recidivi»

Per i salari il governo valuta una detassazione dei premi. Una misura già sperimentata. Al lavoro anche sul taglio Irpef a favore del ceto medio.

ROMA

Il governo «è interessato» a tutte le proposte della maggioranza, ma la coperta è corta e le risorse andranno valutate ed indirizzate su alcune priorità. Il taglio dell'Irpef, sicuramente, e probabilmente anche la rottamazione delle cartelle ma «selettiva», a vantaggio cioè di chi è realmente in difficoltà con il fisco e non dei «recidivi» che ne approfittano per non pagare le tasse. Davanti alla platea degli artigiani della Cna, per i quali il peso del fisco supera il 52%, il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, sottolinea più e più volte che i conti sono ancora in fieri, che quello sulla manovra è un work in progress. E ribadisce anche che il problema risorse esiste. Ma qualche indicazione la dà.

Il punto di riferimento è il ceto medio (pallino di FI oltre che di FdI) e a suo favore si sta studiando la rimodulazione al ribasso della seconda aliquota Irpef. Il viceministro non si sbilancia però su

quale sarà la platea interessata dal taglio, finora ipotizzata sempre dal 35% al 33%: se i redditi fino a 60.000 euro o fino a 50.000. I salari potrebbero del resto essere rimpinguati passando anche per la già sperimentata detassazione dei premi di produttività, che resta «la strada da seguire». «È giusto che il reddito che viene erogato in più sconti una tassazione minore» perché va in direzione di una maggiore produttività, ha spiegato Leo. Sempre sul fronte fiscale, passando ad uno dei cavalli di battaglia della Lega, «nessuno nella maggioranza è contrario alla rottamazione» ma va fatta «cum grano salis», puntualizza ancora: non deve favorire «chi ha un SUV e usa metodi pretestuosi per non pagare le tasse». In questo caso, il riferimento non è probabilmente solo alla prossima legge di bilancio, ma anche al ddl a prima firma Romeo, all'esame del Senato.

Dalla Lega arriva peraltro anche l'idea di una flat tax sui Paperoni stranieri che investono nell'economia italiana, fondamentalmente Btp o start up. Il viceministro non la esclude a priori, ma invita ad evitare di comprendere tra i destinatari chi è già residente in Italia. —

Una sfida complessa

Schlein spinge Tridico «Uniti siamo vincenti»



Nicola Irto, Elly Schlein e Pasquale Tridico ANSA

LA CAMPAGNA

CATANZARO

Rilanciare il campo largo, partendo dalla Calabria, che è una delle Regioni più difficili da conquistare per il centrosinistra. «Uniti possiamo vincere», dice la segretaria del Pd Elly Schlein, arrivata nella regione dove si voterà il 5 e 6 ottobre. In Calabria il campo schierato a sostegno dell'ex presidente dell'Inps ed europarlamentare M5S Pasquale Tridico non è solo largo, ma larghissimo, visto che coinvolge tutte le forze di opposizione, ad esclusione di Azione. Una coalizione, ha sottolineato Schlein, che già a livello na-

zionale si è schierata unita per proporre al governo come individuare 5 miliardi di euro per le assunzioni in sanità. Schlein incentra la visita calabrese sulla sanità pubblica. «La sua difesa è la priorità», scandisce, per difendere il settore da una «destra che vuole una sanità a misura del portafoglio delle persone e che le liste d'attesa rimangano lunghe». Anzi, rimarca, in Calabria «si sono allungate» e «non lo possiamo accettare perché si sta negando il diritto alla salute scritto nella nostra Costituzione». La leader dem parla poi dei luoghi di cura «chiusi» dall'amministrazione Occhiuto e dei 300 milioni spesi in migrazione sanitaria dai calabresi. «Non sono cittadini di serie B». —

LA PROPOSTA DELLA MAGGIORANZA

Fine vita, nuova stretta Sanità pubblica esclusa

Un passo indietro sul Comitato di valutazione nominato dal governo, che sparisce, e un «no» sempre più convinto al coinvolgimento del Servizio sanitario nazionale. Al Senato riprende la discussione sul disegno di legge sul fine vita, dopo la pausa estiva e il clima si scalda per i sette emendamenti dei relatori (di Forza Italia e FdI). Nella nuova versione dei relatori, la valutazione dei requisiti sulle richieste di fine vita spetta al Centro di coordinamento nazionale, dopo il parere

dei comitati etici locali. Tutti organismi già esistenti. Poi resta il nodo cruciale: per la maggioranza, il trattamento non può rientrare fra le prestazioni garantite dalla sanità pubblica. Né con i suoi medici né con i macchinari e nemmeno con i farmaci che «non possono essere impiegati per agevolare l'esecuzione del proposito suicidario». E si ribadisce anche il no all'eutanasia, chiarendo che «in nessun caso la legge riconosce alla persona il diritto a ottenere aiuto amorire». —

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Il veneto prigioniero in Venezuela

Trentini

300 giorni di angoscia

Il governo di Maduro parla per la prima volta della vicenda del cooperante: «È sotto processo»

Eugenio Pendolini / VENEZIA

Trecento giorni di prigionie. Una vita intera. Sospesa, nel buio di una cella, in attesa di tornare in libertà. L'unica luce, nella vicenda di Alberto Trentini, è quella della speranza che la famiglia del cooperante umanitario di 46 anni imprigionato in Venezuela sta cercando disperatamente di tenere accesa insieme all'avvocato Alessandra Ballerini, agli amici, ai conoscenti, agli attivisti di Articolo 21 che ogni giorno parlano, scrivono, testimoniano chi sia Alberto. Quale sia la sua storia e il percorso di vita che l'ha portato in questi anni ad occuparsi degli ultimi grazie all'impegno per le organizzazioni non governative sparse in mezzo mondo. Venezuela compreso, dove Trentini si trovava nel novembre scorso con l'ong Humanity & Inclusion impegnata nell'assistenza umanitaria alle persone con disabilità. Prima di essere fermato in un posto di blocco, in località Guasdalito, e portato nel famigerato carcere El Rodeo, destinato ai dissidenti politici. Senza formali accuse a suo carico. Da allora ha potuto chiamare casa soltanto due volte: a maggio e l'ultimo sabato di luglio. Poche parole scambiate con la mamma, Armanda, per cercare di rassicurarla. E per ribadire la necessità di fare in fretta.

Sul fronte della diplomazia italiana, al lavoro dallo scop-



Alberto Trentini il cooperante veneziano in carcere da trecento giorni in Venezuela

prio del caso, il resoconto degli ultimi mesi è quello di uno stallo che racconta delle difficoltà e della delicatezza della vicenda. L'ultima puntata risale ad appena due giorni fa, quando il ministro degli Esteri del governo venezuelano, Yván Gil, in un'intervista rilasciata alla Cnn a Caracas ha per la prima volta rotto il silenzio sul caso di Trentini. «È sotto processo. C'è una causa in corso e che continuerà. Noi,

qui, riceviamo tutte le richieste e siamo disponibili a verificare caso per caso», le parole del ministro interpellato dal corrispondente sulle condizioni detentive dell'operatore umanitario e sulla mancata apertura a una visita consolare, nonostante i tentativi compiuti dalla rappresentanza diplomatica italiana a Caracas. A inizio agosto, in effetti, era stata rinviata a data da destinarsi la missione in Venezuela

dell'inviato della Farnesina, Luigi Vignali, che il ministro degli Esteri Antonio Tajani aveva nominato a fine luglio proprio per occuparsi del caso del cooperante umanitario originario del Lido. Vignali si era recato a Caracas ma, nonostante le rassicurazioni che aveva ricevuto dal governo venezuelano, non è stato ricevuto. Il ministro venezuelano ai microfoni della Bbc ha tirato fuori la carta della "conspirazio-

ne" per giustificare le detenzioni di stranieri nel Paese sudamericano. «Noi crediamo che ogni persona sia innocente, fino a prova contraria a differenza degli Stati Uniti», ha specificato, «che praticano esecuzioni in mare».

Il quadro politico e la repressione interna, in Venezuela, restano preoccupanti. Nel paese centroamericano ci sono almeno 823 prigionieri politici, di cui 91 stranieri. Ogni settimana la polizia arresta pretestuosamente alcune persone e ne libera altre come risultato di uno scambio. Particolarmente preziose quelle con cittadinanza straniera, come Trentini, poiché considerate leve da utilizzare nei rapporti con i governi. Soprattutto quelli, come l'Italia, che non riconoscono il governo Maduro.

Da qui, la delicatezza delle trattative in corso. Ma d'altro canto anche la necessità, ribadita dai familiari, di non far cadere il silenzio su Alberto. Per questo, da ultimo alla Mostra del Cinema del Lido, la richiesta di una sua immediata liberazione continua ad essere urlata ai quattro venti, al punto da mobilitare il mondo del cinema e l'opinione pubblica grazie agli striscioni comparsi in questi mesi nei balconi delle case di Venezia e sfilati in Canal Grande, a bordo delle barche in legno delle remiere cittadine. Uniti da un comune obiettivo: riportare Trentini a casa. —

LE INIZIATIVE

Campagna social Domani l'evento all'M9 di Mestre

I trecento giorni di detenzione di Alberto Trentini e l'appello per una immediata scarcerazione saranno al centro di nuove iniziative di sensibilizzazione. L'associazione Articolo 21 ha in programma per oggi una campagna social. «Trentini è accusato di nulla se non del reato di solidarietà», le parole del portavoce Beppe Giulietti, «trecento giorni da quando Trentini è rinchiuso, o meglio sequestrato in carcere in Venezuela. Tutti assieme rilanciamo su tutti i social questa frase: "Non un giorno di più, libertà per Alberto Trentini". Facciamo perché il buio non cali sulla sua vicenda». Domani, il caso di Trentini sarà affrontato nell'incontro tra il giornalista Marco Damilano e Ottavia Piccolo durante il Festival della Politica di Mestre alle 11.30 nel chiostro dell'M9. Sarà letta la lettera che la mamma di Alberto aveva indirizzato al mondo del cinema durante la Mostra.

Alberto Trentini è, da trecento giorni, inghiottito da un buco nero.

Trecento, come gli spartani nella battaglia delle Termopili contro l'esercito persiano. Ma, a differenza della leggenda, i trecento giorni non sono guerrieri indistruttibili, sono lunghissime estensioni di ore in carceri orrende dalle quali nulla si vede, a partire dal motivo per cui si è stati tratti in quelle oscurità.

Esattamente in un buco nero: la forza gravitazionale di un'istituzione statale senza pietà, contro la quale non è stata ancora mostrata un'energia capace di liberarlo dall'abbraccio brutale.

Sono molteplici le richieste di rilascio di Alberto, anche da voci importanti, molte dall'arte e dalla cultura. Quella che non si ode è la voce istituzionale. Dopo dieci mesi

un nostro concittadino, dipinto da chi lo conosce e da molta stampa nazionale, come una persona degna, pare essere trasparente proprio per quelli che hanno il dovere di tutela e di garanzia.

Saranno probabilmente impegnati nei sotterranei di quelle trattative segrete che sempre vengono invocate in casi come questi; perché chiedere chiarezza sulle imputazioni o sui tempi di liberazione pare esiga bisbigli, ammiccamenti, contrattazioni, faccende che non possono essere rivelate ai comuni cittadini. A dimostrazione che i

grandi apparati di Stato non riescono a parlare a viso aperto a chi paga le tasse, perché alimentare enormi buchi neri è uno sport molto diffuso.

In realtà questa segretezza, che racconta di grandi immoralità istituzionali, può celare autentici lavori quanto diluitissimi interessi.

Il Venezuela non è certo un decisivo partner commerciale per l'Italia, circa 178 milioni esportati nel 2024. A confronto, in un Paese come l'Iran, che trattenne Cecilia Sala, esportiamo il triplo e in Egitto, dove ci siamo impan-

tenati con l'assassinio di Giulio Regeni, oltre tre miliardi, quindici volte tanto.

Dovrebbe valere un principio generale secondo il quale i cittadini italiani, ingiustamente imprigionati o addirittura uccisi nei vari Paesi del mondo, siano adeguatamente sostenuti dalle nostre istituzioni. Prestando particolare attenzione dove vi siano regimi stritolanti. Non dovrebbe mai manifestarsi il dubbio che le attenzioni sembrino seguire lo spessore degli interessi economici nazionali: nessuna fretta particolare dove non c'è nulla da guadagnare; discreta pressione dove il par-

tenariato economico è forte, ma non fortissimo, e quindi una bella figura viene guadagnata senza ritorsioni; confusione dove la forza della controparte appare evidente e non appare lecito pestare troppo i piedi.

Forse sono solo casualità, altrimenti che brutta lezione sarebbe...

Non vogliamo, poi, nemmeno pensare che l'attenzione istituzionale sia condizionata dalle scelte civili di questi concittadini. Che la loro libertà o integrità sia in funzione del pre-giudizio sulle loro idee.

Alla famiglia di Alberto, ai suoi amici e sostenitori, vada però la convinzione che chi sta combattendo questa battaglia è, numericamente, di molto superiore ai trecento spartani e che essi, pur senza scudi e spade, innalzano parole, idee, convinzioni affinché l'ingiustizia, anche quella contro Alberto, non venga dimenticata.

Perché se ciò accadesse, se vincessero la conta dei giorni in cui nessuna soluzione appare all'orizzonte, come stiamo vedendo in questo lungo calendario di guerre, allora il futuro si frantuma. E con esso anche la credibilità delle istituzioni. Ma perché questo non accada bisogna che in quel futuro si voglia coscientemente esserci: con giustizia, valori, responsabilità e un costante e irrinunciabile desiderio di libertà. —

Friuli Venezia Giulia

Più servizi, istituti verdi e sicurezza Ecco il piano dell'edilizia scolastica

Via libera della commissione al programma della giunta. Amirante: «Risorse per interventi urgenti»

Marco Ballico

Ambienti più sicuri, scuole moderne e servizi educativi rafforzati. Sono i principi cardine del Programma triennale 2025-2027 per l'edilizia scolastica, approvato a maggioranza dalla sesta commissione consiliare. Il documento, allegato a una delibera di giunta dello scorso maggio, nasce dall'analisi dei fabbisogni degli enti locali e tiene conto del calo demografico e della razionalizzazione della rete.

A illustrare il Programma, l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, che ha innanzitutto spiegato le priorità. In un elenco costruito sui fabbisogni raccolti tramite Ares, la piattaforma per l'edilizia scolastica, a trovare spazio saranno gli interventi «legati alla rigenerazione urbana, alla riduzione del consumo di suolo, alla depavimentazione, all'am-

pliamento di servizi disponibili e alla sicurezza antisismica». Il canale contributivo finanziario inoltre inizierà a essere classificato come indifferibile e urgente tra cui eliminazione di barriere architettoniche, rimozione di amianto, messa a norma di impianti tecnologici.

Nel dettaglio, precisa Amirante entrando nel merito dei contributi pubblici, che verranno concessi per il completamento di opere avviate a partire dal 2020 e non concluse, «l'importo massimo sarà di 250 mila euro, con una distinzione tra i Comuni: sono previsti fino a tre interventi per i Comuni sopra i 30 mila abitanti, due per quelli superiori ai 15 mila abitanti e uno per i Comuni con meno di 15 mila residenti. Nel caso di eventi meteo eccezionali, con contestuale dichiarazione dello stato di emergenza, il tetto sale a 400 mila euro».



LA SESTA COMMISSIONE
LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE
PRESIEDUTA DA ROBERTO NOVELLI

Stop ai contributi per i municipi che in passato non hanno usato i fondi

L'avvertimento, tuttavia, è ai municipi che in passato hanno ricevuto risorse senza avviare poi neppure la fase progettuale: saranno esclusi dai finanziamenti.

Non manca l'impegno per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione 0-6 anni, con investimenti su nidi e

scuole dell'infanzia, per il sostegno delle paritarie e l'aggiornamento della stessa piattaforma Ares. La conferma, rimarca il presidente della commissione Roberto Novelli (Fi), «della volontà della Regione di dare priorità a sicurezza e a qualità delle scuole, investendo nella tutela della salute e nella for-

mazione dei nostri ragazzi». Ancora Novelli sottolinea «il tema della creazione di spazi dedicati ad attività che si discostano dal passato e proiettano l'offerta didattica verso un panorama che si apre all'innovazione».

Nel corso del dibattito, Furio Honsell (Open) ha sollevato dubbi sul criterio dell'efficienza amministrativa nell'utilizzo delle risorse pubbliche per l'assegnazione dei contributi, temendo «possibili penalizzazioni per alcuni istituti», e ha proposto «maggiore attenzione alle paritarie in territori non coperti dal servizio pubblico», mentre Carlo Bolzonello (Fp) ha affermato che «fare distinzioni in termini di sicurezza tra scuole paritarie non è una scelta adeguata».

In un contesto in cui, dall'anno scolastico 2019-2020 a oggi si contano circa 9 mila studenti in meno, Laura Fasiolo (Pd) ha insistito sul fatto che «le priorità devono tenere conto dei destini degli edifici scolastici, considerati i futuri accorpamenti».

«Con piacere notiamo l'insediamento della decemterificazione delle aree esterne scolastiche – ha aggiunto Giulia Massolino (Patto) –, da noi richiesta già alla prima finanziaria di questa legislatura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTOCOLLO SOTTOSCRITTO DA CGIL, CISL E UIL

Accordo con i sindacati dei pensionati Dialogo con la Regione su sanità e sociale

I pensionati dialogano con l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, per potenziare i servizi sociosanitari. La collaborazione avviata ieri, è «un passo importante per garantire risposte adeguate di fronte ai cambiamenti demografici, sociali ed economici in corso. Il protocollo siglato va in questa direzione, rafforzando il dialogo per costruire in modo collaborativo un piano d'azione in linea con le esigenze di questa parte della popolazione». Lo ha dichiarato lo stesso assessore,

a Palmanova dove Riccardi e segretari regionali di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, Renato Bressa, Luciano Bordin e

Riccardi: «Confronto costante su tutti i provvedimenti che incidono sulla salute»

Magda Gruarin, hanno sottoscritto il documento che prevede l'istituzione di un quadro di relazioni stabili per fa-

vorire il confronto, l'analisi e la condivisione di proposte di intervento per potenziare i servizi sociosanitari rivolti in particolare alla popolazione anziana e alle persone non autosufficienti.

Le parti si sono impegnate a incontrarsi almeno due volte l'anno, in concomitanza con la programmazione o l'assessamento di bilancio o di modifiche normative. Secondo l'assessore, proprio seguito dell'invecchiamento della popolazione e della riduzione della natalità, è necessario

rafforzare il sistema dell'auto-sufficienza, sviluppare ulteriormente l'assistenza domiciliare e potenziare la medicina di territorio. «Le organizzazioni dei pensionati – ha spiegato Riccardi – ci hanno chiesto di mantenere un confronto costante su tutti i provvedimenti che incidono sui bisogni di salute delle persone. Abbiamo una società che ha sempre meno a che fare con le acuzie e sempre più con la cronicità; dobbiamo spostare il baricentro verso questo secondo ambito, investendo in



Da sinistra: Bordin, Gruarin, l'assessore Riccardi e Bressa

percorsi realmente sostenibili sotto il profilo finanziario, organizzativo e professionale. Per questo ritengo prezioso il contributo delle associazioni dei pensionati».

Il protocollo conferma inoltre il ruolo centrale delle istituzioni nel favorire l'integrazione e l'omogeneizzazione dei servizi sanitari e sociosanitari rivolti agli anziani, an-

che in considerazione della scarsità di capitale umano professionale disponibile. «Sono lieto di avviare questa collaborazione – ha concluso l'assessore –. La considero uno strumento utile a raccogliere spunti, informazioni e condivisione di percorsi che aiutino la Regione a programmare interventi realmente efficaci e sostenibili».

LO STABILIMENTO INDUSTRIALE TRIESTINO

La cessione dell'ex Flex Dal Pd al centrodestra: «Risultato importante»

L'annuncio della cessione dello stabilimento Adriatronics di Trieste alla newco Star Tech Industries, due giorni fa al Mimit, unisce la politica. Per Debora Serracchiani «è l'esito positivo per cui ci siamo impegnati a tutti i livelli, e che accogliamo con sollievo». Il ringraziamento della deputata del Pd va a «lavoratori e loro rappresentanti che hanno tenuto fermo il punto anche



Debora Serracchiani

nei momenti più duri» e l'auspicio è che «con questo subentro si esca una volta per tutte dall'incertezza che ha segnato negli anni il sito produttivo della ex Flextronics, dove continuerà a operare un personale qualificato».

Soddisfazione anche della Lega per una svolta che tutela 333 dipendenti. Il coordinatore regionale e senatore Marco Dreosto sottolinea «la costanza e la determinazione con cui il presidente della Regione Fedriga e gli assessori Rosolen e Bini hanno seguito passo dopo passo la vertenza, difendendo i posti di lavoro e ponendo le basi per un investimento di oltre 70 milioni in un settore ad alto contenuto tecnologico. È la dimostrazione che quando istituzioni e

territorio fanno squadra si possono ottenere risultati concreti, capaci di garantire futuro e sicurezza alle nostre famiglie e alla nostra comunità».

A rimarcare il ruolo del governo è poi il presidente della Commissione Lavoro della Camera Walter Rizzetto (Fdi): «È il risultato di una sinergia che ha visto protagonisti in questi mesi il Mimit, in particolare il ministro Urso, che ringrazio, la Regione Friuli Venezia Giulia e le parti sociali. Una delle priorità del governo Meloni è di rilanciare la produttività delle aziende italiane e di salvaguardare posti di lavoro, patrimonio aziendale e competenze».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA
ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO
CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA
via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

overpost.biz

Dopo il via libera

Nuova legge sulla montagna I primi fondi solo fra un anno

La norma approvata in Senato, ora i decreti attuativi. Il Fvg spera di contare su 5 milioni come nel '24

Francesco Dal Mas

Mercoledì il Senato ha varato la nuova legge sulla montagna, con 200 milioni di euro del fondo (Fosmit) che l'accompagna. Ma per metterla a terra ora servono i decreti attuativi. Per dare incentivi al personale scolastico e a quello sanitario che scelgono di lavorare e vivere in montagna. Ma per vedere i decreti l'attesa potrebbe allungarsi fino a un anno. Anche di più.

IDECRETI ATTUATIVI

I decreti attuativi stabiliranno anche quanto riceveranno direttamente le Regioni. L'anno scorso il Friuli Venezia Giulia ha incamerato 5 milioni e 305 mila. Il Veneto ha incamerato 9 milioni e 595 mila euro. Ma la nuova legge sulla montagna blinda 105 dei 200 milioni di euro per la sanità di montagna (40 milioni), la scuola (20), le giovani imprese, la casa, la natalità, l'agricoltura e le foreste. Alle Regioni, quindi, resterebbero, di risorse dirette, 105 milioni. Il Veneto potrebbe ricevere quindi 3,7 milioni e il Friuli Venezia Giulia 2,3, in base ai precedenti criteri di distribuzione. Ma a questi trasferimenti diretti si aggiungono appunto gli indiretti, sempre per la montagna, in cui si articola la nuova legge: sanità, scuola, imprese, na-



Il Monte Lussari d'estate

talità, infrastrutture digitali, forestazione, altri servizi ancora.

I SOLDI

In Friuli e in Veneto ci si augura quindi di poter contare almeno sulle stesse somme dell'anno scorso: rispettivamente 5 e 10 milioni. E magari anche con un supplemento

di risorse. L'Uncem, infatti, l'Unione delle Comunità e dei Comuni montani, ha già sollecitato il governo e il parlamento a recuperare altri 100 milioni.

Non si sa ancora, però, quanti soldi nel dettaglio arriveranno per le varie voci indirette legate a scuola, sanità e altro: bisogna aspettare le future rego-

lamentazioni. «Da 200 milioni di euro, introdotti dal precedente governo, si può salire anche attivando risorse dalle concessioni, idroelettriche, autostradali, delle attività estrattive» dice il presidente dell'Uncem, l'Unione delle Comunità e dei Comuni montani, Marco Bussone, «La montagna non vuole più regalare ri-

sorse». E, d'altra parte, la stessa legge sulla montagna chiama in causa la responsabilità della grandi concessionarie che operano sulle Terre alte. Venezia e Trieste, peraltro, hanno il compito di ridistribuire questi fondi ai Comuni montani. Attenzione, però.

LA DISTRIBUZIONE

La legge prevede una nuova classificazione dei Comuni montani, per ridurli rispetto ai 3.200 che come tali sono oggi definiti in Italia. A settimana verrà nominata una commissione di esperti che dovrà lavorare sui criteri della certificazione. Nel dibattito parlamentare si è osservato che non bisognerà tener conto solo della altimetria e della pendenza del territorio, ma anche della marginalità sociale ed economica.

Probabilmente si scenderà a quota 3.000. Nel caso del Veneto e del Friuli Venezia Giulia la certificazione attuale non verrà ritoccata, perché in queste due regioni non ci sono Comuni alpini di pianura e di città. «È anche vero che una riclassificazione è indispensabile, perché altrimenti» annota un sindaco alpino, come Alfredo Comis di Santo Stefano di Cadore, «sarebbe quasi ridicolo fare una legge come questa per accompagnarla da un Fondo che distribuisce 62 euro a

Comune».

MENO COMUNI E I DECRETI

Dopo la classificazione degli enti locali, i decreti attuativi più attesi – per taluni passaggi viene concesso anche un anno e mezzo – riguardano come si spendono le risorse per i medici, il personale sanitario in genere, quello scolastico, le imprese e i giovani che le promuovono sempre in montagna. «La legge indica solo la somma complessiva disponibile» evidenzia Bussone. «Quindi occorreranno dei coordinamenti fra ministeri per definire i regolamenti. La materia è complicata e richiede del tempo». Basti ricordare che dalla bozza di legge ci sono voluti tre anni per arrivare al varo parlamentare di mercoledì scorso. Sicuramente per quest'anno scolastico, ad esempio, non ci saranno premialità per il personale. Invece, secondo Bussone, meno complessa ma altrettanto «necessaria e urgente» è l'implementazione gestionale di «quella parte importante sulla forestazione, anzi sulla selvicoltura e la stessa agricoltura, di cui ha merito il senatore bellunese De Carlo».

Ma è rimasto in ombra, per aspetti nello stesso dibattito parlamentare, un tema che invece è dirimente: la desertificazione del personale degli enti locali. Se ne sta occupando De Carlo. Specifica Bussone: «Purtroppo nel testo, nel capitolo abrogazioni, è rimasto un comma che riguarda Uncem e il taglio di un fondo previsto dalla legge di bilancio 2020, per fare formazione e supportare i Comuni nella riorganizzazione sotto la forma del "noi", superando fragilità e solitudini, verso anche una riforma del testo unico degli enti locali. Agire per dare strumenti formativi ai Comuni, agli enti locali della montagna è il nostro impegno da sempre». —

L'appello dei presidenti delle Comunità: «Una grossa occasione se sapremo coglierla»
Il Pd: «Le risorse sono insufficienti». La Lega: «Stimolo a natalità e opportunità occupazionali»

«Servono servizi e progetti concreti Questa è la strada per il rilancio»

Giacomina Pellizzari

A prescindere da chi la presenta come un toccasana o da chi rileva alcune criticità, la legge Montagna passerà l'esame sui territori purché, ripetono i presidenti delle Comunità di montagna, finanzia la creazione di asili nido, scuole, servizi sanitari e sociali, reti tecnologiche affidabili e l'acquisto della prima casa. Senza la certezza di poter disporre dei servizi si rischia di mettere in discussione i segnali positivi che si intravedono anche nelle terre alte del Friuli Venezia Giulia.

Proprio perché i problemi da affrontare sono molti, il presidente della Comunità di montagna Dolomiti friulane, Dino Salatin, parla chiaro: «Se saremo in grado di coglierla e di avanzare proposte concrete si

tratta di una grossa opportunità. Dobbiamo smetterla di piangerci addosso e di chiedere la carità, se continueremo a comportarci in questo modo non abbiamo futuro».

Salatin ritiene che chi va a vivere in montagna – nell'ultimo anno, nel Pordenonese, in 1.200 hanno fatto questa scelta – «deve poter vivere di montagna. È del tutto inutile fare discorsi politicamente corretti, per contrastare lo spopolamento servono progetti concreti». E pure i servizi, aggiunge il vicepresidente della Comunità di montagna della Carnia, Lino Not, secondo il quale non sono tanto le prospettive occupazionali a diventare fondamentali per convincere le famiglie a trasferirsi in montagna, quanto la disponibilità di servizi qualitativamente elevati. E se tutto questo, come sostengono

i politici di centrodestra, è previsto dalla legge, a preoccupare il centrosinistra sono le risorse perché 200 milioni a livello nazionale non basteranno per contrastare lo spopolamento favorendo l'emigrazione dai centri urbani. A definirlo un grande risultato che mette a disposizione 200 milioni a livello nazionale, è il senatore leghista, Marco Dreosto, convinto che si tratti di una legge fondamentale per ridurre i divari economici e implementare i servizi e le comunità, prestando attenzione ai giovani e alle famiglie e per «stimolare la natalità e la creazione di opportunità occupazionali di prossimità». Dreosto ricorda, infatti, che le terre alte occupano il 35 per cento del Paese e del Friuli Venezia Giulia. Dello stesso avviso il deputato del Carroccio, Graziano Pizzimenti, il quale

confessa di aver sempre avuto nei suoi pensieri le aree montane, quelle che – aggiunge – «grazie al ministro Calderoli e a questo Governo tornano a essere centrali. Si tratta di un risultato eccezionale, frutto di un lavoro che la Lega ha portato avanti con grande determinazione per dare dignità e garantire i servizi essenziali nelle terre alte. Più tutele per la nostra gente, più servizi, più diritti: questo è l'obiettivo che possiamo dire di aver raggiunto e che intendiamo perseguire per il futuro». Diversa la valutazione della deputata dem e già presidente della Regione, Debora Serracchiani, secondo la quale 200 milioni non sono molti per garantire la ripresa delle terre alte. «Se mancano le risorse restano parole e con la dotazione finanziaria di questa legge le dichiarazioni di principio so-



MARCO DREOSTO
 SEGRETARIO REGIONALE
 E SENATORE DELLA LEGA

Le richieste di chi vive nelle zone interessate: creazione di asili nido, scuole, servizi sanitari e sociali, reti tecnologiche affidabili

no destinate a non avere effetto. Con 200 milioni non si inverte la sorte della montagna che sembra condannata allo spopolamento e alla progressiva perdita di presidi in un inarrestabile circolo vizioso». Serracchiani non solo definisce «insufficiente» la dotazione finanziaria, ma aggiunge anche che tale carenza «riflette la rassegnazione che traspare dal recente Piano strategico nazionale delle aree interne, su cui aveva ammonito anche la lettera dei vescovi italiani al Governo e al Parlamento. Per salvare la montagna serve una vera alleanza trasversale, ascolto, impegno, e per questo ci eravamo astenuti nella prima lettura al Senato sperando in successivi cambiamenti alla Camera, che però non sono arrivati obbligandoci a votare contro». A rincarare la dose e a definire «propaganda» i toni con cui il centrodestra ha comunicato l'approvazione della legge ci pensa il consigliere regionale dem, Massimo Mentil: «La proposta fatta da un ministro che non sa che ci sono Comuni montani con pochissimi abitanti, ma con un'estensione paragonabile a quella di Milano, e quindi con forti problematiche di gestione, che legge potrà mai essere?», si chiede. —

L'INCHIESTA

Baby Gang arrestato di nuovo Nel mirino la trap «pericolosa»

Armi senza matricola, anche tre anni fa era finito in carcere per una pistola
Sorpreso nella notte in hotel dopo essersi esibito al concerto di Emis Killa

Igor Greganti / MILANO

«Potete sbagliare, cadere, rialzarvi, l'importante è che non ripetiate gli stessi errori». Poco meno di un anno fa parlava così nelle scuole del suo passato difficile, del suo travagliato percorso giudiziario sin da minorenne, dopo aver incassato anche qualche decisione favorevole dei giudici come quando nel 2022, al primo tentativo di applicargli la sorveglianza speciale, avevano fatto presente che i contenuti delle sue canzoni potevano non piacere, ma che andava garantita la libertà d'espressione musicale.

IL PRECEDENTE

Ci è ricascato, però, Baby Gang, all'anagrafe Zaccaria Mouhib, 24 anni, ormai stabilmente in vetta alle classifiche di streaming, con quasi 3 milioni di follower e collaborazioni importanti con rapper di peso, dopo una

lunga gavetta nella trap.

È stato arrestato di nuovo e i suoi successi, che l'hanno portato a riempire palazzetti in Italia e non solo, sembrano sempre più intrecciati ai suoi problemi con la giustizia.

È finito in carcere ancora una volta e sempre per una

Coinvolto, tra gli altri, anche l'amico e collega di «crew» Simba La Rue

pistola.

Tre anni fa ne era stata trovata una sotto il suo cuscino.

Stavolta, però, risulta anche indagato in un'inchiesta più ampia della Procura di Lecco su un presunto giro di droga e armi.

Proprio su disposizione della Procura diretta da Ezio Domenico Basso, i cara-



Il rapper Baby Gang in tribunale per il processo del 2023 a Milano ANSA

binieri sono entrati, poco prima delle 4, in un albergo a Milano, dove il trapper stava dormendo, dopo essersi esibito al concerto di Emis Killa, altro rapper di punta e finito indagato nell'inchiesta sugli ultrà delle curve di San Siro.

La perquisizione è stata disposta dalla pm di Lecco Chiara Stoppioni ed era finalizzata alla ricerca di armi e droga.

Così in camera, dentro un porta tovaglioli, gli investigatori hanno scovato una semiautomatica con matricola abrasa e caricatore con 9 cartucce.

In un borsello di un noto marchio del lusso c'erano 4.900 euro in banconote da 50 e qualche grammo di hashish per uso personale.

L'arresto in flagranza è stato disposto per detenzione e ricettazione dell'arma clandestina.

Nel frattempo, a Calolziocorte, nel Lecchese, a casa del 24enne sono state trovate altre due pistole.

E sempre nell'ambito dell'inchiesta i carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare. Sono stati arrestati Zilbehar Hetem, 50 anni, suo figlio Mevljudin Hetem, 23 anni - già condannato nel processo sulla cosiddetta «faida tra trapper» come l'amico di Baby e collega di «crew», Simba La Rue - e Rasim Dali, 42anni. A febbraio era già stato arrestato Mevljan Hetem, trovato con due pistole rubate. —

LA PROMESSA DEL SINDACO

Gualtieri: «Il bagno nel Tevere tra 5 anni»

ROMA

Entro cinque anni potremo tornare a tuffarci nel Tevere. Non è solo un auspicio, ma una promessa, ufficiale. A rilanciarla, da Osaka, è il sindaco di Roma Roberto Gualtieri presente al padiglione Italia dell'Expo 2025. «Ho parlato con il ministro Pichetto Fratin e col presidente Rocca, insieme a governo e Regione lavoreremo per gli investimenti necessari. Ci fa piacere aver già rilevato che è assolutamente un obiettivo realizzabile», ha detto. La Società italiana di medicina ambientale invita alla prudenza, sottolineando i rischi per la salute pubblica. «Oggi la presenza di batteri fecali come l'Escherichia coli può causare infezioni gastrointestinali, cutanee e oculari» avverte il presidente Alessandro Miani. La Sima ha segnalato anche la minaccia della leptospirosi. «A questi fattori — aggiunge Miani — si sommano gli effetti a lungo termine dovuti all'esposizione a metalli pesanti, pesticidi e altri inquinanti sedimentati nel fiume da anni». —

L'EREDITÀ

Armani, aperto il testamento Due documenti di suo pugno

Gli atti sono in forma segreta con la firma del Re della moda e le date del 15 marzo scorso e del 5 aprile. Un patrimonio stimato tra gli 11 e i 13 miliardi

MILANO

Sono due i testamenti in forma segreta che Giorgio Armani ha scritto di suo pugno e consegnato in una busta sigillata al notaio. Due documenti nei quali è scritto, al di là di chi saranno i beneficiari del suo patrimonio stimato tra gli 11 e i 13 miliardi, il futuro del Gruppo della moda costruito mattoncino dopo mattoncino, in una vita di lavoro e sacrifici e con un estro e una creatività tali da diventare uno dei fari della moda e del lusso a livello mondiale. Due giorni fa, nello studio milanese di Elena Terrenghi, la professionista incaricata di eseguire le sue volontà, è stato pubblicato il testamento. Anzi due, come risulta dall'archivio notarile, con in calce la sua firma e le date del 15 marzo scorso e del 5 aprile successivo. Si tratta probabilmente dell'ultima versione con cui ha messo nero su bianco quanto gli stava a cuore: assicurare la continuità artistica e imprenditoriale del gruppo tenendolo al riparo da logiche finanziarie, come è accaduto in passato ad altri brand storici, mantenendo la sua italianità ed evitando una polverizzazione della ge-



Lo stilista Giorgio Armani saluta il pubblico a Tokyo ANSA

stione. «Ho preparato il piano di successione con il mio solito pragmatismo e con discrezione ben pianificati, ma non lo svelerò ora perché sono ancora in circolazione» aveva detto Armani in una intervista al Financial Times. E così è stato fino all'altro ieri, il giorno dopo il funerale a Rivalta, nel Piacentino. Il suo intento, per quel che lui stesso ha affermato, era consegnare nelle mani delle persone a lui più care, e fidate, il Gruppo fondato nel 1975 e guidato con rigore, attribuendo un ruolo chiave alla Fondazione Armani, creata una decina di anni fa assieme

al compagno e storico braccio destro Leo Dell'Orco e al banchiere Irving Bellotti di Rothschild Italia, con lo scopo di garantire la stabilità. Poiché lo stilista non ha figli, l'eredità sarà divisa senza quote di legittima. Quindi a ereditare i beni e gli asset societari saranno i tre nipoti, Silvana e Roberta, figlie del fratello Sergio, e Andrea Camerana, figlio della sorella Rosanna, la quale è dal 2017 nel Consiglio di Amministrazione, nonché Dell'Orco. Il patrimonio immobiliare comprende tra l'altro la villa a Pantelleria e il locale La Capannina acquistato di recente. —

IL CASO

Massacrò l'ex compagna Per il giudice «va compreso»

Per ricostruire il volto della donna maltrattata sono state usate 21 placche di titanio. Ha riportato anche una lesione permanente al nervo oculare

TORINO

I medici, per ricostruirle il volto, hanno utilizzato 21 placche di titanio. Le botte le hanno causato anche una lesione permanente al nervo oculare. Lucia Regna è stata massacrata dall'ex compagno al termine del loro ultimo incontro ma l'uomo è stato assolto lo scorso giugno dal tribunale di Torino dall'accusa di maltrattamenti e condannato a un anno e mezzo per lesioni. La pm Barbara Badellino aveva chiesto una condanna a quattro anni e mezzo. Secondo le motivazioni della sentenza di primo grado - terza sezione penale, presidente Paolo Gallo, giudici a latere Elena Rocci e Giulia Maccari - gli insulti e le minacce di morte che la donna di 44 anni diceva di aver subito vanno «calati nel loro specifico contesto, l'amarezza per la dissoluzione della comunità domestica che era umanamente comprensibile». Insomma, l'uomo che il 28 luglio 2022 l'ha aggredita «va compreso». E ora la Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio chiede gli atti del procedimento. «Il diritto non può ridursi a pu-



Il palazzo di giustizia di Torino ANSA

ro tecnicismo, soprattutto su casi che posso diventare esempi futuri. Le parole pesano e condizionano» ha detto la presidente Martina Semenzato aggiungendo: «Hoggi provveduto alla richiesta degli atti del procedimento e porterò in ufficio di presidenza la richiesta di audizione dell'estensore del provvedimento». I fatti risalgono a tre anni fa. Lucia aveva deciso di lasciarlo e, dopo la rottura, in casa - ha raccontato - «è scoppiato l'inferno». «Farai la fame a vivere sola con i ragazzi», «non sei una brava madre», «non vali nulla», «ti ammazzo». Nelle moti-

vazioni della sentenza si legge che «queste frasi devono essere calate nel loro specifico contesto: l'amarezza per la dissoluzione della comunità domestica era umanamente comprensibile» e che i litigi rientrerebbero nella «normale, ancorché concitata, dialettica innescata da una decisione sicuramente traumatica». Non solo. Per i giudici la donna è poco attendibile: «Risultata evidente - si legge - la tendenza della donna a trasfigurare episodi che fanno parte dei consueti rapporti familiari in insopportabili soprusi di elevata frequenza». —

Friuli Venezia Giulia

La richiesta di risarcimento formalizzata dal legale dei genitori di Bianca, Patrizia e Cristian. Chiamato in causa il Viminale

Morti nella tragedia del Natisone

Le famiglie chiedono 3,7 milioni

Alessandro Cesare

Le famiglie di Patrizia Cormos, Bianca Doros e Cristian Molnar, i tre ragazzi travolti dalla piena del fiume Natisone il 2 giugno 2024, si costituiranno parte civile nel procedimento a carico dei quattro indagati per omicidio colposo. L'avvocato Maurizio Stefanizzi ha formalizzato ieri l'istanza, chiedendo un maxi-risarcimento danni pari a 3,7 milioni di euro all'operatore Sores e ai tre vigili del fuoco coinvolti nell'inchiesta e, in solido, al ministero dell'Interno e all'Arcs, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute del Friuli Venezia Giulia.

IL PUNTO SUL PROCESSO

I quattro indagati hanno scelto di saltare l'udienza preliminare preferendo il giudizio immediato. Una richiesta fatta in due momenti diversi, dando vita, per ora, a due udienze temporalmente separate. Il primo a muoversi è stato l'avvocato Maurizio Miculan per conto di Michele Nonino, l'operatore Sores di 40 anni, che comparirà davanti al giudice Mauro Qualizza il 17 novembre. In seguito è toccato ai legali Stefano Buonocore e Alfonso Mangoni per Andrea Lavia, 60 anni, Enrico Signor, 59 anni, e Luca Mauro, 50 anni, tutti e tre vigili del fuoco, che sono attesi in aula davanti al giudice Daniele Faleschini Barnaba per il 2 dicembre. È molto probabile, però, che alla prima udienza le parti chiederanno l'unificazione dei procedimenti, considerato il capo di imputazione comune.

LA RICHIESTA DI RISARCIMENTO

L'avvocato Stefanizzi ieri mattina ha presentato il primo atto di costituzione di



parte civile al tribunale relativamente al processo del 17 novembre. Nei prossimi giorni farà lo stesso per l'udienza del 2 dicembre. Un documento di 12 pagine nel quale si chiede il «risarcimento dei danni morali e materiali cagionati dalle condotte poste in essere dagli imputati». Nello specifico «condotte colpose concorrenti» dei quattro indagati, attraverso le quali, «per imperizia, negligenza e imprudenza, veniva cagionata la morte di Cristian, Bianca e Patrizia».

Partendo da qui Stefanizzi ha quantificato il danno patrimoniale e non, biologico e morale causato alle famiglie dei tre giovani. Per il legale i tre ragazzi potevano essere salvati se il coordinamento tra i soccorritori avesse funzionato a dovere, in-



Stefanizzi con i genitori di Patrizia. Sopra, l'abbraccio dei tre ragazzi

viando tempestivamente a Premariacco, sotto il Ponte Romano, un elicottero. Invece Bianca, Cristian e Patrizia sono rimasti in balia del Natisone per 40 minuti prima di essere trascinati via dalla corrente e annegare. Stefanizzi ha sottolineato l'impatto devastante patito dalle famiglie, che «hanno vissuto interminabili momenti di angoscia quasi in diretta televisiva», con la conseguenza «di un trauma psicologico ancora più profondo e con la trasformazione di un dolore insopportabile in un'esperienza straziante e segnante». Nel documento si parla anche del fatto che «un intervento tempestivo avrebbe potuto salvare i ragazzi, e questo ha aggiunto un senso di rabbia, frustrazione e disperazione alla insostenibile sof-

ferenza». Tutti elementi che hanno portato a una quantificazione del danno di 1.269.272 euro per la famiglia di Patrizia (mamma Michaela, papà Ioan e sorella Giulia), di 1.201.665 per quella di Bianca (papà Grigore, mamma Rodica e sorella Sabina), 1.243.440 euro per i familiari di Cristian (papà Petru, mamma Ana e fratello Petru).

LE RESPONSABILITÀ DEGLI INDAGATI

Nell'atto di costituzione di parte civile, Stefanizzi ha ricordato i contorni della vicenda. La prima chiamata di aiuto di Patrizia alle 13.29 al Nue 112, la seconda alle 13.36, la richiesta della ragazza alle 13.48 di

A rispondere sarebbero l'operatore della Sores, i tre vigili del fuoco e l'Arcs

far intervenire un elicottero perché l'acqua stava salendo. Suppliche risultate vane, visto che alle 14.10 i tre ragazzi vengono trascinati via dalla corrente. «Tale tragico esito – ha precisato Stefanizzi – è da imputare ai ritardi nella risposta degli operatori coinvolti, alla mancanza di coordinamento immediato, all'assenza di attivazione tempestiva di risorse aeree». Stando alla ricostruzione fatta dalla Procura, l'elicottero della Sores venne fatto decollare solo alle 14, giungendo a Premariacco alle 14.13, troppo tardi per riuscire a recuperare i ragazzi. Lo stesso avvenne con l'elicottero dei vigili del fuoco, fatto decollare tra le 14.03 e le 14.05 da Venezia e giunto a destinazione solo alle 14.28.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EDIZIONE 2025 DELLA MANIFESTAZIONE

A ottobre quattro tappe in Fvg per “Stand Up for Nuclear”

A Trieste il 4 e il 5, poi Pordenone l'11, Gorizia il 25 e Udine il 26 con l'obiettivo «di mostrare i benefici di queste tecnologie», spiegano gli organizzatori

Giulia Basso

Trieste apre le danze il 4 e 5 ottobre, seguita da Pordenone l'11 ottobre, Gorizia il 25 e Udine il 26. Il Friuli Venezia Giulia si prepara ad acco-

gliere lo “Stand Up for Nuclear”, la settima edizione italiana di una manifestazione che sta ridisegnando il dibattito energetico nel nostro Paese.

L'OPINIONE PUBBLICA

Quello che sei anni fa partì da appena tre città – Trieste, Trento e Milano – oggi tocca 39 piazze italiane, in un crescendo che racconta di una profonda trasformazione

dell'opinione pubblica. Secondo l'ultimo sondaggio Swg del maggio 2025 infatti il 64% degli italiani sarebbe disposto a investire sull'energia nucleare «pensando al futuro, per evitare emergenze energetiche». Una percentuale che sale al 57% quando si parla specificamente di «impianti nucleari di nuova generazione». Un'altra rilevazione certifica che tre italiani su quattro

ammettono di volerne saperne di più, riconoscendo la complessità di un dibattito che per troppo tempo è rimasto ostaggio di slogan e paure ancestrali.

GLI ORGANIZZATORI

«Quando l'argomento si conosce, si può affrontare con razionalità», spiega Pierluigi Totaro, presidente del Comitato Nucleare e Ragione, l'associazione che dal 2011 coordina l'iniziativa italiana. «Il nostro approccio è puramente culturale: vogliamo mostrare i benefici delle tecnologie nucleari in tutti gli ambiti, dalla medicina alla ricerca scientifica, dall'industria alla conservazione dei beni artistici». Promossa a livello mondiale da una re-

te di associazioni indipendenti presente in oltre 30 Paesi, in Italia l'iniziativa è sostenuta da un'alleanza trasversale: dall'associazione ambientalista Amici della Terra a Women in Nuclear Italy, che dà voce alle scienziate del settore. Nelle piazze del Fvg, i volontari pro-

Sei anni fa tre città coinvolte, 39 nel 2025 I cittadini chiedono di essere informati

porranno dosimetri per misurare la radioattività ambientale, modellini di reattori in fase di sviluppo, giochi per spiegare fissione e fusio-

ne nucleare. «Togliere la crosta dei preconcetti è un lavoro lungo, ma necessario per una scelta consapevole», afferma Totaro.

L'EDIZIONE 2025

Lo slogan dell'edizione 2025 – “Zero emissioni, infinite ambizioni: il nucleare per le prossime generazioni” – sintetizza una visione che guarda al futuro senza dimenticare l'urgenza del presente. Mentre in Parlamento si discute il disegno di legge che dovrebbe ripristinare le norme per nuovi impianti nucleari, una sfida altrettanto importante si gioca nelle piazze: quella per una nuova narrazione che dia voce alla scienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

L'ex presidente della Republika Srpska, Milorad Dodik, a sinistra, qui al termine dell'incontro dei giorni scorsi a Mosca con il ministro degli Esteri russo, Sergey Lavrov

Lubiana sanziona Dodik: no all'ingresso in Slovenia

Il divieto deciso dopo la conferma della condanna all'ex presidente della Rs per il mancato rispetto dell'Alto rappresentante Ue in Bosnia-Erzegovina

Stefano Giantin / BELGRADO

L'ennesimo durissimo colpo, politico, diplomatico. E pure d'immagine, senza dimenticare gli effetti pratici, non secondari nel caso in questione. Non potrà che essere ricordato come un annus horribilis, il 2025, per Milorad Dodik, leader serbo-bosniaco nazionalista e filorusso considerato sempre più un paria, almeno a Occidente. Lo ha confermato ieri la scelta del governo di Lubiana, che ha deciso addirittura di vietare a Dodik l'ingresso nel suo territorio.

Le ragioni della decisione sono «riservate», ha fatto sapere una fonte dell'esecutivo sloveno dopo il provvedimento, ma le motivazioni sono chiarissime. E sono legate alla recente conferma della condanna contro Dodik per di-

subbidienza alle decisioni dell'Alto rappresentante in Bosnia-Erzegovina, Christian Schmidt, con conseguente interdizione dai pubblici uffici per sei anni. A stretto giro di posta, è arrivata la revoca del mandato da presidente della Republika Srpska, l'entità politica a maggioranza serba in Bosnia. Dodik, tuttavia, continua a respingere sentenze da lui bollate come «politiche». E sta trascinando il Paese balcanico in una spirale di crisi pericolosissima, che potrebbe dispiegarsi in tutta la sua virulenza in autunno, prima con il referendum «auto-confermativo» voluto da Dodik per rigettare le sentenze e negare il ruolo di Schmidt. E poi con l'appello al boicottaggio delle elezioni presidenziali indette dalle autorità centrali di Sarajevo per eleggere il suo legittimo suc-

cessore.

A Lubiana non dovrà poi essere sfuggito l'ultimo viaggio di Dodik a Mosca, dove il leader serbo-bosniaco ha incassato un nuovo endorsement dal Cremlino, dopo quelli degli alleati più stretti, l'Ungheria di Orban e la Serbia di Vučić. Mosse spericolate e potenzialmente letali per la tenuta della Bosnia che non sono passate in cavalleria, a Lubiana. Da qui la decisione di imporre, con un po' di ritardo rispetto alla tabella di marcia, le sanzioni, di cui già si era discusso. Secondo le voci che circolavano in Slovenia, infatti, il governo avrebbe avuto sul tavolo la proposta di misure punitive già venerdì scorso, senza che tuttavia si arrivasse a una decisione definitiva. Che ha però tardato solo di qualche giorno. Di certo, la Slovenia segue con

attenzione «gli sviluppi della situazione» in Bosnia e «tutte le opzioni» sono aperte, aveva anticipato la ministra degli Esteri slovena, Tanja Fajon, che sarebbe stata, assieme al premier Golob, fra i più convinti sostenitori della necessità di misure punitive contro Dodik.

Dodik che, tuttavia, non sarebbe stato inserito nella lista nera di Lubiana solo per le sue posizioni separatistiche e l'aperta sfida lanciata all'unità della Bosnia-Erzegovina e alla figura di Schmidt. Un'altra ragione, ha sostenuto la televisione regionale N1, andrebbe ricercata infatti nel «trasferimento» di sostanziosi fondi dalla Republika Srpska e da altri Paesi balcanici in Slovenia. E ci sarebbe il sospetto che «Dodik e la sua famiglia detengano considerevoli asset», pare lussuose ville sulla costa e capitali di dubbia provenienza proprio nel Paese, controllati attraverso «svariate persone e aziende» operative nel Paese Ue, ha sintetizzato l'agenzia di stampa slovena Sta. Sanzioni slovene contro Dodik che non sono le prime a fioccare. Prima di Lubiana si erano infatti mossi Stati Uniti e Regno Unito, mentre Dodik è stato dichiarato persona non grata pure in Germania, Austria, Polonia e Lituania. —

ROBERT GOLOB
PRIMO MINISTRO
DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA

La misura governativa sarebbe stata introdotta anche per l'ipotesi di affari sospetti del leader serbo-bosniaco

NEI TRIBUNALI**Le sentenze**

A inizio agosto è arrivata la condanna nei confronti di Dodik a un anno di galera – pena poi commutata in pecuniaria, col pagamento dell'equivalente di 18 mila euro circa – e soprattutto all'interdizione da ogni incarico pubblico per aver disubbidito all'Alto rappresentante in Bosnia. Dodik si poi è visto togliere il mandato da presidente della Republika Srpska. Il ricorso contro questa decisione è stato respinto il 18 agosto dal Tribunale d'appello della Bosnia-Erzegovina, che ha di fatto spogliato il leader serbo-bosniaco della carica.

REFERENDUM ED ELEZIONI**Il duplice voto**

Dodik tuttavia non ha accettato la condanna e la decadenza dalla carica di presidente. E ha subito rilanciato, annunciando un controverso referendum, che si terrà nella Rs il 25 ottobre, in cui gli elettori saranno chiamati a dire se sono o meno d'accordo con la sua destituzione e con i poteri attribuiti all'Alto rappresentante. Meno di un mese dopo, si terranno invece le elezioni presidenziali in Republika Srpska, messe in agenda per trovare il legittimo successore di Dodik, che ha già chiesto ai serbo-bosniaci di boicottare le urne.

†
È passata dalla vita alla Vita la nostra amata

**Anna Maria
Presotto
in Visintini**

La ricordano grati il marito GUIDO, i figli MARTA e RENZO con ALESSANDRO e CRISTINA e i nipoti GIORGIA, PAOLO, FRANCESCO e ANNA.

La saluteremo lunedì 15 settembre alle 10.30 nella Chiesa di S.Luigi.
Trieste, 12 settembre 2025

ANNAMARIA, DINO e LARA sono affettuosamente vicini a MARTA, RENZO e GUIDO.
Trieste, 12 settembre 2025

GIANMARIO e MARIAEMMA abbracciano affettuosamente GUIDO, MARTA, RENZO e la famiglia nel ricordo dell'animo buono e generoso di

Anna Maria
Trieste, 12 settembre 2025

I. ANNIVERSARIO
12/9/2024 12/9/2025
**Giorgina Trento
in Cibi**

+ di ieri - di domani.
I tuoi cari
Monrupino, 12 settembre 2025

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

**nord/est
multimedia**

L'INCONTRO IN BULGARIA

Ue, sicurezza e progetti Missione Ince a Sofia

TRIESTE

Allargamento, sicurezza, sostegno all'Ucraina, connettività e buona governance, ma anche la rete Ten-tel'iniziativa Imec, strumenti definiti essenziali per lo sviluppo economico, insieme al potenziale del Corridoio 8 che collega il Mar Nero e l'Adriatico. Sono alcuni temi al centro di un incontro, ieri a Sofia, tra il segretario generale dell'Iniziativa centro

europea (Ince), Franco Dal Mas, e il ministro degli Esteri bulgaro, Georg Georgiev.

«Solo attraverso una cooperazione concreta possiamo trasformare le sfide di oggi in opportunità di crescita e stabilità condivisa», ha dichiarato Dal Mas. Che ha inoltre ribadito l'impegno dell'Ince ad accompagnare i Paesi candidati all'ingresso nell'Ue, promuovendo buone relazioni di vicinato. —

overpost.biz

Sport e politica

LA STAR DEL TENNIS MONDIALE

In Serbia lo attaccano e re Djoković trasloca nella zona-vip di Atene

Dopo il sostegno alle proteste anti governanti degli studenti la scelta della Grecia: «falso patriota» per i media filo Vučić

Stefano Giantin / BELGRADO

Prima eroe nazionale, cinta la fronte d'alloro e lodato come un dio in terra. Poi, dopo una serie di più o meno velati endorsement agli studenti che protestano da mesi nel Paese, bersaglio di attacchi sempre più feroci. Che avrebbero contribuito a quella che appare come una rottura definitiva, con un "trasloco" all'estero dai contorni ancora confusi.

Protagonista di una vicenda ancora all'insegna del giallo, la star del tennis mondiale, il campione serbo Novak Djoković, che avrebbe definitivamente interrotto la luna di miele con la Serbia, sua patria, per sceglierne un'altra, di adozione: la Grecia. Lo hanno soste-

nuto, foto alla mano del tennista in terra ellenica, svariati media greci, in testa Proto Thema, che ha scritto che il campione, dopo gli Us Open, sarebbe sbarcato ad Atene per quello che dovrebbe essere «un trasloco definitivo». Djoković, secondo il giornale greco, dopo alcune visite "tecniche" in estate per cercare casa e risolvere problemi burocratici, avrebbe ormai deciso il trasferimento definitivo in Grecia. Il tennista avrebbe trovato casa nel quartiere-chic di Glyfada, amatissimo dai vip locali, tra le colline e la costa dell'Egeo e avrebbe persino iscritto i figli, di otto e undici anni, in una scuola privata locale, dove avrebbero già iniziato l'anno scolastico. Con lui, naturalmente, la mo-

glie Jelena.

A corroborare la storia, Proto Thema ha pubblicato video e foto, tratte dai social, con Djoković intento ad allenarsi in campi da tennis proprio nell'area di Glyfada, ma anche in giro a fare shopping con il figlio Stefan. I motivi della "fuga" dalla Serbia? I media greci, ma anche portali specializzati di tennis e stampa britannica, non hanno molti dubbi. Djoković avrebbe optato per la Grecia dopo essersi alienato il favore delle autorità al potere in Serbia per il suo sostegno ai manifestanti, mentre la stampa di Belgrado, anche quella non filo-governativa, ha tuttavia sollevato qualche dubbio sulle reali intenzioni del campione, suggerendo ad esempio



L'USCITA DAL CAMPO A NEW YORK
NOVAK DJOKOVIC DOPO LA SCONFITTA
AGLI US OPEN CON CARLOS ALCARAZ

Sembrano lontani i tempi in cui i giornali lo osannavano come «santo che cammina»

La stampa ellenica sostiene abbia iscritto i figli a scuola
Dubbi a Belgrado

che la presenza ad Atene dipenderebbe solo dal progetto di una nuova "accademia" del tennis da lanciare in terra ellenica, magari con il sostegno del governo. Non dunque «un trasloco» a tutti gli effetti, ha scritto ad esempio il portale Nova. Di certo, Djokovic non ha dimenticato la sua Serbia. Lo ha dimostrato nei mesi passati, ad esempio indossando una felpa con su scritto «studenti campioni», un chiarissimo riferimento ai giovani protagonisti delle proteste, ma anche scrivendo sui social che la Serbia «ha un grandissimo potenziale e la sua gioventù più

acculturata è la sua più grande forza». E che i giovani «vanno ascoltati» – senza tuttavia mai spingersi ad attaccare governo o Vučić. Quello che ha fatto è tuttavia bastato per meritarsi una mezza damnatio memoriae sulla stampa filogovernativa. O peggio, attacchi dei tabloid, che lo hanno descritto come complice del «caos» o addirittura di essersi mosso, da «falso patriota», perché «vuole distruggere la Serbia». E sono lontani i tempi di Djokovic «cavaliere del nostro popolo», «genio serbo» e «santo che cammina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIAGGIARE IN ITALIA TRA SENTIERI E CICLOVIE 40 ESPERIENZE PER RITROVARE IL RITMO DELLA NATURA

LE GUIDE
CHIARE E
COMPLETE
PER LE TUE
ESCURSIONI...
CHE L'AVVENTURA
ABBIA INIZIO

DAL 2
SETTEMBRE

8,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



DAL 2
SETTEMBRE

8,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

In edicola con

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

è una collaborazione

nord/est
multimedia

edicicloeditore

ECONOMIA

Il sondaggio effettuato da Federmanager tra 200 aziende del settore
Il Fvg regione apripista per formare le nuove competenze richieste

Progettisti green ed esperti cyber L'economia del mare cerca nuovi manager

Giulio Garau / MONFALCONE

Figure capaci di pianificare e sviluppare strategie agili e flessibili, di creare un ambiente di lavoro positivo e coinvolgente, esperti di progettazione e innovazione di prodotti green, e in grado di gestire più che l'intelligenza artificiale, la cybersecurity. Con doti di leadership e di gestione del cambiamento. E se dovranno essere formati questo avverrà in azienda, in presenza, con immersioni esperienziali.

Sono i tratti che dovranno avere i nuovi manager dell'economia del mare. Lo chiedono le aziende del settore che hanno risposto (in oltre 200) al sondaggio lanciato da Federmanager attraverso interviste e questionari dedicati tra stakeholder strategici. Tra questi 72 aderenti alla stessa associazione e 15 top manager, oltre che imprenditori e specialisti. Un progetto finanziato da Fondirigenti – il fondo per la formazione continua del management promosso da Confindustria e Federmanager con oltre 14 mila imprese aderenti e 80 mila dirigenti – e presentato ieri a Monfalcone nella sede di Mare Tc Fvg, il cluster per il settore delle tecnologie marittime, dell'aerospazio e delle energie rinnovabili.

Perché è il Fvg la regione scelta da Federmanager per lanciare il progetto, visto che la gran parte dei punti di Pil de-



Giuseppe Coronella, Marco Bodini e Guido Bortoluzzi. FOTO BONAVENTURA

rivano dall'economia del mare. Dal colosso Fincantieri che a Monfalcone ha il più grande cantiere del gruppo (23.500 addetti tra diretti e indotto) al Polo della Nautica tra i più rilevanti d'Italia. Senza contare che la nautica in Fvg vale il 15% del Pil regionale con 10 mila addetti e 1.350 imprese. Sull'altro fronte il sistema dei porti (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro) e gli interporti per la logistica.

L'obiettivo è delineare nuovi modelli organizzativi e formativi per affrontare le trasformazioni in atto nel comparto

marittimo-industriale, attraverso un percorso di studio e confronto territoriale che Federmanager Fvg ha promosso assieme a Confindustria Alto Adriatico, con il Mib di Trieste, MareFvg, e il Dipartimento Deams dell'Università di Trieste. I dati raccolti – hanno spiegato Marco Bodini, presidente di Fondirigenti, ma anche il braccio operativo del progetto, Claudio Barbina, responsabile del ramo politiche attive e formazione di Federmanager Fvg – confluiranno in un position paper con linee guida per lo sviluppo sostenibile,

organizzativo e formativo del sistema portuale-logistico regionale.

«Un progetto con obiettivi ambiziosi, che punta a definire quali saranno le caratteristiche del patrimonio umano al quale sarà chiesto di gestire le sfide dell'economia del mare – ha spiegato Giuseppe Coronella, amministratore delegato del cluster MareFvg – e i settori in cui è coinvolta la nostra regione riguardano un panorama completo. Dai porti alla logistica, dalla cantieristica alla nautica. Non c'è in gioco soltanto la difficile sfida della doppia transizione, energetica e digitale. Bisogna riuscire ad attrarre e formare nuovi manager capaci di gestire le complessità del sistema. Dalla finanza all'ingegneria sino alla digitalizzazione».

«Le aziende chiedono manager con nuove competenze, in grado di intercettare i trend del mercato – ha aggiunto Bodini – per questo Fondirigenti ha deciso di appoggiare questo progetto lanciato da Federmanager Fvg. Puntiamo a realizza-

I dati confluiranno in un position paper per lo sviluppo del sistema portuale

zare una formazione sartoriale per l'alta professionalità. E il sondaggio è stato studiato per capire di cosa hanno bisogno le aziende dell'economia del mare. La scelta è caduta sul Fvg perché è una regione in prima linea nel settore con centri produttivi e scientifici di grande eccellenza».

Al professor Guido Bortoluzzi, docente sia all'Università di Trieste che al Mib, il compito di illustrare i risultati del sondaggio che, a parte le richieste di manager flessibili, ha sorpreso perché le aziende più che cercare competenze in termini di digitalizzazione hanno sottolineato la necessità di avere persone competenti nella cybersecurity. E per quanto riguarda i prodotti green è stata ribadita la volontà di puntare alla completa circolarità dei nuovi prodotti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALMENTE **360** FVG.

banca360fvg.it



RISTORAZIONE E OSPITALITÀ

Il fondo Finint E4G acquisisce il 60% della A.M. di Asti Focus sul Nord Est

Riccardo Sandre / TREVISO

FinintEquity For Growth (E4G), il fondo di private equity gestito da Finint Investments a sua volta parte dell'omonimo gruppo bancario di Conegliano, annuncia una nuova operazione a supporto delle migliori Pmi italiane. Finint E4G ha completato l'investimento nel 60% del capitale di A.M., azienda specializzata nei servizi di manutenzione per le catene della ristorazione della Gdo e dell'ospitalità con sede ad Asti. Fondata nel 2008, la società conta attualmente oltre 100 dipendenti e ha chiuso l'esercizio 2024 con ricavi a 10,6 milioni di euro e un ebitda di 1,5 milioni di euro. Una realtà solida quindi e con una buona redditività (l'ebitda margin sfiora il 15%) che è stata valutata congrua con gli obiettivi di business del private equity.

«A.M. rappresenta un'eccellenza nel suo settore e presenta un profilo perfettamente in linea con la strategia di investimento di Finint» spiega Vania Antonio Panizza, direttore esecutivo e head of private equity di Finint Investments. «L'azienda opera in mercati in crescita ed è caratterizzata da un eccellente portafoglio clienti. I risultati ottenuti fino ad oggi, grazie alla passione e tenacia dei soci fondatori e della loro squadra, ci hanno convinti del vantaggio competitivo di A.M. Per questa società, si apre una ulteriore fase di sviluppo grazie alle sinergie geografiche ed operative con il Gruppo Banca Finint».

L'operazione, che prevede un significativo reinvesti-

mento degli attuali soci Andrea Piccolo, Luca Gorgoglione e Maria Franca Pettazzi, è mirata ad accelerare lo sviluppo dell'azienda e a favorire la creazione di un gruppo di maggior dimensione in linea con le esigenze dei clienti del settore. Particolare attenzione verrà dedicata a supportare la crescita, anche attraverso acquisizioni in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, un'area già oggi strategica e dove operano numerosi clienti partner di A.M.

«Gli obiettivi ambiziosi che, sin dalla fondazione, ci siamo posti per lo sviluppo» ha detto Andrea Piccolo, socio fondatore di A.M. «beneficeranno del supporto di un partner istituzionale in particolare in aree geografiche in cui siamo oggi meno presenti. Nello sviluppare insieme un ambizioso piano industriale per i prossimi anni, abbiamo trovato in Finint il partner ideale per supportare concretamente la prossima fase di crescita». Per Finint E4G l'operazione in A.M. rappresenta il sesto investimento dopo quelli in Tommasin Utensili e CUS Tools, società attive nella progettazione e produzione di utensili speciali, Bonetto Art-Legno, attiva nella produzione di arredamento di lusso, Tecno Cover, società produttrice di stufe a pellet e legna, Serinex, azienda attiva nella progettazione, produzione e commercializzazione di portautensili e accessori per centri di lavoro e macchine a controllo numerico, e Proteko, impresa specializzata in servizi per la gestione della sicurezza in azienda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

LA CRESCITA SUI MERCATI ESTERI

Export a 10,5 miliardi Il Fvg in controtendenza batte la media nazionale

TRIESTE

Cresce il valore delle esportazioni del Friuli Venezia Giulia. A dispetto della forte incertezza che continua a caratterizzare il contesto internazionale, l'export della regione più orientale del Paese non solo manda un archivio un primo semestre preceduto dal segno più, con un valore di 10,5 miliardi di euro di vendite

estere, +6,6% sul primo semestre 2024, ma si guadagna, a Nord Est, il primo posto del podio: unica regione della macroarea a crescere nel confronto con lo stesso periodo precedente.

Lo evidenzia il ricercatore dell'Ires Alessandro Russo, che ha rielaborato dati Istat, ricordando che a far meglio, del Friuli Venezia Giulia, anche a livello nazionale sono

state solo tre regioni: il Lazio, la Toscana e l'Abruzzo. La variazione Fvg è stata migliore anche di quella media nazionale, pari al +2,1%. Stabile il valore delle importazioni, pari in Fvg a un -0,4%. Ne risulta un avanzo commerciale in aumento del 15%, che passa da 4,4 a 5,1 miliardi.

Determinante ai fini della consistente variazione positiva è stato il contributo della cantieristica navale, caratterizzata da un'elevata variabilità dell'export nel tempo. Nel primo semestre dello scorso anno le vendite di navi e imbarcazioni avevano totalizzato un valore che sfiorava 1,7 miliardi, mentre nella prima parte del 2025 hanno superato quota 2,3 miliardi (+35,8%). Volendo epurare

il contributo dato dalla cantieristica navale all'export regionale, la variazione si manterrebbe – evidenzia il ricercatore dell'Ires – in ogni caso leggermente positiva (+0,5%).

A livello territoriale l'incremento registrato nella cantieristica è attribuito interamente alla provincia di Trieste (+65,8%) e per questo motivo l'area isontina presenta una diminuzione significativa (-64%). In merito alle destinazioni geografiche dell'export, si osserva una crescita sostenuta dei flussi destinati alla Germania (+92,2%, pari a oltre un miliardo in più rispetto al primo semestre 2025) e agli Stati Uniti (+12,8%, 210 milioni di euro in più). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nel giardino del Doge Manin

13>14.09.2025
VILLA MANIN

Dalle 9 al tramonto
mostra floreale
di piante e arredi
per il verde

VENTUNESIMA EDIZIONE

Biglietti

Nel Giardino del Doge Manin
intero € 3,00

Villa Manin

intero € 8,00
ridotto € 5,00

info e programma completo su
www.villamanin.it

Benetton lancia i modelli fatti con l’Ai per puntare sulle nuove generazioni

Terminata la ristrutturazione l’azienda guidata da Claudio Sforza porta nei negozi le collezioni ispirate alla Korean Wave

Roberta Paolini / TREVISO

La prima campagna della nuova Benetton ha un’impronta tutta digitale. Se la comunicazione è sempre stato l’elemento distintivo del gruppo di abbigliamento veneto, l’ad Claudio Sforza, che ha risanato l’azienda, ha fatto una scelta che dice già molto: innovazione e una nuova estetica che parla la lingua dei più giovani. Il rilancio firmato Sforza segna così il passaggio da un gruppo che ha ridefinito i codici della moda globale negli anni Ottanta e Novanta a un brand che oggi cerca di riscrivere il proprio lessico con gli strumenti del XXI secolo.

Con la riorganizzazione alle spalle si è aperta la stagione del rilancio, un piano che come noto si erge su tre pilastri: spinta digitale, radicamento nelle nuove generazioni e valorizzazione internazionale dei brand.

Il linguaggio scelto per segnare la discontinuità è quello dell’arte. La campagna Autunno Inverno 2025 di United Colors of Benetton porta la firma di Rick Dick, giovane arti-



CLAUDIO SFORZA
AD DI BENETTON GROUP
PROTAGONISTA DEL RILANCIO

sta che mescola intelligenza artificiale e fotografia. Ogni capo è stato reinterpretato nei volumi e nelle texture, in sintonia con il dna del marchio.

Protagonista assoluto è il maglione, da sempre cuore pulsante delle collezioni Benetton, che qui si trasforma in



La campagna Benetton, con modelli e modelle virtuali

manifesto estetico: non più solo maglieria, ma linguaggio del corpo, espressione di libertà e sensibilità contemporanea. Se il digitale è il motore della trasformazione, il prodotto resta la leva di dialogo con le nuove generazioni. Nascono così due linee dal respiro internazionale: Sisley K e

Bbold. La prima, disegnata a Seoul, debutta a Roma e approda ora a Londra, nel flagship di Oxford Street, in concomitanza con la London Fashion Week. Le imponenti vetrine dello store per l’occasione saranno trasformate in una scenografia digitale: gli schermi ad arco a tutta altezza

za proietteranno contenuti che celebreranno il Blue Klein e la sua connessione con l’universo Sisley K. Un ponte tra la tradizione veneta del marchio e l’influenza coreana, oggi epicentro globale di moda e lifestyle.

La linea Sisley K si inserisce all’interno di un più ampio progetto di sviluppo internazionale, che prevede l’apertura di nuovi corner: tra le principali location coinvolte: Roma (Cola di Rienzo), Milano (Corso Buenos Aires), Verona, Bologna, Bolzano, Palermo e Venezia.

La strategia di sviluppo digitale passa, però, anche attraverso il programma di rafforzamento dell’e-commerce, che si pone l’obiettivo di incrementare nettamente l’incidenza del digitale sul fatturato del Gruppo, che nei prossimi anni dovrà passare dall’attuale 13% al 20-25% dei ricavi complessivi, portando un contributo essenziale alla crescita. Per farlo, il piano prevede il rafforzamento delle competenze interne, investimenti in piattaforme digitali e marketing, per raggiungere e in-

gaggiare una clientela più giovane e connessa, massimizzando così il potenziale del canale online. In questo senso, anche il lancio dell’Outlet Benetton online è parte del percorso di consolidamento dell’ecosistema digitale di Benetton Group, iniziativa che si integra con la rete di outlet fisici già esistente, amplificando la strategia omnicanale del Gruppo.

Accanto alla strategia digitale c’è la creatività con la collezione Autunno Inverno 2025 che proporrà un guardaroba trasversale. Per la donna, i capi giocano su linee morbide e comode, con tessuti soffici che si alternano a richiami sportivi ed eleganti, dal tennis alle atmosfere più romantiche. Non manca il denim riciclato, insieme a proposte pensate per le feste di fine anno, caratterizzate da dettagli luminosi e decorativi. Per l’uomo, lo stile sportivo e quello ispirato ai college americani si mescolano a materiali caldi e rispettosi dell’ambiente, in una collezione che va dalle felpe ai cappotti in lana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVANO VAN



MOVANO VAN Da 189€ + Iva Con Evolease

330 L2H1 2.2 BlueHDi 120 cv S&S
Primo canone anticipato 4.182€
59 Canoni Mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 13.608€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 6,74%
Fino al 30 settembre 2025
(Tutti i Valori Sono Iva Esclusa)

Antiavviamento elettronico
Chiusura centralizzata ABS
Aiuto alla frenata d'emergenza
ESP (comprende Cross wind Assit & Post Collision Braking)
Servosterzo elettrico
Climatizzatore manuale

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Movano Furgone 330 L2H1 - 2.2 BlueHDi 120 S&S. Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 32.400 €, Prezzo Promo 23.000 €, Valore fornitura: 23.000 €. Primo canone anticipato 4.181,94 €, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 189 € (incluse spese di gestione di 17,44 € / canone ed il servizio Identicar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € / canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 13.608 €, Importo Totale del Credito 19.375,18 €. Spese istruttoria OK. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 Canoni. Interessi totali 4.106,56€. Importo totale dovuto 27.136,56€, (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un 'costo pari a 0,05 €/km (iva) se il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (Fisso) 4,99%, TAEG 6,74%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/votazione usata i per contratti stipulati entro il 30 settembre 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sic. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Movano (l/100 km): 10,4-7,8; emissioni CO2 (g/km): 215-220. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

overpost.biz

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-9-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1.8975	2.43	1.8525	1.8525	-41,71	-
3M	134.02	2.67	130.2	131.38	6,30	-
A						
AZA	2.131	0.66	2.122	2.149	-1,46	6.613,85
Abb Ltd	60.78	0.43	60.78	61,7	17,78	-
Abbvie	188.2	-	187,4	188.6	6,73	-
Abitare in	3.06	-0,33	3.045	3.105	-27,27	81,44
Accenture Plc	206.5	4.64	207,9	209	-15,56	-
Acea	19.52	-0,46	19,44	19,71	5,61	4.183,55
Acinque	2.14	-	2.14	2.16	6,08	424,73
Acm Research Inc-Class A	24.88	-	24,75	24,75	47,10	-
Acs Actividades Cons.Y Servi	68.75	-	68,6	68.6	33,94	-
Adidas	178.05	0.42	177,9	178.5	-27,79	-
Adobe	297.65	-0,28	297	307,5	-28,71	-
Advanced Micro Devic	132.58	-3,61	132,34	136,94	15,84	-
Aedes	0.1865	-1,01	0.189	0.2	20,91	6,36
Aeffe	0.449	-0,22	0.44	0.458	-47,63	46,58
Aeroporto di Bologna	8.4	0.48	8.32	8.42	13,41	303,55
Aerovirement Inc	217,3	8,79	208,4	213.5	54,70	-
Ageas	58.95	-	59	59	26,98	-
Avolta N	48.2	-	48	48	15,00	-
Axa	40.21	0.63	40,06	40,66	17,11	-
Azimut H.	30.47	1,74	29,95	30,73	25,54	4.301,66
B						
B&C Speakers	19	3,54	18.4	19.2	9,03	201,78
B. Cucinelli	98.64	1,31	97,18	98.64	-8,17	6.603,31
B. Desio	7.48	1,08	7,37	7.49	10,28	991,67
B. Generali	49.98	0.28	49.8	50.45	10,82	5.809,86
B. Ifis	23.34	0.43	23,35	23.42	9,88	1.430,29
B. Profilo	0.163	-3,26	0.1586	0.1775	-8,56	115,39
B.Co Santander	8.533	0.89	8.49	8.6	92,25	135.364,58
B.F.	4.37	0.46	4.34	4,38	-0,16	113,77
B.P. Sondrio	12.97	1.45	12.725	13	57,04	5.780,85
Banca Mediolanum	17.28	1,05	17,08	17,36	48,83	12.802,07
Banca Sistema	1.62	1,25	1.592	1.62	28,44	129,54
Banco BPM	12.305	0.70	12,135	12,325	56,48	18.484,04
Brembo	9.18	0.05	9,1	9.225	0,68	3.060,80
Brioschi	0.0606	-0,98	0.0604	0.0614	5,69	47,00
Bristol-Myers Squibb	40.97	-	40.295	40.295	-31,97	-
Broadcom	311.4	-0,95	307,6	318,75	33,18	-
Brown Brown	79.88	1,11	78,88	78.88	-23,29	-
Bruker Corp	26.89	-	26,87	26.87	-10,55	-
Buzzi	48.88	6,77	47,38	50	28,50	8.813,10
C						
C3.ai Inc	13.546	-	13,784	13,828	-59,21	-
Cairo Comm.	2.735	0.92	2.7	2.75	10,69	362,48
Caixabank	8.752	-0,11	8.73	8.73	72,12	-
Caleffi	0.748	1,08	0.74	0.748	3,33	11,84
Cal-Maine Foods Inc	94.92	3.69	94.68	94.68	12,97	-
Callagiron	8.16	-0,49	8.1	8.22	26,63	984,01
Callagiron E.d.	1.775	-1,11	1,75	1.78	29,76	224,44
Campari	5.68	-0,77	5.642	5,746	-5,10	7.058,93
Cnh Industrial	9.61	-0.62	9.57	9.72	-9,53	13.156,25
Coeur Mining	12.97	5,15	12,495	12,74	123,71	-
Cognex Corp	38.13	0.26	38,51	38,51	66,77	-
Coherent Corp	89.2	-	88.2	88.2	50,18	-
Comibase Global	274.15	0.33	268,8	277,6	13,38	-
Colgate-Palmolive	71.32	-	71,2	71,2	-17,63	-
Comer Industries	36.9	0.27	36,5	37	18,14	1.060,66
Commerzbank	32.83	1,14	32,16	32,91	108,97	-
Confluent Inc-Class A	16.866	-	17,502	17,502	-18,90	-
ConocoPhillips	79.92	-	79.5	81,82	-14,54	-
Constellation Brands	121.95	-0,61	121,55	123.4	-40,67	-
Constellation En	271.35	-0,26	275,2	276,45	44,12	-
Continental	72.22	-1,07	72.46	72.46	13,08	-
Corning	65.37	2,57	63,89	64.81	40,59	-
Credem	13.56	0.30	13,46	13,74	24,92	4.610,52
Credit Agricole	16.47	1,10	16,33	16.5	22,33	-
Csp Int.	0.303	-	0.3	0.303	-4,69	12,01
Cvs Health	63.53	1,83	62,74	63.47	41,77	-
Cy4Gate	5.07	-2,89	4.85	5.26	5,23	122,39
D						
Daimler Truck Hd	37.67	1,62	37,7	37,7	-0,91	-
Daimlerchrysler	52.1	0.62	50,67	52,12	-4,19	-
D'Amico	4.026	-2,47	4.022	4.138	2,86	513,40
Danieli	39.1	-0,26	38,7	39.55	61,94	1.594,33
Danieli r nc	27.36	-0,36	27,28	27,78	43,71	1.103,11
Datalogic	4.585	-2,85	4.555	4.745	-8,35	273,48
De Longhi	30.54	4,16	30.34	31,1	-2,57	4.451,58
Dell Technologies	108.66	2,14	107,44	109,3	-4,24	-
Deutsche Bank	31.425	1,73	30.855	31,48	87,21	-
Deutsche Lufthansa	7.506	0.78	7.412	7.554	19,81	-
Deutsche Post	38.47	-	38,53	38.53	14,42	-
Deutsche Telekom	30.03	0.27	30.04	30,21	4,60	-
Develance	6.2	-6,06	5.94	6.6	-26,54	176,42
Diasorin	80.1	-1,79	80,1	81,74	-18,04	4.563,90
Digital Bros	12.36	0,16	12,12	12.5	8,28	176,00
Digital Value	32.25	7,14	30,1	32,75	20,27	308,18
Dollar Tree Inc	84.86	1,25	85.46	85.46	17,58	-
Dominos Pizza	383.75	-	383	383	-8,91	-
doValue	3.076	6,29	2.89	3.18	101,35	552,12
Dow	20.7	-	21	21	-47,09	-
Dr Horton Inc	154.18	3,19	151,5	151,52	37,24	-
D-Wave Quantum Inc	13.825	0,11	13,455	14,17	112,99	-
E						
E.P.H.	0.1005	-	0.1005	0.1005	-19,17	0,42
Ebay	79.18	1,62	78.47	79.18	32,49	-
Echostar Corp-A	64.5	-7,19	67	70	284,82	-
Ecolab	231.8	-	232,7	232,7	8,63	-
Edison r nc	2.325	0.43	2.285	2.33	24,44	251,21
Edwards Lifesciences	66.13	-	67	67	-0,10	-
Eems	0.171	0.88	0.164	0.171	-10,42	2,09
ELen	11.13	-0,45	10,34	11,4	0,72	937,81

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Mil€)
Eli Lilly & Company	645.8	0.94	641.7	647	-14.05	-
Elica	1.505	-0.66	1.49	1.52	-10.37	95.85
Emak	1.002	0.70	0.988	1.008	12.53	163.92
Emerson Electric	116.38	-	109.96	112.32	-4.40	-
Enav	4.392	1.81	4.32	4.428	5.61	2.336.16
Enel	7.818	-	7.793	7.852	13.39	79.317.79
Enervit	3.88	-0.51	3.84	4	19.56	68.72
Eni	14.922	-0.24	14.872	15.102	14.37	46.957.51
Enovix Corp	6.826	-11.09	6.472	6.928	43.25	-
Enphase Energy	32.805	1.83	32.595	32.625	-20.31	-
Eqt Ab	29.69	-	29.92	29.92	12.43	-
Eqt Corp	43.4	-	43.37	43.37	3.94	-
Equita Group	5.14	1.18	5	5.19	25.43	268.02
Erg	20.18	-0.39	20.18	20.48	2.91	3.045.16
Esprinet	5.24	19.36	4.58	5.25	2.31	222.64
Essilorluxottica	266.5	0.60	264.8	268.6	14.13	-
Estee Lauder Companies	74.6	-	74.4	74.8	6.46	-
Eukedos	0.725	0.69	0.725	0.725	-13.44	15.94
Eurocommercial Prop.	26.35	1.15	26.35	26.35	15.52	1.429.82
EuroGroup Laminations	3.518	-1.29	3.518	3.574	28.76	335.86
Eurotech	1.046	6.30	0.986	1.052	29.30	38.43
Evolution Ab	74	1.31	73.1	74	42.84	-
Evonik Industries	16.01	-0.31	15.91	16.04	-1.03	-
Exxon Mobil	95.81	-	95.1	96.08	-8.58	-
F						
Facebook	640.3	-0.47	639.4	646.6	14.06	-
Faurecia	11.365	3.46	11.105	11.4	30.54	-
Ferrari	408.9	0.59	403.3	410.5	-0.98	79.140.38
Ferretti	2.694	0.07	2.65	2.7	-4.13	911.69
Fidia	0.2539	-2.57	0.242	0.2734	-93.97	3.07
Fiera Milano	7.06	-	7.01	7.17	58.22	508.95
Fila	9.01	1.81	8.82	9.07	-13.51	382.72
Fincantieri	19.7	2.71	19.13	19.7	177.59	6.186.53
Fine Foods & Ph.Ntm	8.94	0.45	8.8	8.94	18.37	194.55
FinecoBank	18.89	1.67	18.535	18.89	10.89	11.376.92
First Solar	176.12	0.16	175.1	175.82	-1.93	-
FNM	0.481	0.63	0.475	0.482	9.89	208.07
Fortinet Inc	68.11	0.35	68.23	68.55	-22.14	-
Fraport	73.3	2.20	73.95	73.95	45.84	-
Freeport-Mcmoran	38.705	1.19	38.57	38.57	0.93	-
Fresenius	47.11	-0.02	47.21	47.21	47.55	-
Fuelcell Energy	5.267	8.35	4.6325	5.283	-54.97	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.678	-	0.676	0.678	19.93	40.29
Galderma Group N	157	-	163	163	37.25	-
Gamestop Corp	20.88	-2.57	19.964	20.955	-30.18	-
Garofalo Health Care	5.01	1.52	4.96	5.08	-9.09	446.79
Gasplis	5.24	-0.76	5.22	5.32	75.99	236.76
Gaz De France	18.05	0.84	18.02	18.1	18.13	-
Ge Vernova Inc	533	-1.84	555	555	70.83	-
Gea Group	64	-	63.85	63.85	34.58	-
Gefran	11	1.38	10.85	11.05	18.47	156.78
Generac Hold	161.9	-	161.25	161.3	63.68	-
General Dynamics	278.4	1.27	273.95	273.95	10.30	-
General Electric	241	1.05	243	245	43.04	-
General Motors	49.895	-	49.15	49.15	-5.38	-
Generalfinance	20.1	1.52	19.85	20.4	57.90	250.73
Generali	32.95	-0.12	32.94	33.25	21.27	51.261.21
Geox	0.3065	1.16	0.303	0.312	-39.41	111.90
Giglio Group	0.247	6.01	0.227	0.25	-36.03	6.18
Gilead Sciences	99.17	0.61	99.17	99.17	9.64	-
Gitlab Inc-Cl A	42.2	4.20	43	43	5.00	-
Goldman Sachs Group	669.7	-	658.3	658.3	18.35	-
Gopro - Classe A	15.9	15.30	1.55	1.57	30.74	-
GPI	17.28	0.58	17	17.36	61.89	492.27
Grandi Viaggi	2.39	-0.83	2.27	2.41	116.69	114.77
Guardant Health Inc	48.57	-1.56	49.29	49.29	21.66	-
GVS	4.565	2.24	4.45	4.585	-7.19	856.71
H						
Harley-Davidson	26.15	2.19	26.21	26.21	-18.50	-
Hecla Mining	9.648	6.51	9.27	9.274	93.47	-
Heidelberg Cement	208	2.67	206.1	209	88.63	-
Hellofresh	7.86	3.97	7.75	7.75	-34.86	-
Henkel	61.25	-0.30	61.5	61.55	-7.38	-
Hensoldt	96.05	4.12	91.35	96.1	177.58	-
Hera	3.678	-0.05	3.67	3.712	7.45	5.479.48
Hewlett Packard Enterprise	21.11	1.44	20.825	21.11	-3.77	-
Hexagon Ab	9.986	-	10.035	10.035	-18.08	-
Holcim Ag	74	-	73	73	3.59	-
Honeywell International	181.46	-	181.4	181.4	-18.46	-
Humana Inc	236.7	3.91	224.9	230	-0.11	-
I						
Iberdrola	15.68	-0.13	15.585	15.79	17.72	-
Ibm	219.95	0.05	219.1	219.1	5.09	-
Idexx Lab	551.4	-	557.8	557.8	44.16	-
Igd - Siig	3.355	0.75	3.1	3.355	34.29	367.54
Illimity bank	3.998	-1.77	3.998	4.07	22.23	342.28
Ilumina	63.8	-	63.47	63.47	-34.17	-
Immsi	0.509	1.19	0.498	0.516	-2.99	172.55
Indel B	20.4	2.77	19.7	20.8	-11.41	115.82
Inditex	46.39	-	46.09	46.61	-14.68	-
India Sistemas	32.76	-1.03	33.36	33.62	35.97	-
Industrie De Nora	6.5	5.43	6.18	6.56	38.94	318.94
Infinium Technology	31.925	-0.23	31.835	32.05	1.61	-
Inq Group	21.275	0.40	21.26	21.35	41.27	-
Innodata Inc	52.55	3.24	47.28	52.52	49.75	-
Intel	21.045	0.65	20.99	21.25	9.11	-
Interactive	53.9	1.58	53.68	53.68	44.08	-
Iveco Group	18.29	0.14	18.24	18.32	95.66	4.949.98
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	256.85	-	257.9	258.7	9.47	-
Jazz Pharmaceuticals Pkc	109.15	0.46	109.15	109.15	16.54	-
Johnson & Johnson	151.12	1.35	149.98	151.98	9.22	-

TRIESTE



Il braccio di ferro sull'impianto di risalita

Cabinovia, doppio futuro dopo il verdetto stabilito dal Tar Ricorso o atti da rifare?

Il sindaco valuta la strada da intraprendere: in ballo il bilancio e gli accordi firmati con Leitner. Il distinguo di Forza Italia

Francesco Codagnone

Ricorsi al Consiglio di Stato, nuove parcelle legali, appelli e impugnazioni, o procedure da riavvolgere indietro di mesi, migliaia di ore di lavoro in fumo e tonnellate di carte da riscrivere, con la variante urbanistica da rifare, i contenziosi che rischiano di protrarsi sino alle elezioni, la scure delle penali da versare a Leitner e i fondi ministeriali che, a oggi, sono previsti solo a rate. Il mattino dopo il verdetto sui cinque ricorsi contro la cabinovia il cielo su piazza Unità è nuvoloso. Il contenuto delle sentenze è pesante: tra le richieste di residenti a rischio esproprio e associazioni ambientaliste nazionali in parte accolte dal Tar del Friuli Venezia Giulia c'è l'annullamento dei protocolli ambientali di Vinca di III livello e Vas, due atti fondamentali senza i quali il progetto non può andare oltre. Le comunicazioni di Comune e Regione sono stringate, mentre avvocature e dirigenti esaminano riga per riga le centinaia di pagine dei dispositivi e valutano i possibili scenari tra mare e Carso: fare appello o ripetere le delibere annullate. Roberto Dipiazza si dice ottimista e fa sapere che «stiamo valutando la strada da intraprendere». Il centrosinistra ne chiede le dimissioni: «Il sindaco chiedi scusa».

I verdetti cadono come macigni a quasi due mesi dall'udienza del 15 luglio scorso, tenutasi in un'aula affollata dai volti di chi per cinque anni si è strenuamente battuto in difesa dei cedri secolari del Bovedo. Tre ricorsi erano stati presentati dai residenti difesi dall'avvocata Giulia Milo, il quarto dai cittadini sostenuti dal Comitato con il legale Andrea Reggio D'Acì, il quinto è del cartello ecologista Lipu-Wwf-Legambiente con l'avvocata Laura Polonioli. I testi contestavano finanche le virgole di ogni atto sinora firmato dall'amministrazione, dal progetto di fattibilità alla variante urbanistica e tutte le deroghe ambientali. Molti dei punti dei ricorrenti sono dichiarati inammissibili, ma due sono accolti e il verdetto mina l'iter dell'impianto a fune fin nelle sue fondamenta.



In un'immagine d'archivio il modello di cabina Leitner esposto in piazza della Borsa e, attorno, la protesta del Comitato No Ovovia. FOTOSILVANO

Il primo annulla la Vinca (Valutazione di incidenza ambientale) di III livello, peraltro già ritirata, riscritta e riapprovata nel giugno 2024 dopo che in una prima sentenza il Tar aveva rilevato vizi procedurali nell'operato della giunta regionale. L'atto è ora azzerato: nella relazione finale della Regione «non è dato evincere – così

Avvocature e dirigenti esaminano riga per riga le centinaia di pagine dei dispositivi

la sentenza – con la necessaria certezza l'effettivo beneficio per la salute umana e l'ambiente, tale da giustificare il grave danno alla biodiversità», che i piloni recherebbero dell'habitat protetto del Bovedo. Annullata anche la Vas (Valutazione ambientale strategica), rispetto la quale il Tar consta una «carezza istruttoria» da parte della giunta comunale, limitatasi a recepire «acriticamente» un dossier redatto dai tecnici del Comune stesso. Tra i fiumi di pagine della sentenza alcune parole pesano più di altre: con il suo operato, la giunta avrebbe posto una «sovrapposizione

di ruoli che mette a repentaglio la necessaria imparzialità e neutralità di giudizio».

Tutto cade come in un castello di carte. La Vinca di III livello era necessaria per chiudere la Vas, che quindi sarebbe stata invalidata in ogni caso, ed entrambe sono indispensabili per la variante «Accesso Nord», già oggetto di tremila osservazioni dei cittadini e da due mesi ferma in Consiglio comunale. Il testo, ora, dovrà essere ritirato. Senza variante il tratto che sorvolerebbe il Bovedo manca di conformità urbanistica. Il progetto, a oggi, non può essere realizzato.

Per Comune e Regione si aprono ora due strade, entrambe tortuose. La prima vedrebbe i due enti impugnare le sentenze dinanzi al Consiglio di Stato. Tutto l'iter verrebbe così congelato, a meno che l'organo statale non decida di sospendere l'esecutività dei verdetti, misura però solitamente riservata a casi di eccezionale gravità e urgenza (sfiorare il cronoprogramma previsto nell'appalto può essere considerato tale?). Il ricorso aprirebbe così a nuovi contenziosi che però, visti i tempi romani, potrebbero trascinarsi per mesi. Il verdetto potrebbe arrivare in pe-

riodo pre-elettorale. Altrimenti? I due enti potrebbero decidere di non appellarsi bensì prendere atto delle sentenze, revocare le delibere annullate e ripeterne le procedure nei punti contestati. In questo scenario, per certi versi è come se l'iter tornasse indietro al 2023, quando la Regione aveva avviato il primo protocollo di Vin-

Senza Vinca e Vas la variante urbanistica, all'attenzione dell'aula, decade

ca. L'ente dovrebbe riapprovare la delibera, verificando questa volta l'effettiva riduzione di Co2 e i reali benefici per la salute legati alla cabinovia. Riapprovata la Vinca di III livello e dimostrati i presupposti per la deroga ai vincoli Natura 2000, il Comune dovrebbe quindi ripetere la Vas, nominando ora un comitato di esperti indipendente e analizzando tutte le osservazioni pervenute: dai pregiudizi della Soprintendenza all'impatto sul Terrapieno di Barcola da bonificare. Solo dopo si potrà presentare una nuova variante urbanistica, fermo restando che anche a quel pun-

to il centrosinistra opporrebbe un ostruzionismo serrato pur di ostacolarne il voto. I tempi si dilateranno ancora di più, con un contratto firmato con Leitner ormai a inizio 2023.

In entrambi i casi rimarrebbero una serie di nodi da sciogliere, primo tra tutti quello dei fondi. Anche laddove si dovessero dirimere tutte le questioni ambientali, andrà capito come il Comune assolverà al proprio impegno con la ditta altoatesina. I 48,8 milioni persi dal Pnrr e promessi da Matteo Salvini sono previsti solo in rate da otto anni, tra il 2027 e il 2034. La cabinovia è finanziata ma a oggi priva di liquidità, con il rischio di bloccare il bilancio comunale. Dipiazza ha già sollevato il tema con il vicepremier, confidando che il ministero possa assicurare al Comune tutte le risorse necessarie in tempi opportuni, ma sulla scia dei verdetti del Tar ora è lecito chiedersi se il governo non intenda prima attendere i prossimi sviluppi. Il decreto di Salvini sui fondi, peraltro, è a sua volta oggetto di un ulteriore ricorso tuttora pendente al Tar del Lazio. Nel caso limite in cui il progetto dovesse infine fermarsi, si aprirà la questione delle penali. Leitner – contattata ieri dal *Piccolo* – al momento non rilascia dichiarazioni, ma si riserva di intervenire appreso come Comune e Regione intenderanno procedere.

Tutte le possibilità sono al vaglio delle avvocature e le comunicazioni sono centellinate. Dalla Regione si limitano a dire che «stiamo facendo puntuali approfondimenti». Il sindaco si dice ottimista: «Terminati i confronti con avvocature e uffici, decideremo quale strada intraprendere». Dichiarazioni telegrafiche arrivano da Forza Italia. Il capogruppo Alberto Polacco si limita a dire che «le sentenze vanno rispettate», ma in area azzurra emergono tracce di scetticismo rispetto all'ipotesi di ripetere l'iter, con le delibere di Vas e variante firmate proprio dal forzista Michele Babuder. «In amore puoi azzardare a spostarti due volte, ma dev'essere "Amore" con la "a" maiuscola», commenta sibilino l'assessore.

A BARCOLA L'ILLUMINAZIONE NO OVOVIA

Ecco come a Barcola si attendeva l'esito del Tar. Nella foto di Elena Declich – portavoce residenti Comitato No Ovovia – la scritta illuminata



UN ALTRO
RESPONSO



Il decreto Salvini al vaglio del tribunale del Lazio

I contenziosi non sono finiti. Il Tar del Lazio dovrà pronunciarsi su un sesto ricorso contro il decreto 334/2024 del ministro Salvini, relativo allo stanziamento dei 48,8 milioni da fondi statali in sostituzione del Pnrr. Atto a suo tempo impugnato dai ricorrenti, che ne avevano richiesto l'invalidamento

in quanto in violazione di una precedente sentenza del Tar Fvg. Questa, la 199 del 2024, tuttavia, aveva sì evidenziato criticità nell'iter seguito, ma queste erano riferite alla Vinca della Regione, e non all'operato del Mit, il

quale dunque non risulta in contrasto con quanto già disposto dal Tar Fvg. Il giudice lo ha ribadito in una sentenza del 13 agosto, rimandando il verdetto vero e proprio al Tar Lazio, competente in materia di fondi statali.

Il braccio di ferro sull'impianto di risalita

COSA DICONO LE SENTENZE



Danni alla biodiversità
Valutazione di incidenza

Il primo atto a cadere è la Vinca (Valutazione di incidenza ambientale) di III livello, approvata dalla Regione nel giugno 2024. Il Bovedo è un sito protetto Natura 2000, dunque il tratto di risalita della cabinovia sarebbe realizzabile solo dietro "motivi di interesse pubblico" tali da giustificare l'impatto. Tra i benefici addotti dal Comune c'era la riduzione di Co2, ma l'ente avrebbe fatto i conti in modo «privo di certezza e specificità», considerando solo il volume di auto in accesso da Nord e non l'intera area metropolitana, come norma chiede: così la riduzione di Co2 scende dall'8% all'1,3%. «Ne risulta – così il giudice – un'istruttoria perplessa: non è dato evincere con necessaria certezza l'effettivo beneficio per salute umana e ambiente, tale da giustificare il grave danno alla biodiversità».



Mancata neutralità
Valutazione strategica

Annullata anche la Vas (Valutazione ambientale strategica), approvata dalla giunta comunale il 20 novembre 2024 con un operato che, però, «non appare al collegio rispettoso della normativa». La giunta si sarebbe sottratta al proprio compito di esprimere un "parere motivato" (eventualmente rivolgendosi a esperti in tema ambientale), limitandosi a recepire «acriticamente» una relazione redatta dai tecnici del Comune stesso, ponendo così una «sovrapposizione di ruoli che – così il verdetto – mette a repentaglio la necessaria imparzialità e neutralità di giudizio». Anche qualora tutto ciò potesse costituire un "parere motivato", il dossier degli uffici comunali risale al 19 novembre: ne risulta una «carezza istruttoria, non potendosi ritenere – conclude il giudice – che i componenti abbiano lavorato la notte tra il 19 e il 20 novembre».



L'iter ancora aperto
Gli altri punti non ammessi

Molte altre delle argomentazioni dei ricorrenti vengono ritenute inammissibili, certificando – almeno per quei passaggi – la correttezza dell'iter seguito da Regione e Comune. Tra i punti più delicati c'era la richiesta di annullamento del Pfte (Progetto di fattibilità tecnico economica) e dell'adozione di variante "Accesso Nord", relativa al tratto di risalita sul Bovedo. Atto impugnato in quanto ritenuto non conforme al Piano paesaggistico regionale, come già osservato dalla Soprintendenza nel 2023. Il punto è però confutato dal collegio, e la richiesta ritenuta inammissibile: per quanto la variante sia stata sì adottata dal Consiglio comunale a inizio 2023, il suo iter consultivo risulta del resto tuttora in corso. Ciò posto, è ragionevole pensare che, essendo venute meno le delibere lato ambientale, la variante venga in ogni caso ritirata.

L'opposizione da piazza Unità a piazza Oberdan: «Opera imposta, chiedere scusa ai triestini»

Il centrosinistra va all'attacco
«Dipiazza ora deve dimettersi»

LE REAZIONI

Lezioni anticipate, dimissioni, scuse pubbliche, cenere sparsa sul capo. Il centrosinistra stappa bottiglie dinanzi ai verdetti del Tar e chiede a sindaco e giunta di lasciare il palazzo. Francesco Russo apre le danze. «Se fossimo in un Paese normale, Dipiazza chiederebbe scusa ai triestini e annuncerebbe che nel 2026, dopo vent'anni, è pronto a concludere la sua avventura da sindaco», sferza il consigliere dem, rivendicando come «oggi ci basta aver visto confermato che quelli che dicevano bugie, portavano elementi tecnici sbagliati e falsavano i dati sulla bora, non eravamo noi: l'ovovia è stato il grande bluff con cui il centrodestra, compreso Fedriga, ha preso in giro i triestini per cinque anni, negando i sondaggi e la rappresentatività dei tanti scesi in piazza». Attacchi, imbeccate e tante domande cui forse, ipotizza Russo, risponderà la Corte dei Conti: «Chi ci ripagherà delle decine di milioni che potevano essere impiegati per realizzare tram moderni e veloci? Chi chiederà scusa per i compensi a Fuksas, quanto ci costeranno le penali da versare a Leitner? Abbiamo capito – insiste l'esponente del Pd – perché Salvini aveva finto di mettere a bilancio le risorse per l'ovovia in comode rate a partire dal 2028: anche loro sapevano che non se ne



Protesta No Ovovia durante la maratona in Aula sulla variante SILVANO

sarebbe fatto nulla».

«Davanti a due sentenze tombali, sindaco e giunta non potranno che trarre l'unica decisione che appare degna: rassegnare le dimissioni allegando una lettera di scuse alla città», infieriscono quindi i consiglieri di Punto franco Paolo Altin, Alberto Pasino e Giorgio Sclip, che parlano di «smascheramento», «ennesima figuraccia» e «sciatteria». «Dove sono i responsabili di quello che sta accadendo? Dove sono gli assessori Bertoli, che gongolava quando anticipavamo i soldi per pagare Fuksas, e Lodi, responsabile dei lavori pubblici? E Babuder, che con la sua delega non può non

reagire davanti a queste sentenze?», chiedono i puntofranchisti. «Scuse e dimissioni sarebbero logica conseguenza di queste sentenze, ma in questa assurda vicenda di buon senso non ce n'è stato da parte della destra», osserva il gruppo Adesso Trieste. «Evidente che l'amministrazione comunale ha inseguito un progetto privo di logica e reale utilità, sprecando tempo e soldi dei cittadini che avrebbero potuto essere destinati a soluzioni serie per trasporto e tutela ambientale, e ignorando il 73% di contrari all'opera», rincara la segretaria provinciale Pd Maria Luisa Paglia, mentre il capogruppo dem Giovanni

Barbo avvisa: «Siamo certi che i triestini non hanno più nessun dubbio sulla responsabilità politica di questo colossale fallimento: ne trarranno le conseguenze».

«Questa non è una semplice battuta d'arresto tecnica, ma la conferma ufficiale di quanto già denunciato da comitati, ambientalisti e tecnici indipendenti: l'iter è stato imposto dall'alto, senza un confronto reale, affiancato da atti amministrativi viziati e da forzature gravi», ricostruiscono la consigliera regionale del M5s Rosaria Capozzi e la collega comunale Alessandra Richetti, invitando il sindaco ad «assumersi pubblicamente la responsabilità politica di quanto accaduto», e l'amministrazione comunale a riesaminare e ritirare in autotutela ogni carta fondata sugli atti annullati. Ma non solo, le pentastellate si rivolgono anche a Fedriga: «Mentre i cittadini pagano per un progetto sbagliato, costruito in modo affrettato e senza basi legali, la Regione – concludono le esponenti del M5s – ha il dovere di intervenire e stoppare una volta per tutte la cabinovia». «Quando i temi sono oggettivi e tecnici, una certa politica non dovrebbe forzare la mano mettendo a repentaglio ambiente e salute, ed esponendo l'amministrazione stessa al rischio di danno erariale», annota il consigliere regionale di Open Sinistra Furio Honsell.—

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAROLE DEL REFERENTE STARC

Il Comitato No Ovovia invita allo stop
«Noi mai smentiti, che sia un basta»



William Starc del Comitato

Il Comitato No Ovovia lo sosteneva da cinque anni. «Il Tar ha inferto due colpi fatali al cuore del percorso di realizzazione della cabinovia, confermando la validità dei documenti da noi prodotti, mai smentiti o validamente contestati», commenta il referente William Starc, ricostruendo i verdetti tra «errori» e «tesi impossibili da dimostrare, come invece chiaro ai tanti cittadini che ci hanno sostenuto: il solo buon senso avrebbe dovuto suggerire all'amministrazione di non percorrere una strada vietata da legge».

«Le logiche seguite dall'amministrazione e dagli uffici comunali – annota Starc – hanno sacrificato per questa irrealizzabile cabinovia troppe risorse degli uffici, preziose in termini di professionalità, tempo e denaro, che si sarebbero potute impiegare proficuamente per il pubblico interesse». E quell'amministrazione, ora, dovrebbe «chiedere scusa e – incalza Starc – accogliere il dettato dei giudici, abbandonando questo progetto impossibile, prima che i danni causati diventino irreversibili: che sia un basta, salvia-

mo questo territorio bellissimo». Nelle ore successive alla pubblicazione delle sentenze, Starc vuole quindi ricordare il compianto ex rettore Maurizio Fermelegia: «Come studioso a livello internazionale dei problemi delle emissioni di Co2, per primo mise in luce l'insostenibilità dei presupposti di pubblico interesse che il Comune vantava». Infine, il bilancio. «Contestare l'operato del Comune – conclude Starc – significa non accettare l'ingiustizia, ma combatterla».—

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aveva 30 migranti in furgone: condannata

Tre anni e maxi multa da 400 mila euro per una donna di origine indiana. Nel 2019 l'arresto, poi venne scarcerata

Maria Elena Pattaro

Tre anni di carcere e una maxi multa da 400 mila euro per aver portato in Italia più di trenta migranti irregolari stipati in un furgone. È la condanna inflitta ieri mattina dal Collegio del tribunale a Ema Fatan, passeur indiana di 51 anni. La donna, residente in Belgio, era finita alla sbarra con l'accusa di favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina. Era stata rintracciata e arrestata a Trieste nel 2019 con un intero carico di clandestini, caricati in Slovenia e a cui doveva garantire "l'ultimo miglio" della lunga e pericolosa Rotta balcanica.

Il reato di cui deve rispondere è punito in modo severo, dopo il recente inasprimento della normativa. Le pene possono arrivare anche a sedici anni, nel caso in cui sussistano anche una serie di aggravanti, partendo da una base di sei anni. L'imputata indiana, dunque, se l'è cavata con una pena tutto sommato mite. Un risultato ottenuto al termine di un processo "bis", su cui ha inciso la scelta di collaborare con le autorità immediatamente dopo l'arresto, a

cui la passeur ha riferito le informazioni di cui era in possesso. Agli inquirenti aveva raccontato di essere stata ingaggiata da un suo conoscente balcanico per accompagnare in Italia un gruppo di suoi amici. Quel viaggio lo sarebbe fruttato mille euro. Per lei, che all'epoca viveva ai margini e aveva bisogno di soldi, era sembrata un'occasione da non perdere. Anche perché le era stata prospettata come un guadagno sicuro, senza rischi particolari. Un viaggio in auto con una comitiva

Ingaggiata da un suo contatto balcanico, aveva collaborato con gli inquirenti

a bordo. Ma già al momento di ritirare il mezzo a noleggio, le era venuto il dubbio che l'ingaggio nascondesse qualche insidia. Anziché una macchina, infatti, si era trovata a dover guidare un furgone. Giunta in Slovenia, nel luogo concordato, si era trovata di fronte più di trenta migranti.

A quel punto era chiaro che



Un gruppo di migranti stipati a bordo di un furgone fermato sulla Rotta balcanica FOTO PETRUSSI

il viaggio in Italia non poteva avere nulla di lecito. Eppure non si era tirata indietro, spaventata più dalle possibili ritorsioni che dalle conseguenze penali a cui sarebbe potuta andare incontro in caso di arresto. Così, dopo aver fatto salire a bordo i passeggeri, si era messa al volante seguendo le indicazioni che le impartiva in tempo reale chi aveva

organizzato quel traffico illecito di esseri umani. Arrivata in città, era incappata nelle pattuglie e per lei erano scattate le manette. Dopo alcune notti passate nella sezione femminile del Coroneo, l'allora gip Luigi Dainotti l'aveva scarcerata perché le indagini avevano escluso che la donna facesse parte di un'associazione dedita al traffico dei mi-

granti. La donna probabilmente aveva fatto ritorno in Belgio. Nel frattempo la giustizia ha fatto il suo corso, lungo e tortuoso.

Nel 2020 la donna era stata condannata in primo grado a 4 anni e 6 mesi e al pagamento di una maxi multa. Il difensore d'ufficio, l'avvocato Marta Silano, aveva fatto ricorso chiedendo l'assoluzione, so-

stenendo che la sua assistita non sapesse di andare incontro a un illecito, visto che le iniziali regole d'ingaggio erano ben diverse dalla realtà. Successivamente la donna avrebbe eseguito gli ordini spinta dalla paura. Proprio in Corte d'Appello era arrivato il colpo di scena: sentenza annullata e processo da rifare. I giudici di secondo grado avevano rimandato gli atti al tribunale. Il processo era dunque ripartito di fronte a un nuovo Collegio, presieduto da Giorgio Nicoli e con a latere i colleghi Francesco Antoni e Luisa Pittalis. A rappresentare l'accusa ieri è stato il pm Federico Frezza. Stavolta il sipario è calato con una condanna più lieve, almeno in termini di pena carceraria: tre, infatti, gli anni di reclusione inflitti all'imputata. Mentre rimane cospicuo l'importo della multa, calcolata in base al numero di migranti trasportati illegalmente. Visto che l'imputata è assente stavolta il difensore potrà impugnare la sentenza soltanto su mandato speciale della sua assistita, come stabilisce la riforma Cartabia. In caso contrario la sentenza passerà in giudicato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE ALL'INCROCIO CON VIA BRUNNER

Schianto in via Ginnastica furgoncino e Suv distrutti

Gianpaolo Sarti

Si è rischiata la tragedia ieri pomeriggio in via Ginnastica nel violento scontro tra un furgone e una Bmw X5 avvenuto all'incrocio con via Brunner. A causa dell'impatto la Bmw, un Suv, è stata sbalzata per qualche metro sul lato destro finendo sul marciapiede contro i pali della segnaletica in prossimità delle strisce.

Se in quel momento ci fosse stato un passante, o anche semplicemente un pedo-

ne in attesa di attraversare la strada, sarebbe stato travolto con conseguenze immaginabili.

Ma fortunatamente, al di là dei pesanti danni a entrambi i veicoli (forse addirittura irreparabili), non è successo nulla di drammatico. Alla fine nessuno è rimasto ferito in modo grave, nemmeno gli occupanti dei due mezzi coinvolti nello schianto.

Il sinistro si è verificato qualche minuto prima delle 16. Sul posto sono interve-

nute nel giro di pochi minuti varie pattuglie della Polizia locale, due ambulanze del 118 e i Vigili del fuoco.

Gli agenti della Polizia municipale hanno dovuto chiudere per almeno mezz'ora il tratto di strada interessato dall'incidente, dunque sia via Brunner all'incrocio con via Stuparich che via Ginnastica all'incrocio con via Gatterri.

È stata la Polizia locale a occuparsi dei rilievi. Secondo una prima ricostruzione sulla dinamica dello schian-



Lo schianto all'angolo tra via Ginnastica e via Brunner FOTO SILVANO

to, il Suv Bmw proveniva da via Brunner in direzione di viale XX Settembre, mentre il furgone (un Toyota Proace bianco) dalla parte alta di via Ginnastica e procedeva

verso piazza Goldoni. L'impatto tra i due veicoli si è verificato proprio all'incrocio, appena superati i semafori; evidentemente uno dei due veicoli non ha rispetta-

to i segnali quando ormai era già scattato il rosso. Disattenzione? Fretta? O solamente negligenza?

In effetti, considerando la violenza della collisione, una violenza tale da proiettare la Bmw sul marciapiede, e considerando anche i danni ai veicoli, con ogni probabilità uno dei due mezzi procedeva a velocità piuttosto sostenuta. Se al posto del Suv ci fosse stata un'utilitaria, quindi un mezzo molto meno pesante, probabilmente si sarebbe capovolta.

Non è stato chiarito chi è passato effettivamente con il rosso. L'incrocio tra via Ginnastica e via Brunner non è coperto da telecamere. E, da quanto risulta, non ci sarebbero testimoni oculari dell'incidente. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONDO DELLA SCUOLA

I corsi serali dell'istituto Volta per recuperare gli anni persi

L'inizio delle lezioni è previsto per lunedì prossimo. L'anno scolastico coincide con quello diurno: un'offerta didattica pensata per chi lavora

L'inizio delle lezioni per i corsi serali del Volta di Trieste è fissato al 15 settembre. L'istituto di via Monte Grappa è infatti tra le scuole che offrono la possibilità di frequentare i corsi anche per chi vuole

recuperare gli anni persi in gioventù o, ancora, per chi semplicemente non è riuscito a completare le superiori.

L'anno scolastico coincide in tutto e per tutto con quello dei corsi diurni, anche se l'offerta didattica è programmata per venire incontro alle esigenze degli iscritti, spesso persone che lavorano nel corso della giornata o che devono conciliare lo studio con gli impegni familiari.

Per questo il monte ore dei corsi serali è ridotto, ed è pari al 70% rispetto a quello "classico", pur condividendo materie, contenuti e obiettivi formativi, per un totale di 22 o 23 lezioni settimanali.

Le lezioni si tengono lungo un arco di cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, dalle 18 in poi. Ogni giornata è suddivisa in cinque lezioni, della durata di

50 minuti ciascuna.

Al di fuori di questo orario sono previsti anche degli "Sportelli didattici" in cui gli studenti dell'istituto di via Monte Grappa hanno la possibilità di confrontarsi, anche singolarmente, con i docenti. L'intenzione è quella di affrontare e risolvere eventuali difficoltà incontrate nel corso di studi.

Al Volta i percorsi serali riguardano gli indirizzi Elettrotecnica e Informatica. Sul sito ufficiale della scuola viene indicata nel dettaglio anche l'utenza alla quale sono rivolti: a chi vuole riprendere il percorso di studi interrotto e ottenere il diploma di scuola secondaria di secondo grado, a chi è già in possesso di un diploma e vuole "ri-

convertirsi" professionalmente, e a chi vuole potenziare, aggiornare, integrare le proprie competenze culturali, tecniche, scientifiche, professionali.

A frequentare i corsi serali sono ammessi gli adulti in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzio-

Due gli indirizzi in via Monte Grappa: Elettrotecnica e Informatica

ne, quindi della licenza media, e i ragazzi che hanno compiuto il sedicesimo anno di età purché in grado di dimostrare che non possono

prendere parte alle lezioni offerte dall'istituto durante il giorno, magari perché già impegnati in un lavoro.

A tutti vengono messi a disposizione un servizio di accoglienza e di orientamento, percorsi di studio personalizzati, il riconoscimento delle competenze professionali e dei crediti formativi già ottenuti.

È previsto, infine, anche un tutor interno per ciascun allievo: una figura che può supportare la persona nell'intento di raggiungere l'obiettivo finale dell'esame di maturità.

Chi desidera ricevere informazioni può scrivere a info@volta.ts.it. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA RISALE ALLO SCORSO APRILE

Una ragazza picchiata e violentata mentre cammina in Porto Vecchio

L'uomo è un trentanovenne tunisino finito in carcere. Oggi l'udienza preliminare in Tribunale

Gianpaolo Sarti

Aveva colto di sorpresa una diciassettenne mentre stava camminando tranquillamente in Porto Vecchio verso casa sua. Lo aveva fatto prima con un tentativo maledestro di approccio e poi,

Aggredito pure il padre della minorenni che era corso in strada a caccia del criminale

dinnanzi al rifiuto della ragazza, costringendola ad arretrare con le spalle contro una recinzione metallica così da bloccarla con il suo corpo. A quel punto aveva iniziato a toccarla con insistenza sferrandole anche alcune manate per farla stare ferma.

Dovrà rispondere di violenza sessuale aggravata l'uomo ritenuto l'autore della brutale aggressione nei confronti della minorenni:

si chiama Driss Ferjani, è un tunisino senza fissa dimora di trentanove anni, attualmente detenuto in carcere a Gorizia.

Questa mattina è attesa in Tribunale l'udienza preliminare a suo carico davanti al gup Flavia Mangiante. L'imputato è difeso d'ufficio dall'avvocato Giuliano Ivianni del Foro di Trieste.

Sul caso aveva indagato la Squadra mobile, diretta dal pubblico ministero Ilaria Iozzi.

L'episodio risale al 4 aprile scorso: in pieno giorno, circa ora di pranzo. La diciassettenne in quel momento si trova in un punto non distante dalla Capitaneria di porto. L'uomo nota la giovane e si avvicina. Lei, vedendolo arrivare, cambia subito direzione. Ma lui si para di fronte, impedendole di proseguire. «You are beautiful girl...please please...», questo si sente dire la minorenni. È terrorizzata. Ma lo straniero insiste e la fa indietreggiare con le spalle con-



La zona di Porto Vecchio in cui si è consumata la brutale aggressione nei confronti della minorenni FOTOLASORTE

tro una recinzione di metallo.

L'adolescente si dimena e tenta di difendersi come può. Cerca anche di estrarre lo spray urticante che custodisce nella tasca sinistra del giubbotto, ma non ce la fa perché l'uomo comincia a prenderla a manate.

La ragazzina è sotto choc.

Riesce a schivare il primo schiaffo al volto che finisce sul braccio sinistro, ma non il secondo che la colpisce al petto. Il criminale poi la stringe con il suo corpo contro la recinzione obbligandola a subire «atti sessuali», così negli atti giudiziari.

Sono istanti drammatici. La diciassettenne, con la for-

za della disperazione, reagisce e spinge via il trentanovenne. Si divincola, raggiunge un varco e fugge in lacrime.

È salva. A quel punto prende il telefonino e chiama il padre che lavora in una zona piuttosto vicina al Porto Vecchio. Il papà agisce subito. Si precipita in strada im-

mediatamente e, in pochi minuti, arriva nei pressi dell'ingresso del Porto Vecchio. E vede lo straniero: «Ti devi fermare – gli grida rincorrendolo – perché hai aggredito mia figlia!».

Le urla attirano l'attenzione di numerosi passanti. Lo straniero viene accerchiato dai presenti, ma lui aggredisce il papà della ragazzina innescando una colluttazione: lo spintona e lo colpisce alla testa, sul lato sinistro. Il pugno causa al genitore della diciassettenne, stando al referto del Pronto soccorso, un trauma cranico con perdita di coscienza oltre a una lesione al mignolo della mano destra.

Sul posto arriva la Polizia. Il trentanovenne tunisino viene ammanettato e portato via. Ora, come detto, è in cella a Gorizia. Sono numerose le prove che inchiodano l'imputato: oltre alle testimonianze delle due vittime – sia quella resa dalla minorenni che da suo padre – nel fascicolo compaiono i referti medici di entrambi, il verbale di arresto della Polizia, le annotazioni di polizia giudiziaria e quelle della Squadra mobile, il successivo interrogatorio del gip e l'ordinanza di misura cautelare in carcere emessa il 7 aprile.

Oggi l'udienza preliminare in Tribunale, dunque. La ragazza e il padre sono difesi dall'avvocato Giovanna Augusta de' Manzano del Foro di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 12 IN CORSO ITALIA

Giornalisti uccisi a Gaza La lettura dei loro nomi

Sono 246 i giornalisti e le giornaliste uccisi a Gaza dal 7 ottobre 2023. «Di questo passo, dal momento che ai giornalisti e alle giornaliste internazionali è impedito di entrare a Gaza, tra non molto non ci sarà più nessuno a raccontare il genocidio in corso: come ha detto a Venezia qualche giorno fa Kaouther ben Hania, la regista tunisina autrice de «La voce di Hind Rajab», c'è una guerra contro la verità», dicono Articolo 21, Assostampa e Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia. E proprio per «restituire dignità e giustizia alla memoria dei colleghi e delle colleghe assassinate», oggi alle 12, le stesse realtà propongono di ritrovarsi in corso Italia 13 a Trieste, sotto la targa dedicata a Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin (all'interno della sede una targa ricorda altri giornalisti uccisi, fra cui il triestino Almerigo Grilz), per leggere i nomi dei giornalisti e delle giornaliste uccise. «Il tutto per dire che l'informazione non è un crimine e che questa strage è anche la morte del diritto ad essere informati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA FESTA DI COMPLEANNO ALLE AULE DEL TRIBUNALE



L'atrio del tribunale di Trieste, dove si è celebrato il processo al 60enne accusato di violenza sessuale ai danni di una minore FOTOSILVANO

Viene palpeggiata a 16 anni dallo zio della sua amica Condanna e rieducazione

Maria Elena Pattaro

Palpeggiata a 16 anni durante il compleanno di un'amica. Ad allungare le mani sarebbe stato lo zio della festeggiata, condannato a un anno e 9 mesi di carcere per violenza sessuale. La pena è sospesa, a patto che il 60enne segua un corso di recupero pensato per gli autori di reati sessuali. Così ha sentenziato ieri mattina il Collegio del tribunale (composto da

Giorgio Nicoli, presidente, Francesco Antoni e Luisa Pittalis).

L'episodio risale al giugno del 2022. Quel giorno d'estate l'adolescente si era presentata insieme a una compagna alla festa di compleanno di una loro amica comune. Il party era stato organizzato nel giardino di casa e, oltre alle ragazze, c'erano anche i parenti della festeggiata. Lo zio si era seduto allo stesso tavolo delle adole-

scenti. Tra chiacchiere e brindisi, l'uomo aveva fatto una serie di apprezzamenti alle ragazze. Battute scherzose, secondo lui, che voleva – a suo dire – semplicemente rompere il ghiaccio con le giovanissime. Ammiccamenti inopportuni, secondo quanto hanno poi riferito le due adolescenti, che tuttavia fino a quel momento li avevano tollerati. Al momento di ballare, però, le avances dello zio si sarebbero spinte oltre

il limite. A ripercorrere la sequenza della violenza sessuale è stata la pm Sabrina Tinunin (magistrato in tirocinio ordinario che ha affiancato il titolare del fascicolo Matteo Tripani e che da dicembre prenderà servizio come sostituto procuratore). L'uomo ha provato con insistenza a ballare con le ragazze e le ha rincorse in giardino. Lì per lì poteva sembrare un gioco, ma a un certo punto l'imputato – secondo l'accusa – ha afferrato la 16enne ai fianchi per poi far scivolare la mano fino a toccarle i glutei. E l'ha baciata sul collo. In un frangente il 60enne le avrebbe anche sollevato la maglietta. L'adolescente, spazzata, lo ha allontanato correndo dall'amica a confidarle l'accaduto. Poi aveva chiesto alla mamma di venire a prenderla, senza fare parola dell'accaduto con i parenti

della festeggiata. Poco dopo, insieme alla madre, erano intervenute anche le forze dell'ordine, a cui la giovanissima aveva poi sporto denuncia. Nessuno dei presenti, stando alle testimonianze rese in aula, si era accorto di nulla. In compenso più persone avevano confermato il rapporto di confidenza che si era creato fra l'uomo e la ragazzina e il turbamento della 16enne dopo il ballo. Che fosse sconvolta è emerso anche dai messaggi inviati alla mamma e dal fatto che dopo l'episodio non volesse più uscire. Le dichiarazioni della parte offesa (che non si è costituita parte civile) sono state ritenute attendibili. «L'imputato ha invaso la sfera intima della 16enne attraverso un contatto fisico non voluto e repentino con le zone erogene», ha concluso la pm nella sua requisitoria, chiedendo la condanna a 2 anni di carcere.

Il difensore Fabio Camillotti ha sostenuto invece che l'uomo, per quanto guasconi fosse, non ha palpeggiato intenzionalmente la ragazza. «Se ne sarebbe accorto almeno qualcuno dei 30 presenti. Se un contatto c'è stato era del tutto accidentale», ha evidenziato il legale durante l'arringa, chiedendo l'assoluzione. Invece è arrivata la condanna a un anno e 9 mesi, pena sospesa. Il computo tiene conto delle attenuanti generiche e dell'attenuante della lieve entità, prevalente rispetto all'aggravante della minore età. «La tenuità della pena, peraltro sospesa, evidenzia tutti i dubbi del collegio sull'effettiva solidità delle prove – commenta l'avvocato –. Faremo appello per ristabilire la piena innocenza dell'imputato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 26 un laboratorio a cielo aperto fra spettacoli, esperimenti, dimostrazioni e giochi metterà in relazione questo mondo con la città nell'ambito dell'iniziativa Trieste Next

Notte europea dei ricercatori 300 scienziati in piazza Unità

L'EVENTO

Ugo Salvini

Piazza dell'Unità d'Italia che, dal pomeriggio e fino a sera, si trasformerà in un laboratorio di ricerca a cielo aperto, con incontri, spettacoli, esperimenti, dimostrazioni e giochi per tutte le età. Trieste si appresta a vivere, venerdì prossimo, "La notte europea dei ricercatori", appuntamento giunto all'ottava edizione, che vedrà presenti oltre 300 ricercatori, con 18 fra partner e collaboratori, lo svolgimento di una cinquantina di attività dedicate alle scuole e una ventina di eventi speciali per il pubblico. Il tutto con l'obiettivo di far incontrare i ricercatori con i cittadini, per diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca.

«Trieste - dice in sede di presentazione Serena Mizzan, direttrice dell'Immaginario scientifico, struttura che coordina l'evento a livello locale - già definita "Città della cono-

scienza", per un giorno vedrà 300 ricercatori mettersi a disposizione della cittadinanza e sarà parte di una straordinaria rete che coinvolge 460 città di 25 Paesi europei e un milione e mezzo di persone. La conoscenza e la ricerca sono al di sopra delle singole discipline ed è questo il concetto che andremo a celebrare. La finalità della "Notte dei ricercatori" è di creare coesione sociale all'interno della manifestazione. La scienza può essere il collante di relazioni internazionali che, in altri contesti, possono

Coinvolte 460 realtà di 25 Paesi europei e una rete di un milione e mezzo di persone

essere complicati».

L'evento, uno dei principali appuntamenti internazionali promossi dalla Commissione europea, nell'ambito delle azioni "Marie Curie", vede partner il Comune e gli enti di ricerca di "Trieste Città della



Uno stand nelle edizioni passate dell'evento FOTOLASORTE

Conoscenza». «La ricerca è importante per tutti gli aspetti che coinvolgono la vita delle persone e quella collettiva - sottolinea l'assessore comunale Maurizio De Blasio - e siamo molto soddisfatti anche perché la "Notte dei ricercatori"

sarà in associazione con "Trieste next", che inizierà venerdì e sarà ospitata anch'essa, in parte, in piazza dell'Unità d'Italia. Puntiamo inoltre a coinvolgere sempre di più le scuole nell'ambito di queste iniziative».



la presentazione della Notte europea dei ricercatori FOTO SILVANO

I gazebo del Villaggio Trieste Città della Conoscenza, in piazza Unità d'Italia, saranno aperti dalle 15 alle 22, pronti per accogliere il pubblico, che potrà ragionare, discutere, giocare e sperimentare con le ricercatrici e i ricercatori degli enti che, come risaputo, sono

Il pubblico sarà accolto negli stand dalle 15 alle 22 per ragionare, parlare e sperimentare

molto numerosi sul territorio: Università di Trieste, Area Science Park, Elettra Sincrotrone Trieste, Ogs, Amp Miramare, Sissa, Ictp, Osservatorio astronomico di Trieste, Infnt Trieste, Burlo Garofolo, Icgeb, Cnr-Iom, Twas, Istat, Museo Ci-

vico di Storia Naturale, LifeTech Its Academy, Fondazione Telethon, Insiel, Inail e AIRC, Conservatorio Tartini ed European corner. In ogni gazebo si potranno approfondire vari ambiti della ricerca: dalla biologia marina alle scienze della Terra, dalla chimica alla genetica, dalle biotecnologie alle scienze naturali, all'astronomia e alle neuroscienze. Più nello specifico si potranno scoprire per esempio i progressi nel fotovoltaico, le sorgenti di luce al servizio della ricerca scientifica, la biodiversità micrrobiologica e le terapie mediche più avanzate. E ancora: la più moderna ricerca in astrofisica e sulle malattie rare, le disabilità, la fibromialgia e il dolore cronico, ma anche il diritto giuridico e l'importanza di saper leggere dati e numeri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA CADUTA DELL'INTONACO UN INTERVENTO DA 425 MILA EURO

Rientro in classe per 205 alunni conclusi i lavori alla San Giusto

Micol Brusafarro

Tutti i 205 alunni della primaria "San Giusto Martire" sono rientrati regolarmente nella sede di via Trissino, a conclusione dei lavori che hanno interessato il plesso.

Ieri, nel corso di una conferenza stampa all'interno dell'istituto, gli assessori comunali ai Lavori pubblici Elisa Lodi e alle Politiche dell'educazione Maurizio De Blasio hanno fatto il punto sulle opere eseguite nei mesi scorsi. A dicembre 2024 si era ve-

rificato un distacco del soffitto nell'atrio B, con il conseguente spostamento dei bambini, per questioni di sicurezza, alle scuole Italo Svevo e alla Biagio Marin.

La spesa per gli interventi realizzati ammonta a 425 mila euro circa, divisi in due lotti, il primo ha previsto nuovi controsoffitti antisfondellamento, pitturazioni e l'installazione di nuove lampade a led, tutto eseguito tra dicembre 2024 e aprile 2025. Il secondo lotto ha previsto il

completamento dei controsoffitti, la tinteggiatura delle pareti, altre luci e la bonifica dell'amianto in quattro locali, uno step eseguito da febbraio a fine agosto 2025, che ha previsto il riposizionamento degli arredi e le operazioni di pulizia.

«Ringrazio gli uffici - dice Lodi - perché lo scorso inverno è stato affrontato un fatto emergenziale, con la caduta dell'intonaco per fortuna senza danni a persone, ma che ha conseguentemente causato problemi relativi



I lavori illustrati all'interno della San Giusto Martire FOTO SILVANO

all'utilizzo della scuola. Avevamo attivato procedure rapide e in pochi giorni i bambini sono stati trasferiti. Per questo ringrazio sia la scuola sia l'area Educazione del

Comune, e tutti quelli che hanno risolto il trasloco in breve tempo, con un lavoro di squadra importante».

E aggiunge: «Un trasferimento che, ricordo non si po-

teva evitare, perché quello che si è verificato poteva ripresentarsi. Non è accaduto, ma comunque abbiamo effettuato controlli - dice Lodi - e la messa in sicurezza dei controsoffitti, in aggiunta a un intervento di bonifica amianto che era già programmato ma che a quel punto è stato inserito approfittando della scuola libera. Si continuerà su questa strada, con manutenzioni ordinarie e straordinarie per migliorare ulteriormente le nostre strutture».

De Blasio, citando anche gli altri cantieri conclusi di recente, dopo interventi ordinari o per altre situazioni di emergenza, ha anche augurato «un buon inizio d'anno scolastico, per la scuola San Giusto come per tutti gli altri istituti della città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fisico e matematico nato a Trieste era riconosciuto a livello mondiale per i suoi contributi alla teoria quantistica e insignito di numerosi premi

Si è spento a 84 anni Doplicher il professore che amava Dante

IL LUTTO

E morto all'età di 84 anni Sergio Doplicher, illustre fisico e matematico riconosciuto a livello internazionale per i suoi contributi allo studio delle basi matematiche della teoria quantistica dei campi e della

gravità quantistica. Per più di trent'anni è stato docente e poi professore emerito del Dipartimento di Matematica di Sapienza Università di Roma, dove ha insegnato meccanica quantistica dal 1976 al 2011.

Proprio la rettrice dell'ateneo, Antonella Polimeni, ha espresso profondo cordoglio a nome suo e di tutta la comuni-

tà universitaria, ricordando Doplicher come «uno scienziato di straordinario valore, una persona di rara gentilezza, con un garbo e una cultura fuori dal comune». Anche i docenti e il personale del Dipartimento di Matematica sottolineano «il suo tratto gentile, la sua profonda cultura scientifica e umanistica e il suo ruolo di

grande maestro di una intera generazione di matematici».

Nato a Trieste il 30 dicembre 1940, Doplicher si era laureato in fisica nel 1963 alla Sapienza sotto la supervisione del fisico teorico Giovanni Jona-Lasinio. Dal 1976 al 2011 è stato professore ordinario di meccanica quantistica del Dipartimento di Matematica dello stesso ateneo. In pensione dal 2011, ha continuato la sua attività di ricerca come professore emerito. Nella sua lunga carriera ha dato fondamentali contributi in vari ambiti della matematica, in particolare l'algebra degli operatori e la formulazione rigorosa della teoria quantistica dei campi. Numerosi i riconoscimenti internazionali. Nel 1990 è stato invitato come plenary speaker al



SERGIO DOPLICHER

NATO A TRIESTE IL 30 DICEMBRE 1940
SI ERA POI LAUREATO ALLA SAPIENZA

Era affascinato dal rapporto tra arte, letteratura e scienza: aveva pubblicato dei volumi anche su Giorgione e Bellini

Congresso Internazionale dei Matematici di Kyoto. Nel 2004 è stato insignito del Premio Humboldt, conferito dalla fondazione tedesca Alexander von Humboldt a studiosi di fama mondiale. Nel 2011 ha ricevuto il premio Presidente della Repubblica dall'Accademia Nazionale dei Lincei, una delle più alte onorificenze italiane. È stato inoltre eletto membro ordinario dell'American Mathematical Society nel 2013. Dal 2019 era membro della Accademia Europaea. Autore di numerosi saggi e volumi scientifici, Doplicher è stato sempre molto affascinato dal rapporto tra letteratura e scienza: autore di poesie, ha pubblicato contributi e volumi su Dante, sull'arte di Giorgione e di Giovanni Bellini. —

overpos.biz

LA PRIMA SCADENZA IL 30 SETTEMBRE: LE CARTELLE VIA POSTA OPPURE PEC

Tari per 112 mila, Esatto lancia anche l'Intelligenza artificiale

Oltre agli sportelli nella sede di riva Ottaviano Augusto un nuovo sistema digitale per formulare le domande, ottenere subito risposte e fissare un appuntamento

Roberta Mantini

Nelle abitazioni, oppure sulla Pec, sono arrivati in questi giorni a 112 mila triestini gli avvisi di Esatto spa relativi al pagamento della Tari, in scadenza il 30 settembre (la prima scadenza). Da oggi, però, sarà possibile gestire questo adempimento con strumenti digitali più moderni. La società che per conto del Comune gestisce i tributi locali, infatti, ha attivato il supporto innovativo di assistenza basato su intelligenza artificiale e un sistema di prenotazione online degli appuntamenti, pensati per rendere più semplice e immediato il rapporto con i cittadini, a partire dalle imposte come la Tari e l'Ilia.

L'iniziativa rappresenta un nuovo passo nel percorso di digitalizzazione avviato nel 2021, con lo sportello telematico, «che consente di consultare la propria posizione, scaricare documenti, ricevere comunicazioni via mail - ricor-



raffaella Del Punta, presidente di Esatto spa, illustra il nuovo sistema di consulenza
 FOTO SILVANO

da il direttore generale di Esatto, Davide Fermo - ed effettuare i pagamenti online tramite Spid, in maniera analoga ai servizi di home banking».

La prima novità riguarda un chatbot intelligente, operativo sul sito aziendale, che permette di formulare domande e ottenere risposte immedia-

te su Tari e Ilia, le imposte che coprono l'80% dell'attività di front office. Il sistema gestisce autonomamente i quesiti più frequenti, distinguendo quelli risolvibili con una semplice risposta da quelli che richiedono un contatto diretto con un operatore. Si possono inserire richieste testuali o in-

viare un audio, come in una chat di WhatsApp, semplificando la ricerca di informazioni. È programmato per comprendere domande in linguaggio naturale, anche con errori grammaticali o ortografici.

Ogni risposta può essere valutata dall'utente con un feed-

back, così da consentire al sistema di migliorare progressivamente. Per ora sarà attiva per i quesiti su Tari ed Ilia, ma l'obiettivo è estendere il servizio ad altre attività e servizi di Esatto. La seconda novità è la possibilità di fissare un appuntamento anche online senza passare dallo smistacode, che eroga il biglietto numerato, o dall'invio di una mail. I contribuenti, attraverso il portale di Esatto, possono accedere a un calendario digitale, scegliere giorno e orario e fissare un incontro con un operatore.

Il sistema, sviluppato dalla società triestina CodaQ (già adottato dal Comune di Trieste), è disponibile anche tramite app per smartphone. Entrambi i servizi si affiancano agli sportelli fisici, aperti dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle 8.30 alle 16 (mercoledì fino alle 13.30), e ai canali già attivi via telefono e mail. «Non si tratta di sostituire il contatto diretto - spiega l'avvocato Raffaella Del Punta, presidente di Esatto Spa - ma di offrire strumenti in più, intuitivi, accessibili in qualsiasi momento, anche dall'estero, per facilitare la vita dei cittadini e ottimizzare il lavoro interno». Le due innovazioni nascono dalla collaborazione tra Esatto, il Comune e i partner tecnologici Media Technologies (website) e Crowdwm (chatbot). Il nuovo sito e il chatbot sono stati progettati a partire dalle domande frequenti dei cittadini, tradotte in un linguaggio semplice e comprensibile.

Marco Schiarà (Media

Technologies) spiega come sia stata rivista la sezione FAQ del sito per agevolare i cittadini, mentre Crowdwm, ricorda Jessica Zuccolo, ha sviluppato il chatbot, che si aggiorna automaticamente con i contenuti del sito. Dopo la fase di sviluppo, conclusa a fine agosto, sono stati effettuati venti giorni di test per verificarne l'efficacia, anche in caso di domande incomplete o errate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Nasce la consulenza sui tributi locali
A lezione c'è la Fiaip

Ha debuttato in questi giorni il progetto pilota che vede Esatto punto di riferimento per la consulenza ai professionisti. La prima collaborazione coinvolge la Fiaip Trieste, con lezioni pratiche su Ilia e altri tributi legati a compravendite e affitti. Il direttore generale Fermo ha già tenuto le prime sessioni, garantendo risposte immediate e certezza sui procedimenti fiscali. L'iniziativa potrebbe estendersi ad altre categorie, come commercialisti e avvocati, offrendo nuove opportunità di aggiornamento. «Oltre a fornire il servizio all'utenza, - spiega la presidente Del Punta - riteniamo qualificante offrire consulenza ai professionisti che lavorano a contatto con Esatto». —

R. M

arredamenti
desimon
 since 1895

SVENDITA TOTALE
PER TRASFERIMENTO SEDE
OCCASIONI UNICHE!

CUCINA ERA
 Materico miele e legno bianco
~~€ 7.360~~
€ 5.150



CAMERA PRATICO
 Ecolino e matwood
~~€ 4.900~~
€ 2.950



CUCINA VENETA CUCINE MOD. START TIME
 graffiato chiaro, antracite, top laminato.
~~€ 10.500~~
€ 7.900



CUCINA STOSA MOD. BOLGHERI
 Bianco con top e schienale Calipso.
~~€ 10.900~~
€ 6.900



DIVANO CLIO
 Disponibile in altri tessuti
~~€ 2.250~~
€ 1.570



SOGGIORNO MOD. PRATICO
 eco malta, Matwood.
~~€ 2.400~~
€ 1.320



CUCINA SANDY
 Antracite polvere e noce naturale
~~€ 6.650~~
€ 4.650



SOGGIORNO MOD. PRATICO
 eco malta, cemento.
~~€ 2.350~~
€ 1.295



CON SCONTI REALI FINO AL

70%

IL PROGRAMMA DELLA SETTIMANA EUROPEA



Il display di un bus elettrico della Trieste Trasporti che sarà in piazza Unità FOTO MASSIMO SILVANO

Nuova mobilità in città con autobus elettrici e 10 mila passi di salute

L'edizione 2025 punta anche sull'educazione stradale e sarà possibile attivare gratuitamente il bike sharing

Lorenzo Degrassi

La qualità della vita di una città passa anche dalla capacità di garantire ai cittadini benessere psicofisico, sicurezza stradale e infrastrutture adeguate.

Con questo spirito il Comune di Trieste partecipa anche quest'anno alla Settimana Europea della Mobilità (Sem), in programma dal 16 al 22 settembre, rilanciando il proprio impegno per una mobilità urbana più sostenibile, sicura e inclusiva.

Il programma, declinato ieri mattina nella Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevič dall'assessore alle politiche del territorio Michele Babuder, raccoglie una trentina di eventi diffusi in tutta la città, frutto della collaborazione tra Comune, enti, associazioni, realtà sporti-

ve e culturali.

Dal 2002 la Commissione Europea promuove la Sem per sensibilizzare cittadini e istituzioni verso forme di mobilità attiva, trasporto pubblico e soluzioni non inquinanti. L'edizione 2025 ha come tema "Mobilità per tutti", con l'obiettivo di affermare la mobilità come diritto universale e non come privilegio, attraverso percorsi inclusivi e partecipati. Tra gli appuntamenti di maggiore richiamo va certamente ricordata la passeggiata naturalistica "10.000 passi di salute" al Bosco del Farneto, guidata da esperti naturalisti e laureati in Scienze motorie. In piazza Unità d'Italia sarà protagonista invece il trasporto pubblico locale con "Muoversi a Trieste", giornata promossa insieme a Trieste Trasporti che prevede la presenta-

DOPO I LAVORI

Lunedì riapre a Roiano il centro di Valmartinaga per i rifiuti ingombranti

Lunedì 15 AcegasApsAmga riaprirà al pubblico il Centro di raccolta di Roiano, in via Valmartinaga 10. La riapertura avverrà in assetto operativo leggermente ridotto, poiché l'area continuerà a essere interessata dal cantiere. Nonostante ciò, saranno garantiti tutti i conferimenti previsti, ad eccezione dei metalli, la cui raccolta è temporaneamente sospesa per ragioni logistiche. Al termine dei lavori, il servizio sarà ripristinato integralmente. Per i conferimenti dei metalli possono essere utilizzare gli altri tre centri di raccolta: via Carbonara 3 (dal lunedì al sabato 9-19, domenica 9-13); via Giulio Cesare 10 (dal lunedì al sabato 6-16); strada per Vienna 84/a (dal lunedì al sabato 9-19). —

zione del nuovo autobus elettrico e della app MaaS Fvg. Torna anche l'iniziativa "Salute tra Terra e Mare", organizzata con l'Università di Trieste per un momento di divulgazione scientifica, mentre in Sala Luttazzi si terrà un incontro dedicato agli studenti delle scuole superiori sulla mobilità sostenibile.

La Sem offrirà inoltre momenti di riflessione e intrattenimento, come lo spettacolo a ingresso libero di Furian & Maxino "A zonzio per Trieste" al Ridotto del Verdi, pensato per affrontare con leggerezza il tema della mobilità. Ampio spazio anche all'educazione stradale con la giornata "Sicurezza per tutti" a cura della Polizia locale, agli open day sportivi per ragazzi e ricreatori al Trieste Campus e al Roller Day di Villa Revoltella. Non mancheranno poi le uscite sul territorio, come l'escursione alla Cava Romana di Aurisina, attività di orienteering, l'ormai storica Rampigada Santa, la mostra fotografica "Trieste Elettrica", il treno storico della mobilità sostenibile che partirà da Pordenone e arriverà a Trieste Centrale, il bici-bus transfrontaliero Trieste-Parenzo e la gara di nuoto solidale "NuoTiAmo nell'Oasi".

In alcuni eventi sarà anche possibile attivare gratuitamente l'abbonamento annuale a BiTS, il bike sharing cittadino. «Credo che la mobilità sostenibile non riguardi solo i trasporti, ma anche la qualità della vita – ha dichiarato l'assessore Babuder –. Ogni passo a piedi, ogni pedalata, ogni scelta di condivisione è un investimento sulla salute, sull'ambiente e sulla comunità. Quest'edizione della Settimana Europea della Mobilità dimostra come sport, cultura, salute e trasporti possano intrecciarsi in un unico progetto di città: più vivibile, più verde e più solidale. Tutto questo è possibile grazie al contributo delle tante realtà istituzionali, associative e del volontariato che hanno scelto di essere parte attiva di questo percorso». Con questo calendario, com'è stato sottolineato nel corso degli interventi, Trieste si conferma ancora una volta tra le città italiane più attente a coniugare sviluppo, sostenibilità e partecipazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Let's Move Trieste" inizia oggi all'aperto e al Centro congressi: è il festival del fitness



La presentazione del festival del fitness nel Salotto Azzurro

Porto Vecchio sarà per tre giorni una maxi-palestra

L'EVENTO

Micol Brusafarro

Il Generali Convention Center e il Porto Vecchio si preparano a diventare una maxi palestra, da oggi e fino a 14 settembre, con la prima edizione "Let's Move Trieste", festival dedicato al fitness, alla salute e al movimento, presentato ieri nel Salotto Azzurro del Municipio dagli organizzatori, alla presenza degli assessori comunali allo Sport Elisa Lodi e al Porto Vecchio Everest Bertoli.

La risposta del pubblico si è già fatta sentire, con circa tremila richieste pervenute nei giorni scorsi per le lezioni gratuite di diverse discipline, che si alterneranno ogni giorno, oltre a dimostrazioni, incontri con esperti, competizioni ed eventi speciali, come la Bavisela Summer Family Run, con una quota solidale a favore del Burlo Garofolo, o la nuova Night Run con dj. Tutti potranno provare sport e attrezzature di vario tipo, con spazi dedicati anche ai bambini.

Oggi l'apertura del villaggio è dalle 18 a mezzanotte, con la festa inaugurale con dj set. Domani si comincia alle 9, con attività durante tutta la giornata, mentre dalle 19 ci sarà un "Aperishow" a ingresso libero. Domenica 14 settembre apertura della kermesse sempre alle 9, con diverse iniziative fino alle 21 e chiusura serale con dj Zippo,

fino alle 22.30. L'evento è organizzato dalla Proloco Trieste, in co-organizzazione col Comune di Trieste, e da Creativa eventi, le Asd Audace, Element e Cavana Run Club. "Let's Move Trieste" prevede anche un'ampia area enogastronomica, con musica e intrattenimenti. L'assessore Lodi ha sottolineato in particolare l'aspetto solidale della manifestazione, «grande attenzione viene rivolta alla solidarietà grazie alla partecipazione della Fondazione Burlo Garofolo, sempre presente in occasione di eventi che coniugando sport, divertimento e salute, e cercano di avvicinare allo sport i più giovani, ma con un occhio di riguardo per i bambini ospitati al Burlo Garofolo e le loro famiglie». Bertoli ha ricordato che «ci sono già tremila iscritti, anche grazie alla suggestiva location, con il Porto Vecchio che diventa ogni giorno sempre più vivo, non solo per i lavori che stiamo portando avanti, ma anche con tutti gli eventi come questo che coinvolgono la gente». Tra gli interventi degli organizzatori quello di Luca Antonini, di Creativa Eventi, che ha spiegato come "Let's Move Trieste" sia stato ideato «con il desiderio di portare lo sport fuori dalle palestre e dentro la città, trasformando il Porto Vecchio in un grande villaggio, per avvicinare le persone alle attività sportive che saranno libere per tutti». Per informazioni e iscrizioni www.letsmovefestival.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI DELL'ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

La "Foresta Viola da vivere" per combattere l'Alzheimer

Un giardino simbolico di ricordi, dove i cittadini sono invitati a scrivere pensieri e memorie da appendere ai rami dei tanzaku, alberi di carta di origine giapponese, tradizionalmente utilizzati per scrivere desideri e preghiere. È la "Foresta Viola da vivere", cuore delle celebrazioni settembrine legate al mese dedicato all'Alzheimer. Anche Trieste partecipa con le iniziative promosse dall'Associazione de

Banfield, impegnata da oltre 35 anni sul fronte delle demenze. L'installazione, inaugurata ieri in piazza della Borsa e visitabile fino a domani, si inserisce in un calendario più ampio che comprende l'iniziativa "Aggiungi il viola a tavola", con oltre cento locali tra ristoranti, bar e caffè che propongono piatti, cocktail e dolci dal colore simbolico.

Il ricavato delle donazioni servirà a sostenere trenta ap-

puntamenti del progetto "Sabato in città", pensato per offrire sollievo e socialità alle persone con demenza e ai loro caregiver. Ognuna delle tre giornate della "Foresta viola" è arricchita da eventi: dopo il grande cruciverba ideato dall'enigmista Giorgio Dendi, oggi spazio alla musica con i musicoterapeuti di Aulòs, mentre domani toccherà ai più piccoli con le letture animate di Nati per Leggere. Ac-



Il giardino simbolico della de Bandfield in piazza della Borsa FOTO SILVANO

canto alla Foresta è presente il Pulmino Viola di "Metti in moto il cervello", punto di ascolto mobile dove assistenti sociali, psicologhe e infermiere offrono consulenze gratuite e materiale informativo sulla

prevenzione della demenza. Il mezzo, animato anche da volontari, proseguirà fino a novembre con ventidue tappe fra Trieste e provincia.

Le iniziative culmineranno il 21 settembre, Giornata Mon-

diale dell'Alzheimer, quando monumenti e luoghi simbolici della città si illumineranno di viola, insieme ad altri edifici istituzionali e ai municipi dei Comuni del Carso Giuliano. «Il mese dell'Alzheimer è un'occasione per riflettere su come ciascuno possa dare un contributo concreto ad alleviare le sofferenze di chi è affetto da demenza e di chi se ne prende cura – spiega il presidente dell'Associazione de Banfield, Massimo Simeon –. La malattia non coinvolge solo chi ne soffre, ma l'intera comunità che ruota loro attorno. La Foresta Viola è un invito a ricordare, a condividere e a trasformare il dolore in vicinanza». —

L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE CASA&ARREDAMENTO

Pulizia formale, materiali naturali e una filosofia che mette al centro l'essenziale

Japandi, l'equilibrio perfetto tra Giappone e Scandinavia che conquista la casa



LO STILE JAPANDI FONDE MINIMALISMO GIAPPONESE E DESIGN SCANDINAVO, CREANDO AMBIENTI ARMONIOSI, ESSENZIALI E NATURALI. PIÙ DI UNA TENDENZA, È UNA FILOSOFIA ABITATIVA CHE PROMUOVE BENESSERE, SOSTENIBILITÀ E BELLEZZA AUTENTICA

attenzione verso la sostenibilità trova nel Japandi un alleato naturale: materiali ecocompatibili, oggetti artigianali, lunga durata dei prodotti, rispetto per lo spazio e per la natura. È questa la sua vera forza: non si limita a definire un look, ma traduce in forma una visione del mondo più lenta, misurata e consapevole.

COME PORTARE LO STILE JAPANDI NELLA PROPRIA CASA

Adottare lo stile Japandi non richiede interventi radicali, ma piuttosto una revisione consapevole degli spazi e degli oggetti che ci circondano. Il primo passo è semplificare: eliminare ciò che non serve, liberare superfici, prediligere pochi arredi funzionali e di qualità. È importante curare la palette cromatica, optando per tonalità naturali e mai troppo accese. I complementi devono avere una funzione, ma anche un'anima: un vaso in ceramica artigianale, una lampada in carta di riso, un mobile in legno grezzo diventano protagonisti silenziosi dello spazio. Il verde gioca un ruolo centrale: non serve creare una giungla urbana, basta una pianta ben scelta – come una sansevieria o un bonsai – per dare vita e profondità all'ambiente. Anche la luce è fondamentale: tende leggere, lampade a luce calda, candele. Infine, è essenziale rallentare. Lo stile Japandi si costruisce nel tempo, con gesti misurati e scelte coerenti. È un viaggio verso un'abitazione che ci somiglia, che accoglie e restituisce equilibrio, giorno dopo giorno.

Lo stile Japandi nasce dall'incontro tra il minimalismo giapponese e il design scandinavo, due culture apparentemente distanti che condividono una visione comune: l'amore per la semplicità, l'uso di materiali naturali e il rispetto per la luce e lo spazio. Il termine stesso è una fusione di "Japan" e "Scandi", e indica un'estetica ibrida sempre più richiesta da architetti e interior designer di tutto il mondo. A colpire è l'equilibrio tra le linee essenziali del design nordico e il senso di calma e contemplazione tipico degli interni giapponesi. In un'epoca in cui si è sommersi da oggetti e stimoli visivi, Japandi rappresenta una via di fuga verso ambienti armoniosi, ben curati e non sovraccarichi. Non è un caso

che questa tendenza si sia imposta proprio negli ultimi anni, segnati dalla riscoperta dell'importanza di vivere bene dentro casa.

ARREDI FUNZIONALI E MATERIALI NATURALI

Uno degli elementi chiave dello stile Japandi è la scelta di arredi essenziali, ben progettati e funzionali. Non c'è spazio per il superfluo: ogni mobile è pensato per durare nel tempo e rispondere a un'esigenza concreta. Le linee sono pulite, prive di decorazioni eccessive, ma mai fredde. Il calore viene restituito dalla presenza di materiali come il legno chiaro o scuro, la ceramica grezza, il lino, il cotone, la juta. I tessuti sono naturali, spesso nei toni neutri, e si combinano a

superfici materiche come la pietra e il bambù. La palette cromatica predilige tinte rilassanti: bianco sporco, grigio polvere, beige, sabbia e nero opaco. Non mancano tocchi di verde, dato dalle piante ornamentali, spesso essenziali e scelte per la loro silhouette grafica. Il risultato è un ambiente ordinato, caldo, che comunica equilibrio e autenticità, perfetto per chi desidera una casa che sia anche rifugio.

LA FILOSOFIA DELL'ABITARE SECONDO JAPANDI

Non è solo una questione estetica: il successo dello stile Japandi affonda le sue radici in un modo diverso di pensare lo spazio domestico. Dal Giappone

eredita il concetto di wabi-sabi, ovvero la bellezza dell'imperfezione, la valorizzazione del tempo che scorre, delle superfici che invecchiano, della materia che si modifica. Dalla Scandinavia trae invece ispirazione lo hygge, il senso di benessere e intimità che nasce dal vivere momenti semplici in un ambiente accogliente. L'incontro tra queste due visioni genera una filosofia dell'abitare che invita a rallentare, a scegliere oggetti che ci rappresentano, a valorizzare la luce naturale, il vuoto, il silenzio. La casa Japandi non è mai una vetrina, ma uno spazio personale, autentico, in cui ogni elemento è stato selezionato con attenzione e intenzione. È un invito a disconnettersi dal caos per riconnettersi con sé

stessi.

PERCHÉ È PIÙ DI UNA TENDENZA

Lo stile Japandi è oggi più di un trend passeggero: è diventato un vero e proprio riferimento per chi ristruttura o arreda casa con uno sguardo contemporaneo e consapevole. Non si tratta solo di una moda diffusa su Pinterest o Instagram, ma di una risposta concreta a un bisogno di maggiore equilibrio, bellezza e funzionalità. Sempre più spesso si sceglie il Japandi per creare ambienti che aiutino a vivere meglio: cucine essenziali, zone living ariose, camere da letto sobrie ma calde. Anche il mondo dell'hôtellerie e dell'ospitalità si è lasciato conquistare da questo stile, perfetto per trasmettere calma e autenticità. Inoltre, la crescente

SPAZIO CABOTO

CENTRO
DIVANI

CENTRO
CUCINE

CENTRO
ARMADI

SPAZIO NOTTE
FLOU

A TRIESTE PER LA TUA
IL TOTAL LOOK CASA SMART

VIA CABOTO
ANGOLO VIA MALASPINA, 1
TRIESTE
SPAZIOCABOTO.IT

Come ottenere un tappeto erboso rigoglioso, resistente e duraturo

Consigli pratici e soluzioni facili per curare il prato ed avere un manto verde tutto l'anno

Curare un prato può sembrare semplice, ma molti giardinieri alle prime armi – e non solo – commettono piccoli errori che, nel tempo, compromettono la salute dell'intero manto erboso. Il primo sbaglio frequente è il taglio troppo basso: molti pensano che rasare l'erba al minimo aiuti a diradare gli interventi, ma in realtà si indeboliscono le radici e si espone il terreno al sole, favorendo la crescita di erbacce. Anche l'irrigazione discontinua o superficiale è una trappola pericolosa: bagnare poco e spesso non aiuta l'erba a sviluppare radici profonde, rendendola vulnerabile al caldo. Un altro errore è l'utilizzo di concimi generici, spesso non adatti alla stagione o al tipo di suolo. La mancata arieggiatura del terreno, infine, è un altro fattore critico: il suolo troppo compatto impedisce all'acqua e all'ossigeno di penetrare in profondità, soffocando le radici. Il primo passo per avere un prato sano è dunque riconoscere gli errori più comuni e correggerli con costanza, senza improvvisazioni.

L'IRRIGAZIONE: QUANDO, QUANTO E COME BAGNARE CORRETTAMENTE

L'acqua è essenziale per la sopravvivenza di qualsiasi prato,

ma è anche uno degli elementi più fraintesi nella cura del verde. Innaffiare nel modo sbagliato può portare a ingiallimenti, malattie fungine o a un prato debole e diradato. Il momento ideale per irrigare è la mattina presto, tra le 5 e le 9: in questo modo l'acqua penetra nel terreno prima che il sole la faccia evaporare, evitando sprechi e ristagni. Meglio evitare le ore serali, perché l'umidità notturna favorisce la proliferazione di funghi. Quanto alla quantità, meglio un'irrigazione abbondante ma meno frequente, piuttosto che piccoli apporti quotidiani: l'obiettivo è spingere le radici a scendere in profondità. È importante anche adattare il sistema di irrigazione al tipo di prato: un manto erboso sportivo avrà esigenze diverse da un giardino ornamentale. In estate, le zone più esposte al sole richiedono più attenzione, mentre in primavera e autunno si può ridurre la frequenza. Monitorare l'umidità del terreno con semplici strumenti – o anche con la prova del dito – può aiutare a trovare il giusto equilibrio.

NUTRIZIONE E MANUTENZIONE: LE REGOLE D'ORO PER UN PRATO VIGOROSO

Un prato rigoglioso ha bisogno

di essere nutrito in modo corretto, con concimi bilanciati e applicati nei momenti giusti. Il primo elemento da considerare è l'azoto, che favorisce la crescita dell'erba, ma va dosato con attenzione per evitare uno sviluppo eccessivo e vulnerabile. Il fosforo aiuta invece a rafforzare le radici, mentre il potassio rende l'erba più resistente agli stress climatici. La concimazione va pianificata in base alle stagioni: in primavera si prediligono fertilizzanti rinvigorenti, in estate si riduce l'apporto per evitare ustioni da caldo, in autunno si prepara il prato all'inverno con nutrienti specifici. Importante è anche la scarificazione, da eseguire una o due volte l'anno per eliminare il feltro (uno strato di erba secca e radici morte) che soffoca il terreno. Anche l'arieggiatura, da fare con attrezzi manuali o a motore, è fondamentale per ossigenare le radici. Tagliare l'erba regolarmente, senza esagerare con l'altezza, aiuta a mantenere il prato denso e compatto.

SOLUZIONI SEMPLICI E ROUTINE EFFICACI PER RISULTATI DURATURI

La cura del prato non richiede per forza interventi complicati o costosi: spesso bastano piccole abitudini costanti per mantenere il manto in salute. Una delle stra-

CURARE IL PRATO RICHIEDE COSTANZA: EVITA TAGLI BASSI, IRRIGAZIONI SBAGLIATE E CONCIMI ERRATI PER RISULTATI DURATURI

tegie più efficaci è la regola del "poco ma spesso", che vale per tante attività: controllare lo stato del prato ogni settimana, rimuovere eventuali infestanti prima che si diffondano, monitorare la presenza di insetti o funghi per intervenire tempestivamente. Anche l'uso del prato fa la differenza: calpestare sempre le stesse zone crea solchi e compattamento, quindi è utile cambiare i percorsi abituali e usare passaggi in pietra nelle aree più frequentate. In caso di ingiallimento, non sempre serve riseminare: spesso basta un taglio leggero, una buona concimazione e qualche giorno di riposo. Per i più precisi, esistono app e centraline smart per gestire irrigazione e nutrizione in modo automatizzato. Infine, mai sottovalutare la pazienza: il prato è un organismo vivo e, come tale, ha bisogno di tempo per reagire. Con costanza e attenzione, anche gli errori iniziali possono trasformarsi in esperienze preziose.



La tua impresa di giardinaggio a Trieste

Tagli e potature importanti con macchinari all'avanguardia



REALIZZAZIONE GIARDINI



IMPIANTI DI IRRIGAZIONE



POTATURA E ABBATTIMENTI



REALIZZAZIONE PARCHI GIOCHI

SPECIALISTI DEL VERDE AL TUO SERVIZIO

Contattaci per maggiori informazioni: 375 728 8138 – allgreen.ts@gmail.com – www.allgreengiardinaggiotrieste.it

Il verde conquista gli interni: una scelta di stile, ma anche di benessere

Vasi e decorazioni green per una casa naturale

Portare la natura dentro casa è molto più di una semplice moda: è una vera e propria filosofia abitativa che sta conquistando interior designer e privati in cerca di ambienti più rilassanti, vitali e sostenibili. I vasi e le decorazioni green rappresentano oggi uno degli strumenti più efficaci per creare spazi che raccontano armonia, connessione con la natura e cura del dettaglio. Pianta sospese, pareti vegetali, composizioni su mensole, angoli verdi in salotto o in cucina: la casa si trasforma in un piccolo giardino domestico, capace di comunicare un messaggio di freschezza e accoglienza. Questa tendenza risponde a un'esigenza crescente di riportare equilibrio nei ritmi di vita quotidiani, in particolare per chi vive in città. Integrare il verde negli interni non solo migliora la qualità dell'aria, ma favorisce anche il benessere psicofisico, aiutando a ridurre lo stress. Ecco perché la scelta di vasi e accessori green non è solo estetica, ma anche funzionale e terapeutica.

TIPI DI VASI E SOLUZIONI PER OGNI STILE D'ARREDO

Il mondo dei vasi è oggi ricchissimo di proposte che si adattano a ogni gusto, budget e stile abitativo. Dai modelli in terracotta grezza, perfetti per ambienti rustici e naturali, ai vasi in ceramica smaltata dai colori brillanti per spazi più contemporanei, ogni contenitore



tore diventa un elemento di design capace di valorizzare sia la pianta che l'ambiente. Esistono vasi sospesi in corda per creare giardini verticali anche nei piccoli appartamenti, oppure soluzioni in vetro trasparente ideali per le piante idroponiche, sempre più apprezzate per la loro estetica pulita e innovativa. Anche i materiali raccontano molto del nostro approccio alla sostenibilità: molti brand oggi puntano su fibre vegetali, legno recu-

perato o plastica riciclata. La disposizione gioca un ruolo fondamentale: gruppi di vasi in diverse altezze possono dare movimento a un angolo spento, mentre un grande vaso con una pianta scultorea può diventare il punto focale di una stanza. In ogni caso, la parola d'ordine è armonia.

DECORAZIONI GREEN: NON SOLO PIANTE MA ANCHE MATERIALI NATURALI
Integrare elementi green in

casa non significa solo aggiungere vasi e piante, ma anche scegliere complementi e decorazioni realizzati con materiali sostenibili e ispirati alla natura. Legno, rattan, lino, juta, pietra e bambù sono sempre più presenti in oggetti d'uso quotidiano come specchi, lampade, cestini, cornici e tessuti. Questi materiali portano con sé una sensazione di calore e autenticità, oltre a ridurre l'impatto ambientale dell'arredamento domestico. Le decora-

zioni green possono essere anche quadri vegetali, muschi stabilizzati o piccoli ecosistemi in barattolo, vere opere d'arte biologiche che uniscono bellezza e attenzione per l'ambiente. Molti designer propongono oggi soluzioni d'arredo che fondono artigianato e sostenibilità, rendendo ogni pezzo unico. Anche i profumatori per ambiente possono seguire questa linea, scegliendo fragranze naturali in diffusori realizzati a

mano. La tendenza green non è solo visiva: coinvolge tutti i sensi e restituisce alla casa una dimensione più umana e sensibile.

COME PROGETTARE UN ANGOLO VERDE: CONSIGLI PRATICI E CREATIVITÀ

Realizzare uno spazio green in casa richiede attenzione, ma anche creatività.

Il primo passo è osservare con cura l'ambiente disponibile: quanta luce naturale arriva? Qual è il grado di umidità? Ci sono spazi inutilizzati che possono essere valorizzati? Anche il più piccolo angolo può diventare un punto verde se ben progettato. Per iniziare, basta una pianta resistente come la sansevieria o il pothos, un vaso decorativo in linea con il resto dello stile dell'arredamento e magari qualche elemento aggiuntivo come candele o pietre naturali. Con il tempo, si possono aggiungere altre piante, sperimentare con diverse altezze e materiali, creando un equilibrio visivo che evolve insieme alla casa. L'importante è non strafare e lasciare che il verde diventi parte integrante dell'ambiente. Infine, curare le piante può trasformarsi in un rituale quotidiano rigenerante per il benessere mentale. Infatti, prendersi cura della natura dentro casa significa, in fondo, prendersi cura anche di sé. E questo è il segreto del vero design green: essenziale bellezza naturale.



abitare

PAVIMENTI PREFINITI in LEGNO e LAMINATO

MOQUETTES, SUGHERI, LVT e SPC

CARTA da PARATI con TESSUTI COORDINATI

STUCCHI E DECORAZIONI in GESSO

**Via Molino a Vento 5,
Trieste - Tel. 040.762643**



www.parchettiditoro.com
info@parchettiditoro.it

TRIESTE - VIA SAN MARCO, 25/A
TEL. 040 775190

NOVITÀ
PORTE BLINDATE - PORTE INTERNE
ZANZARIERE - SCALE IN LEGNO

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA
DEI PAVIMENTI IN LEGNO
INTERNI ED ESTERNI, OLIATI,
SPAZZOLATI O VERNICIATI



Tra design, funzionalità e materiali di pregio, la testiera si conferma l'elemento d'arredo

Testiere letto, protagoniste della zona notte

L'estetica minimale, la necessità di ottimizzare gli spazi e il desiderio di ambienti sempre più ordinati hanno portato a un aumento della richiesta di elettrodomestici da incasso. Forni, lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici e persino macchine da caffè trovano oggi posto dentro mobili su misura, nascosti alla vista ma perfettamente integrati con il resto dell'arredamento.

Una scelta che non è solo di design, ma anche di funzionalità, soprattutto nei contesti urbani dove i metri quadri scarseggiano e ogni centimetro va gestito con intelligenza. Ma optare per elettrodomestici da incasso non è sempre la soluzione ideale: servono valutazioni pratiche, conoscenze tecniche e una chiara idea delle proprie abitudini domestiche.

VANTAGGI: UNA CASA PIÙ ORDINATA ED EFFICIENTE

Uno dei principali vantaggi degli elettrodomestici da incasso è senza dubbio l'impatto visivo: tutto è nascosto, integrato, lineare. In una cucina moderna o in uno spazio open space, dove i diversi ambienti comunicano tra loro, l'assenza di elementi a vista aiuta a mantenere una certa coerenza estetica. Anche sul fronte della funzionalità ci sono diversi aspetti positivi da considerare.

Gli elettrodomestici da incasso vengono spesso posizionati in punti strategici – ad esempio il forno a un'altezza comoda per



l'utilizzo – e sono progettati per ridurre l'ingombro, anche grazie a profondità standardizzate che agevolano la progettazione dell'intero ambiente.

Inoltre, molti modelli da incasso presentano consumi ottimizzati, poiché fanno parte di linee pensate per le cucine moderne, dove la sostenibilità e l'efficienza energetica sono priorità. Infine,

l'assenza di ingombri a terra facilita la pulizia e la manutenzione ordinaria degli spazi.

SVANTAGGI E LIMITAZIONI: COSTI, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

Nonostante l'evidente appeal, i modelli da incasso presentano anche alcuni svantaggi da non sottovalutare. In primo luogo, i

costi: l'installazione di un elettrodomestico da incasso non si limita all'acquisto del prodotto, ma richiede l'intervento di falegnami o arredatori per la realizzazione dei mobili su misura. A ciò si aggiunge la complessità di eventuali sostituzioni future: se un elettrodomestico si guasta e non è più in commercio, trovare un modello compatibile

con le misure già esistenti può diventare un problema.

Un altro limite riguarda l'accessibilità per interventi di manutenzione: per alcuni apparecchi, ad esempio le lavatrici o i frigoriferi, può essere necessario smontare parzialmente il mobile per effettuare riparazioni, con conseguenti disagi e costi aggiuntivi.

In più, non tutti gli ambienti domestici sono adatti all'incasso, specialmente se si tratta di appartamenti datati o cucine non progettate su misura.

SOLUZIONI SALVASPAZIO: DOVE L'INCASTRO DIVENTA UN VANTAGGIO

Il vero punto di forza degli elettrodomestici da incasso è la loro capacità di trasformarsi in soluzioni salvaspazio, soprattutto in ambienti ridotti come monolocali, cucine a vista o bagni piccoli.

Una lavatrice da incasso può essere nascosta sotto un piano lavoro, lasciando spazio sopra per scaffali o lavabi, mentre una lavastoviglie compatta può trovare posto anche in cucine lunghe meno di tre metri. Esistono poi frigoriferi combinati da incasso alti e stretti, perfetti per chi ha poco spazio ma non vuole rinunciare alla capienza. Anche le colonne forno/microonde consentono di sfruttare lo spazio in verticale, lasciando libere le basi per i contenitori o i cassetti. Le soluzioni salvaspazio sono spesso adottate anche nei progetti di ristrutturazione, dove

l'obiettivo è sfruttare al massimo ogni angolo disponibile, senza sacrificare estetica e comfort d'uso. Tuttavia, è essenziale valutare con attenzione le misure e le esigenze quotidiane per evitare di penalizzare la fruibilità degli spazi.

COME SCEGLIERE: PRATICITÀ, STILE E DURATA NEL TEMPO

Scegliere un elettrodomestico da incasso richiede un approccio ragionato. Non basta lasciarsi guidare dall'estetica: bisogna tenere conto della praticità, dell'uso quotidiano e delle proprie abitudini.

Una famiglia numerosa, ad esempio, avrà bisogno di un forno capiente e di una lavastoviglie con grande capacità, mentre chi vive da solo potrà optare per soluzioni più compatte. È importante verificare che l'elettrodomestico sia compatibile con l'arredamento esistente o con il progetto di arredo previsto, considerando le misure precise, l'apertura degli sportelli e la ventilazione necessaria.

Un altro elemento da non trascurare è la classe energetica: un modello ad alta efficienza può garantire risparmi consistenti nel tempo. Infine, è consigliabile affidarsi a marchi affidabili e a rivenditori in grado di offrire assistenza e pezzi di ricambio per molti anni. Un elettrodomestico da incasso ben scelto può durare a lungo e rappresentare un investimento utile e funzionale nel tempo.

ErresseNotte

medical pur

Il sonno che ti rigenera: traspirante e massaggiante



The Natural Freshness

Super promo

- Tessuto altamente traspirante
- Struttura in memory gel
- Supporto ergonomico per il benessere quotidiano

FUORI TUTTO

PER RINNOVO MOSTRA DI ESPOSIZIONE.

SCONTI REALI

FINO AL 50% APPROFITTATENE.

ErresseNotte

Via Milano, 25 (angolo Via Filzi) - Trieste • 040/365040



Luci soffuse, materiali naturali e tanto relax

Bagni spa per un rifugio di benessere quotidiano

Non più solo uno spazio funzionale, il bagno oggi si trasforma in una vera e propria stanza del relax, progettata per regalare momenti di benessere quotidiano. L'esigenza di rallentare i ritmi frenetici, unita alla crescente attenzione per il comfort e la cura di sé, ha portato a una vera rivoluzione nel modo di concepire l'am-

biente bagno. L'idea di una spa in casa non è più un sogno riservato a hotel di lusso o resort esclusivi: con le giuste scelte progettuali e qualche accorgimento, è possibile ricreare tra le pareti domestiche un'oasi sensoriale dove corpo e mente possano rigenerarsi. La parola d'ordine è armonia: tra materiali, colori, profumi, luci e suoni,

tutto deve concorrere a creare un'atmosfera rilassante e immersiva, capace di stimolare i sensi e abbassare lo stress. Ma da dove si comincia? Dall'idea che il benessere sia un'esperienza a tutto tondo, fatta non solo di estetica ma anche di funzionalità, ergonomia e qualità dell'aria e dell'acqua.

MATERIALI NATURALI E COLORI RILASSANTI

La scelta dei materiali è fondamentale per dare al bagno un'identità calda, accogliente e in linea con la filosofia spa. Il legno – trattato per resistere all'umidità – evoca immediatamente un senso di contatto con la natura, mentre le pietre naturali come l'ardesia, il travertino o il quarzo trasmettono solidità e raffinatezza. Le superfici devono essere piacevoli al tatto e capaci di riflettere la luce in modo morbido, senza eccessi. Anche la palette cromatica ha un ruolo chiave: via libera a tonalità neutre e terrose, come beige, sabbia, grigio chiaro, verde salvia, tortora e bianco caldo. Sono colori che calmano la mente e non affaticano lo sguardo, contribuendo a creare un senso di pace visiva. Per ac-

centuare l'effetto spa, si può giocare con contrasti delicati tra finiture opache e lucide, oppure introdurre piccoli elementi decorativi ispirati all'Oriente, all'estetica zen o allo stile scandinavo. Il bagno, così concepito, diventa una stanza dell'abitare, dove design e funzione dialogano con armonia.

VASCHE, DOCCE E ACCESSORI DA CENTRO BENESSERE

Cuore pulsante del bagno spa sono la vasca e la doccia, da scegliere con attenzione in base allo spazio disponibile e alle abitudini personali. Le vasche freestanding, magari posizionate al centro della stanza, richiamano subito l'idea del rituale del bagno come momento di cura e lentezza. I modelli con idromassaggio, cromotera-

pia o getti ad aria trasformano il gesto quotidiano in un'esperienza multisensoriale. La doccia, invece, può diventare una rain shower, con soffioni a cascata, nebulizzatori o getti laterali per un effetto hammam. Esistono soluzioni compatte ma tecnologiche, ideali anche per ambienti di piccole dimensioni. Non devono mancare elementi come il riscaldamento a pavimento, i termoarredi dal design elegante, la musica in filodiffusione e i diffusori di essenze: un insieme di dettagli capaci di elevare il bagno a luogo di rigenerazione. Anche gli accessori fanno la differenza: teli morbidi, accappatoi avvolgenti, candele profumate, piante verdi e contenitori in legno, rattan o ceramica contribuiscono a creare la giusta atmosfera per abbandonarsi al relax.

Luce, atmosfera e rituali quotidiani

L'illuminazione è un altro elemento strategico nella creazione di un bagno spa. Occorre trovare il giusto equilibrio tra luce funzionale e luce emozionale. La prima è essenziale per le attività quotidiane – dal trucco alla rasatura – e deve essere chiara, diretta ma non invadente, meglio se integrata negli specchi o sotto i pensili. La seconda è quella che definisce l'atmosfera e accompagna i momenti di relax: luci soffuse, dimmerabili, calde e ben distribuite sono ideali per trasformare la stanza in un piccolo centro benessere. L'uso di luci a LED incassate, strip luminose sotto i mobili o faretti orientabili permette di modulare la scena secondo il momento della giornata. Accanto alla tecnologia, però, c'è anche l'importanza del rituale: preparare il bagno la sera con musica soft, una tisana rilassante, oli essenziali, magari un libro da leggere in tranquillità. È questo che trasforma un bagno ben arredato in un'esperienza. Perché il vero lusso, oggi, è concedersi tempo di qualità. Anche – e soprattutto – a casa.



SARDELLI PIERLUIGI
BERTOGNA ANTONELLA
CANDUSSO MAURO
DRIOLI LAURA
MARCON AGOSTINO
MARIZZA FRANCESCO
DA ROS GIUSEPPE
CASCIARO ANNA RITA
RICCI ALBERTO
MANIA' ENRICO
GORDINI ANNAMARIA
GREGO OLIVIERO
KLAVCIC MICHELE
JACUMIN MARIOLINO
SITA' MASSIMILIANO
COSTANTINI STEFANIA
GUERRA RITA
MESSINEO EMANUELE
ORTOLANO MARCO
BRUMAT ALESSANDRA
SORRENTINO ANTONELLO

SINIGOI STEFANO
BOSCO ANDREA
GHIZZO ERIKA
DEL ZOTTO FEDERICA
ZANUTTIG ALESSIO
DEGHENGI MARIALAURA
BRAIDOT FABIO
GIURCO ANNALISA
POZZETTO STEFANO
KUSTERLE GIORGIA
TILATTIFEDERICA
VERZEGNASSIMARTA ALLEGRA
PAVLOVIC VALENTINA
LANDRI PATRIZIA
MICHELUTTI MARIO
VENUDO SABRINA
ZANIER LUIGI
GERIN ANDREA
VRTOVEC MAJA
MARCHESAN ELISA

FAI VALERE I TUOI DIRITTI:
RIVOLGITI SEMPRE AD UN AGENTE
IMMOBILIARE ABILITATO
cercacasa.it



Perché rivolgersi ad un Agente Immobiliare associato alla Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali - FIAIP ?

La Fiaip verifica i requisiti dei propri Associati e, una volta iscritti presso la Federazione, ne cura periodicamente la formazione sia sotto l'aspetto professionale e tecnico che sotto l'aspetto commerciale, il marketing immobiliare.

L'Agente Immobiliare deve saper acquisire gli immobili oggetto della propria attività al prezzo corretto, deve saperlo proporre al mercato valorizzandoli al meglio curandone l'immagine, , l'home staging, deve promuoverlo sfruttando i canali migliori considerate le caratteristiche dell'immobile da promuovere considerando anche il potenziale mercato estero.

Questa è l'Agente Immobiliare Fiaip, il professionista al quale dovete rivolgervi per non incorrere in spiacevoli sorprese!

dott. Pierluigi Sardelli
Presidente Fiaip Gorizia



Dalle mappe ai souvenir, dalle fotografie alle stoffe etniche

Come i ricordi di viaggio diventano pezzi di arredo

Arredare casa con i ricordi di viaggio è molto più che scegliere souvenir da esporre: significa raccontare chi siamo, dove siamo stati e cosa ci ha emozionato lungo il cammino. Ogni oggetto acquistato in un mercato lontano, ogni fotografia scattata all'alba su una spiaggia sconosciuta o ogni pic-

colo dettaglio raccolto durante un'escursione può diventare parte integrante di un ambiente unico e personale. In un'epoca in cui l'arredamento tende sempre più all'omologazione, dare spazio ai ricordi diventa una forma di resistenza, un modo per valorizzare l'autenticità. Ogni stanza della casa può trasfor-

marsi in un piccolo diario visivo: la cucina che profuma di spezie marocchine, il soggiorno che accoglie cuscini thailandesi, la camera da letto dove batik africani diventano tende leggere. L'importante è creare armonia: scegliere una palette che leghi i diversi oggetti e bilanciare colori, materiali e stili per evitare un

effetto caos. Non servono regole rigide: solo sensibilità, memoria e desiderio di rendere la casa uno spazio che ci assomigli davvero.

SOUVENIR E OGGETTI ETNICI: COME INTEGRARLI CON STILE

Spesso si tende a relegare i souvenir a una mensola secondaria, quasi fossero oggetti kitsch da nascondere. Eppure, se ben selezionati e inseriti con criterio, possono diventare veri protagonisti dell'arredamento. Un tappeto persiano acquistato a Teheran può dare carattere a un salotto moderno, così come una lanterna marocchina può trasformare l'illuminazione di un corridoio anonimo. I tessuti sono

tra gli elementi più versatili: scarpe, parei, coperte o tappeti possono essere utilizzati come copridivani, tende, tovaglie o semplici arazzi da parete. Anche la ceramica artigianale, i piatti dipinti a mano, le maschere rituali o le scatole in legno intagliato possono trovare posto su una parete attrezzata, in una vetrina o su una mensola sospesa. L'importante è non eccedere, per evitare un effetto bazar disordinato: è meglio scegliere pochi oggetti fortemente rappresentativi e abbinarli a materiali neutri che li valorizzino. In questo modo, ogni elemento diventa un piccolo racconto, un frammento di viaggio che prende vita nella quotidianità.

FOTOGRAFIE E MAPPE: LA MEMORIA DIVENTA ARTE

Le fotografie di viaggio meritano un posto d'onore tra le mura domestiche, ma vanno pensate come veri e propri elementi decorativi. Non basta stamparle e incorniciarle: si può giocare con formati, supporti e disposizione per creare gallerie visive suggestive e d'impatto. Una parete vuota può diventare una "travel wall" dove mescolare scatti in bianco e nero, immagini a colori, cartoline e biglietti conservati durante il viaggio. Anche le mappe sono oggetti pieni di fascino: possono essere antiche, illustrate, incise o scaricate online e stampate su tela. C'è chi le personalizza segnando con puntine i luoghi visitati o disegnando itinerari speciali. Altri le incorniciano e le utilizzano come sfondo per mensole leggere dove poggiare piccoli oggetti collezionati. Un'altra idea è creare dei libri fotografici da tenere in salotto o usare le immagini per

TRASFORMA I VIAGGI IN ARREDAMENTO: RICORDI AUTENTICI, OGGETTI ETNICI E STILE PERSONALE EVOLUTIVO

decorare oggetti d'uso quotidiano come cuscini o sottobicchieri. In ogni caso, la fotografia non è solo ricordo: è emozione che ritorna e prende spazio nella vita di tutti i giorni.

IL VIAGGIO CONTINUA: CREARE UNO STILE PERSONALE E IN EVOLUZIONE

Una casa arredata con ricordi di viaggio non è mai statica, né finita. Al contrario, è un progetto in continua evoluzione, che cresce a ogni nuova partenza. Ogni oggetto inserito deve dialogare con ciò che già c'è, ma può anche rompere gli schemi, aggiungere un tocco inaspettato, spostare l'equilibrio. L'importante è non forzare l'inserimento: meglio aspettare di trovare il posto giusto per ogni nuovo ricordo, piuttosto che riempire spazi solo per abitudine. Si può scegliere una stanza da dedicare ai viaggi oppure mescolare gli elementi in modo più diffuso, rendendo ogni angolo una scoperta. Anche il profumo può contribuire a evocare luoghi lontani: incensi, candele speziate o oli essenziali possono riportare la mente a un hammam di Istanbul o a una piantagione di lavanda in Provenza. L'arredamento, così concepito, diventa un viaggio continuo, un dialogo tra passato e presente, tra l'altrove vissuto e il qui in cui si vive. E ogni giorno, aprendo la porta di casa, sarà come tornare un po' nel mondo.



Vieni a trovarci!

Viale d'Annunzio, 29 TRIESTE
Tel. 040.3229504

Trasformare una camera in uno spazio accogliente e versatile

Come arredare con stile e comfort la stanza degli ospiti



Arredare una stanza degli ospiti non significa semplicemente sistemare un letto in più: si tratta di creare uno spazio che comunichi calore, accoglienza e funzionalità.

Il primo passo è comprendere quale sarà il vero utilizzo della stanza. Verrà usata frequentemente o solo occasionalmente? Ospiterà una sola persona o anche coppie e bambini? Rispon-

dere a queste domande aiuta a impostare la progettazione in modo consapevole, scegliendo arredi flessibili e soluzioni intelligenti. In genere, è consigliabile mantenere uno stile sobrio

e rilassante, con toni neutri e luci calde, capaci di mettere tutti a proprio agio. Si a pareti chiare e tessuti naturali, no a colori troppo accesi o decorazioni invasive. Anche gli arredi dovrebbero essere essenziali ma funzionali: letto, comodino, cassetiera o armadio, una piccola scrivania se c'è lo spazio. Se la stanza ha una doppia funzione – per esempio, studio o zona relax – si può puntare su mobili trasformabili o su una precisa zonizzazione dell'ambiente. Il segreto è pensare come se si stesse arredando una piccola camera d'albergo, dove ogni elemento deve avere uno scopo e contribuire al benessere dell'ospite.

IL CUORE DELLA STANZA: SCEGLIERE IL LETTO GIUSTO
Il letto è senza dubbio il protagonista assoluto della stanza degli ospiti. Per questo è fondamentale sceglierlo con attenzione, valutando sia lo spazio a disposizione che il tipo di utilizzo. Se la stanza è ampia e gli ospiti sono frequenti, l'ideale è un letto matrimoniale o alla francese con una buona rete e un materasso confortevole. In alternativa, un divano letto di qualità può essere la soluzione perfetta per ambienti multifunzionali o per chi ospita saltuariamente. Attenzione però:

molti divani letto, se non ben scelti, risultano scomodi e poco pratici. Meglio investire in un modello con materasso spesso e apertura rapida. In una camera più piccola, si può optare per letti singoli affiancabili o letti a scomparsa, magari con contenitore per lenzuola e coperte. Indispensabile è anche la biancheria da letto: lenzuola morbide, cuscini di diverse altezze, piumino invernale e coperta leggera per l'estate. A completare il comfort, una testiera imbottita o una parete attrezzata con luci da lettura, mensole e prese elettriche. Tutto deve essere pensato per far sentire l'ospite accolto e indipendente, anche nei piccoli dettagli.

SPAZI CONTENITIVI E PICCOLI COMFORT: COSA NON DEVE MANCARE
Chi arriva in una casa che non è la propria ha bisogno di punti di riferimento. Per questo motivo, la stanza degli ospiti deve prevedere spazi contenitivi ben organizzati: un armadio anche piccolo con appendiabiti, un cassetto vuoto, una sedia o un piccolo servomuto per appoggiare abiti e valigie. Se lo spazio è davvero ridotto, si possono usare soluzioni verticali come appendini da parete o bauli multifunzione. Un comodino con cassetto e lampada è un altro elemento irrinunciabile, così come una presa USB per caricare il telefono e un orologio sveglia. Anche un piccolo angolo relax può fare la differenza: una poltroncina, un tappeto morbido, qualche libro o rivista ben disposti su una mensola. Non deve mancare uno specchio – magari a figura intera – e qualche dettaglio

pensato con cura: una caraffa d'acqua, un vassoio con tazze, qualche bustina di tè o caffè solubile. Chi ha una stanza con bagno dedicato può arricchire l'esperienza con asciugamani personali, saponi monouso e una candela profumata. Ogni attenzione, anche minima, contribuisce a creare un clima di benvenuto autentico.

ATMOSFERA E PERSONALITÀ: L'EQUILIBRIO TRA STILE E FUNZIONALITÀ
Una stanza degli ospiti ben arredata non deve essere impersonale: anzi, ciò che la rende speciale è il suo carattere, purché non invadente. Si può osare con qualche dettaglio decorativo che racconti qualcosa di sé, ma sempre con attenzione all'equilibrio generale. Una stampa fotografica, un quadro astratto, un vaso con fiori freschi o secchi, una lampada dal design curato. La luce, in particolare, ha un ruolo chiave nell'atmosfera: è importante offrire sia un'illuminazione generale, sia punti luce localizzati per lettura o relax. Anche i tessuti concorrono a definire lo stile: tende leggere, plaid sul letto, cuscini decorativi. Se si sceglie un tema – come lo stile naturale, industriale, scandinavo o mediterraneo – è bene richiamarlo in piccoli elementi ripetuti con coerenza. Infine, non dimenticare la pulizia e l'ordine: una stanza per gli ospiti deve essere sempre pronta ad accogliere, profumata e ordinata. Non serve strafare, ma basta trasmettere cura. Perché alla fine, il miglior arredo è la sensazione di sentirsi davvero benvenuti.



SCONTI
fino al **70%**

LAVAGGIO TAPPETI



DERAKHTI FINE
300*200
~~**2.400 €**~~
Scontato
1.200€



DERAKHTI FINE
300*200
~~**2.400 €**~~
Scontato
1.200€

RITIRO E CONSEGNA GRATUITA

RESTAURO, **LAVAGGIO** VENDITA TAPPETI PERSIANI ORIENTALI



Via Giulia, 15 - TRIESTE
Info: 388 4510900 • Tel. 040 2339059



Sempre più utilizzate in casa, le vernici ecologiche uniscono estetica, sostenibilità e benessere

Vernici ecologiche per un ambiente più sano

Negli ultimi anni le vernici ecologiche stanno conquistando un numero crescente di consumatori, attenti non solo all'estetica degli ambienti domestici ma anche all'impatto che le scelte di arredo possono avere sulla salute e sull'ambiente. A differenza delle vernici sintetiche tradizionali, che spesso contengono solventi tossici, le vernici ecologiche sono formulate con ingredienti naturali o a basso contenuto di composti organici volatili (VOC), responsabili dell'inquinamento indoor e di potenziali rischi respiratori. L'obiettivo è ridurre al minimo l'impatto ambientale sia in fase di produzione che durante l'uso. Le pitture ecologiche, infatti, sono prive di formaldeide, ftalati e metalli pesanti, garantendo un'aria più pulita all'interno della casa. Una scelta che va a beneficio di tutti, in particolare di bambini, soggetti allergici e persone con patologie respiratorie. Ma non si tratta solo di una moda "green": è un vero e proprio cambio di paradigma, che mette al centro il benessere abitativo.

COMPOSIZIONE, CERTIFICAZIONI E CARATTERISTICHE

Non tutte le vernici che si dichiarano "ecologiche" lo sono davvero. È importante saper leggere l'etichetta e valutare la presenza di certificazioni affidabili come l'Ecolabel europeo, il marchio TÜV o la certificazione ICEA, che garantiscono il rispetto di



standard precisi in termini di sostenibilità e sicurezza. Le vernici ecologiche possono essere a base d'acqua, di calce, di argilla o contenere pigmenti vegetali e minerali. La scelta dipende dal tipo di supporto da trattare (intonaco, cartongesso, legno, ecc.) e dall'effetto desiderato: esistono finiture opache, satinare o lucide, ma anche pitture traspiranti ideali per ambienti umidi come bagno e cucina. Alcune formule includono anche proprietà antibatteriche e antistatiche. In fase d'acquisto è utile controllare

la percentuale di VOC indicata sulla confezione: secondo le normative europee, una vernice è considerata ecologica se rilascia meno di 30 g/l di composti organici volatili. Altro aspetto da non trascurare è la resa: molte pitture naturali coprono meno rispetto a quelle sintetiche e richiedono più mani.

VANTAGGI PRATICI E LIMITI DA CONSIDERARE

Le vernici ecologiche offrono numerosi vantaggi, tra cui l'assenza di odori forti, tempi di

asciugatura rapidi e un impatto ambientale minimo. La loro composizione naturale le rende biodegradabili e sicure anche per chi si occupa della tinteggiatura in autonomia, senza bisogno di protezioni particolari. Inoltre, molte pitture green sono prodotte con un ciclo di lavorazione a basso impatto energetico, contribuendo a una riduzione complessiva delle emissioni di CO₂. Tuttavia, non mancano alcune criticità. I costi, ad esempio, sono mediamente più alti rispetto ai prodotti convenzionali,

anche se il prezzo si sta progressivamente riducendo grazie alla maggiore diffusione. Anche la reperibilità può variare: sebbene ormai siano presenti in molti negozi specializzati e online, non tutte le marche offrono una vasta gamma di colori e finiture. Altro elemento da considerare è la durata: in ambienti molto sollecitati, alcune vernici ecologiche potrebbero richiedere ritocchi più frequenti rispetto a quelle a base acrilica o vinilica. Ma con la corretta preparazione del fondo e la scelta del prodotto

giusto, i risultati possono essere ottimi e duraturi.

COME PREPARARSI ALLA TINTEGGIATURA

Prima di procedere con la tinteggiatura, è fondamentale preparare adeguatamente le superfici. Le vernici ecologiche, per dare il meglio, necessitano di muri puliti, asciutti e privi di muffe o efflorescenze. Se si tratta di una ristrutturazione, può essere utile applicare un fondo naturale compatibile per migliorare l'adesione del prodotto e uniformare l'assorbimento. È importante scegliere con cura anche gli strumenti: pennelli e rulli in fibre naturali possono facilitare l'applicazione e garantire un risultato più uniforme. La stesura della vernice deve essere effettuata in ambienti ben ventilati, anche se gli odori emessi sono minimi rispetto alle pitture tradizionali. Dopo la prima mano, si consiglia di rispettare i tempi di asciugatura indicati, che variano in base alla formulazione scelta. Se si opta per colori chiari o neutri, è possibile ottenere una buona copertura anche con due mani; per tonalità più saturate o muri problematici, potrebbero servire tre o più passaggi. Infine, per conservare il prodotto inutilizzato, è bene sigillare perfettamente i contenitori e conservarli al riparo da luce diretta e sbalzi termici. Un piccolo impegno iniziale che restituisce un grande risultato: una casa più sana, più bella e più consapevole.

EdilBM

PORTE

SERRAMENTI

BLINDATE

Diverse soluzioni, un unico riferimento per la tua casa

Sono usciti contributi per la sostituzione di serramenti e l'installazione di porte e finestre e blindate.

I nostri esperti in materia fiscale e contributiva possono aiutarti a scoprire quali sono disponibili per te, come ottenerli e ad aggiornarti sulle detrazioni fiscali attualmente in vigore.

- Supporto nella gestione delle pratiche
- Contattaci per una consulenza gratuita e scopri subito quanto puoi risparmiare senza rinunciare alla sicurezza.

Sviluppiamo soluzioni flessibili e personalizzate



Per Bauxt non c'è sicurezza senza flessibilità di progetto e di realizzazione.

Ogni blindata Bauxt è progettata "su misura" per struttura, caratteristiche e dimensioni e perché sia la scelta migliore per il contesto dove sarà inserita: classico o moderno, tradizionale o contemporaneo, residenziale o commerciale.

L'esperienza e la radicata specializzazione dell'azienda permettono di realizzare sia porte ispirate al design più contemporaneo fatto di pulizia delle forme e dei volumi sia blindate e portoncini blindati progettati in ogni singolo dettaglio per ristrutturazioni, recuperi e restauri di immobili storici e di pregio o vincolati.

GAROFOLI

VELUX®

FINSTRAL

Bauxt®

Strada di Fiume, 34/d, 34137 Trieste - Telefono: 040 390009 - edilbm.com

overpost.biz

IL REPORT DELL'ESTATE

Meno giovanissimi Baia di Sistiana a misura di famiglie

Non è più la sede della movida come constatano i chioschi
«Clientela diversa, lavorato molto di più con pranzi e cene»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Da storica sede della movida estiva, con centinaia di giovani e giovanissimi pronti a fare l'alba e intenzionati a divertirsi a pochi passi dal mare, a punto d'incontro di famiglie, coppie attempate, compagnie che festeggiano gli "anta" dall'esame di maturità, interessate soprattutto a mangiare qualcosa all'aria aperta negli orari tradizionali. È una trasformazione profonda quella che ha vissuto

Le storiche attività hanno mutato pelle, senza lamentarsi, ma c'è chiede più servizi

quest'estate la baia di Sistiana, in particolare l'area nella quale sono attivi gli storici chioschi.

Noti in tutto il territorio triestino, dal capoluogo a Muggia, fino alla bassa friulana e all'isontino, oltre che in Slovenia, i chioschi sono stati per lungo tempo chiassoso teatro di incontri fra giovani, una sorta di riserva indiana nella quale potevano entrare solo gli under 20 o giù di lì. Da quest'estate, ma le prime avvisaglie di un radicale cambiamento c'erano già state lo scorso anno, i chioschi hanno mutato pelle. «L'estate è stata molto tranquilla – spiega Stefano Lazzerini, gestore



I chioschi della baia di Sitiana di giorni e alla sera FOTO LASORTE E BRUNI

del Chiosco "Bianco" – non c'è stato nessun problema, a differenza di ciò che accadeva fino a qualche anno fa, quando talvolta era necessario contenere le intemperanze di qualche giovane troppo entusiasta della situazione. Nel complesso si è lavorato bene soprattutto grazie alla presenza di famiglie che han-

no consumato pranzi e cene. La presenza di una sola discoteca, per di più non molto grande e aperta solo nei fine settimana ha evidentemente ridotto l'attrattività della baia fra i giovani. Va poi ricordato che le norme del codice della strada, per ciò che concerne la guida in stato di ebbrezza sono oggi molto più se-

vere e questo scoraggia molti giovani ad avventurarsi lontano da casa».

«Anch'io mi sono dedicato di più alla cucina – conferma Max Giuffrida, del Chiosco "Giallo" – e non mi posso lamentare per l'andamento complessivo. Certo la baia potrebbe essere sfruttata meglio se ci fossero servizi adeguati e se finalmente chi di dovere pensasse a collocare sul posto dei bagni pubblici, di cui la baia è priva ma comunque il turismo c'è stato. Sarebbe importante che il Comune, e intendo tutte le amministrazioni che si sono succedute, mettesse finalmente a posto la pavimentazione, che ci permetterebbe di investire di più sui nostri chioschi. Sarebbe utile anche un allungamento del contratto di concessione perché in tal caso le risorse che potremmo dedicare ai chioschi sarebbero superiori». Monica Sancin, titolare del Chiosco "Dorje Ling", che significa luogo meraviglioso, concorda: «Negli ultimi due anni il turismo è cresciuto soprattutto durante il giorno – spiega – ed è una conseguenza logica della situazione in atto, perché la baia non è servita da mezzi pubblici nelle ore serali e notturne e i controlli delle forze dell'ordine sono severi e costanti, perciò nessuno vuole rischiare di perdere la patente. Per ciò che concerne il Comune ritengo che dovrebbe provvedere a dotare la zona di servizi in linea con le aspettative, altrimenti la baia, di sera, diventerà un deserto».

Il quarto chiosco quest'anno è stato affidato alla cooperativa sociale "La Melagrina", che si impegna a inserire nel mondo del lavoro persone in situazione di fragilità. «Siamo contenti soprattutto perché l'inserimento di queste persone – sottolinea uno dei responsabili della cooperativa, Salvatore Pilato – si è rivelato buono. L'esperienza è stata positiva sotto il profilo della loro formazione, perché sono stati a contatto con stranieri, turisti, persone di ogni tipo e sul piano economico siamo stati bene a galla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aula del Comune di San Dorligo della Valle

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Uso della lingua slovena smarrito dai ragazzi A Lubiana per ritrovarlo

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Si chiama "Settimana linguistica" ed è l'iniziativa avviata dall'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle, in collaborazione con l'Istituto comprensivo con lingua d'insegnamento slovena "Josip Panjerc", che punta a recuperare la conoscenza e il rapporto storico con la lingua slovena dei ragazzi che frequentano le scuole con lingua d'insegnamento slovena del territorio comunale e non solo. Consisterà in un viaggio di cinque giorni a Lubiana, che prenderà il via lunedì, e vedrà per la prima volta gli studenti della 1a classe della scuola secondaria di primo grado "Simon Gregorčič" di San Dorligo della Valle migliorare le proprie competenze linguistiche, attraverso un'immersione totale nella lingua slovena.

Gli studenti, durante il soggiorno di studio, seguiranno il corso di lingua e parteciperanno a varie attività in cui perfezioneranno lo sloveno in situazioni quotidiane e reali. «Ci siamo accorti – spiega l'assessore comunale Alenka Vazzi – che anche i ragazzi di lingua ma-

dre slovena stanno perdendo l'abitudine a utilizzarla nel quotidiano. Seguendo la traccia già segnata con le scuole superiori abbiamo perciò deciso di anticipare al primo anno delle medie un'iniziativa che punta alla conservazione del rapporto con la cultura e la lingua slovena».

I ragazzi che parteciperanno alla trasferta potranno partecipare ai corsi scolastici al mattino e a vari appuntamenti extra scolastici che saranno organizzati nei pomeriggi. «Contiamo di estendere in futuro questo progetto anche alle altre scuole del nostro Comune e di quelli vicini – conclude Vazzi – e lo porteremo a termine grazie alla Siot e alla banca Zkb che ci hanno aiutato economicamente».

«La nostra finalità è di offrire ai nostri ragazzi un'esperienza che vada oltre i confini della scuola tradizionale – spiega la dirigente scolastica, Lučka Krizmančič – e favorisca la fiducia, la motivazione e il senso di appartenenza. Questo viaggio li aiuterà nel percorso scolastico e personale».

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DEL PROGRAMMA

Centri estivi, ricreatorio e sport Più posti nei servizi estivi a Muggia

MUGGIA

Si sono conclusi i servizi promossi in estate dal Comune di Muggia: centri estivi per infanzia e primaria, il Servizio Ricreativo Estivo e il prolungamento del Nido. Partendo dai centri estivi per l'infanzia, quest'anno è stata aperta una seconda sede. I turni sono stati due, dal 30 giugno a 25 agosto, il primo con 64 iscritti, il secondo con 75.

«Per poter accogliere tutti gli iscritti quest'anno l'amministrazione comunale ha incrementato l'offerta – spiega l'assessore comunale alle Politiche sociali giovanili ed educative, Gianna Birnberg – mettendo a disposizione il plesso Biancospino a Chiampore. Questo

ha permesso alle famiglie di usufruire del centro estivo con l'orario 7.30-16.30. Un altro gruppo invece è stato presente alla scuola Bubnic. Inoltre gli educatori delle Cooperative 2001 hanno organizzato tanti laboratori manuali, attività all'aperto, nelle palestre delle scuole e uscite al mare».

Per i centri estivi della primaria la capienza è salita a 75. Due i turni, dal 30 giugno al 25 agosto. «Per garantire l'accogliimento di un numero maggiore di iscritti abbiamo deciso di sperimentare una nuova sede nel plesso della scuola Loreti ad Aquilinia, con orario 7.30-16.30 – ricorda Birnberg – questo ci ha permesso di passare da un massimo di 50 iscrizioni, degli anni scorsi, ad un

massimo di 75 iscritti per ciascun turno. Tante le attività e le collaborazioni che gli educatori delle Cooperative Univas hanno organizzato – riferisce ancora l'assessore – il filo conduttore dei due turni è stato il tema "In ogni senso... profumi e sapori tra suoni e colori", con laboratori creativi/tatili, attività ludiche di gruppo, giochi di movimento nel vicino campo di calcio della società sportiva dilettantistica Muggia 1967. E, ancora, nuove esperienze acquatiche, attività motorie nelle palestre delle scuole e uscite al mare. Ma anche laboratori naturalistici e di educazione ambientale, laboratori di lingue, percorsi di letture animate, laboratori teatrali, musicali e coreografici».

A ciò si sono aggiunti i tornei sportivi e le esperienze culturali con le associazioni di territorio. Hanno collaborato: Net, Querciambiente, Muggia calcio 1967, Asd Ardita Trieste, Compagnia Arcieri Trieste, biblioteca di Muggia, Società Nautica Pullino, le compagnie del Carnevale di Muggia e la sezione di Trieste della Croce Rossa Italiana.

Per il Servizio Ricreativo Estivo, proposto per sei settimane tra giugno, luglio, agosto e settembre, quest'anno la sede è stata la scuola De Amicis, aumentando anche per questo servizio il numero di accolti: da 60 a 75. Il tema conduttore è stato: "Il mondo è nelle nostre mani. Prendiamoci cura di ciò che ci circonda".

MUGGIA

Nella giornata di domenica l'Asd di Nuoto Pinnato e Attività Subacquee nel Blu di Trieste, dalle 8 alle 13, organizza una gara di nuoto pinnato in acque libere sulla costa di Lungomare Venezia, che gode anche del patrocinio del Comune di Muggia. La gara interessa tutte le società di nuoto pinnato del Friuli Venezia Giulia. Ma riveste anche un interesse interregionale e internazionale in quanto è prevista la partecipazione di squadre del nord Italia e di alcune squadre croate di Fiume e Zagabria. Motivo per cui lo scorso 27 agosto l'associazione sportiva dilettantistica orga-

nizzatrice della kermesse ha richiesto l'emissione di un'ordinanza di divieto di sosta sul lungomare Venezia nel tratto compreso tra i pali dell'illuminazione pubblica Acegas 0512 e 0516, nella giornata di domenica dalle 8 alle 13. L'Asd ha richiesto l'utilizzo di circa 15 stalli presso la spiaggia del lungomare per il parcheggio di pulmini e auto degli atleti e uno spazio a terra per l'organizzazione (giudici, assistenza sanitaria a carico dell'Asd, preparazione atleti e pubblico). È previsto il posizionamento di un gazebo 3x3 metri con relativo tavolino per lo staff. —

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERIENZA DI TREDICI AZIENDE

Patto fra Salerno e Venezia Giulia, la Camera di commercio spinge la prima missione in Fincantieri

Giulia Basso

Tredici aziende metalmeccaniche di Salerno negli uffici acquisti di Fincantieri a Trieste. La missione imprenditoriale organizzata dalle Camere di commercio di Salerno e Venezia Giulia insieme a Confindustria ha prodotto i primi risultati: dall'incontro nella sala "Giuseppe Bono" con i responsabili David Negrin, Alessandro Ganzit e Davide Conte sono emersi possibili rapporti di fornitura e una proposta per strutturare meglio il dialogo tra grandi gruppi e piccole eccellenze italiane. «È stata una giornata intensa con un incontro di alto livello», sintetizza Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia (Foto Massimo Silvano). Al di là dei singoli contatti commerciali, l'esperienza



ha fatto nascere un'idea più ambiziosa: «Ho indicato la possibilità di realizzare un

protocollo tra Unioncamere e Fincantieri per fare scouting di aziende da proporre come

possibili fornitori». Un meccanismo che potrebbe coinvolgere altri player in-

dustriali, sfruttando la rete capillare del sistema camerale per «proporre schede selezionate di aziende specializzate nei comparti di interesse». Le imprese salernitane – dalla meccanica di precisione ai settori più innovativi – hanno trovato interlocutori interessati. «C'è la seria speranza di fare sistema e creare connessioni virtuose nel Paese», osserva Laura Caputo, presidente del gruppo Metalmeccanico di Confindustria Salerno. «Come imprenditrice mi farebbe piacere che ci fosse maggiore conoscenza tra le realtà più note e quelle meno note ma comunque valide, perché il nostro Paese è pieno di competenze».

L'iniziativa si inserisce in una strategia più ampia. Andrea Prete, presidente di Unioncamere, sottolinea come «l'interconnessione all'in-

terno del Sistema camerale sia un punto di forza. L'Italia è nel G7 grazie alle nostre imprese, siamo la seconda manifattura d'Europa e al Sud ci sono tante eccellenze con grandi potenzialità». Per Massimiliano Ciarrocchi, direttore di Confindustria Alto Adriatico, la giornata ha dimostrato l'importanza di «creare un dialogo diretto tra le imprese metalmeccaniche salernitane e grandi gruppi come Fincantieri, Nidec Asi e Danieli». La presenza di Michela Cecotti, presidente della filiera navalmeccanica locale, ha confermato l'interesse nel «creare un sistema di relazioni più stretto tra eccellenze che possono condividere percorsi di crescita». La missione proseguirà con le visite a Nidec Asi a Monfalcone e Danieli a Buttrio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Lettera ai triestini
La vostra città
è meravigliosa**

Ciao Triestini, sono sul treno direzione casa, Roma. Ho trascorso cinque meravigliosi giorni nella vostra stupenda città. Sapevo che mi sarebbe piaciuta ma questo piacere è andato oltre le aspettative. Una città di un fascino indescrivibile, dove tutto funziona (ok magari esagero ma rispetto a dove vivo... solo l'app dei trasporti pubblici mai vista una così altrove, neanche così precisa in Giappone), città a misura d'uomo, così diversa dalla capitale, con voi locali che siete aperti, gentili, talmente cari che vi siete fatti in quattro per farci avere un soggiorno perfetto. Figuriamoci che abbiamo pure "sperimentato" il vostro ospedale, quello sulla collina, perché mia mamma è caduta mentre aspettavamo il Delfino Verde e un signore gentilissimo ha chiamato l'ambulanza ed è rimasto con noi fino al suo arrivo. Morale: in meno di 3 ore uscite con tanto di tac e ferita curata. Ciao Trieste e ciao a voi triestini, grazie di tutto cuore.

Luana Taverner

**Dopo la sentenza
Alcune considerazioni
sull'amianto**

La notizia del giorno è la condanna della Fincantieri per la morte di un operaio esposto al materiale amianto, da parte del Tribunale di Gorizia, e il maxi-risarcimento alla famiglia. In realtà viene riconosciuta e confermata la responsabilità dell'azienda per l'utilizzo cosciente del materiale e per non aver dotato i lavoratori degli strumenti di protezione. Persone mandate a morte certa. Queste scelte sono state giudicate colpevoli, l'azienda viene chiamata a risarcire, "il valore della vita che non ha prezzo". Alcune considerazioni. Nel Registro Regionale amianto sono iscritti oltre 11.000 lavoratori per dire quanto è vasta la conseguenza dell'esposizione, mentre i processi e i riconoscimenti sono solo per poche decine di persone. Davanti a questa condanna è ancora più vergognosa la decisione del Governo di regalare 80 milioni di euro, soldi pubblici, a chi è stato riconosciuto colpevole e condannato per le morti di lavoratori, cittadini di Monfalcone. Per il loro rispetto è un punto che va sanato. Altrettanto vergognosa la cancellazione della parola "vittime" dalla targa posta sulla se-

de del Municipio, indicando il materiale amianto il responsabile, stravolgendo la verità. C'era una volta la fabbrica che utilizzava l'amianto e c'è ancora chi utilizza materiali sostitutivi, su cui, dopo le nuove conoscenze, è obbligatorio accendere una forte luce. Vorremo costruire navi e vivere, vorremo che questa fosse la notizia del giorno.

**Luigino Francovig
Franco Buttignon**

**Strade dissestate
Passeggio S. Andrea
non è un caso isolato**

Percorrendo ultimamente il Passeggio Sant'Andrea ho notato che lungo tutto lo scavo fatto e richiuso di recente, sono stati posizionati degli avvisi con la dicitura "Strada dissestata". Visto che nella nostra città non credo ci sia una strada/via senza buchi o tombini sprofondati (a parte qualche sporadica asfaltatura fatta qua e là, in qualche caso neanche tanto bisogno a scapito di altre situazioni ben più disastrose, sopra tutto nelle periferie), in attesa che qualcuno faccia qualche cosa, consigliereerei all'assessore competente di far stampare qualche migliaio di avvisi simili e far tappezzare la città.

Branco Mahnic

**Ausili medici
Nessuno
risponde**

Purtroppo un familiare ha bisogno di "ausili medici" che con cadenza periodica vengano consegnati a domicilio. Negli ultimi tempi le consegne, una volta puntuali, ora con ritardi non giustificabili. L'ultima dotazione dalla Santex spa Milano doveva arrivare il 20 agosto, dopo vari tentativi al loro Numero Verde sempre a vuoto e tre solleciti scritti, finalmente mi rispondono che hanno sollecitato il loro deposito di Monfalcone fornendo il numero di cellulare, che, contattato numerose volte, regolarmente non risponde. Ora siamo costretti ad acquistarli presso farmacia o drogheria. A chi dobbiamo rivolgere la richiesta ora? Ringrazio per l'ospitalità

Giampaolo Lonzer

**Politica e sicurezza
Il controllo territoriale
non si può fare così**

Leggo sul quotidiano Il Piccolo

degli alti lai da parte dei leghisti doc regionali e nazionali, che invece di pensare ai Trasporti esternano in continuazione su cose che non competono loro, che accusano non si sa chi, ma comunque sempre pronti a difendere con il loro corpo i Sacri Confini della Patria dai "pericolosi fondamentalisti". Vorrei ricordare a questi signori che sono loro che comandano in questa regione, praticamente da sempre, così come in questo comune (Trieste) e nei limitrofi, e che, *dulcis in fundo*, da tre anni la nazione è governata da un partito (più due satelliti) che più a destra non si può (se escludiamo Vannacci). Pertanto se succedono queste cose la colpa è solo ed esclusivamente di questi politici, totalmente incapaci di una qualunque azione seria per il controllo del territorio. Sanno solo sbraitare frasi inutili ma a effetto per il loro elettorato, addossando le colpe ad un governo di sinistra (sic) senza riuscire a fare assolutamente nulla di concreto. Negli ultimi anni è aumentato pericolosamente l'atteggiamento violento di intere fasce di giovani (e meno giovani), l'arroganza di chi ha i soldi (ma una dichiarazione dei redditi da fame), la sopraffazione contro i più deboli, le donne in *primis*, ma non solo. Questi politici che a parole

plaudono al lavoro delle forze dell'ordine, ma nei fatti stanno facendo il contrario, mandandoli a fare un lavoro inutile, quale il controllo dei valichi di confine, anziché utilizzarli per un maggior controllo sul territorio.

Rinaldo Rui

**Dimenticanze
Espansione del Porto
fra storia e attualità**

Mi rivolgo a chi, nel Bel Paese e nella Regione è stato disturbato (eufemismo) dalla grande espansione del porto di Trieste, e poi nel produrre continui slittamenti nel dargli una guida di livello? A chi, fin dai tempi (bei tempi) del presidente Zeno D'Agostino, ha cercato in ogni modo di affondarlo, promuovendo accuse false e per di più pretestuose, in modo di allontanarlo dal suo mandato. A chi, cerca in tutti i modi di fargli perdere tutte le opportunità che i traffici mondiali offrono in continuazione con le diverse rotte navali, lesinando finanziamenti e bloccando o ritardando le autorizzazioni vitali. A chi, si crede onnisciente e probabilmente nessuno di noi, gli affiderebbe l'amministrazione del proprio condominio.

GLI AUGURI



GIANFRANCO BUTELLI
Tanti auguri per i 90 anni dalla moglie Anna, i figli Paolo, Beatrice, Marco, nipoti e parenti tutti.

DOMANI NEL GOLFO DI TRIESTE

La "Regata Cral Insiel" nel segno della solidarietà

Domani il golfo di Trieste ospiterà la XXa edizione della "Regata Cral Insiel", l'evento organizzato dall'InsiVela in collaborazione con la Triestina della Vela che si occuperà di tutta la parte tecnica (organizzazione e logistica). La partenza della Veleggiata, tra le più partecipate del golfo di Trieste, verrà data alle 11 ed è aperta alle imbarcazioni d'altura open che si sfideranno per la classifiche Vele bianche e All Sails. Come da tradizione il Trofeo Insiel proporrà una giornata che abbinerà sport e impegno sociale. Quest'anno, in occasione

della XXa edizione, la regata porta con sé un nuovo progetto speciale: "Il Riso che Dona Sorriso" a sostegno di Mary's Meals, l'associazione che ogni giorno offre un pasto scolastico a milioni di bambini nei Paesi più poveri del mondo. Il progetto è reso possibile dal Riso del Professore, generosamente offerto da Terre dei Padri, la società agricola che lo produce. Insomma, un segno di solidarietà che parte dalla vela. Ogni confezione contribuisce a nutrire un bambino in Mozambico e sostiene Mozacone, un'associazione impe-

gnata a promuoverne l'autonomia delle donne attraverso agricoltura sostenibile, artigianato e commercio locale. L'edizione 2025 è arricchita da due grandi novità: il musicista e compositore Maxino ha realizzato una canzone dedicata a tutti i regatanti, un inno che celebra lo spirito di amicizia e di mare ed inoltre è stata prodotta una serie di video celebrativi per presentare la XX edizione e ripercorrere la storia del Trofeo che sono veicolati sui canali ufficiali e social. —

R. M.

GIOCO DEL		LOTTO		Estrazione del 11/9/2025		SuperEnalotto	
		3-9-11-35-65-74		Jolly		Superstar	
		26		29			
JACKPOT		50.100.000,00 €					
		QUOTE SUPERENALOTTO					
Nessun		+6		-		-	
Nessun		5+1		-		-	
Ai 17		5		9.632,50 €			
Ai 910		4		184,20 €			
Ai 31.764		3		15,83 €			
Ai 414.188		2		5,00 €			
		QUOTE SUPERSTAR					
Nessun		+6		-		-	
Nessun		5+1		-		-	
Nessun		5		-		-	
Ai 3		4		18.420,00 €			
Ai 197		3		1.583,00 €			
Ai 2.321		2		100,00 €			
Ai 12.216		1		10,00 €			
Ai 22.677		0		5,00 €			

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

9	12	22	24	34
35	40	41	44	51
57	59	60	62	65
73	74	77	80	89

Numero Ora

60

Doppio Ora

(60-35)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIMPATRIATA

La VD del Da Vinci di nuovo insieme a 60 anni dal diploma



La “mitica” VD del “Da Vinci” insieme dopo 60 anni. Si sono ritrovati, come ogni anno, i compagni di studio di sessant’anni fa, riscoprendo sempre con immutato piacere i comuni ricordi di una gioventù convissuta e rinnovata, come per incanto, ad ogni incontro e ricordando con commozione gli amici che non ci sono più. Da sinistra: Silvia Bussani, Fulvio Marchetti, Clara Marsi, Claudio Marchi, Livia Stocovaz, Ariella Pasinati, Marina Garbin, Franco Righi, Gabriella Arban, Nicoletta Spazzapan, Bruna Giorgi, Ardea Trampi, Bruno Brait, Gianfranco Ladini, Livio Steindler, Silva Primosi, Maria Grazia Vendrame.

A chi, in questa città, sempre calpestata e governata sull’oggi e nulla (o quasi) sul domani, pensa che il boom turistico durerà in eterno non ricordando il tempo dei “jensinari”. A chi infine, dimenticata l’eredità ricevuta, prima da Carlo VI e poi da sua figlia Maria Teresa d’Austria che, nel 1700 trasformò Trieste da un borgo di “salineri” in un emporio commerciale con il relativo Porto Franco. A proposito, chiedete ai nostri illustri rappresentanti, che fine ha fatto (o sta facendo), la suddetta illuminata idea dell’imperatrice austriaca.

Iginio Zanini

Famiglia e ideali
 L’omicidio di Kirk
 e la lotta bene-male

L’ultima battaglia tra il bene e il male sarà sulla famiglia e sulla vita scriveva suor Lucia di Fatima al cardinale Cafarra e in questo periodo dove passo molto tempo a pregare mi sembra sempre più chiaro. L’omicidio del giovane Charlie Kirk spero faccia riflettere qualcuno su come si scatena il male con chi è troppo conservatore da essere contrario all’aborto e difende l’unica famiglia possibile per Dio.

Fabio Tuiach

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	<i>(in memoria di)</i>
2) Nome del donatore o donatori	<i>(da parte di)</i>
3) Nome del beneficiario	<i>(a favore di)</i>
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Bruno Rocco da Liana e Fabio 15,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

Pro Comitato Ex Allievi Ricreatorio G. Padovan dai partecipanti alla riunione annuale 310,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO “G. PADOVAN”.

In memoria di Annabella Picchi nel XX anniversario dal figlio Massimiliano Bonaccorsi 100,00 pro CENTRO TUMORI LOVENATI (ASUGI).

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Santissimo Nome di Maria
 Il giorno è il 255°, ne restano 110
 Il sole sorge alle 06.40 tramonta alle 19.22
 La luna sorge alle 21.25 e cala alle 14.03
 Il proverbio Il dare è onore, il chiedere è dolore.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
 - la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
 - la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
 Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
 12 settembre 13 76
 13 settembre 16 82
 14 settembre 17 92
 15 settembre 12 87

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

ORTIE GIARDINI

Semina pensando
 alla Primavera



FRANCESCA TONON*

La stagione estiva sta per finire e si porterà via tutte le meravigliose fioriture che ci hanno accompagnato durante questi mesi. Ancora per poco le corolle sfavillanti di Zinnie, Dalie e Cosmos ci delizieranno la vista e poi? Con cosa sostituiremo gli spazi vuoti delle nostre aiole?

Eccoli pronti per le semine delle piante erbacee così dette” annuali resistenti”– “hardy annuals”. Un gruppo di piante che ama essere seminato con le temperature più fresche di settembre e di ottobre, e che resiste ai mesi freddi dell’inverno. Alcune di loro non solo resistono, ma necessitano di freddo per potersi sviluppare al massimo delle loro potenzialità regalando ricche fioriture con l’arrivo della primavera.

La stagione primaverile si aprirà con le bulbose, Narcisi e Tulipani, ma subito dopo lasceranno il posto alle coloratissime e alte Speronelle– Delphinium consolida – e in rapida successione alle Nigelle damascena e papillosa insieme ai meravigliosi e ormai rari Fiordalisi– Centaurea cyanus.



Delphinium consolida, genere appartenete alla Famiglia delle Ranunculaceae, probabilmente originaria dell’Asia minore, e successivamente diffusa spontaneamente nell’area mediterranea. Il suo nome deriva dal greco’delphís’– delfino – per la forma del fiore che vagamente ricorda quella di un delfino; si riteneva

che avesse proprietà nel guarire ferite e fratture ossee da ciò il nome specifico consolida. Un tempo era una specie infestante nei campi di grano, ora, a seguito della spinta selezione delle sementi e l’utilizzo diffuso degli erbicidi chimici, non più. Molte sono le varietà che sono proposte sul mercato e che hanno contribuito a renderla attraente nella progettazione delle aiole fiorite. Ama il pieno sole e produce racemi fiorali molto apprezzati anche come fiori recisi per la loro durata in acqua. Tutte le parti della pianta sono tossiche, ma molto visitata da api e bombi!

I Fiordalisi un tempo coloravano di azzurro

intenso i campi di grano, ora sono diventati rarissimi ed è necessario seminarli per poter godere ancora di quelle meravigliose corolle blu! Centaurea cyanus appartenente alla famiglia delle Asteraceae, raggiunge un’altezza di 80 cm, predilige un terreno soffice, molto drenante e ricco di sostanze organiche, gradisce un’esposizione al sole. Se trova l’ambiente adatto si autorisemina. Un fiore molto frequentato dagli insetti impollinatori. Attualmente si possono trovare varietà di diversi colori che vanno dal rosa chiaro al bordò e al bianco.

Nigella, genere appartenete alla famiglia delle Ranunculaceae, originaria dell’Asia centrale e nord Africa a cui appartengono specie molto interessanti sia per la fioritura che per l’attraente fogliame. È anche un bellissimo fiore reciso che alla caduta dei petali si trasforma in una capsula molto interessante per forma e colore spesso utilizzata nelle composizioni di fiori secchi durante l’inverno. Può essere seminata anche all’inizio della primavera prolungando così la fioritura fino in estate inoltrata. Pianta che si diffonde facilmente da seme, un tempo molto diffusa nei nostri orti e chiamata “le ragazzacce” per la facilità di disseminazione e impossibilità a contenerla.

I semi di Nigella sativa comunemente chiamati cumino nero, sono utilizzati in cucina e hanno anche proprietà fitoterapiche.

Altre specie che si possono seminare in questo periodo, molto interessanti e ancora poco diffuse nei nostri giardini, sono l’ombrellifera Ammi visnaga, le coloratissime Clarkia unguiculata e amoena, e la leggiadra Agrostemma.

*Aiab Fvg

L’INIZIO DELLA STAGIONE

Prime discese domani mattina sulle piste artificiali di Aurisina

Sarà il tradizionale “Open day” a inaugurare domani, al Centro federale di avviamento agli sport invernali “Neve sole” di Aurisina, la stagione autunnale. Un appuntamento dedicato alla scoperta degli sport della neve: sci alpino, snowboard e sci nordico. La giornata rappresenterà l’occasione per vivere le emozioni delle prime discese stagionali sulla pista artificiale di sci alpino o affrontando l’anello di fondo con gli sci stretti, immersi nella natura del Carso. Domani si inizierà alle 9 e si proseguirà fino alle 18, insieme allo staff dello Sci club 70 e ai maestri

della Scuola italiana sci di Aurisina. Agli ospiti saranno forniti sia l’attrezzatura sia il materiale tecnico direttamente all’impianto. Le iniziative di questo tipo sono gratuite e aperte agli adulti e ai bambini. Le prenotazioni, da effettuare sul sito internet www.sciclub70.com, sono in via di esaurimento, ma è possibile telefonare al numero 040630626 oppure scrivere alla info@sciclub70.com per ricevere maggiori informazioni ed eventuali disponibilità. Il secondo Open day si svolgerà a sabato 20 settembre. —

U. SA.



APPUNTAMENTI

Alle 19
Architetture
del noi

Oggi, alle 19, in Piazza Puecher (in caso di maltempo in via del Bosco 52/a), si terrà l'incontro "Architetture del noi". Dialogo con Raul Pantaleo, architetto e autore del libro "Architetture del noi" (Eleuthera) Il confronto sarà arricchito dalla presenza del Comitato Maddalena Vive, del Collettivo Nessuna Ovvio, di Campo Libero e del Comitato Insieme San Giacomo. Si parlerà di spazi e architettura, di urbanistica, comitati di quartiere e della Trieste del futuro. Sarà lo spunto per ragionare sul "nostro noi" e su cosa possiamo fare, qui ed ora, assieme. Organizza il Gruppo anarchico Germal.

Domani
Open day
di arteterapia

Open day di arteterapia, l'arte come benessere consapevole alla portata di tutti. L'evento gratuito si terrà sabato 13 settembre in due sessioni: dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30 in via San Servolo, 6/b a San Giacomo presso la Galleria eventi Nuova Edilcolor. Saranno presenti Astrid Morganne e Rafael Wild, arteterapeuti e autori de "Il Libro segreto dei Mandala" (Newton Compton Editori). I laboratori, gratuiti, mirano a fare conoscere i benefici dell'arteterapia e della creatività e si svolgono in collaborazione con il nuovo atelier di Arteterapia attivato presso ArmonicaMente dall'Insegnante di Yoga, Meditazione e Advanced Gong Master Marina Marass Sferza. Per prenotazioni

via WhatsApp al 342 7782228 e scrivendo a: armonicamentetriste@gmail.com.

Domani
San Michele del Carso
Miele e biodiversità

Per il programma di "Quanto vale un petalo?", domani, dalle 16 alle 19.30, la cooperativa Curiosi di natura propone a San Michele del Carso (Gorizia) la passeggiata naturalistica "Miele e biodiversità", con degustazione presso l'Azienda agricola - kmetija Devetak Sara. Alle 16 è in programma una facile passeggiata divulgativa tra boschi e prati, sul tema dei prodotti agricoli e la biodiversità, con la guida naturalistica Barbara Bassi. Segue alle 17.30 visita guidata con degustazione "Sapori di stagione" all'Azienda agricola - kmetija Devetak Sara. Ritrovo alle 15.45, davanti al Circolo culturale ricreativo "Danica" di San Michele del Carso. Costo (uscita con degustazione): interi euro 20; euro 15,00 i minori di 14 anni, gratis i minori di 6 anni. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cellulare 340.5569374. Altre informazioni sul sito www.curiosidinatura.it.

Formazione
Accademia di musica
e canto corale

Open Day domani alle 17 all'Accademia di musica e canto corale (via Mazzini 26) per i corsi individuali sia vocali che strumentali. Per info su tutti i nostri Open Day www.accademiadimusica-trieste.org, mail accademiats@gmail.com.



“Ddl Sicurezza: perché ci riguarda”

Oggi, alle 18, nella Bottega del Mondo Senza Confini Brez Meja (via di Torrebianca, 29/b) il giornalista Lorenzo Guadagnucci parlerà sul tema "Ddl Sicurezza: perché ci riguarda", di cui tratta il volume "Questo libro è illegale" (Altresconomia). A cura dell'Osservatorio Repressione e di Volere la Luna. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 NELLO SPAZIO EDILAREA

“Sintesi ceramica” di Lorella Veglia



"Sintesi ceramica" è il titolo della Mostra dell'artista Lorella Veglia che si inaugura oggi, alle 18, nello Spazio espositivo di Edilarea (via Ghega 2/g), con la presentazione critica di Franco Rosso. Docente di Arti Visive al Collegio del Mondo Unito di Duino, Lorella Veglia si è diplomata all'Istituto d'Arte Umberto Nordio di Trieste per poi iniziare nel 1985 la sua attività artistica ed espositiva. Il linguaggio scelto per comunicare la sua espressività creativa è quello dell'arte ceramica che le offre ampie possibilità di elaborazione creativa e plastica, e anche di sperimentare l'uso di materiali diversi in una ricerca che intende superare le convenzioni classiche per favorire rappresentazioni organiche ispirate alla natura. Ha partecipato negli anni a numerose rassegne espositive ottenendo premi e riconoscimenti e ha collaborato con opere ceramiche con l'artista Emanuela Marassi. «La terra e il fuoco, formidabili strumenti offerti dalla natura - scrive Franco Rosso - sono gli elementi di riferimento che stanno alla base dell'attività di Lorella che attraverso l'arte ceramica, di per se magica ed alchemica, crea con le mani e con la mente i suoi oggetti frutto di sperimentazione, forma, terra e smalti». La mostra è visitata fino al 26 settembre da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19. Info 348.8041230.

TRIESTE - IL 6 E IL 7 NOVEMBRE

Angelo Duro raddoppia al Rossetti



Dissacrante, irriverente, politicamente scorretto e senza "peli sulla lingua", Angelo Duro è uno dei più originali e amati comici italiani ed è stato definito "il perfetto rappresentante della società del malessere, un faro che illumina l'inverno del nostro scontento". Dopo il successo degli ultimi anni nei teatri, in tv e nell'editoria, si è confermato anche al cinema con "Io sono la fine del mondo", il film scritto a quattro mani da Angelo Duro col regista Gennaro Nunziante, entrato direttamente al primo posto del box office italiano, fin dal suo primo giorno di uscita (9 gennaio), che ha infranto il record del miglior primo weekend degli ultimi due anni e ha superato i 10 milioni di incasso al cinema. Lo scorso 19 febbraio è partito, dal Teatro Team di Bari con cinque date consecutive soldout, il nuovo spettacolo teatrale "Ho tre belle notizie" che dopo l'anteprima primaverile approderà nei principali teatri italiani in autunno e inverno: a grande richiesta, visto il successo riscontrato in prevendita per la prima data (6 novembre), Angelo Duro annuncia la seconda data a Trieste, che si terrà il 7 novembre 2025 al Politeama Rossetti. I biglietti per la nuova data saranno in vendita a partire dalle 14 di lunedì 15 settembre online su Ticketone.it e Vivaticket.it.



CONFERENZE

Dialoghi Europei
sul tramonto
senza tempo
dell'Occidente

Renato Romano nominato nuovo presidente
«Dalla crisi delle democrazie alle guerre»

Micol Brusafferro

È Renato Romano il nuovo presidente di Dialoghi Europei, il Centro Studi Economici e Sociali che ogni anno promuove conferenze, convegni e altre attività su temi che interessano l'area transfrontaliera e che ieri ha presentato il programma di incontri previsti tra il 2025 e il 2026. Romano, 66 anni, nato in Abruzzo, vive da quarant'anni a Trieste, dove è stato Dirigente del Tribunale e poi, per dodici anni, della Corte d'Appello. Gli ultimi dieci anni ha lavorato a Roma, con l'incarico di Direttore Generale al Ministero della Giustizia. Per sei mandati biennali conse-

cutivi è stato presidente nazionale dei Dirigenti della Giustizia ed è anche autore, in ambito giuridico, di varie pubblicazioni con circa 200 relazioni e interventi in convegni pubblici su tematiche tecnico giuridiche e manageriali. Rinnovato anche il direttivo del sodalizio. «Proseguiremo in continuità con l'attività che va avanti da oltre 30 anni - ha spiegato Romano - che ha visto Dialoghi Europei come un momento importante per la discussione su temi che attengono ovviamente alle dinamiche europee e internazionali, ma non soltanto. Abbiamo preparato un programma che va da qui alla prossima primavera, con

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Unascomoda circostanza
Caught Stealing V.O. 16.00 (sott.it.)
Material Love V.O. 18.30-21.00 (sott.it.)
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
A solo €3,50 escluso Downtown Abbey
Downton Abbey - Il Gran Finale
16.45-19.00-21.10
La riunione di condominio
16.30-18.10-19.40-21.15
Elisa
17.00-19.00-21.00
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Cinema Revolution, tutti i film italiani ed europei a solo €3,50
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba
Il Castello dell'Infinito
16.00-17.40-18.35-20.00-20.15-21.15
(alle 18.35, 20.15 e 21.15 in giapponese con s.t.)
The Conjuring - Il rito finale 16.30-18.45-21.00
I Roses 18.00
Material Love 19.45-21.30
I Puffi - Il film 16.30
Troppo cattivi 2 16.40
Come timuovi, sbagli 19.50
Il mio amico pinguino 18.20

Grand Prix 16.40
Francesco de Gregori. Nevergreen 18.15-21.30
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Il mio amico pinguino 16.00
Troppo cattivi 2 18.45
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba
Il Castello dell'Infinito
16.30-17.00-18.00-19.45-20.30-20.45-21.10-21.20
I Puffi - Il film 16.10-17.30
The Conjuring - Il rito finale VM14 18.20-20.00-21.40
Grand Prix 17.15



"Material Love"

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
The Conjuring - Il rito finale VM14 18-21.15
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba Il Castello dell'Infinito 17.30
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba Il Castello dell'Infinito V.O. 20.45
Downton Abbey - Il Gran Finale 17.30-21.00
Grand Prix 17.15
Elisa 19.00-21.00
Il mio amico pinguino 17.15
Material Love 19.00-21.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Downton Abbey - Il Gran Finale 17.40-20.30
Grand Prix 17.30
Material Love 20.15
La riunione di condominio 17.30-20.20



"Downton Abbey - Il Gran Finale"

TRIESTE

TEATRI



TEATRO LA CONTRADA

Via del Ghirlandaio, 12 040 948471
"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.



IL RITORNO DELLA CINA
IL PRESIDENTE XI JINPING ALLA
PARATA DEL 3 SETTEMBRE

molti incontri, e con due cicli di conferenze, una dedicata alla crisi delle democrazie liberali, l'altra dedicata al nuovo contesto internazionale, direi alquanto turbolento». Una lunga serie di appuntamenti che si rivolgono a un'ampia platea, «la nostra è un'impronta di approfondimento, direi perfino specialistica, attingiamo alla collaborazione di grandi personalità, a livello nazionale non solo, però - precisa Romano - ci piace parlare a tutti, i nostri incontri hanno sempre un carattere divulgativo, perché crediamo sia doveroso accrescere la conoscenza e la consapevolezza in una fase come questa. E soprattutto su questi temi».

Il primo evento sarà il 16 settembre, con la relazione di Franco Bruni, presidente dell'Ispi, Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, e professore emerito dell'università Bocconi, con «Verso il declino dell'Occidente dei nuovi equilibri mondiali?». Altre conferenze saranno calendarizzate nei mesi successivi, con date, luoghi e orari che di volta in volta verranno comunicati nel detta-

glio, raggruppate in due cicli di conferenze.

Il primo, come detto, dal titolo «Crisi delle democrazie liberali» si svolge «nel riferimento di un confronto che attinge al contributo di esponenti di differenti culture politiche, in particolare quella laica e riformista, quella cattolica e quella liberale conservatrice. Si intende inoltre - si legge in una nota diffusa ieri da Dialoghi Europei - attraverso un'analisi comparata, indagare le torsioni di pratica politica e i riflessi istituzionali, affioranti anche all'interno di Paesi di indubbia collocazione democratica. Sviluppando una riflessione che assume a parole chiave popolo, élite, democrazia, cambiamento, libertà, partecipazione, partiti, si cercherà di contribuire a un dibattito che indaghi le ragioni della crisi e alimenti la risposta democratica».

Tra i relatori dei vari appuntamenti a marzo è previsto anche l'intervento di Pierluigi Bersani, già parlamentare e ministro. Il secondo ciclo di conferenze «La crisi dell'ordine internazionale», affronterà «alcune delle principali trasformazioni in atto, offrendo al pubblico - è stato detto durante la presentazione di ieri - chiavi di lettura e analisi fondate sull'esperienza di studiosi ed esperti». —

TRIESTE - ALLE 21 A PALAZZO ECONOMO

Note da lontano del Duo Mimosa



Ogigi, alle 21, nella Sala Piemontese di Palazzo Economo (Piazza della Libertà 7, si terrà il concerto “Note da lontano”, organizzato dalla Camerata Strumentale Italiana. Durante la serata si esibirà il Duo Mimosa, con Anika Goldner al violino e Dunja Gavrilovic al violoncello. In programma musiche di Johann Sebastian Bach (Suite nr. 4 per Violoncello Solo), Francesco Antonio Bonporti (Invenzione no. 4, op. 10), Camille Saint-Saëns (Le Cygne, The Swan), Reinhold Moritzević Glière (8 Pieces oera 39 for Violin and Cello). Il concerto è aperto al pubblico e gratuito (posti limitati, obbligatoria la prenotazione al seguente link: <https://note-da-lontano.eventbrite.it>). Palazzo Economo fu progettato e realizzato nel 1891 dall'architetto Giovanni Scalamani su commissione del mercante di origine greca Giovanni Economo (1834-1921). Al secondo piano del palazzo, ovvero al piano nobile, nel 1927 venne inserito il Salone Piemontese, di epoca barocca e abbellito con specchi alle pareti. Oggi il palazzo è sede degli uffici periferici del MiBACT del Fvg. La Camerata Strumentale Italiana è un'orchestra da camera costituita da un gruppo di musicisti riunitisi nel 1991, che inizialmente ha finalizzato l'attività alla promozione e divulgazione del repertorio cameristico del XX secolo.

TRIESTE - ALLE 18 AL KULTURNI DOM

Ritorna il Prosecco Drift Festival



Oggi, a partire dalle 18, al Kulturni Dom di Prosecco, per la seconda edizione del Prosecco Drift Festival, si parte con i Rental0012, gruppo della minoranza slovena nato sui banchi di scuola, composto da Ilija Diviacco (chitarra e produzione), Giada Fantoma (voce e basso), Giovanni Benvenuto (tastiere, voce, produzione), Carlo Gabriele Stocchi (batteria), tutti classe 2004. Seguono i Falesia (nati l'anno scorso, hanno già all'attivo un ep autoprodotta), Kalpa (nome d'arte di Angelo Mallardo, vincitore dell'ultimo Miel Music Contest, nel 2021 ha partecipato a X Factor, a Prosecco si presenta in full band), i Monkey Intrusion (in pista dal 2013, tutti i componenti - Enrico Goti e Vincenzo Reina alle voci e chitarre, Marco Plesnicar al basso, Marco Bertoli alla batteria - già attivi in altre formazioni, il loro album “Pussycats & Monkeymen”), i Katana Koala Kiwi (Alessandro Fulvio e Andrea Baso alla chitarra e voce, Pietro Giannini alla chitarra, Gilberto Tomasella al basso e voce, Lorenzo Avanzini alla batteria, con età che vanno dai 22 ai trent'anni, dopo l'album “Per farmi coraggio mi sono buttato dal piano terra”, che unisce generi internazionali come post rock, noise, math rock ai testi in italiano, sono ora in circolazione con l'ep “Pre-cipitiamo di sicuro”).

TRIESTE - ALLE 21 ALLA CASA DELLA MUSICA

“A Life in Music” Thomas de Hartmann visto da Mittino e Lams



I chitarristi Fabio Mittino e Bert Lams

Elisa Russo

“A Life in Music”, progetto dei chitarristi Fabio Mittino e Bert Lams, oggi alle 21 all'Auditorium Casa della Musica (via dei Capitelli 3), è un viaggio nella musica di Thomas de Hartmann, pianista e compositore russo nato nel 1884, esule durante la guerra civile, approdato a Parigi dove incontra Kandinsky, dal 1918 la sua vita artistica è segnata dall'influenza di Gurdjieff, che lo ha introdotto alla musica orientale, mentre il violoncellista Pablo Casals, lo ha spinto ad esplorare il mondo del jazz. Nel 1949 si trasferisce a New York, dove nel 1956 si chiude una vita intensa, “a life in music”. Il concerto a Trieste apre la rassegna “Jazz in Progress” organizzata dalla Associazione Nuovo Corso assieme a Slou e Scuola di Musica 55. Il milanese Mittino e il belga Lams, con oltre quindici anni di collaborazione, restituiscono al pubblico un racconto sonoro che è insieme cronaca biografica ed esperienza emotiva: un percorso che unisce storia, ricerca e bellezza senza tempo. “Jazz in Progress” arriva alla tredicesima edizione e «conferma l'impegno - dichiarano i promotori - per una presenza dell'arte, e della musica in particolare, nel ter-

ritorio. I tempi che viviamo sono difficili e si annunciano nubi ancora più pesanti, non crediamo che “la bellezza salverà il mondo” però ci terrà buona compagnia anche nei giorni più grigi». Il primo appuntamento del calendario propone dunque le rivisitazioni chitarristiche del duo italo-belga di una serie di composizioni di Thomas de Hartmann. Bert Lams, dopo gli studi chitarristici classici ha fondato il California Guitar Trio. L'incontro con il britannico Robert Fripp (leggendario polistrumentista dei King Crimson) segna una svolta nella sua carriera e inizia a far parte dell'ensemble The League of Crafty Guitarists. Conosce Fabio Mittino in Inghilterra e ne diventa maestro per poi intraprendere un percorso artistico assieme. Anche Mittino segue studi classici e, volendo ampliare lo spettro sonoro, entra nel giro di chitarristi che hanno in Fripp la loro guida; conquistato poi dalla musica di de Hartmann, nota che non è mai stata trascritta per chitarra, decide di farlo e pubblica un disco.

Il duo chitarristico ha presentato in molti palcoscenici europei il programma della serata “A Life in Music” che, oltre alle esecuzioni dei brani, spiega al pubblico l'origine e i dettagli dei pezzi proposti. —

TRIESTE - ALLE 18.30 L'INAUGURAZIONE

“Ugo Valeri, disegnare la vita” in mostra nello spazio Trart

Nadia Pastorcich

Bohémien impenitente e dandy ribelle, Ugo Valeri è stato un artista dinamico, cantore della strada, della giovinezza, in grado di cogliere l'atmosfera della Belle Époque. Oggi, alle 18.30, nello spazio Trart (viale XX Settembre 33) si inaugura la mostra “Ugo Valeri, disegnare la vita”, a cura di Claudia Cervo e Federica Luser.

«Seguo questo artista da tan-

to tempo - spiega Luser -. Una ventina d'anni fa abbiamo realizzato una monografia, nel 2006 una mostra al Museo Correr a Venezia, nel 2013 al Museo degli Eremitani a Padova e tra il 2024 e il '25 a Piove di Sacco, a Palazzo Pinato Valeri. Ora abbiamo deciso di presentare questo artista a Trieste».

L'esposizione comprende sessanta opere provenienti da alcune collezioni private. Saranno esposte pure tre opere

inedite. «Valeri è un artista straordinario. È una di quelle figure che sono state un po' dimenticate. Morto giovane, a 37 anni, aveva un talento eccezionale. Era il vero artista bohémien della Belle Époque che è stato a contatto con i migliori intellettuali dell'epoca. Un uomo colto che aveva una dote straordinaria nel disegno».

Nato nel 1873 a Piove di Sacco, Valeri lasciò la sua città natale per frequentare le Accade-



Particolare di un'opera di Ugo Valeri

mie di Venezia e Bologna, guadagnandosi presto un notevole successo e partecipando nel 1907 alla Biennale di Venezia. I lavori di Valeri immortalano la frenesia di un demi-monde popolato da ballerine, belle ra-

gazze, dandy con la crudezza caricaturale di chi quelle situazioni le ha vissute. “D'altronde - annotò - io stesso che sono una caricatura nell'aspetto e nello spirito, non potrei definire la caricatura come la più sin-

cera espressione del vero?”. Elegante e raffinato si occupò anche di illustrazione, collaborando con Marinetti e diverse riviste dell'epoca. Ha sempre guardato verso un nuovo orizzonte. Una vita intensa che si è conclusa nel 1911, a seguito di una caduta da una finestra di Ca' Pesaro a Venezia in circostanze poco chiare. La mostra di Ugo Valeri sarà visitabile fino al 25 ottobre, da martedì a sabato dalle 17.30 alle 19.30. Ingresso libero.

Il 16 settembre alle 18, il 20 e il 21 settembre alle 11 verranno fatte delle visite animate con l'attore Giacomo Segulia nel ruolo di Valeri, regia di Sabrina Morena. Costo 8,00 euro. Prenotazioni: edizioni.trart@gmail.com. —

CULTURA & SPETTACOLI

I set in Friuli Venezia Giulia



Tra premi e produzioni prosegue la stagione d'oro della Fvg Film Commission - PromoTurismo. Nelle prossime settimane escono nelle sale "La valle dei sorrisi" e "Esprimi un desiderio".

Da Trieste alla Carnia La rinascita in Regione del cinema d'autore



"La valle dei sorrisi" di Paolo Strippoli con Michele Riondino

L'ANALISI

ELISA GRANDO

È un momento d'oro per il cinema in Friuli Venezia Giulia: a suggerirlo è stata la Mostra del Cinema di Venezia con il premio inaspettato a un esor-

diente bravo e intenso, il triestino Giacomo Covi, Miglior Attore nella sezione Orizzonti per "Un anno di scuola" di Laura Samani. Un riconoscimento che ben rappresenta il fermento della settima arte in regione, tra talenti emergenti e nuove produzioni in arrivo. E se il bellissimo "coming of age" della triestina Samani, tratto dal

romanzo di Giani Stuparich trasportato nella Trieste del 2007, uscirà in primavera, sono già pronti a sbarcare nelle sale di tutta Italia altri due titoli ambientati in regione. Dal 17 settembre, con una presentazione speciale al Cinema Visionario di Udine insieme al regista Paolo Strippoli, esce l'horror "La valle dei sorrisi", il pri-

mo film girato tra le montagne di Sappada con Michele Riondino all'esordio nel cinema di genere. Di tutt'altro tono è la commedia "Esprimi un desiderio" di Volfrango De Blasi, con Diego Abatantuono e Max Angioni, al cinema dal 25 settembre, che trasforma in una lussuosa casa di riposo la seicentesca Villa Manin Guerresco a

Clauiano, in provincia di Udine. A supportare le produzioni sul territorio è la FVG Film Commission - PromoTurismo-FVG, coordinata da Chiara Valenti Omero con Guido Cassano e Gianluca Novel, che quest'anno compie 25 anni e attira in regione nomi sempre più importanti del cinema mondiale: il prossimo ad arrivare è il regi-

sta francese Bruno Dumont. Lo rivela a "Il Piccolo" l'Assessore alle Attività Produttive e Turismo Sergio Emidio Bini: «La riservatezza che impone il lavoro della nostra FVG Film Commission - PromoTurismoFVG non mi permette di esporci, ma posso anticipare che il regista Bruno Dumont, colonna del cinema francese d'autore,

FESTIVAL - FINO AL 17 SETTEMBRE

"A ciascuno il suo" di Elio Petri inaugura I mille occhi al Miela

La XXIV edizione de I Mille Occhi - Festival internazionale del cinema e delle arti (Trieste, 12-17 settembre 2025) si apre oggi con una giornata di proiezioni che mette al centro il cinema in tutte le sue forme: dai classici alla riscoperta, dai documentari alla sperimentazione, fino alle anteprime assolute che dialogano con la storia della settima arte.

Il festival inaugura alle ore 15 al Teatro Miela con la sezione "Una storia semplice? Leonardo Sciascia e il cinema". In programma "A ciascuno il suo" di Elio Petri (Italia, 1967, 109'), adattamento del romanzo di Sciascia che, con l'interpretazione intensa di Gian Maria Volonté, racconta un'indagine che diventa anche ritratto politico e anticlericale della Sicilia degli anni '60. Presentato in

concorso al 20° Festival di Cannes, il film ha conquistato il premio per la migliore sceneggiatura ed è stato protagonista ai Nastri d'argento 1968, con quattro premi vinti: regista del miglior film, migliore sceneggiatura, miglior attore protagonista (Gian Maria Volonté) e miglior attore non protagonista (Gabriele Ferzetti).

Alle 17 spazio a Kino Basaglia, parte del programma uf-



Irene Papas e Gian Maria Volonté nel film "A ciascuno il suo" di Elio Petri

ficio di GO!2025 - Capitale Europea della Cultura Gorizia/Nova Gorica, sezione che esplora il pensiero di Franco Basaglia attraverso il cinema. Verranno proiettati "L'immagine originelle - Marco Bellocchio" (Francia, 2024, 26') di Pierre-Henri Gibert, dialogo sull'esordio del grande regista italiano, e "Titicut Folies" (USA, 1967, 84') di Frederick Wiseman, sconvolgente esordio di uno dei più grandi documentaristi della storia del cinema che rivelò al mondo le condizioni del manicomio criminale di Bridgewater.

Il pomeriggio prosegue alle 19 con il ritorno del Concorso internazionale - Cinema sul cinema. Il pubblico assisterà a "Eric Rohmer -

IL FILM
 PREMIATO

“La voce di Hind Rajab” nei cinema il 25 settembre

“La voce di Hind Rajab” di Kaouther Ben Hania (nella foto) sarà nei cinema italiani dal prossimo 25 settembre, distribuito da IWonder. Il Leone d'oro “morale” della 82esima Mo-

stra del Cinema di Venezia esce sul grande schermo a furor di popolo dopo essere stato accolto in Sala Grande con una commossa standing ovation di oltre 24 minuti, vincendo il



Gran Premio della Giuria. Il film, come noto, racconta la sconvolgente storia di Hind Rajab, 6 anni, rimasta intrappolata in auto sotto i colpi dell'esercito israeliano a Gaza nel gennaio 2024, e dei tentativi disperati della Mezzaluna Rossa di trarla in

salvo. Se le tragiche ore negli uffici dei soccorritori sono ricostruite con attori professionisti, la voce che sentiamo chiedere aiuto al telefono è la registrazione originale della voce della bambina. E si parla già di Oscar.(m.c.)



Nelle foto, il triestino Giacomo Covi premiato a Venezia, Max Angioni con Diego Abbatantuono, Gabriele Salvatores con Pierfrancesco Favino e una scena di “Un anno di scuola” di Laura Samani

Orso d'argento alla Berlinale 2024 con L'impero, sarà prossimamente in Friuli Venezia Giulia per alcuni giorni di riprese del suo prossimo film “Rocce Rosse”, dice l'assessore. «Il film, i cui sopralluoghi si stanno svolgendo proprio in questi giorni, è sostenuto da un contributo del Film Fund.

Con “Rocce Rosse”, Bruno Dumont conferma la sua coerenza d'autore e torna a interrogare la natura umana: accoglierlo nella nostra regione è motivo di orgoglio e di stimolo. La sua presenza conferma quanto il Friuli Venezia Giulia, grazie al lavoro della FVG Film Commission, sia ormai un crocevia riconosciuto per produzioni di altissimo livello e di respiro internazionale.

La tradizione del cinema d'autore a Trieste, del resto, è di lungo corso: qui hanno girato tra gli altri due Premi Oscar come Gabriele Salvatores e Giuseppe Tornatore. E se negli anni '60 e '70 Trieste si affacciava al cinema soprattutto attraverso gli adattamenti della letteratura triestina, da “Senilità” di Mauro Bolognini, tratto

In arrivo a breve il grande regista d'autore francese Bruno Dumont che girerà in regione il film “Rocce Rosse”

da Svevo e incarnato sullo schermo da Claudia Cardinale e Anthony Franciosa, a “Ernesto” di Salvatore Samperi, tratto dal romanzo di Saba con Virna Lisi e Michele Placido, oggi la città sa anche trasformare il suo immaginario, diventare Parigi nel film Netflix “The Old Guard 2”, addirittura New York nell'ultimo film di Salvatores. Nell'ultimo decennio la città ha prodotto una vera e propria “Nouvelle Vague triestina”, come l'ha definita il critico Paolo Lughì, che comprende autori autoctoni come Samani (vincitrice del David di Donatello come miglior regista esordiente nel 2022 con

“Piccolo corpo”), Davide Del Degan (“Paradise”), Katja Colja (“Rosa”), Martin Turk (“Kino Volta”), e triestini di adozione come Andrea Magnani (“Easy – Un viaggio facile facile”, “La lunga corsa”), Thanos Anastopoulos (“Fantasmi in viaggio”) e Ivan Gergolet (“L'uomo senza colpa”). Ma il cinema è di casa in tutta la regione: negli ultimi anni l'hanno scelta come set anche Gianni Amelio, che ha girato a Udine e Venzone “Campo di battaglia”, e Joe Wright, che ha ambientato a Gorizia la serie su Mussolini “M – Il figlio del secolo”. E tra i titoli più attesi per i prossimi mesi c'è sicuramente “L'ultimoschiaffo” del goriziano Matteo Oleotto, già premiato alla Settimana della Critica di Venezia nel 2013 per “Zoran – Il mio nipote scemo”: il suo nuovo lavoro, girato tra Tarvisio, Malborghetto, Cave del Predil e Gorizia, è «un film di Natale per chi non ama molto il Natale», come l'ha definito il regista. Un altro pezzo di cinema di qualità pronto a portare il Friuli Venezia Giulia al pubblico nazionale. —

Esprit d'enfance” (Francia, 2025, 60') di Pascale Bouchénic e Noel Herpe, ritratto del maestro francese sospeso tra vita pubblica e privata, e Ray's Place (Usa, 2025, 8') di John Winn e Benjamin Crais, dedicato al regista Nicholas Ray.

Alle 21 è la volta di “Tecnica mista – Omaggio a Dino Buzzati”, con l'anteprima nazionale di “Orfeo” (Italia, 2025, 74') di Virgilio Villoretti. Dopo la presentazione Fuori Concorso alla Mostra del cinema di Venezia, anche i Mille occhi propone l'anteprima dell'esordio di Virgilio Villoretti, tra i maggiori animatori italiani, consacrato da una retrospettiva al festival di Annecy. Villoretti adatta Poema a fumetti di Dino

Buzzati, ispirandosi alle tecnologie del pre-cinema, lavorando tra live action e stop motion, e inventandosi forme visionarie che bene si adattano all'immaginario del grande scrittore.

Chiude la giornata alle ore 22.30, sempre al Teatro Miela, il secondo appuntamento del Concorso internazionale – Cinema sul cinema: “Bomba Bernal” (Filippine, 2025, 69') di Khavn De La Cruz, in anteprima italiana. Quelli che vengono chiamati bomba-film furono il contributo filippino all'ondata mondiale di film a luci rosse degli anni 70 e 80, capaci di rivitalizzare un'industria in declino ma anche di essere un luogo di libertà sotto la dittatura di Marcos. Con il solito spirito

punk, il prolifico regista Khavn non solo costruisce un film d'archivio che racconta questo genere, ma lo fa commentare dalla voce in intelligente artificiale di uno dei massimi registi della nazione, che ne scriveva ironico e preoccupato: Ishmael Bernal.

Con questa prima giornata, I Mille Occhi ribadisce la propria vocazione: far incontrare cinema del presente e del passato, grandi autori e nuove visioni, tradizione e sperimentazione.

Il Festival prosegue il 13 e 14 settembre al Teatro Miela e dal 15 al 17 settembre al Cinema Ariston.

Tutte le proiezioni sono a ingresso gratuito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

La ricerca della verticalità per restare in equilibrio in un mondo istantaneo

“Il filo a piombo del XXI secolo” è il lavoro di Fabio Millevoi «Dobbiamo imparare a nuotare in questo oceano nuovo»

LA RECENSIONE

GIOVANNA PASTEGA

In un mondo ipertecnologico, dove tutto è istantaneo e ogni cosa sembra vicina e al contempo lontana, dove reale e irreale finiscono per confondersi, ma soprattutto dove l'esistenza degli esseri umani sembra essere immersa sempre di più in una realtà distopica, incerta, caotica, spesso incomprensibile, è fondamentale ritrovare una sorta di baricentro interno, una bussola mentale o meglio, come suggerisce Fabio Millevoi, direttore di Ance Friuli Venezia Giulia, nel suo secondo libro “Il filo a piombo del XXI secolo”, uscito proprio in questi giorni per Graphe.it Edizioni (128 pp., Euro 12,90), una tensione in grado di farci ritrovare, scavando dentro di noi, una verticalità esistenziale, una direzione nelle tempeste dell'incertezza, insomma un modo antico e al contempo nuovo di stare al mondo per affrontare le sfide del futuro.

«Non a caso - spiega Millevoi - il filo a piombo non costruisce, ma orienta la costruzione. Non prende decisioni, ma permette di prenderle bene. Non ti impone nulla, ma ti mette in dialogo con qualcosa che non puoi vedere a occhio nudo: la gravità. È più di una metafora. È una postura».

Il libro sarà presentato in anteprima al festival letterario “Pordenonelegge” venerdì 19 settembre alle ore 19.00 alla sede di Confindustria Alto Adriatico. Accanto all'autore l'egittologa Corinna Rossi e la vicepresidente nazionale ANCE alla Transizione Ecologica Silvia Ricci, entrambe intervistate nel libro. A coordinare l'incontro Alberto Bollis vicedirettore esecutivo dei quotidiani del Gruppo Nord Est Multimedia.

Se il '900 è stato definito dal sociologo Zygmunt Bauman “il secolo liquido” perché frutto di una società precaria, instabile e in costante trasformazione, si potrebbe dire che il mondo verso cui andiamo sia già allo stato gassoso. Immersi in una rete di rapporti nebulizzati dal magma digitale, condizionati dai grandi poteri senza no-



Fabio Millevoi, direttore di Ance Friuli e sotto il suo libro



me della finanza, smarriti tra nuove guerre tecnologiche e vecchi conflitti economico-politici, gli esseri umani più che mai hanno bisogno di ritrovare dentro di sé una tensione interiore, un “centro di gravità permanente”, come cantava profeticamente Battiato, per affrontare con lucidità e lungimiranza le grandi sfide che i cambiamenti climatici, l'intelligenza artificiale, i nuovi e complicati intrecci geopolitici e l'invecchiamento demografico dell'Occidente ci stanno mettendo davanti.

Come fare? «Un piano B non c'è - spiega l'autore - è come essere pesci nel mare, dobbiamo per forza nuotare in questo oceano nuovo, se vogliamo sopravvivere. Soprattutto non si può continuare con la cultura del lamento, quello che io chiamo “il diavolo del XXI secolo”. Perdersi in un piagnisteo corale, non prendere decisioni, non assumersi responsabilità è letale, dobbiamo ave-

re il coraggio di immaginare insieme un futuro desiderabile».

Ecco allora nel libro prendere forma l'acronimo “c.o.s.t.r.u.i.r.e.”, che nel significato rimanda al mondo ANCE, ma che nella sostanza si compone di 9 lettere con cui iniziano 9 parole chiave (tra cui consapevolezza, organizzazione, spontaneità, immaginazione, empatia) a formare un nuovo alfabeto del fare. «In un mondo B.A.N.I. ovvero Brittle, Anxious, Nonlinear, Incomprendibile (acronimo coniato nel 2020 dallo storico “futurista” Jamais Cascio) - spiega Millevoi - il filo a piombo non è certo una bacchetta magica, ma ci riporta alla concretezza della materia, è una linea di tensione che inizia dalla consapevolezza: ti ricorda da dove parti e verso cosa vuoi andare. L'importante è avere coraggio e affrontare il futuro, immaginandolo prima per essere preparati a viverlo. Non dobbiamo pensare - continua - cosa farà l'intelligenza artificiale, ma cosa noi faremo dell'intelligenza artificiale. Gli umanoidi volanti ad esempio, che già in Cina vengono impiegati per spegnere incendi, tra una decina d'anni saranno una realtà in edilizia insieme ai robot muratori, per rifare tetti, intonaci senza l'uso di ponteggi. Le nuove generazioni imprenditoriali sono già sensibili ed attente a queste sfide». —

Il volto di Dorothy Mackaill campeggia sul manifesto del festival in programma dal 4 all'11 ottobre al Verdi di Pordenone

Il passato della Palestina e dell'Ucraina ritorna alle Giornate del Cinema Muto

LA RASSEGNA

CRISTINA SAVI

Il volto di Dorothy Mackaill campeggia sul manifesto della 44ª edizione delle Giornate del Cinema Muto, in programma dal 4 all'11 ottobre nel Teatro Verdi di Pordenone.

È un primo piano intenso, tratto da "The Man Who Came Back" di Emmett J. Flynn, storia di dipendenza e di rinascita, che porta con sé fascino e turbamento. Proprio da quell'immagine parte l'esortazione del direttore artistico Jay Weissberg, che firma la sua decima edizione: «Il cinema, come la vita, non esiste nel vuoto, e il passato ci parla ancora del presente».

Mackaill ci fissa con una forza inquieta che rispecchia il nostro disagio per i tempi difficili, ma anche la possibilità di risalire, di "tornare". Il festival diventa così non solo memoria viva del cinema muto, ma un invito alla resilienza. La scelta di Weissberg è chiara: non arretrare di fronte alle ombre del passato e del presente. Così le

Giornate accolgono opere che affrontano il tema della guerra: dalla "Ritirata tedesca e battaglia di Arras" del 1917, restaurata dall'Imperial War Museum e accompagnata da una potente partitura corale di Laura Rossi, al montaggio di cinegiornali "Palestine - A Revised Narrative", creato dalla pianista libanese Cynthia Zaven e dalla sound designer Rana Eid. Non meno toccante è la sezione dedicata all'Ucraina, che ripropone le commedie per ragazzi degli anni Venti, fra cui "Le avventure di una moneta da mezzo rublo" di Axel Lundin, con la partitura della bielorussa Olga Podgaiskaya, che la eseguirà insieme a Vitali Darashuk e l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani.

Se la guerra è ferita, il riso è rimedio. "La comicità è parte essenziale della guarigione", ricorda Weissberg, e il programma abbonda di leggerezza. La rassegna più corposa del festival, "Sei gradi di Chaplin", esplora l'universo del genio di Charlot fra imitatori, cinegiornali e home movies, senza trascurare i suoi capolavori. In anteprima mondiale arriva il restauro del Moma del suo



"Palestine - A Revised Narrative" di Cynthia Zaven (2024) IMPERIAL WAR MUSEUM, LONDON

film antimilitarista "Shoulder Arms", accostato a "Soldier Man" con Harry Langdon, scritto da un giovane Frank Capra. Non mancano poi i cartoni animati: protagonista KoKo the Clown, creatura del pioniere Max Fleischer, presentata grazie alla nipote Jane Fleischer Reid, ospite d'onore di questa edizione. Sedici corti,

gioielli di inventiva che prefirano l'universo di Betty Boop.

Il festival si aprirà sabato 4 con "Cirano di Bergerac" (1922) di Augusto Genina, su partitura originale di Kurt Kuenne eseguita dall'Orchestra da Camera di Pordenone diretta da Ben Palmer. Una scelta che celebra il cinema ita-

liano delle origini. La chiusura, l'11 ottobre (con replica il 12), è affidata a Buster Keaton con "Our Hospitality", commedia del 1923 musicata dal vivo da Andrej Goričar con l'Orchestra of the Imaginary di Lubiana.

Accanto ai grandi nomi come Abel Gance, Fritz Lang, Maurice Tourneur e Louis

Feuillade, le Giornate inaugurano una retrospettiva biennale dedicata a Italia Almirante Manzini, diva dimenticata ma amatissima tra anni Dieci e Venti. Il viaggio nel cinema italiano prosegue in Liguria, con panorami, commedie e filmati amatoriali d'epoca. E, ancora: i rari corti belgi d'avanguardia, i melodrammi come "East Lynne" nelle sue varie versioni. Da segnalare, il 3 ottobre, allo Zancanaro di Sacile (omaggio alla città che per otto anni ha ospitato le Giornate), la proiezione del capolavoro di Buster Keaton "The Camera-man", con l'accompagnamento musicale della Zerorchestra; il 5 ottobre, a Pordenone, il programma di corti giapponesi degli anni Trenta realizzati su carta, un patrimonio fragilissimo salvato e digitalizzato da Eric Faden.

Non solo proiezioni, ma anche incontri, lezioni, musica dal vivo, la mostra Film fair con memorabilia e collezionismo, per un festival il cui prestigio internazionale è stato sottolineato anche dalle istituzioni.

Il sindaco di Pordenone Alessandro Basso lo ha definito «trampolino verso il 2027, quando la città sarà Capitale italiana della cultura». Voci di una comunità che riconosce al festival un ruolo fondamentale. E di "luogo" dove le immagini di un secolo fa non appartengono al passato, ma illuminano il nostro presente inquieto. Ricordandoci, che, come Dorothy Mackaill nel manifesto, lo sguardo può farsi turbato ma non si arrende: è già pronto a rinascere. —

IL FARO DELLA MUSICA - ALLE 20.30 NEL GIARDINO DEL SARTORIO

I "nuovi orizzonti" dell'arpa con la musicista Kety Fusco

PATRIZIA FERIALI

Dal duo violino-pianoforte passando per il clarinetto i Nuovi Orizzonti, percorso tematico dedicato all'interazione dell'IA con la musica nell'ambito del Festival di Trieste - Il Faro della Musica, approdano all'arpa nell'appuntamento conclusivo di stasera al giardino del Civico Museo Sartorio di Trieste con inizio alle 20.30. Protagonista l'artista pisana ma svizzera d'adozione Kety Fusco, la giovane regina dell'arpa elettrica. In occasione dell'ultimo Festival di Sanremo ha accompagnato la cantante Joan Thiele e il rapper Frah Quintale.

Un'arpista come arriva alla sperimentazione?

«Ci sono due strade, o meglio due motivazioni. La prima è che non si può pensare di vivere facendo l'arpista, né come solista né in orchestra, considerato il fatto che nell'orchestra c'è solo un'arpa. La seconda è che volevo rompere un po' gli schemi della musica classica, perché quando interpreti un brano classico puoi metterci un po' del tuo ma poi devi eseguire quello che ha scritto il compositore».

Così dall'arpa classica a quella elettroacustica il passo è breve...

«Infatti è così, proprio perché l'esigenza di poter vivere di questo mestiere è fonamen-



L'arpista Kety Fusco CREDITS SEBASTIANO PIATTINI

tale. Io ho due lauree in arpa e non potrei pensare di fare altro. Per un periodo ho anche insegnato ma non è il mio focus principale, quello che a me interessa è suonare, fare concerti e girare il mondo con l'arpa. E per poterlo fare veramente è necessario evolversi e accogliere tutte le possibilità che ci vengono offerte dalla contemporaneità».

In questo percorso rientra l'idea di formare una band?

«Assolutamente sì, perché mi sono prefissa come missione far passare l'idea che nella classica formazione di chitarra/basso/batteria si può benissimo sostituire la chitarra con l'arpa, che è strumento molto più versatile».

Quale programma ha scelto per stasera?

«Oggi in avant-première suonero tutti i brani del mio nuo-

vo album che uscirà il 19 settembre. Nel primo di questi ho usato l'arpa sommersa in acqua per creare suoni di chorus naturale e vibrato particolare, su ispirazione di un lavoro di Andy Cavatorta, geniale inventore americano che ha costruito l'arpa a Björk. In un altro, che ho composto insieme a Iggy Pop, si sentirà anche la sua voce preregistrata. Mentre le trascrizioni sono la Gnossienne di Satie, il Lucevan le stelle di Puccini e il Per Elisa di Beethoven. A quest'ultima ci tengo particolarmente per l'aneddoto che accompagna la composizione. È quasi certo che Beethoven volesse dedicarlo alla sua amante Teresa Malfatti ma, per un errore di trascrizione, è passato alla storia come "Per Elisa". Immaginando un Beethoven arrabbiato, ho composto "Für Therese". —

MUSICA

Christian Sebastianutto in corsa al Premio Lipizer

Il violinista udinese è stato ammesso alla fase finale del concorso goriziano in programma oggi e domani assieme ad altri 5 concorrenti

ALEX PESSOTTO

Continua la corsa del trentunenne udinese Christian Sebastianutto al 44.mo concorso internazionale di violino "Premio Rodolfo Lipizer", in corso a Gorizia, al Kulturni center Lojze Bratuž: il musicista è stato ammesso alle finali in programma oggi e domani alle 19.30. Sebastianutto, in particolare, si esibirà domani, per secondo. Oltre a lui, in questa ultima fase dell'iniziativa, altri cinque concorrenti: Zhang Zou (Cina), Seonglan Hong (Corea del Sud), Sasha Parker (Gran Bretagna), Sora Sato-Mound (Canada/Giappone) e Zhiwen Wang (Cina). Ad accompagnarli nei grandi Concerti di '800 e '900 (Beethoven, Mendelssohn, Sibelius, Bartók, Stravinskij), ci sarà l'orchestra Filarmonica di Arad (Romania) diretta da Gian Luigi Zampieri. La giuria è presieduta dal compositore Fabio De Sanctis De Benedictis e formata poi da Joshua Epstein (Israele), Marco



Il trentunenne violinista udinese Christian Sebastianutto

Fornaciari (Italia), Madlen Stokic-Vasiljevic (Serbia), Milosa Lana Trovovšek (Slovenia).

Oltre a Sebastianutto, fra i 17 violinisti giunti nella città isontina per partecipare al Lipizer, c'era anche un altro italiano: Davide Cretarola, diciottenne romano, che non ha tuttavia superato le eliminatorie. Tra l'altro, nella storia del concorso soltanto una volta la vittoria è andata a un italiano: nel 2015, ormai dieci anni fa, con il trionfo del veneto Paolo Tagliamento e, allora, il pugliese

Gabriele Ceci si era piazzato in seconda posizione.

Al vincitore, andranno 10 mila euro, oltre ad altri riconoscimenti.

Il momento più atteso del Lipizer è fissato per domenica quando, per le 19, è prevista la cerimonia delle premiazioni, mentre, per le 20, è atteso il tradizionale concerto dei laureati. E sarà questa l'unica giornata dell'iniziativa con ingresso a pagamento. Anche le finali di oggi e domani, infatti, hanno entrata libera. —



Glieventi
**Alla festa del libro
e della libertà
57 anteprime
con gli autori**

CESCHIA / PAGINE 52 E 53



Dalla Spagna
**Il nuovo romanzo
di Clara Sánchez
Nelle sue pagine
le voci delle donne**

/ PAGINA 53



Amoleggere, il team di pordenonelegge a pesca di letture : con il presidente Michelangelo Agrusti, la direttrice di Fondazione Pordenonelegge.it Michela Zin e i curatori Gian Mario Villalta (direttore artistico), Alberto Garlini e Valentina Gasparet

Pordenonelegge

L'amore per la cultura

Dal 17 al 21 settembre la 26ª edizione con 667 protagonisti italiani e stranieri della letteratura
Il programma del festival comprende 400 incontri dislocati in 51 sedi diverse

Un osservatorio del nostro tempo

MICHELANGELO AGRUSTI

Abbiamo voluto restare impresso nell'immagine di pordenonelegge 2025: amoleggere, claim della 26ª edizione della Festa del libro e della libertà, è una dichiarazione d'intenti, al tempo stesso una manifestazione di amore per la cultura e la libertà. Perché dove questa viene compressa, an-



che il piacere della lettura e la libera ispirazione della scrittura vengono soffocati. Pordenonelegge ha scelto di restare sull'uscio della storia e di farsi osservatorio attento del nostro tempo. Avremo al festival autori ucraini e russi, israeliani e palestinesi, e sarà emblematica l'inaugurazione - mercoledì 17 settembre, alle 18.30 al Teatro Verdi - con l'iraniana Shirin Ebadi, Premio Nobel per la Pace 2003, un nome associato all'impegno per la libertà della donna e dei popoli oppressi. E

con un focus speciale questa edizione vuole celebrare l'Europa, istituzione della quale abbiamo grande bisogno, oggi, a presidio del diritto internazionale. Ecco quindi l'Arena Europa, un nuovo spazio sul fiume Noncello, ed ecco il concerto conclusivo che, domenica 21, prolungherà la sua platea all'esterno del teatro, con centinaia di sedute in piazza XX Settembre e un' "agorà" che, idealmente, abbraccerà tutta la città, tutta la società, tutto il meraviglioso pubblico del festival.

GEN CA

Tutte le offerte che parlano la lingua delle nuove generazioni

KIDS AND TEEN

GEN Z

NEXT GEN

Inquadra il QR Code per scoprire l'offerta completa

Pordenonelegge



Cecilia Sala



Massimo Recalcati



Oleksii Nikitin



Ildefonso Falcones



Viola Ardone

La libertà fra le parole

ALESSANDRA CESCHIA

Una dichiarazione d'amore per i libri e un'esortazione a farsi coinvolgere dalla lettura per interpretare il nostro tempo. È lo slogan "amoleggere" a introdurre l'edizione 2025 di *pordenonelegge* che, dal 17 al 21 settembre, proporrà 400 incontri e 57 anteprime editoriali con 667 protagonisti italiani e internazionali: opere che per la prima volta saranno raccontate alla Festa del libro e della libertà nelle 51 sedi del festival fra Pordenone e il Friuli Venezia Giulia.

La 26ª edizione di *pordenonelegge* è, come sempre, promossa dalla Fondazione Pordenonelegge.it, presieduta da Michelangelo Agrusti, ed è a cura di Gian Mario Villalta (direttore artistico), Alberto Garlini e Valentina Gasparet, per il coordinamento della direttrice della Fondazione Michela Zin.

L'inaugurazione il 17 settembre alle 18.30 al Teatro Verdi di Pordenone con l'iraniana Shirin Ebadi, premio Nobel per la pace, che ha ispirato milioni di persone nel mondo con il suo impegno da avvocato per i diritti umani, difendendo soprattutto le donne e i bambini dal brutale regime iraniano.

Tante le novità fresche di stampa: vale la pena di ricordare Clara Sánchez con *La casa che attende la notte* (Garzanti), Cecilia Sala con *I figli dell'odio* (Mondadori), Massimo Recalcati con *La luce e l'onda. Cosa significa insegnare* (Einaudi), Mariapia Veladiano con *Dio della polvere* (Guanda), Alessandro Aresu con *La Cina ha vinto* (Feltrinelli), Emanuele Trevi con *Mia nonna e il Conte* (Solferino), Felicia Kingsley con *Scandalo a Hollywood* (Newton and Compton), Piergiorgio Pulixi con *L'uomo dagli occhietti* (Rizzoli), e ancora, Marcello Fois con *L'immensa distrazione* (Einaudi), Marco Malvaldi con *Se fossi stato al vostro posto* (Raffaello Cortina). Lo scrittore egiziano Ala al-Aswani il 18 settembre porterà a *pordenonelegge* la sua ultima fatica narrativa, *Ad Alessandria gli alberi camminano*, in uscita due giorni prima per Feltrinelli.

Nel segno del romanzo, ma legata all'attualità, l'anteprima dell'ucraino Oleksii (Ale-

sej) Nikitin, il romanzo *Di fronte al fuoco* che Voland pubblica dal 19 settembre. L'autore, sarà al festival domenica 21 con visto speciale. Fra le anteprime straniere spiccano i francesi Paul Richardot, con le "maddaleine" olfattive di *Fragranza* (Garzanti); Olivier Guez con *Mesopotamia che racconta l'avventuriera, archeologa, diplomatica e spia Gertrude Bell* (La nave di Teseo), Julia Deck con *Ann d'Inghilterra* che attraversa l'Europa, la Nouvelle Va-

gue, gli swinging-sixties, gli anni Ottanta e i Novanta (Adelphi). Interessanti le anteprime italiane, come quella di Viola Ardone con il romanzo *Tanta ancora vita*, in uscita per Einaudi di Stile Libero il 23 settembre. E poi Michela Marzano con l'intimo e corale *Qualcosa che brilla*, sugli adolescenti di oggi (Rizzoli); lo scrittore e podcaster-cult Stefano Nazzi: con *Predatori. I serial killer che hanno segnato l'America* (Mondadori) ci porta nelle menti dei

più spaventosi serial killer. Un elenco lunghissimo cui vanno aggiunte le anteprime per lettori e lettrici giovani e giovanissimi.

Tante le grandi voci letterarie contemporanee, a partire dallo scrittore spagnolo Ildefonso Falcones che riceverà il Premio Crédit Agricole per la storia in un romanzo presentando il suo ultimo libro, *In guerra e in amore* (Longanesi). Ampio spazio ai dialoghi come punto di partenza per trovare

intrecci e spunti inediti. Con lo stesso spirito ci si affaccerà all'Europa attraverso un percorso presentato al Parlamento europeo alla presenza della presidente Roberta Metsola. Fra i protagonisti: l'ucraino Oleksii Nikitin, lo scrittore e giornalista Yaroslav Trofimov del Wall Street Journal finalista Premio Pulitzer giornalismo internazionale, l'autrice russa Elena Kostioukovitch. Della restaurazione della potenza sovietica parleranno Ale-

xander Etkind e la giornalista Anna Zafesova, l'ex diplomatico russo Alexander Baunov presenterà *La fine del regime* che lo ha fatto dichiarare «agente straniero» dalle autorità governative, Boris Akunin rifletterà sul presente della Russia e proverà a immaginare un futuro possibile.

Ci saranno i giornalisti Donato Bendicenti con *L'Europa tra ordine mondiale e disordine globale*, prefatto dal Ministro degli Esteri Antonio Tajani e

Il render dell'Arena Europa a *pordenonelegge*. A destra, la folla alla scorsa edizione della rassegna che si prepara a presentare novità letterarie italiane e internazionali



Pordenonelegge



Dacia Maraini



Ala al-Aswani



Giacomo Poretti



Shirin Ebadi



L'INAUGURAZIONE

L'evento con il Nobel Shirin Ebadi

Pordenonelegge, Festa del libro e della libertà, è come sempre promosso dalla Fondazione Pordenonelegge.it, presieduta da Michelangelo Agrusti, ed è a cura di GianMario Villalta (direttore artistico), Alberto Garlini e Valentina Gasparet, per il coordinamento della direttrice della Fondazione Michela Zin. Amoleggere è il tema portante di pordenonelegge 2025. L'inaugurazione mercoledì 17 settembre con il premio Nobel per la Pace 2003, l'iraniana Shirin Ebadi. Sabato 20 la consegna del Premio Crédit Agricole *La storia in un romanzo* allo scrittore spagnolo Ildefonso Falcones (ore 18, Teatro Verdi). E domenica 21 la consegna del Premio Letterario Friuli Venezia Giulia Il racconto dei luoghi e del tempo allo scrittore Giuseppe Lupo (ore 15.30, Auditorium della Regione).

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Una Cyber Hall alla Galleria Bertoia



Un percorso portante alla festa del libro riguarda l'intelligenza artificiale che pure regalerà due anteprime con Fabio Chiusi e Davide Sisto. Grande attenzione alle nuove tecnologie con la Cyber Hall dedicata alla Galleria Harry Bertoia e 31 incontri focalizzati sull'AI. Saggi e anteprime editoriali, un modo nuovo di vivere gli incontri, la poesia e un intero festival fra dialoghi con i grandi scrittori del passato gli avatar-angeli in supporto ai visitatori.

Pierluigi Franco con *Cosa resta dell'Europa*. Domenico Talia e Gianni Riotta dialogheranno su come tecnologie digitali stiano generando trasformazioni epocali nel mondo dell'informazione, Stefano Feltri affronterà la questione del tecnocapitalismo, Stefano Morriggi e Pier Cesare Rivoltella si chiederanno come uscire dalla Tecnofobia e Giulio Tremonti analizzerà la posta in gioco per l'Occidente e per l'Europa, Giampiero Massolo con Michelangelo Agrusti descriverà la «realpolitik» come metodo per comprendere la politica interna ed estera, Claudio Martelli parlerà del socialismo del futuro nell'era del digitale, l'archistar Massimiliano Fuksas tratterà l'architettura come spazio vissuto, gesto politico, relazio-

ne umana. A curare gli aspetti operativi e a fare in modo che pubblico e autori possano dedicarsi con serenità agli incontri ci saranno 246 Angeli, giovani volontari.

A suggello della 26ª edizione, domenica 21, il "Concerto per l'Europa - Omaggio a GO! 2025", con le Orchestre del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste e dello Slovensko Narodno Gledališče di Maribor, impegnate nell'esecuzione della Sinfonia n. 9 di Ludwig van Beethoven con l'Inno alla gioia. Un passaggio di testimone fra la Capitale europea della Cultura GO! 2025 e Pordenone 2027 Capitale italiana della Cultura. La città si vestirà dei colori dell'Europa. Il programma e gli aggiornamenti sul sito di pordenonelegge.it. —

La scrittrice spagnola presenta "La casa che attende la notte" «Assimilo tutto ciò che mi accade attraverso la scrittura»

Il nuovo romanzo di Clara Sánchez «Nei miei racconti le vite di tante donne»

L'INTERVISTA

I riconoscimenti a Clara Sánchez sono innumerevoli. Ha vinto i più importanti premi letterari spagnoli. Ha venduto oltre 2 milioni di copie in Italia ed è sempre in classifica. Ma Clara Sánchez è molto più di numeri e premi. È, innanzitutto, la scrittrice spagnola che crea storie in grado di sfidare il lettore a porsi domande. E ci riesce anche con "La casa che attende la notte", con cui ci invita a interrogarci sui legami invisibili che uniscono le persone. Ne approfittiamo per conoscerla più a fondo.

La sua vocazione alla scrittura si è manifestata molto presto. Com'è iniziata?

«Da bambina parlavo molto. Avevo bisogno di condividere ciò che vedevo, ciò che accadeva, e mi veniva costantemente chiesto di tacere, così, non appena ho imparato a scrivere, ho fatto il grande passo. È stato un sollievo per tutti».

Come nascono le sue storie?

«Dalle mie circostanze personali, dove ci sono la famiglia, i colleghi, le persone che mi piacciono e quelle che non mi piacciono, i desideri infranti e, soprattutto, il bisogno di aggiungere un po' di magia a tutto questo. Non esiste una vita normale. La vita può essere tutto tranne che normale e scrivo di questa stranezza».

Le figure femminili lasciano un solco profondo nei suoi libri. Sono loro e catalizzare e a diffondere le emozio-

ni?

«C'erano molte donne nella mia famiglia, purtroppo sono gradualmente scomparse. Fornivano la sostanza emotiva, mentre i mariti rimanevano sullo sfondo. Ho visto, persino in mia madre, le sue frustrazioni, il desiderio di evasione e allo stesso tempo la rassegnazione, la gelosia, qualche scappata occasionale, lacrime e risate. Le donne che ho conosciuto esprimevano tutto ciò che un essere umano può provare e sono grata per la loro imperfezione, il loro calore femminile e la loro immaginazione».

Nel romanzo Il primo respiro dopo la pioggia ha raccontato una storia dolorosa della sua vita. Nell'estate dell'Innocenza ha parlato della sua infanzia. C'è qualcosa di autobiografico anche nel suo nuovo libro?

«La mia ispirazione nasce dal desiderio di assimilare ciò che mi accade attraverso la scrittura, proprio come facevo quando ero studente e scrivevo le mie storie per capirle meglio. Ho anche parlato del mondo del lavoro in "Le mille luci del mattino", e anche "Il profumo delle foglie di limone" nasce da esperienze personali. Devo questo nuovo romanzo alla mia nipotina di tre anni, che mi ha fatto vedere la vita da una prospettiva diversa, dove sentimenti come l'amore trascendono la nostra breve esistenza».

In "La casa che attende la notte" è Alicia ad accompagnarla in un viaggio tra mistero e introspezione, assieme a un bambino. Dove por-

ta questo percorso?

«Il fatto che Alicia non sia la madre di Rafael, ma solo la sua babysitter, la mette nella posizione di vedere e indagare su comportamenti che altrimenti passerebbero inosservati e che a volte la terrorizzano».

Affiora un sottile, ma tenace, legame con le persone che ci hanno lasciato. Crede sia possibile mantenere una connessione chi abbiamo amato e poi perso?

«Esistono legami misteriosi e persino antichi tra gli esseri umani che non terminano con la morte, ma affondano le radici nello spirito altrui. Nella nostra vita quotidiana, dimentichiamo lo spirito che è la nostra essenza».

E poi c'è l'indifferenza dietro alla quale scivolano le sofferenze e le vite delle persone, come quella di Hugo. Sono anni, questi, in cui l'indifferenza rende invisibili anche i crimini più inauditi. Forse ci vorrebbe la determinazione di un bambino...

«Mi piace molto l'espressione che ha usato: la determinazione di un bambino. È come se i bambini avessero dei superpoteri che noi perdiamo con gli anni. Invecchiando, perdiamo di vista e interesse per gli altri».

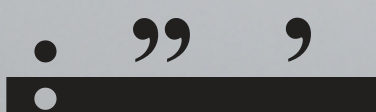
Il suo legame con i lettori italiani è profondo. Da cosa dipende?

«I lettori italiani sono sempre stati meravigliosi con me e con i miei libri. Quando finisco un nuovo romanzo, il mio primo desiderio è: spero che piaccia ai miei lettori italiani».

A.C.



Partner di



pordenonelegge

SPORT

Basket - Serie A

Macchina da canestri

Con l'Illirija Lubiana ottime indicazioni dall'attacco di Trieste
Toscano-Anderson già candidato al ruolo di leader tecnico

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Same religion, different church». Prendiamo a prestito le prime parole di Adrian Banks quando, arrivato a Trieste nell'estate del 2021 reduce dalla stagione disputata in maglia Fortitudo, definì con una frase sui social le sue prime sensazioni entrando al PalaRubini. Le stesse che hanno provato mercoledì sera Juan Toscano Anderson, Mady Sissoko e soprattutto Jahmi'us Ramsey, alla prima uscita ufficiale sul palcoscenico biancorosso. Amichevole sul parquet di casa che ha confermato lo stretto legame tra la Pallacanestro Trieste e la sua gente. Quasi duemila persone per un match di precampionato giocato alle 19 di un giorno ferialle sono un segnale, lo stesso lanciato dai quasi 4.000 abbonamenti staccati a più di tre settimane dal termine di "Be part of It". Un pieno di energia ed entusiasmo per la formazione di Israel Gonzalez nel lento processo di avvicinamento al campionato e in vista di un mese d'ottobre che, tra Lba e Basketball Champions League, sarà ricco di appuntamenti che daranno una prima impronta alla stagione.

IL PUNTO

Buone sensazioni per una Trieste



Juan Toscano-Anderson esalta il PalaRubini con la sua schiacciata BRUNI

ste che dopo il successo nella prima uscita a Lonato del Garda contro la Dolomiti Energia Trento ha saputo ripetersi anche contro l'Illirija Lubiana. Trieste si è confermata gioiosa macchina da canestri, mettendo in mostra tutte le qualità di

un gruppo che ha un potenziale offensivo pressoché illimitato. Non tutto è filato alla perfezione, difensivamente si è vista una squadra involuta rispetto alla prima uscita ma, per ora, va bene così. Vincere aiuta a vincere e anche i successi



Israel Gonzalez

ottenuti nelle amichevoli estive hanno un peso, perché regalano autostima e danno conferme e certezze sulla bontà del lavoro svolto. Che poi quello ottenuto contro l'Illirija, formazione che affronterà la prima lega da neopromossa, sia un successo che va preso con il beneficio d'inventario è scontato. Il match di domenica al Talerio contro la Reyer Venezia, diretta rivale nella prossima Serie A, darà indubbiamente indicazioni più utili per fare il punto della situazione a tre settimane dall'esordio stagionale contro Trapani Shark.

I SINGOLI

Toscano-Anderson è già leader dentro e fuori il campo. Esperienza e talento al servizio dei compagni, giocatore capace di fare tutto e di farlo bene. Giocate di classe che hanno illuminato la sfida regalando all'ex Warriors, dopo l'uscita per cinque falli a pochi minuti dalla fine, la prima standing ovation da parte dei tifosi. Che, va detto, hanno apprezzato anche l'energia e l'atteggiamento di un Sissoko che sta facendosi scoprire come un potenziale protagonista della prossima stagione. Da rivedere Ramsey, giudizio rimandato all'amichevole casalinga contro il Cedevita. —

CORSA DEI CASTELLI Family Run

19 OTTOBRE 2025 TRIESTE
SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!



SERIE B INTERREGIONALE

Al via il Memorial Bulfoni Test di livello per Jadran Dinamo Gorizia e Falconstar

Marco Bisiach / GORIZIA

Il parquet, recentissimo e luccicante, non è ovviamente più quello che calcava lui. Ma l'ambiente e il significato del luogo, la "Stella Matutina", quelli sì. Tra oggi e domani rivivranno una volta di più i valori di Giancarlo Bulfoni, storico dirigente sportivo goriziano scomparso 35 anni fa, che sarà ricordato dal Memorial che porta il suo nome. È arrivato alla quarta edizione e nella palestra della "Stella Matutina" a Gorizia metterà di fronte i padroni di casa della Dinamo, i giuliani dello Jadran Trieste, i bisiachi della Falconstar Monfalcone e la squadra B dell'Ueb Cividale, per una grande prova generale delle gare ufficiali di campionato ormai all'orizzonte. Un anticipo di B Interregionale, anche, visto che tre delle quattro formazioni al via saranno tra le protagoniste di quel torneo. Il programma prevede per questa sera le semifinali: Dinamo Gorizia contro Ueb Cividale Balle 19, e a seguire Falconstar-Jadran. Domani, dalla 18, la finalina tra le due squadre sconfitte nella prima giornata e poi la finalissima per il trofeo.

L'incrocio tra monfalconese e triestini sarà anche una sorta di rivincita del derby regionale giocato, sempre in veste amichevole, appena pochi giorni fa, per il memorial Franco Zuccolotto, vinto dalla Falconstar proprio sullo Jadran per 89-69. «È stato un torneo utile perché dobbiamo costruire un vissuto insieme — ha detto dopo il torneo coach Andrea Beretta sui canali social della Falcon-



Matija Jogan (coach Jadran)

star —. Sono state due partite di buon livello in quanto a intensità».

Sul fronte giuliano, proprio il nuovo coach (ed ex monfalconese) Jogan si è detto consapevole del lavoro che aspetta la sua squadra. «Abbiamo giocato senza Gobbato e Pro, Diminić si sta allenando solo da 10 giorni e siamo pertanto ancora in un periodo di lavori in corso — le sue parole —. Sappiamo di avere ancora molto lavoro da fare, ma abbiamo visto che non siamo così lontani dai migliori». Chissà che proprio a Gorizia non si possano vedere altri passi in avanti. Se li attende anche coach Gigi Tomasi, alla guida dei padroni di casa della Dinamo che è reduce dal bel successo in rimonta su Pordenone. «Finalmente abbiamo il roster al completo dopo i rientri di Ius e Pettinaroli — dice —, anche se non tutti i ragazzi sono al top: ci teniamo a fare bene in questo torneo in casa, in ricordo di Bulfoni. L'obiettivo è arrivare al meglio alla via del campionato». —

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Trieste recupera pezzi per Bolzano Postogna: «Il gruppo rimane solido»

TRIESTE

Acciaccata, dopo la battaglia nella gara d'esordio contro Fasano, la Pallamano Trieste stringe i denti alla vigilia del difficile match che domani alle 18 la porterà sul campo del Loacker Bolzano.

Una vittoria, quella ottenuta contro la formazione pugliese, che ha lasciato il segno in un'infermeria che

nel corso della settimana si è pian piano svuotata.

Leggero affaticamento muscolare e un paio di giorni di riposo per Clément Esparon, stop and go ai box anche per il centrale Jaume Pujol che ha comunque già ripreso a lavorare con i compagni.

«Di energie per battere Fasano ne abbiamo consumate veramente tante — racconta il portiere biancorosso

Thomas Postogna —. Questa prima giornata di campionato è stata di certo un bel biglietto da visita che ci ha fatto capire che tipo di campionato ci aspetta. Vincere è stato fondamentale per cominciare bene e prendere fiducia, siamo un gruppo nuovo che deve ancora imparare a conoscersi e scoprire i suoi punti di forza. Andiamo avanti un passo alla volta, il match di domani a Bolzano

sarà una tappa importante in questo processo di crescita».

La Loacker è senza dubbio un'avversaria di qualità, un gruppo solido che nella gara d'esordio, non a caso, ha messo duramente alla prova l'Albatro, una delle formazioni date per favorite per la conquista dei playoff scudetto.

«Sappiamo che sarà un match duro, conosciamo le qualità di un'avversaria che porta avanti da anni un progetto tecnico ben definito e si conosce bene — l'analisi del portiere biancorosso —. Ma siamo comunque fiduciosi, perché crediamo assolutamente nelle nostre qualità. Credo che dobbiamo scoprire anche noi fin dove



Thomas Postogna FOTO SKALAMERA

la nostra squadra potrà spingersi, quel che è certo è che abbiamo un gruppo solido nel quale tutti i componenti possono portare un contributo importante alla causa».

Seconda giornata del campionato di Serie A Gold che si aprirà domani con la trasferta dei campioni d'Italia del Conversano sul campo della Sparer Appiano. Trasferte insidiose per il Cassano Magnago del triestino Gianluca Dapiran, impegnato in casa di Fasano, così come per il Teamnetwork Albatro che farà visita alla neopromossa Metelli Cologne e per l'Alperia Merano di scena a Cingoli. —

LO. GA.

Calcio - Serie C

Si allontana Crnigoj

La trattativa con il centrocampista sloveno ha subito una frenata improvvisa
Verso Lumezzane, Marino potrà contare sui nuovi, in attesa di rinforzi in attacco

Antonello Rodio / TRIESTE

Per la Triestina è già vigilia di campionato. Domani infatti la squadra di Marino sarà impegnata a Lumezzane (inizio ore 15), contro una compagine che finora ha raccolto zero punti con tre sconfitte in tre partite. Ma questo non deve ingannare: in realtà i lombardi sono partiti con ambizioni di playoff e ovviamente dopo questa falsa partenza saranno vogliosi di rifarsi. Dall'altra parte ci sarà un'Unione che finalmente tornerà a essere numericamente normale nella rosa: saranno infatti disponibili tutti gli arrivi dal mercato che la scorsa settimana non hanno potuto essere utilizzati per il mancato arrivo della fideiussione integrativa, questione poi risolta lunedì scorso.

FRENATA PER CRNIGOJ

Ma oltre agli arrivi già noti (Neri, Silvestri, Louati, Silvestro, D'Amore e Faggioli), per Marino al momento non ci saranno altre novità. E non ci sarà nemmeno Domen Crnigoj, il cui arrivo dato ormai per certo un paio di giorni fa, torna invece a essere in forse. La trattativa per il centrocampista sloveno infatti ha subito un'improvvisa frenata e al momen-



Domen Crnigoj, obiettivo di mercato della Triestina, qui in azione con la maglia del Venezia EDITORIALE REPORT

to è in stand-by. Stavolta non c'è nessuna questione burocratica di mezzo a ostacolare l'ingaggio, e non ci sono remore sul piano fisico avendo il giocatore superato le visite, bensì sarebbe lo stesso Crnigoj a non essere più del tutto convinto di firmare per la Triestina. Almeno così traspare da voci di corridoio. Saranno ancora questioni di dettagli da sistemare sul contratto? Lo scopriremo presto, fatto sta che però la società ci spera ancora

e non ha mollato la presa.

CERCASI ATTACCANTI

Si continua a lavorare per portare maggior peso offensivo alla squadra, l'arrivo di Faggioli ad affiancare Vertainen non può certo bastare. Pare che in settimana la Triestina abbia provato con due punte che però alla prova dei fatti non hanno superato i test fisici. Ora ci sono altri due attaccanti nel mirino, nomi ancora top secret, e almeno uno si spera di

sbloccarlo nei prossimi giorni. Anche perché si continua a giocare, il tempo passa, le penalizzazioni aumentano e serve fare gol per vincere le partite.

NUMEROSE OPZIONI

Con il semaforo verde per l'utilizzo dei nuovi, Marino ha maggiori opzioni. Soprattutto potrà avere quei ricambi durante la partita che sono mancati contro l'Ospitaletto: una lacuna che è stata la vera cau-



Geppino Marino, allenatore della Triestina FOTO ANDREA LASORTE

sa della mancata vittoria. E se Neri rappresenta per Matosevic una sana concorrenza, ora ci saranno Silvestri a irrobustire la difesa, Louati a rinforzare il centrocampo, D'Amore e Silvestro che sono giocatori duttili e possono dare una mano sia sulle corsie che nel reparto arretrato (e D'Amore la scorsa settimana è stato provato anche da mezzala). E in ogni caso anche l'attacco avrà qualche arma in più grazie a Faggioli, a cui toccherà il compito di rimpolpare un reparto che finora annovera solo Vertainen, sperando che l'ex Cerignola ritrovi la via del gol che sembra aver smarrito negli ultimi due anni.

RIENTRO IMPORTANTE

Da ricordare anche che Gunduz sarà squalificato, ma rispetto alla scorsa settimana c'è anche un importante rientro, quello di Ionita, che era impegnato in nazionale con la Moldavia: non una bella esperienza per il centrocampista, visto che in due partite con Israele e Norvegia ha subito ben 15 gol. Resta il fatto che per l'Unione è un giocatore fondamentale. Si attende ancora l'arrivo di Attys, che del resto con Haiti ha giocato appena mercoledì mattina in Costa Rica. —

GIOVANILI

Ora è ufficiale: il club rinuncia agli U17 e U15 per il 2025/26

TRIESTE

Parte già oggi con due partite la quarta giornata del girone A della serie C. Stasera si giocano infatti Arzignano-Giana Erminio e Ospitaletto-Pergolettese. Domani, oltre a Lumezzane-Triestina, si giocano anche Dolomiti Bellunesi-Alcione, Pro Vercelli-Virtus Verona e l'attesa sfida fra la capolista Renate e l'Union Brescia. L'atteso derby fra Cittadella e Vicenza si gioca invece lunedì sera.

Intanto è diventata formalmente ufficiale la decisione della Triestina, peraltro già nota, di rinunciare per questa stagione sportiva 2025/26 alla partecipazione ai Campionati Nazionali Under 17 e Under 15 Serie C. Una rinuncia che costerà alla società alabaradata un'ammenda. —A. R.

L'INIZIATIVA

Martedì alla sala "Luttazzi" il grande evento benefico in ricordo di Bisiacchi e Pituzzi

Guido Roberti / TRIESTE

Calcio e pallacanestro vivono momenti differenti. Deserto il "Rocco" a causa della delusione inflitta dalla proprietà americana, fervente il palasport come ha dimostrato l'amichevole con Lubiana e la presentazione della squadra. È lo sport, la vita. Entrambi fatti di momenti, in cui gli addendi sono tanti, ma alla fine, più dei soldi o di qualunque altra cosa, sport e vita ci ricordano che a comporre tutto ci sono le persone. E alcune lasciano un ricordo duraturo. Chi all'interno di un magazzino, chi in panchina.

Questo lo spirito che animerà una serata benefica organizzata dall'associazione "Un canestro per te", martedì dalle 19 alla sala Luttazzi del magazzino 26 in Porto Vecchio. "Una vita per lo sport, lo sport per una vita". Le persone ispiratrici dell'evento sono due figure amate. Ad accomunarli il fatto di aver sempre mantenuto grande integrità, ma soprattutto di aver lasciato tanto a generazioni di giocatori, uomini, a chi li ha conosciuti. Marcello Bisiacchi, l'angelo custode dei segreti dello spogliatoio della Triestina, in particolare negli anni '80. Un secondo papà per quei giocatori

iconici, quelle figure in cui rifugiarsi protetti dall'effetto nostalgia quando il presente è avaro. A Bisiacchi (scomparso nel luglio '24) a ottobre scorso era stata intitolata una targa negli spazi del Rocco, vicino allo spogliatoio. E poi Gianni Pituzzi, decano degli allenatori triestini, mancato nel '22. Verace, maestro di pallacanestro, guida arguta per il settore maschile e per il settore femminile con cui ebbe grandi gioie. Per loro una serata ricordo in cui il fine unico sarà fare del bene, unire i valori dello sport alla beneficenza. Ci saranno Gianfranco Pacco ed Andrea Mitri, gran-



Una foto d'epoca di Marcello Bisiacchi, storico magazziniere della Triestina

dissimi autori a ripercorrere con aneddoti la vita sportiva di Bisiacchi e Pituzzi, con Maximo e Furian a donare allegria. Ci sarà un'asta con maglie originali da calcio e pallacanestro, autografate. Pezzi unici, di grandissimo giocatori di A, numeri 10 tra i più forti,

della nazionale di basket e tante altre. Anche la platea degli ospiti si annuncia di primo livello. Nomi di cui Trieste è innamorata.

Il ricavato andrà a favore di tre progetti, lo sport integrato con Baskin e Calcin, e per l'aiuto alla famiglia di Evelyn, 3

anni e mezzo, affetta da atrofia muscolare spinale e sottoposta a cure costose. L'ingresso in sala sarà gratuito, fino ad esaurimento posti, e non è difficile prevedere possa accadere. Perché certe persone hanno questa forza. Unire oltre la vita. —

PATTINAGGIO SU ROTELLE - SOLO DANCE

Ai Campionati Europei Brogi sogna il titolo Faggioli per ora quarto

Al PalaPikelc di Opicina oggi le gare decisive per le medaglie Matilde è attualmente prima. Raffaele vicino al podio

RICCARDO TOSQUES

Due triestini in corsa per salire sul tetto d'Europa. Oggi il PalaPikelc di Opicina ospiterà le gare finali degli azzurri Matilde Brogi (Gioni Skating Club) e Raffaele Faggioli (Pattinaggio Artistico Triestino) impegnati nel programma lungo della Solo Dance Jeunesse.

MATILDE BROGI

Nella style dance è stata la sorpresa della competizione femminile. Classe 2009, allenata da Roberta Pergola, la giovane Matilde Brogi al momento sta comandando la graduatoria con 49.01 punti. In seconda posizione si trova un'altra azzurra, Ludovica Ambrosino (48.89). Terza la spagnola Carlota Climet Talens (48.77).

«Matilde nella prima pro-

va è stata entusiasmante, dimostrando forza mentale e grande determinazione – racconta l'allenatrice Pergola –. Abbiamo lavorato pesantemente dopo la conferma della partecipazione ai campionati europei, ma il lavoro non si è fermato in pista. Matilde ha lavorato sodo anche a secco con il preparatore atletico. Il primo posto dopo la style dance (preparata da Alessandra Sain, ndr) è un risultato assolutamente inaspettato: ora, la cosa che spero fortemente è che Matilde, al di là del risultato finale, riesca a gareggiare con la stessa forza mentale».

Brogi oggi si presenterà in gara alle 20 circa interpretando Anna Karenina sulla coreografia ideata da Andrea Bassi: l'attesa per rivederla all'opera è altissima, anche perché a questo punto le probabilità di vederla di salire

sul podio non sono affatto poche, anzi.

RAFFAELE FAGGIOLI

Archiviata la spettacolare medaglia d'oro conquistata assieme alla cugina Giorgia Caserta nelle Coppie Danza, Raffaele Faggioli è in lizza ora per un podio individuale nella Solo Dance.

L'atleta del Pattinaggio Artistico Triestino, classe 2009, è attualmente quarto dopo la style dance. A comandare il gruppo è lo spagnolo Fidel Bopa Sitoka con 51.87 punti. Secondo il portoghese Goncalo Manuel Cunha (49.13). Terzo l'altro atleta spagnolo, Ivan Alonso Ortega, con 44.38 punti. Faggioli è ai piedi del podio avendo totalizzato 42.75. Riuscirà il suo Joker a ribaltare la classifica? Oggi attorno alle 21 il verdetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pattinatrice triestina Matilde Brogi, atleta azzurra tesserata con il Gioni Skating Club di San Luigi

WATERPOLO GIOVANILE

Open Day della Scuola Pallanuoto Ts domani appuntamento a S.Giovanni

Domani nella Piscina di San Giovanni si terrà il secondo Open Day della Scuola Pallanuoto della Pallanuoto Trieste.

Le prove – gratuite – si svolgeranno dalle 15 alle 17, in acqua ci saranno an-

che i campioni e le campionesse delle squadre di serie A1.

L'iscrizione, come detto, è gratuita; per tutte le informazioni è possibile inviare una email all'indirizzo reception@pallanuototrie-

ste.com, specificando nell'oggetto informazioni per l'Open Day.

Rivolto a bambine e bambini nati tra il 2012 e il 2018, sarà un'occasione unica per vivere un pomeriggio in un'atmosfera accogliente, dinamica e inclusiva.

I partecipanti avranno la possibilità di cimentarsi con il gioco, conoscere da vicino gli atleti, incontrare gli allenatori e respirare i valori di uno sport che è gruppo, impegno, energia. —

VELA

Barcolana-Ravenna il trofeo Hera 2025 al via il 9 ottobre iscrizioni già aperte

Roberta Mantini / TRIESTE

Torna anche quest'anno la "Go to Barcolana da Ravenna – Trofeo Hera". La regata, organizzata da Circolo Velico Ravennate e Società Velica di Barcola e Grignano, prenderà il via da Marina di Ravenna il prossimo 9 ottobre ed è stata pensata per gli equipaggi dell'Adriatico centrale che vogliono raggiungere Trieste partecipando ad una attraversata che premierà il primo nel Golfo di Trieste con il "Challenge perpetuo" realizzato da un'artista dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Il premio nasce dal progetto Scart di Hera, volto al recupero e riutilizzo creativo delle risorse e sarà consegnato all'equipaggio vincitore il 10 ottobre alla Camera di Commercio di Trieste.

«La Go to Barcolana da Ravenna» è ormai un appuntamento consolidato – sottolinea Dean Bassi, vicepresidente Svbg – e trasforma ogni anno il trasferimento verso Trieste in un momento di sport e sana competizione. Ringraziamo Hera e il Circolo Velico Ravennate per il supporto e tutti i velisti per la passione dimostrata».

Le iscrizioni sono aperte, gli

armatori riceveranno un unico numero di mascone valido sia per questa regata preliminare che per la 57ª Barcolana. La partenza sarà data nel pomeriggio del 9 ottobre, direzione Golfo di Trieste dopo un percorso di 95 miglia nautiche. La competizione è aperta a tutte le barche con una lunghezza superiore a 8,46 metri, che saranno classificate secondo i compensi Orc.

«Sosteniamo la regata per la passione comune per il mare – ha aggiunto Isabella Malagoli, Ad di Hera Comm – e per ribadire il nostro impegno nella sostenibilità, con una barca aziendale partecipante. Barcolana è un'opportunità per far conoscere la nostra energia lungo tutta la costa Adriatica».

La regata rientra nella "Sfida Adriatica", circuito di avvicinamento alla Barcolana che unisce Sud e Nord del Mare Adriatico, coinvolgendo numerosi circoli tra cui Svbg, Circolo Velico La Scuffia, Marina di Pescara, Marina Dorica, Lega Navale Manfredonia e le Associazioni di Pescara/Chieti, Ancona, Ravenna e Trieste, offrendo ospitalità e sicurezza a tutte le barche partecipanti. —

PADEL - SERIE C

Le squadre di Opicina vincono il doppio titolo Diaz Dorta e Pampanin i leader indiscussi

TRIESTE

Padel in regione Friuli Venezia Giulia vuol dire Padel Events Trieste, costola della Asd Tennis Padel & Baseball Events Fvg, che ormai da qualche anno domina i massimi tornei di categoria e collezionando titoli di Serie C, grazie anche al lavoro quotidiano nella struttura coperta di Opicina, sulla ex 202 nell'area ex Gma ora demaniale in concessione al Coni, del maestro nazionale di padel Andrea D'Orso.

La squadra maschile con il successo di quest'anno è arrivata a tre allori regionali consecutivi e nella finale regionale, disputata al Tc Garden di Piasan di Prato, ha liquidato, già dopo i primi due match, l'X3 Fontanafredda. Nel primo match è stato tutto facile per Tancredi Di Pretoro e Francesco Denicoli contro Gallo e Verri e nel secondo non c'è proprio stata storia con lo spagnolo n. 147 del ranking mondiale Diego Diaz Dorta e Alessio Serra che hanno dominato i malcapitati Casagrande e Checcarelli.

A questo punto il terzo match fra capitano Tazio Di Preto-

ro, suo il merito di aver creduto in questi anni in un gruppo di amici, e Marco Suran opposti a Sain e Cuzziol ormai ininfluente si è concluso dopo il primo set vinto dai triestini.

Con Diaz Dorta e Tancredi Di Pretoro in Spagna, hanno giocato solo due partite, è stato fondamentale l'apporto nella prima fase di Ferruccio Degrassi e Tommy Lot. Della squadra fanno parte anche Tommaso Persi e Piero Rizzotti.

Il sorteggio del tabellone nazionale per la promozione in B ha sancito che la squadra giuliana giocherà in casa il 21 settembre alle 11 contro il Rozu Elite di Lanciano (Chieti).

In campo femminile le ragazze hanno vinto senza problemi il girone all'italiana che assegnava il titolo conquistandolo per la seconda volta. Quest'anno la squadra femminile, capitanata da D'Orso, ha schierato le confermatissime Anna Pampanin, Petra Corbo, Erika Sardoc e Camilla Genovese oltre alla nuova arrivata Anna Peres. Per le ragazze la fase nazionale inizierà sempre domenica 21 settembre sui campi del Tc Prato. —

CALCIO FEMMINILE

Female Tournament l'Italia U17 s'impone sul Nord Macedonia Oggi c'è la Slovenia

Luigi Murciano / GRADISCA

Nessun patema per le Azzurrine al debutto nel Female Football Tournament di Gradisca d'Isonzo. Le ragazze dell'U17 regolano con un gol per tempo la Macedonia del Nord nella riedizione della finale dello scorso anno. Buona prova delle ragazze del ct Leandri, aiutata anche da una lunghissima superiorità numerica.

La gara inaugurale era stata rinviata per due volte dopo il maltempo delle scorse ore sulla nostra regione. Dopo una lunga fase di studio è la Macedonia del Nord a bussare per prima con Cvetkowska dalla distanza al 25'; palla che lambisce il palo. E però una combinazione tutta di marca juventina a sbloccare la contesa: Oddina trova un gran corridoio centrale per Grigolo, che rimane fredda e batte Veljanovska. Le ragazze di Leandri sono indubbiamente più propositive e pericolose: per due volte è Saccomandi a rendersi insidiosa, al 38' murata provvidenzialmente da un'avversaria e allo scadere della frazione con un ottimo tocco sottomisura non riesce a sorprendere l'e-

strema macedone. Episodio chiave al 45': Pinchi è travolta al limite da Veljanovska, contatto netto punito col rosso dal direttore di gara.

La ripresa, nonostante la superiorità numerica delle azzurrine, non è esteticamente delle migliori. La sfida ristagna a metà campo senza particolari emozioni da una parte e dall'altra. Ci vorrebbe un lampo, ed arriva dopo la mezz'ora quando Poggi fugge sulla sinistra e col mancino trafigge con una conclusione secca Sapundziev. Con il risultato acquisito, Grilli timbra un clamoroso incrocio dei pali con una conclusione dalla distanza legittimando il risultato.

Nella prima giornata della kermesse internazionale "rosa" di Gradisca va registrata anche la netta affermazione dell'Eire contro la Slovenia.

Nelle condizioni proibitive del campo di Aidussina irlandesi si sono imposte per 4-0.

Oggi la seconda tornata di partite: a Torviscosa (18.30) Italia-Slovenia, mentre a Cormons (fischio d'inizio alle 17) incrociano i guantoni Irlanda e Macedonia del Nord. —

Basket: la ricorrenza

Bor, da 60 anni a canestro tra slovenità e nuove sfide

Festa oggi nella palestra Bojan Pavletič al Primo Maggio di strada di Guardiella. Il presidente onorario Štokelj: «Punto di riferimento anche delle famiglie italiane»



RICCARDO TOSQUES

Il club riferimento cittadino del basket sloveno di Trieste compie 60 anni.

Alle 19.30 nella palestra Bojan Pavletič al Primo Maggio di strada di Guardiella il Bor celebrerà il proprio importante genetliaco. A condurre le danze sarà il presidente onorario Renato Štokelj.

Štokelj, forte della sua esperienza ultraquarantennale di medico di famiglia, quali sono le condizioni di salute del sessantenne Bor?

«Cinque anni fa, a causa del Covid, come molti altri club, abbiamo raggiunto il punto più basso societario. Da lì in poi c'è stata una rinascita. Diversi ex atleti hanno dimostrato un grande desiderio di collaborare e addirittura di prendere in mano la società».



Il Bor 1965-'66: Rudes, Lakovič, Gergolet, Ambrožič, Zavadlal, Prinčič, Švara, Košuta e Roiaz. In alto la gioia per la promozione in C

La prossima settimana avrete l'assemblea dei soci: novità in vista?

«Ci sarà un sostanziale ringiovanimento del consiglio direttivo (e si dovrebbe andare verso la nuova presidenza di Sergio Pozar al posto di Edi Sosič, ndr)».

La prima squadra è stata promossa in serie C: l'obiettivo ora sarà la salvezza

Lo scorso maggio avete ottenuto una imprevista promozione in C.

«È stata la ciliegina sulla torta per i nostri 60 anni. Una promozione non preventivata ma meritata: abbiamo dimostrato di non essere inferiori a nessuno.

La finale col Ronchi è stata molto combattuta. Ed è andata bene».

Obiettivi per questa nuova avventura?

«Il nostro nuovo allenatore Alberto Consolari promosso ad head coach avrà un compito impegnativo: mantenere la categoria».

I momenti più belli della storia del Bor?

«Ne cito tre. La promozione in D del 1988 quando battemmo la Stella Azzurra di Trieste e per la prima volta il Bor varcò i confini del Friuli Venezia Giulia per confrontarsi con le realtà venete. La promozione in C1 del 2004: dopo aver perso una tragica finale 51-38 contro la Virtus Udine, fummo ripescati. Infine l'inaugurazione della nuova palestra al Primo Maggio che dal 1996 accompagna le nostre vite».

Come è mutato il rapporto con la maggioranza italiana?

«All'inizio noi sloveni eravamo un'enclave chiusa. E gli italiani sceglievano le loro società. Erano due mondi vicini, ma diversi. In realtà il Bor già nel 1967 decise di affidarsi ad un allenatore non di madrelingua slovena come Mario Mari. Negli anni Novanta ha iniziato ad esserci un'apertura reciproca. Oggi molti dei nostri 130 atleti non parlano sloveno ma ne imparano i rudimenti qui con i nostri istruttori. È un valore aggiunto per la nostra identità».

Cosa augura al Bor per i prossimi 60 anni?

«Di poter lavorare bene e di riuscire ad insegnare alle future generazioni che per avere risultati bisogna fare dei sacrifici. Vale tanto per lo sport quanto nella vita».

UNA COLLANA DEDICATA AI PIU PICCOLI PER IMPARARE DIVERTENDOSI... E CONDIVIDERE

23 agosto in edicola

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

30 agosto in edicola

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

6 settembre in edicola

12,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

13 settembre in edicola

9,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

IN EDICOLA CON

nord/est multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

CorriereAlpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO

overpost.biz

Volley

La storia ci chiama

Ai Mondiali nelle Filippine l'Italia insegue un double da sogno. Soltanto l'Urss campione con le donne e gli uomini nel 1960

Giovanni Armanini

Dopo il successo delle azzurre al mondiale di pallavolo femminile in Thailandia l'Italia culla il sogno di centrare una storica doppietta uomini-donne: solo l'Urss 1960 ci riuscì nella storia del volley. Oggi nelle Filippine iniziano i mondiali di maschi. Tutte le gare si giocano a Manila nei palazzetti di Pasay e Quezon City.

L'Italia di Ferdinando De Giorgi si presenta da campione del mondo in carica. Pesante l'assenza di Daniele Lavia. Assenza che costringerà il ct a ruotare più che in passato, cosa in cui non brilla. Occhi quindi sui due ex Padova, Bottolo e Porro rimasti a fare naffalina in panchina a Parigi. Il girone è facile: Algeria, Belgio e infine Ucraina, allenata da Raul Lozano, ma senza il perugino Oleg Plotnytkyi, che ha lasciato la nazionale mesi fa. La Polonia di Nikola Grbic, che sta ci ha battuto in finale di Vnl quest'anno e agli Europei 2023 in casa nostra è la grande antagonista. I polacchi hanno la batteria di schiacciatori più forte al mondo: Leon (Lublin), Fornal (Ziraat), Semeniuk (Perugia). L'eventuale incrocio sarebbe soltanto in finale.

Le 32 squadre in campo so-



Giannelli FOTO FEDERVOLLEY

LA RIVOLUZIONE

Cade il Muro e inizia il dominio degli azzurri

Sport curioso questo volley: 9 titoli iridati su 20 sono andati a paesi che non esistono più (Urss 6, Cecoslovacchia 2, Germania Est 1). Dal '90 è un altro mondo, in cui gli azzurri con 4 titoli (90, 94, 98 e 22) sono davanti a Brasile e Polonia con 3, Stati Uniti 1. Cuba, Romania e Bulgaria sono le più piazzate senza aver mai preso l'oro.

no divise in 8 gironi e in tutto ci sono ben 5 allenatori italiani impegnati. Oltre a De Giorgi: Roberto Piazza con l'Iran, il campione olimpico Andrea Giani con la Francia, Fabio Soli nella Slovenia, Gianlorenzo Blengini con la Bulgaria. L'ipotesi di ritrovarsi ai quarti di finale con 4 squadre su 8 allenate da un italiano non è remota, al 90% saranno almeno 3. L'Iran di Roberto Piazza (pur senza l'opposto Amin Esmailnezhad, ex Verona) ha un gruppo facile e dovreb-

be incrociare gli azzurri nei quarti.

In semifinale invece avremo le migliori del gruppo D ed E, ovvero gli Usa di Karch Kiraly, ex Ravenna, che da giocatore fu il più forte di sempre sia indoor che beach, e la Slovenia di Soli, tecnico ex Trento, ora a Verona. Onestamente sarebbe questa la prima avversaria davvero temibile per i nostri. Soli avrà un cammino non facile dovendo incrociare già nel girone la Germania (la stella è il 40en-



Alessandro Michieletto, stella dell'Italia, all'arrivo nelle Filippine

Il calendario

GIRONE F

Domenica 14 settembre

8.00 Ucraina-Belgio

15.30 ITALIA-Algeria

Martedì 16 settembre

8.00 Ucraina-Algeria

15.30 ITALIA-Belgio

Giovedì 18 settembre

8.00 Belgio-Algeria

15.30 ITALIA-Ucraina

Il regolamento

Le prime due classificate accedono agli ottavi di finale (domenica 21 settembre ore 9.30 o 14) incrociandosi con le prime due del Girone C composto da Francia, Argentina, Finlandia e Corea del Sud.

ne Gyorgy Grozer che alla sua età fa ancora la differenza in nazionale) e la Bulgaria allenata da Blengini (che fu ct dell'Italia fino alle olimpiadi di Tokio) che ha Aleksander Nikolov (Lube) come uomo più importante.

Più difficile invece il cammino dei polacchi che già nel girone avranno l'Olanda, pur reduce da una VNL fallimentare e senza il forte opposto Nimir. Ipotetico quarto col Giappone del perugino Yuki Ishikawa e poi semifinale con la migliore tra la Francia, che ha la rosa più varia e dal livello medio più costante e il Brasile allenato da Bernardinho che presenta un Darlan (futuro opposto di Verona) in grande crescita. —

CICLISMO

Alla Vuelta altra vittoria tricolore Crono a Ganna

Finalmente l'Italia. Dopo la vittoria di Giulio Pellizzari, il tricolore torna sul gradino più alto del podio della Vuelta per il secondo giorno di fila. Filippo Ganna ha vinto ieri la cronometro individuale di Valladolid: nonostante la decisione di dimezzare il percorso causa proteste filo-palestinesi, il cronoman azzurro è riuscito a strapazzare la concorrenza nei 12,2 km previsti. Tempo da record per il corridore della Ineos, piazza d'onore per Jai Vine, l'australiano è arrivato a un solo secondo dalla vittoria, terzo il portoghese Joao Almeida che ha guadagnato 10" sul leader Vingegaard.

TENNIS

Berrettini pronto al rientro in Cina dopo tre mesi

Dopo tre mesi di stop Matteo Berrettini ha annunciato il suo ritorno in campo. Il romano, oggi numero 58 del mondo, sarà alla via del torneo di Hangzhou, Atp 250 in programma sul cemento in Cina dal 17 al 23 settembre. Berrettini ha pubblicato su Instagram un video dei suoi allenamenti spiegando che si tratta della «preparazione finale per Hangzhou». Al momento, stando all'entry list, Berrettini sarebbe l'ottava testa di serie del torneo a cui figurano iscritti tra gli altri Andrey Rublev, Daniil Medvedev, Alexander Bublik e il campione in carica Marin Cilic.

CALCIO. Sosta nazionali finita: il francese si è allenato a Milanello, la Roma col brasiliano fuori uso

Riparte la giostra della Serie A. Rabiot in campo, Wesley è ko

IL FOCUS

PIETRO OLEOTTO

La giostra della Serie A si rimette in moto: domani "piatti" per accontentare tutti i palati, dalla lotta nei quartieri bassi (alle 15 Cagliari-Parma), al grande classico (Juventus-Inter tre ore dopo) ai campioni d'Italia (in prima serata Fiorentina-Napoli). Ma al di là del menù non si può non guardare alla prima sosta del campionato con spirito critico, al di là della passione che si può avere — o meno — per la Nazionale. Spezzare il ritmo al calcio per club

dopo un paio di giornate si conferma un boccone difficile da digerire tra infortuni e fatiche supplementari di giocatori che, nel caso delle rappresentative di primo piano, resteranno sotto pressione fino al 19 luglio 2026, quando si disputerà la finale del Mondiale al New Jersey Stadium. Insomma, urge una riforma, l'ha ribadito qualche giorno fa la FifPro, la federazione dei calciatori professionisti. Si gioca troppo.

Una soluzione? Accorpare le finestre riservate all'attività delle nazionali. Una in autunno al posto di tre tra settembre, ottobre e novembre. Un'altra in primavera sommando i giorni concessi abitualmente a



Primo giorno rossonerio ieri per il francese Adrien Rabiot

marzo e a inizio giugno. Per il momento da Fifa e Uefa arrivano segnali contraddittori. Il prossimo anno, per esempio, la Serie A non si fermerà come stavolta a settembre, ma vivrà un pit stop più lungo a ottobre. No, non si tratta della scoperta dell'acqua calda, quanto della necessità di non irritare i club che, in alcuni casi si ridurrebbero ad allenare i propri giocatori ritornati dal Mondiali per poi ridarli subito alle nazionali a settembre per riaverli solo pochi giorni prima della Champions. Con il rischio di ritrovarseli in casa acciaccati.

A proposito di rientri e infortuni. La Juventus ha riavuto Conceição già alla fine della scorsa settimana, ma vittima di un affaticamento muscolare che mette il portoghese in dubbio per il derby d'Italia con l'Inter che solo ieri sera ha rivisto l'argentino Lautaro Martinez dopo gli impegni sudamericani. Ma almeno è intero, non come il brasiliano Wesley che Ancelotti non ha neppure impiegato in Bolivia per colpa un'infiammazione al ginocchio sinistro che a Trigoria stanno valu-

tando in vista del lunch match di domenica col Torino. Materiale che farà andare su tutte le furie Gasperini. E i "fantallenatori" che fanno i conti con le scorie dei nazionali, come quelle di Anguissa, reduce dalla gara a Capo Verde col Cameroon: anche lui è tornato solo ieri a Napoli, chissà se Conte lo schiererà tra i titolari.

Un dubbio che non sembra avere Allegri dopo aver rivisto ieri il francese Rabiot che si è allenato finalmente a Milanello. D'altra parte i due si conoscono bene e il Milan domenica sera riceverà un'avversaria da prendere con le molle, il Bologna. Bologna che ha deciso di tenersi Castro, corteggiato fino a l'altra sera dall'Al Hilal di Inzaghi che voleva chiudere il mercato saudita con un altro colpo. Oggi toccherà ai turchi che avevano sulla lista della spesa l'interista Calhanoglu, corteggiato dal Galatasaray.

Quello delle finestre riservate alle trattative aperte a campionati iniziati è un altro incartamento sulla scrivania di Fifa e Uefa. —

Scelti per voi



TIM Music Awards 2025
RAI 1, 21.30
Prima delle due serate dedicate alla grande musica italiana, tra emozioni, spettacolo e premi discografici. La kermesse, in diretta dall'Arena di Verona, è condotta da Carlo Conti e Vanessa Incontrada.



CIA - Un uomo nel mirino
RAI 2, 21.20
Un sicario della CIA, che riceve le missioni dagli annunci dei giornali, scopre che il suo capo è morto e la divisione chiusa. Ora deve affrontare il mondo da solo e scoprire chi può fidarsi.



Kabul
RAI 3, 21.25
Il 5 agosto 2021 i talebani conquistano Kabul. Zahara, procuratrice in pericolo, fugge con il marito all'ambasciata francese, dove Gilles coordina l'evacuazione mentre i rifugiati si radunano.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare inediti spunti di riflessione.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Tutta la famiglia è contraria alla decisione di Oylum, soprattutto Kahraman, che decide di starle vicino durante l'operazione, pur pensando di divorziare non appena lei starà meglio.

SALONE GIORGIO

Un respiro di bellezza per i tuoi capelli:

- Test cutaneo;
- Trattamenti Energizzanti Anti-Age contro la caduta;
- Giorgio sottolinea l'importanza della diagnosi, del trattamento e del massaggio;
- Trattamenti di idratazione profonda per i tuoi capelli;
- Ricostruzioni per capelli estremamente secchi e danneggiati.

Dal 1974 a TRIESTE professionalità e competenza

Si Riceve per appuntamento

📍 salonegiorgiotrieste

Tel. 0402601970 - 3886331454

ORARIO
DA MARTEDÌ A SABATO
8.30 - 17.30
Via del Monte 1/B,C,D
(adiacente piazza Benco-Corso Italia) - TRIESTE

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 TGI Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 TIM Music Awards 2025 Spettacolo 23.55 Tg1 Sera Attualità 0.50 Le Maschere del Teatro Italiano 2025 Attualità 2.20 Che tempo fa Attualità 2.25 Reazione a Catena weekend Spettacolo	RAI 2 11.10 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Corsica Film Commedia (24) 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Eat parade Attualità 17.00 Tg2 Si, Viaggiare Ore 14 Attualità 14.00 BellaMà Spettacolo 15.30 70x70 Vol. 2 Spettacolo 17.10 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg2 Attualità 18.35 Tg Sport Sera Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 CIA - Un uomo nel mirino (1ª Tv) Film Thriller (24) 23.15 Oltre il cielo Documentari 23.55 Piloti Serie Tv	RAI 3 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 Quante storie Attualità 13.00 Geo Documentario 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.10 Gli imperdibili Attualità 15.15 Elisabetta II: Ritratto di regina Documentario 16.30 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Kabul (1ª Tv) Serie Tv 23.15 Gabriele D'Annunzio. Una vita inimitabile Documentari	RETE 4 6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina 7.05 Movie Trailer Spettacolo 7.15 4 di Sera Attualità 8.15 La promessa Telenovela 8.55 My Home My Destiny Serie Tv 10.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 16.55 Last Vegas Film Commedia (13) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Quarto Grado Attualità 0.55 Escándalo - Storia di un'ossessione Serie Tv 2.20 Music Line Spettacolo	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Speciale "Buongiorno, Mamma!" Attualità 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 15.30 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.45 Dentro la notizia 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv 0.15 Tg5 Notte Attualità 0.50 Paperissima Sprint Spettacolo 1.35 Luce dei tuoi occhi Serie Tv	ITALIA 1 6.40 Supercar Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 Sport Mediaset Extra Attualità 13.50 Paperissima Sprint Spettacolo 14.40 The Simpson 15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv 23.50 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 1.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.30 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Barbero risponde Attualità 19.00 Grantchester Serie Tv 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 In Onda Attualità 1.50 La Torre di Babele Attualità	TV8 17.15 La pasticceria dei desideri Film Commedia (22) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle 20.25 Foodish (1ª Tv) Lifestyle 21.30 Pechino Express (1ª Tv) Spettacolo 24.00 Pechino Express Spettacolo 2.30 Delitti Serie Tv NOVE 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Teresa Mannino - Il giaguaro mi guarda storto Spettacolo 23.25 Paolo Cevoli - Andavo ai 100 all'ora Spettacolo
20 14.20 Magnum P.I. Serie Tv 15.55 Chuck Serie Tv 17.40 Arrow Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Fortress - La Fortezza Film Azione (21) 23.05 Next Film Azione (07) 1.00 Batwoman Serie Tv 2.20 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv 3.10 Show Reel Attualità 3.55 Prodigal Son Serie Tv	RAI 4 16.05 70x70 - Lo sapevate che... - La nascita dell'Auditel Spettacolo 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 L'ultimo respiro: Trappola negli abissi Film Thriller (24) 22.55 Special Delivery Film Azione (22) 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	IRIS 15.10 Confidenze ad uno sconosciuto Film Drammatico (95) 17.10 Angelica alla corte del Re Film Avventura (65) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Il Corriere - The Mule Film Thriller (18) 23.25 Il Corriere - The Mule Film Thriller (18) 23.40 Pink Cadillac Film Commedia (89)	RAI 5 17.40 Il giorno e la storia 18.00 Quelli della Scientifica 18.55 Quante storie Attualità 19.20 Gli imperdibili Attualità 19.25 Rai News - Giorno 19.30 1783 - Il primo volo dell'uomo Documentari 20.25 Overland 21 Documentari 21.15 Kilimangiaro Collection Documentari 23.05 Pink Floyd - The story of Wish You Were Spettacolo	RAI MOVIE 14.10 Piedone lo sbirro Film Commedia (73) 16.00 Gli imperdibili Attualità 16.05 California addio Film Western (77) 17.50 La parola di un fuorilegge... è legge! Film Western (75) 19.35 Walker: independence Serie Tv 21.10 Mission Film Drammatico (86) 23.20 Migliori nemici Film Drammatico (19)	RAI PREMIUM 15.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.15 Doc Martin Serie Tv 17.45 Provacì ancora Prof! Fiction 19.30 La Compagnia del Cigno Fiction 21.20 Mina Settembre Serie Tv 23.15 Fuochi d'artificio 1.05 Storie italiane Lifestyle 3.10 Le leggi del cuore Serie Tv 4.35 Intramontabili Attualità	CIELO 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 18.55 Cucine da incubo 19.50 Affari al buio 20.20 Affari di famiglia 21.20 Jeanne du Barry - La favorita del Re (1ª Tv) Film Drammatico (23) 23.25 L'amante inglese Film Drammatico (09) 1.00 Out of Love - Relazioni pericolose Film Drammatico (16)	TWENTYSEVEN 14.40 La signora del West Serie Tv 16.35 La casa nella prateria Serie Tv 19.20 Colombo Serie Tv 21.10 My Spy Film Commedia (20) 23.00 I Flintstones Film Commedia (94) 0.35 Miami Vice Serie Tv 1.25 Camera Café Serie Tv 1.45 Casa Dolce Casa Serie Tv 2.30 Milagros Serie Tv
TV2000 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Woman in Gold Film Drammatico (15) 22.55 Effetto Notte - TV2000 Attualità	LA7 D 15.45 Padre Brown Serie Tv 17.30 Josephine, Ange Gardien Serie Tv 21.20 One Day Film Drammatico (11) 23.15 Colpevole d'innocenza Film Thriller (99) 1.15 La Mala Educaxxion Attualità 2.35 I menù di Benedetta Lifestyle 5.20 In cucina con Vissani Lifestyle	LA 5 14.35 Una mamma per amica Serie Tv 16.30 Cambio Casa, Cambio Vita! Lifestyle 17.35 APiedi Nudi Film Drammatico (14) 19.25 L'onore e il rispetto Serie Tv 21.10 Lo stagista inaspettato Film Commedia (15) 23.30 Aiuto, ho ristretto la perdita Film Commedia (15)	REAL TIME 8.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA 11.30 Cortesie per gli ospiti 13.40 Casa a prima vista 15.50 Abito da sposa cercasi 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo 23.30 La clinica della pelle Lifestyle	GIALLO 10.00 I misteri di Murdoch 11.00 L'ispettore Barnaby 13.00 Mademoiselle Holmes Serie Tv 15.10 Vera Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby 21.10 Jacobs: un veterinario per agente (1ª Tv) Serie Tv 23.10 Tom e Lola Serie Tv 1.10 Mademoiselle Holmes 3.20 Nightmare Next Door Spettacolo	TOP CRIME 14.45 Person of Interest 15.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.25 Person of Interest 21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv 22.55 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 0.40 Delitti ai Caraibi Serie Tv 2.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 3.50 Prodigal Son Serie Tv	DMAX 14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo 15.50 Affari d'oro Spettacolo 16.45 I pionieri dell'oro Documentari 19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 Blindati: viaggio nelle carceri (1ª Tv) Attualità 22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.35 L'El Dorado della droga: viaggio in USA Lifestyle	RAI3 BIS 14.20 Juli cunin: Al assalt! Cartoni animati 21.20 "Sacheburache" di M. Garlatti-Costa, e "STRAdordenari"

RADIO	
RADIO 1 15.05 La radio in comune 16.05 L'Italia in diretta 19.30 Zapping 21.05 Zona Cesarini 23.05 Radio1 all music	DEEJAY 17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 23.00 Supersound
RADIO 2 13.45 Radio2 Spiaggia Libera 16.00 Siesta 18.00 CaterEstate 21.00 Club Tropicana 22.00 Soggetti Smarriti	CAPITAL 12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3 19.00 Hollywood Party 19.45 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival 24.00 Battiti	M20 14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA 19.10 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Sky Cin. Collection 19.15 Terapia di coppia per amanti Film Sky Cinema Romance 19.20 Tartarughe all'infinito Film Sky Cinema Due 19.20 Sonic 3 - Il film Film Sky Cinema Uno 19.25 Cetto c'è senzadubbiamente Film Sky Cinema Comedy 19.25 Kung Fu Panda 4 Film Sky Cinema Family 21.00 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Sky Cinema Action 21.00 Maschi contro femmine Film Sky Cin. Comedy 21.00 Itaca. Il Ritorno Film Sky Cinema Drama	21.00 Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family 21.00 Aline: La voce dell'amore Film Sky Cinema Romance 21.00 Spiral - L'eredità di Saw Film Sky Cinema Suspense 21.15 I predatori dell'arca perduta Film Sky Cinema Collection 21.15 L'ombra del giorno Film Sky Cinema Due 21.15 Mountainhead Film Sky Cinema Uno 22.40 La memoria dell'assassino Film Sky Cinema Suspense 22.45 I viaggiatori Film Sky Cinema Family 22.55 Gli idoli delle donne Film Sky Cinema Comedy

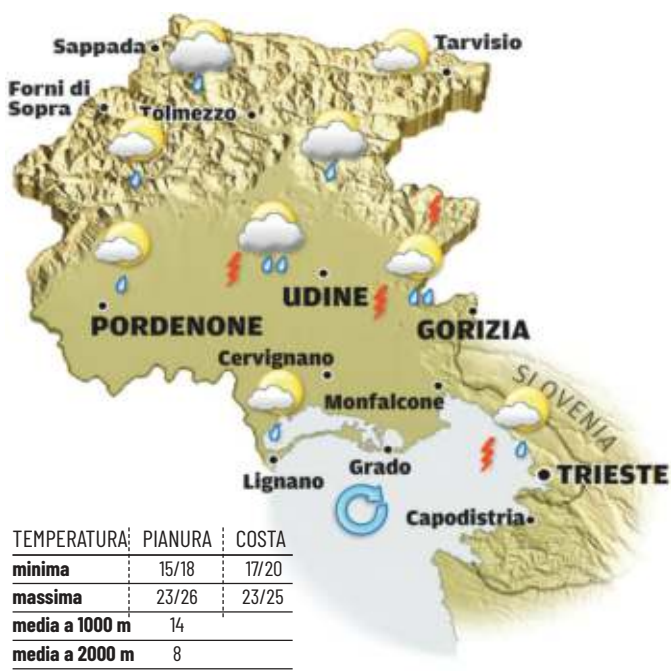
TV LOCALI	
CAPODISTRIA 14.20 La barca dei sapori 14.30 L'universo... Esplorazione 15.00 Webolution 15.30 Petrarca 16.00 Storie di Viaggi e di Mari 16.30 Artevisione Magazine 17.05 OraMusica 17.20 Quarta di copertina 18.00 Kontrasti, mladi se predstavijo 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Tuttoggi Attualità 20.20 Pillole di Istria e dintorni 20.30 Slovenia Magazine 21.00 Tuttoggi 21.15 IsolaMusicFestival 22.30 Programma in Lingua Slovena 23.20 S-Prehodi	TELEQUATTRO 6.00 Trieste in diretta 7.00 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Zumba 11.10 Pilates 12.10 Salus Tv 12.20 Casa Pappagallo 12.35 Studio Telequattro 13.00 Tg Trieste 13.50 Ring 17.15 Casa Pappagallo 17.25 Tg Trieste 17.55 Trieste in diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 Tg Trieste 21.10 Ring 23.00 Tg Trieste 23.30 Tg Regionale 24.00 Trieste in diretta 1.00 Tg Trieste 1.30 Tg Regionale 2.15 Sveglia Trieste

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show 9.00 Morning Fever Con Water Massa 12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill 14.00 Sandford And Son. Tf 14.30 Film Story 16.30 Sherlock Holmes - Tf 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Tekkaman C.A. 18.00 Astrorobot C.A. 18.30 Full Metal Alchemist C.A. 19.00 Programmazione In Lingua Friulana 21.00 Film - I Classici Del Western 22.30 Sandford And Son. Tf 23.00 Kyashan C.A. 23.30 Inuyasha C.A. 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv 1.00 I Filmissimi Della Notte 2.30 Ricercato Vivo O Morto - Tf	8.00 Notiziario 10.10 Notiziario 10.30 Notiziario 10.50 Notiziario 11.00 Notiziario 11.10 Notiziario 11.20 Notiziario 11.30 Notiziario 11.40 Notiziario 11.50 Notiziario 12.00 Notiziario 12.10 Notiziario 12.20 Notiziario 12.30 Notiziario 12.40 Notiziario 12.50 Notiziario 13.00 Notiziario 13.10 Notiziario 13.20 Notiziario 13.30 Notiziario 13.40 Notiziario 13.50 Notiziario 14.00 Notiziario 14.10 Notiziario 14.20 Notiziario 14.30 Notiziario 14.40 Notiziario 14.50 Notiziario 15.00 Notiziario 15.10 Notiziario 15.20 Notiziario 15.30 Notiziario 15.40 Notiziario 15.50 Notiziario 16.00 Notiziario 16.10 Notiziario 16.20 Notiziario 16.30 Notiziario 16.40 Notiziario 16.50 Notiziario 17.00 Notiziario 17.10 Notiziario 17.20 Notiziario 17.30 Notiziario 17.40 Notiziario 17.50 Notiziario 18.00 Notiziario 18.10 Notiziario 18.20 Notiziario 18.30 Notiziario 18.40 Notiziario 18.50 Notiziario 19.00 Notiziario 19.10 Notiziario 19.20 Notiziario 19.30 Notiziario 19.40 Notiziario 19.50 Notiziario 20.00 Notiziario 20.10 Notiziario 20.20 Notiziario 20.30 Notiziario 20.40 Notiziario 20.50 Notiziario 21.00 Notiziario 21.10 Notiziario 21.20 Notiziario 21.30 Notiziario 21.40 Notiziario 21.50 Notiziario 22.00 Notiziario 22.10 Notiziario 22.20 Notiziario 22.30 Notiziario 22.40 Notiziario 22.50 Notiziario 23.00 Notiziario 23.10 Notiziario 23.20 Notiziario 23.30 Notiziario 23.40 Notiziario 23.50 Notiziario 24.00 Notiziario 24.10 Notiziario 24.20 Notiziario 24.30 Notiziario 24.40 Notiziario 24.50 Notiziario 25.00 Notiziario 25.10 Notiziario 25.20 Notiziario 25.30 Notiziario 25.40 Notiziario 25.50 Notiziario 26.00 Notiziario 26.10 Notiziario 26.20 Notiziario 26.30 Notiziario 26.40 Notiziario 26.50 Notiziario 27.00 Notiziario 27.10 Notiziario 27.20 Notiziario 27.30 Notiziario 27.40 Notiziario 27.50 Notiziario

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	15/18	17/20
massima	23/26	23/25
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

Nuvolosità variabile con probabili rovesci e temporali sparsi intermittenti, più probabili nella prima parte della giornata; possibili piogge localmente abbondanti.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo più nuvoloso sulle Alpi dove ci saranno precipitazioni sparse. Nubi sparse altrove, in serata locali piogge in pianura.
Centro: bel tempo, il sole splenderà in un cielo sereno o al massimo poco nuvoloso.
Sud: bel tempo, avremo un cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti da nord.
DOMANI
Nord: locali piogge sulle Alpi, nel corso del pomeriggio e sera peggiorerà con rovesci dal Nordovest verso il Nordest.
Centro: bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Solo in tarda serata peggiorerà in Toscana.
Sud: bel tempo, infatti il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi ti svegli con tanta voglia di fare, ma attenzione a non correre troppo. La serata può portare un incontro inaspettato, ma meglio arrivarci con calma e mente lucida.

LEONE
23/7 - 23/8

La tua energia oggi è evidente e contagiosa: puoi portare avanti progetti e concludere compiti lasciati indietro. È importante, però, valutare bene ogni decisione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sei pronto a muoverti e a prendere iniziative: la giornata favorisce progetti attivi e incontri concreti. Un'idea brillante oggi potrebbe avere effetti immediati.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata scorre in modo stabile: sentirai il bisogno di organizzare un po' di cose in casa o di chiarire qualche questione pratica. Non dimenticare di prenderti una pausa.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi tutto ciò che richiede cura e attenzione può essere gestito al meglio, e la soddisfazione di vedere risultati concreti ti darà grande motivazione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La tua concretezza è il punto forte di questa giornata: puoi completare ciò che era rimasto in sospeso con ottimi risultati. Il riconoscimento dei tuoi sforzi può arrivare proprio oggi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi la tua mente è attiva e curiosa, piena di idee e contatti da seguire. Non disperdere energie su troppe cose insieme, scegli un obiettivo chiaro e portalo avanti fino in fondo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi il focus va alle relazioni e alla ricerca di equilibrio: un chiarimento sincero può sciogliere tensioni accumulate. Evita discussioni teoriche e punta su soluzioni pratiche.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La giornata è favorevole a confronti pratici con colleghi o amici che possono dare nuove prospettive. Un dettaglio inaspettato potrebbe aprire una possibilità concreta da sfruttare.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata tranquilla, ma con la necessità di organizzare e pianificare. Attenzione anche al tuo benessere fisico, qualche pausa aiuta a mantenere la lucidità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La giornata richiede intensità e concentrazione. Alcuni ostacoli iniziali non devono spaventarti, possono trasformarsi in opportunità se gestiti con strategia.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi è una giornata utile per gestire questioni pratiche senza lasciarsi trasportare dalle emozioni. Puoi sistemare cose in casa, lavoro o conti con buon risultato.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/20
massima	24/27	23/26
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

Cielo variabile al mattino, probabilmente nuvoloso nel pomeriggio. In tarda serata e soprattutto nella notte peggioramento con probabili piogge da moderate ad abbondanti, specie su pianura e costa. Possibili anche piogge intense.

Tendenza. Nella notte e nella prima parte della mattinata probabili piogge da moderate ad abbondanti, specie su pianura e costa, dove probabilmente saranno anche temporalesche e localmente intense. Nel corso della mattinata miglioramento con cielo variabile, probabilmente poco nuvoloso al pomeriggio.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 040306283
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040767391
VIA BELPOGGIO, 4 (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040367967
PZZA OSPEDALE, 8 TEL. 040630213
PZZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040368647
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040572015
PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040812308
VIA GIULIA, 1 TEL. 040421040
VIA GIULIA, 14 PLE VALMAURA, 11 TEL. 040772148
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040211001
VIA DELLA GINNASTICA, 6 PLE MONTE RE, 3/2 (OPICINA) TEL. 040300605
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040571088
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040214441
VIA PROSECCO, 3 (OPICINA) TEL. 040371377
VLE XX SETTEMBRE, 6 PZZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZZA GOLONDI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
FRAZIONE FERNETTI, 14 - MONRUPINO TEL. 040212733
VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA TEL. 040232253
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VLE CAMPI ELISI, 58 TEL. 040772605
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
FARMACIE APERTE DI GIORNO E NOTTE FINO ALLE 19:30

GORIZIA
ALL'ORSO BIANCO
C.SO ITALIA, 10 TEL. 0481531576

MEDEA
RAJUGELJ
VIA SCUOLE, 9 TEL. 048167068

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
AL MORO
VIA CARDUCCI, 40 TEL. 0481530268

CAPRIVA DEL FRIULI
CORAZZA
VIA VERDI, 16/1 TEL. 0481808074

GRADISCA D'ISONZO
ALLA QUERCIA
VIA CIOTTI, 26 TEL. 048199153

MONFALCONE
STORICA
VIA COSULICH, 123 TEL. 0481711315

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL
Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 11 settembre 2025 è stata di 12.240 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18